



Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, la Legge di Bilancio 2023 e lo sviluppo sostenibile

Esame dei provvedimenti e situazione dell'Italia
rispetto ai 17 Obiettivi dell'Agenda 2030





Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, la Legge di Bilancio 2023 e lo sviluppo sostenibile

Esame dei provvedimenti e situazione dell'Italia
rispetto ai 17 Obiettivi dell'Agenda 2030



Questo Rapporto è stato realizzato grazie al contributo degli esperti impegnati nelle organizzazioni aderenti all'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, organizzati in Gruppi di lavoro tematici. In particolare, si ringraziano:

- **Le coordinatrici e i coordinatori dei Gruppi di lavoro:** Gemma Arpaia, Cesare Avenia, Fabrizio Barca, Stefania Bertolini, Francesca Bilotta, Valentino Bobbio, Gianfranco Bologna, Gianni Bottalico, Federico Brignacca, Silvia Brini, Raffaella Bucciardini, Daniela Castagno, Gian Paolo Cesaretti, Carla D'Angelo, Maria Vittoria Dalla Rosa Prati, Gianni Di Cesare, Paola Dubini, Toni Federico, Giordana Francia, Andrea Gavosto, Marco Gioannini, Dora Iacobelli, Anna Luise, Valter Menghini, Luciano Monti, Giovanni Moraglia, Liliana Ocmin, Rosanna Oliva de Conciliis, Marisa Parmigiani, Carlo Antonio Pescetti, Maria Chiara Pettenati, Luca Raffaele, Angelo Riccaboni, Diva Ricevuto, Eleonora Rizzuto, Elisa Rotta, Filippo Salone, Antonio Sfameli, Silvia Stilli, Sara Teglia, Flavia Terribile, Francesco Timpano, Michele Tridente, Walter Vitali.
- **Le referenti e i referenti ASviS per i Gruppi di lavoro:** Laura Baiesi, Andrea Bonicatti, Gabriella Calvano, Elisabetta Cammarota, Elisa Capobianco, Mariaflavia Cascelli, Cecilia Cellai, Alessandro Ciancio, Davide Ciferri, Giuliana Coccia, Carla Collicelli, Antonino Costantino, Andrea Costi, Federica Daniele, Rosa De Pasquale, Andrea De Tommasi, Riccardo Della Valle, Luigi Di Marco, Mario Fiumara, Luciano Forlani, Stefano Furlan, Patrizia Gianguialano, Chiara Giovenzana, Eleonora Gori, Katia Longo, Margherita Malaguti, Ivan Manzo, Cecilia Menichella, Silvia Moriconi, Flavio Natale, Patricia Navarra, Ottavia Ortolani, Fulvia Passananti, Lucilla Persichetti, Lorenzo Pompei, Sabina Ratti, Giovanni Siciliano, Milos Skakal, Donato Speroni, Elis Helena Viettone, Elita Viola, Francesca Zoppi.

Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), Via Farini 17, 00185 Roma, www.asvis.it

Presidenza: Marcella Mallen, Pierluigi Stefanini

Direzione Scientifica: Enrico Giovannini

Segreteria Generale: Giulio Lo Iacono

Senior Experts

Attività e progetti di ricerca: Manlio Calzaroni

Comunicazione e redazione, responsabile progetto flagship Futura Network: Donato Speroni

Relazioni con i Comuni, le Città metropolitane e le Regioni: Giorgio Santini

Relazioni internazionali: Flavia Terribile

Relazioni istituzionali: Carla Collicelli

Progetto flagship relazioni con associazioni imprenditoriale: Fulvio Rossi

Responsabili di Area

Responsabile attività e progetti di ricerca: Manlio Calzaroni

Responsabile educazione e sensibilizzazione delle giovani generazioni: Mariaflavia Cascelli

Responsabile progetti di comunicazione e advocacy: Ottavia Ortolani

Responsabile progetti di partnership e accompagnamento: Elisabetta Cammarota

Rapporti istituzionali nazionali: Giulio Lo Iacono

Responsabile della redazione: Flavia Belladonna

Responsabile relazioni con i media: Niccolò Gori Sassoli

Responsabile Scuole ASviS e iniziative di alta formazione; Sviluppo e gestione delle risorse umane: Cristina Fioravanti

Responsabile Segreteria e Amministrazione: Lorenzo Pompei

Responsabile sviluppo della comunità degli Aderenti e supporto ai Gruppi di Lavoro: Lucilla Persichetti

Per l'elenco completo degli Aderenti all'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile si rimanda a pagg. 228-229.

Il documento è stato redatto sulla base delle informazioni disponibili al 14 aprile 2023.



Indice

1. Sintesi dei contenuti e metodologia dell'analisi	5
1.1 Sintesi dei contenuti	6
1.2 Metodologia degli obiettivi quantitativi	11
2. L'Analisi dell'Alleanza	19
Goal a prevalente dimensione sociale	21
Goal 1 - Sconfiggere la povertà	22
Goal 3 - Salute e benessere	27
Goal 4 - Istruzione di qualità	37
Goal 5 - Parità di genere	63
Goal 10 - Ridurre le disuguaglianze	69
Goal a prevalente dimensione ambientale	75
Goal 2 - Sconfiggere la fame	76
Goal 6 - Acqua pulita e servizi igienico-sanitari	87
Goal 7 - Energia pulita e accessibile	94
Goal 11 - Città e comunità sostenibili	106
Goal 13 - Lotta contro il cambiamento climatico	123
Goal 14 - Vita sott'acqua	127
Goal 15 - Vita sulla terra	130
Goal a prevalente dimensione economica	135
Goal 8 - Lavoro dignitoso e crescita economica	136
Goal 9 - Imprese, innovazione e infrastrutture	145
Goal 12 - Consumo e produzione responsabili	167
Goal a prevalente dimensione istituzionale	181
Goal 16 - Pace, giustizia e istituzioni solide	182
Goal 17 - Partnership per gli obiettivi	209
3. Appendice: Goal e Target	215
Aderenti all'ASviS	228

1.

Sintesi dei contenuti e metodologia dell'analisi



1. Sintesi dei contenuti e metodologia dell'analisi

1.1 Sintesi dei contenuti

Questo Rapporto, redatto sulla base del lavoro delle centinaia di esperti che operano nei Gruppi di Lavoro dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), analizza in dettaglio lo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e il contenuto della Legge di Bilancio per il 2023 in termini di contributo all'attuazione nel nostro Paese dell'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile. Come negli anni precedenti, l'analisi della Legge di Bilancio è stata condotta sui singoli commi del testo relativi ai diversi interventi, valutando questi ultimi sia in termini di capacità di far avanzare il Paese verso il raggiungimento del 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs) e dei 169 Target in cui essi sono articolati, sia di appropriatezza finanziaria, anche alla luce della distanza esistente tra la condizione rilevata sulla base degli indicatori statistici disponibili e i valori-obiettivo che l'Italia si è impegnata a raggiungere entro il 2030.

Il monitoraggio dello stato di attuazione del PNRR al 31 dicembre 2022 è stato svolto in maniera capillare dai Gruppi di Lavoro utilizzando le informazioni disponibili, in assenza di un quadro ufficiale fornito dal Governo (atteso entro il corrente mese di aprile). Ciò rende questo Rapporto un prodotto unico nel panorama italiano in termini analitici e valutativi, di particolare valore nel momento in cui il Governo sta definendo le eventuali modifiche da apportare al Piano, anche nella prospettiva del Programma REPower EU, finalizzato ad aumentare la resilienza, la sicurezza e la sostenibilità del sistema energetico europeo.

Per ciò che concerne il PNRR, rispetto all'analogo documento del 2022 sono stati rilevati numerosi e incoraggianti avanzamenti per i quali si rinvia ai diversi capitoli del Rapporto. Tuttavia, in termini generali, emerge l'assoluta necessità di:

- un più accurato e trasparente monitoraggio delle modalità e delle tempistiche con cui investimenti e riforme vengono realizzate, anche per identificare i rischi concreti di non raggiungimento degli obiettivi e per reagire

con tempestività, eventualmente usando i poteri sostitutivi attribuiti dalla legislazione vigente al Governo e agli altri soggetti abilitati;

- la nuova governance per l'attuazione del Piano è stata giustamente legata a quella del disegno e attuazione delle politiche finanziate con i fondi europei. Aldilà dei problemi organizzativi che il cambio di governance può provocare, andrebbe assicurato il coinvolgimento della società civile, evidente dalla soppressione del "Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale". Tale confronto appare ancor più importante e necessario proprio alla luce della proposta di gestione unitaria del PNRR e degli interventi a valere sui fondi europei. Analoghi tavoli di confronto dovrebbero essere creati anche a livello territoriale, specialmente a livello regionale e di area vasta, anche per assicurare l'allineamento dei vari interventi alle agende regionali e urbane di sviluppo sostenibile di cui si sono dotate varie regioni e città metropolitane.
- una valutazione della coerenza "sistemica" delle varie azioni rispetto al conseguimento degli SDGs, la quale guidi anche le decisioni su eventuali riallocazioni dei fondi e l'utilizzo di ulteriori disponibilità finanziarie (si pensi ai fondi europei di coesione e al Fondo di Sviluppo e Coesione nazionale per gli anni 2021-2027);
- migliorare la condivisione delle informazioni sull'attuazione del Piano con gli stakeholders coinvolti negli interventi, la società civile e l'opinione pubblica. Ciò appare particolarmente rilevante per gli interventi orientati ai singoli territori, così da consentire alle comunità e alle amministrazioni locali di comprendere appieno come esse saranno impattate dall'insieme degli investimenti previsti, magari per immaginare come integrare questi ultimi con azioni finanziate dalla spesa pubblica corrente o dalla spesa privata;
- integrare in maniera sinergica le misure del Piano con altri processi e piani, come la Strategia Nazionale e le Strategie Regionali di



Sviluppo Sostenibile, così da aumentare il livello di coordinamento delle politiche economiche, sociali e ambientali in una prospettiva di sostenibilità.

In vista di possibili modifiche al PNRR, previste dal regolamento europeo in materia ma da definire tenendo conto dei principi chiave su cui si basa il *NextGenerationEu* e delle priorità trasversali del Piano italiano (giovani, donne e sud), anche alla luce dell'analisi della Legge di Bilancio per il 2023 l'ASviS suggerisce di operare in diverse direzioni per accelerare l'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Con riferimento alla **dimensione prevalentemente economica**, appare necessario:

- operare nel senso di una profonda **revisione delle politiche del lavoro**, finalizzata al rafforzamento del collocamento delle persone inattive, specialmente di quelle neodiplomate e neolaureate, anche attraverso la realizzazione di un sistema informativo unico delle politiche attive, il potenziamento dei centri per l'impiego e la riduzione del cuneo fiscale;
- il rafforzamento delle politiche volte a **stimolare la ricerca e lo sviluppo**, puntando su sistemi di "innovazione aperta" per permettere alle imprese di ridurre i rischi in fase di progettazione dell'innovazione e i relativi costi, e identificare nuove opportunità di business, rivedendo il sistema di incentivi;
- potenziare gli strumenti di politica industriale per **orientare i processi produttivi verso tecnologie green**, favorendo il risparmio energetico e l'uso di energie rinnovabili e di materiali riciclati, e inserendo nei bandi di gara riguardanti il settore delle costruzioni premialità per l'utilizzo di rifiuti provenienti dalle attività di demolizione e per le imprese che adottano criteri di sostenibilità e tecnologie rispettose dell'ambiente;
- **accelerare l'attuazione delle politiche per l'economia circolare**, coinvolgendo maggiormente e responsabilizzando i produttori e i distributori, così da valorizzare il contributo che la gestione dei rifiuti può fornire al risparmio di materie prime, alla decarbonizzazione e alla transizione energetica;
- **stimolare l'uso delle tecnologie digitali per aumentare la connettività e innovare processi e prodotti**, attraverso l'adozione dei dispositivi 5G e IoT, e **promuovere esperienze**

di *Smart cities and communities*, per migliorare i servizi ai cittadini e alle imprese, anche in un'ottica di riduzione delle emissioni e di alcune tipologie di consumi ad alto impatto ambientale.

Con riferimento alle tematiche a prevalente **dimensione sociale**, l'ASviS propone di:

- **procedere con attenzione alla riforma del Reddito di Cittadinanza**, evitando di esporre ai rischi di povertà fasce significative della popolazione. A tal fine vanno seguite le proposte avanzate dal Comitato scientifico per la valutazione del Reddito di Cittadinanza e dall'ASviS in sede di analisi sulla Legge di Bilancio per il 2022, volte a rafforzare i vari strumenti e renderli capaci di intercettare le diverse povertà, promuovendo un giusto equilibrio tra le dimensioni lavorative e di protezione degli individui, specialmente dei minori;
- **potenziare e sviluppare le reti informative territoriali nel campo della salute** per rafforzare le capacità di "preparazione e risposta" nazionali. Vanno poi potenziate le figure dei Medici di medicina generale (Mmg) e dei Pediatri di libera scelta (Pdl) e rafforzate le modalità di interconnessione e di definizione delle regole di funzionamento delle nuove strutture che verranno create con il PNRR;
- sviluppare interventi sistematici nel **recupero delle perdite educative** dovute alla pandemia e ad altri fenomeni, investendo massicciamente nella **lotta alla dispersione scolastica**. Vanno inoltre potenziate le misure volte all'uso di una didattica aperta e integrata, alla messa in sicurezza e alla riqualificazione delle scuole, a garantire l'accesso per tutti all'istruzione di qualità. Vanno finanziate adeguatamente scuole e università come motori indispensabili per il futuro del Paese, aumentando gli investimenti ordinari sull'istruzione pubblica con l'obiettivo di passare dal 3,9% attuale del PIL al 5% medio europeo;
- per **ridurre le disuguaglianze di genere**, monitorare l'applicazione alle Piccole e medie imprese della certificazione di genere, promuovere la contrattazione collettiva per eliminare la segregazione orizzontale e verticale, e migliorare la qualità del lavoro. È indispensabile ridurre i differenziali retributivi di genere, valorizzando il lavoro di cura, favorendo la "desegregazione" delle competenze maschili e

- femminili, specie negli ambiti professionali più caratterizzati da asimmetrie;
- prevedere la **ristrutturazione dell'assistenza agli anziani non autosufficienti**, facendone una responsabilità pubblica, con il corrispondente incremento delle risorse dedicate. Va superata la frammentarietà degli attori coinvolti nell'erogazione dei servizi, adottando un criterio multidimensionale di assistenza, rendendo l'indennità di accompagnamento una nuova prestazione universale proporzionata ai bisogni, assicurando la dotazione di personale necessario ad assistere gli anziani presso il loro domicilio;
- prevedere una **valutazione multidimensionale della disabilità** per garantire politiche di assistenza favorevoli alla famiglia, migliorare la raccolta dei dati sui minorenni con disabilità, sviluppare un sistema efficiente per la diagnosi delle disabilità e investire nella formazione di insegnanti e professionisti specializzati.

Nel campo delle misure relative alla **dimensione ambientale**, l'ASviS suggerisce di:

- approvare rapidamente e finanziarie adeguate il Piano nazionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici (PNACC)**, definire il Piano Nazionale Integrato Energia-Clima (PNIEC), allineando gli investimenti pubblici e privati agli obiettivi di decarbonizzazione al 2050 e approvare entro il 2023 la Legge italiana per il clima;
- disegnare gli investimenti del REPowerEU per raggiungere gli obiettivi del pacchetto "Fit for 55"**, incentivando la creazione delle comunità energetiche, accelerando l'installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile e stimolando l'autonomia tecnologica e industriale nei settori energetici in linea con il piano industriale del Green Deal;
- definire una strategia a medio termine per **l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio e la rigenerazione urbana**, da sostenere con un sistema equilibrato di incentivi, in grado di stimolare anche investimenti privati nel settore, procedendo ad un aggiornamento delle normative edilizie in senso ecologico;
- potenziare gli investimenti nel settore idrico** e approvare i piani industriali che portino a regime l'efficientamento dei sistemi di depurazione delle reti idriche civili, rafforzando le attività di monitoraggio e definendo una più chiara metodologia di rendicontazione;

- estendere a tutti i Ministeri, per **rafforzare le politiche urbane**, l'Agenda urbana per lo sviluppo sostenibile del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili adottata ad ottobre del 2022, così da definire un'Agenda urbana nazionale, articolazione territoriale della nuova Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, da approvare quanto prima. Andrebbe poi istituita una Cabina di regia interministeriale per il monitoraggio e il coordinamento dei diversi programmi di rigenerazione urbana;
- accelerare la transizione verso una mobilità sostenibile**, investendo per la sostituzione degli autobus con veicoli ecologici in ambito urbano ed extraurbano, creando una Piattaforma unica nazionale (Pun) con la mappatura di tutte le colonnine ad accesso pubblico per la ricarica dei veicoli elettrici, rafforzando con risorse dedicate il ruolo dei *Mobility manager* nelle pubbliche amministrazioni, nelle imprese e negli istituti scolastici;
- accelerare l'attuazione della Strategia marina** per recuperare i ritardi assumendo le indicazioni della relazione annuale sul Capitale naturale. Inoltre, bisogna attuare la **pianificazione dello spazio marittimo** prevista dalla Direttiva UE del 2014 su cui l'Italia è inadempiente, e avviare una grande "opera pubblica" di **tutela e ripristino degli ambienti terrestri e marini**, che costituiscono la base fondamentale del benessere e della salute.

Infine, con riferimento alla **dimensione istituzionale**, l'ASviS propone di **consolidare le riforme avviate in materia di giustizia**, procedendo con l'approvazione dei decreti attuativi e il completamento dei processi di digitalizzazione, e di **inserire il diritto di accesso alla rete tra i diritti costituzionali** come garanzia di piena fruizione dei servizi di cittadinanza digitale.

Rispetto alla **Legge di Bilancio per il 2023**, l'analisi condotta mostra come **molte misure in essa contenute vadano nella direzione giusta**, contribuendo ad affrontare alcune delle debolezze che caratterizzano la situazione dell'Italia in campo ambientale, sociale ed economico. D'altra parte, **alcuni degli interventi appaiono controproducenti sul piano contenutistico o deboli su quello delle risorse finanziarie assegnate**. Complessivamente, appare scarsamente incisiva su alcuni dei nodi di fondo del sistema socioeconomico italiano, mentre



risulta correttamente prudente in termini macroeconomici e di tutela della stabilità finanziaria.

Come si può vedere scorrendo il testo del Rapporto, sono numerosi gli interventi valutati come significativi o sufficienti, alcuni dei quali pienamente in linea con le indicazioni fornite dall'ASviS nel recente passato. Complessivamente, con riferimento agli **Obiettivi di natura prevalentemente economica**, si individuano 26 casi sui 64 analizzati (40,6%) in cui gli interventi sono giudicati in questo modo, mentre sono 17 (26,6%) quelli indicati come controproducenti o insufficienti. Ad esempio, rientrano tra i primi quelli riguardanti: la proroga del credito di imposta per investimenti destinati a strutture produttive nelle regioni del Mezzogiorno; il contributo per la realizzazione di interventi sulle strade statali delle aree dei crateri sismici 2009 e 2016; i fondi per lo sviluppo dell'imprenditorialità femminile e giovanile che opera nel settore agricolo; l'istituzione di un fondo per il sostegno alle filiere produttive del Made in Italy; le iniziative finalizzate a promuovere la progettazione e lo sviluppo di microchip; la creazione di fondi per attuare la Strategia nazionale di cybersicurezza; la proroga del credito di imposta per l'installazione e messa in funzione di impianti di compostaggio in alcune regioni e per l'acquisto di materiali riciclati provenienti dalla raccolta differenziata.

Insufficienti sono invece i finanziamenti riguardanti i contratti di sviluppo in campo industriale e turistico, la riconversione di centrali a carbone, il turismo sostenibile, la proroga dell'APE sociale e la crescita sostenibile, destinato a imprese cooperative costituite dai lavoratori per il rilancio di aziende in crisi. Ci sono poi vari interventi consistenti sul piano finanziario, ma che dovrebbero essere orientati specificatamente alla transizione ecologica dei processi produttivi, come il credito di imposta per investimenti nelle regioni del Mezzogiorno, il riconoscimento dei trattamenti di integrazione salariale straordinaria e di mobilità in deroga in favore dei lavoratori delle imprese operanti in aree di crisi industriale complessa e in settori specifici. La mancata destinazione di questi interventi per orientare il sistema produttivo alla sostenibilità dimostra la mancanza di un approccio organico al problema, che si nota anche in altri casi, come quello della riduzione dell'aliquota IVA per la cessione dei pellet, che incoraggia l'impiego di uno strumento inquinante e dannoso per la salute dell'uomo tanto quanto il carbone, e il

contributo per l'aumento del costo del carburante per l'autotrasporto merci, che non va nella direzione di razionalizzare e progressivamente eliminare i Sussidi Ambientalmente Dannosi (SAD).

Nel campo delle azioni riguardanti gli **Obiettivi a prevalente contenuto sociale**, si individuano 31 casi su 64 analizzati (48,4%) considerati come significativi o sufficienti, mentre risultano controproducenti o insoddisfacenti 18 interventi (28,1%). Appartengono alla prima tipologia la modifica dei requisiti di accesso ai bonus sociali nel settore elettrico e in quello del gas, l'avvio di un programma pluriennale di *screening* nella popolazione pediatrica per il diabete di tipo 1 e la celiachia, l'aumento all'80% dell'indennità per congedo parentale, l'incremento della quota premiale sulle risorse per il finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale, le misure volte a promuovere e potenziare le competenze e le discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (STEM), l'esonero contributivo per promuovere l'occupazione di lavoratrici svantaggiate e le misure di sostegno ai nuclei familiari con figli minorenni e figli maggiorenni con disabilità. Positivo è anche l'istituzione di una struttura di supporto alla Cabina di regia per la determinazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP).

Tra gli interventi considerati a rischio di andare nella direzione sbagliata si segnalano la riforma delle misure di sostegno alla povertà e di inclusione attiva, e in particolare l'atteso riordino del Reddito di Cittadinanza, che pure - come già notato - avrebbe dovuto essere migliorato da vari punti di vista. Il sistema che emergerà, di cui non si conoscono ancora le caratteristiche, deve essere pienamente in grado di intercettare e ridurre la povertà in tutte le sue forme, eliminare le disuguaglianze di opportunità e ridurre quelle di risultato, come indicato dal target 10.3 dell'Agenda 2030. Insufficienti appaiono anche le misure e i relativi stanziamenti per il contrasto alla povertà alimentare, gli investimenti nel sistema sanitario e nella sua rete territoriale, così come per l'estensione al 2027 dei contributi ai policlinici universitari, che riguarda solo le strutture private, e per la stabilizzazione del personale sanitario e sociosanitario, che esclude il personale assunto con contratti alternativi. Problematici appaiono l'estensione dell'accesso al trattamento pensionistico anticipato denominato "Opzione donna", che corrisponde nei fatti a un inasprimento dei requisiti, e gli interventi normativi sulla cura fami-

liare, sulla maternità e sulla conciliazione tempi di vita e di lavoro, che penalizzano le donne sul fronte dei requisiti pensionistici. Questi provvedimenti dovrebbero essere rivisti e armonizzati in un piano coerente e bilanciato finalizzato a fronte alle numerose e diverse esigenze di carattere sociale, armonizzando e rendendo sinergici tra di loro i singoli strumenti.

Tra gli interventi che impattano sugli **Obiettivi a prevalente contenuto ambientale**, 20 misure delle 47 analizzate (42,5%) risultano significative o sufficienti, mentre otto (17%) appaiono controproducenti o insoddisfacenti. Tra i provvedimenti appartenenti alla prima categoria emergono: i fondi per l'erogazione di pacchi alimentari ai soggetti in condizioni di povertà assoluta e per interventi volti alla tutela della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, l'estensione delle agevolazioni previste per la piccola proprietà contadina, la proroga degli esoneri contributivi per assunzioni e per lo sviluppo dell'imprenditorialità femminile e giovanile in agricoltura. Positivi sono anche gli interventi volti al miglioramento dell'accesso alla terra per le imprese di piccole e media dimensione che non sono in grado di ottenere autonomamente un credito dal sistema bancario, l'incremento delle dotazioni finanziarie del Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura e del fondo mutualistico nazionale per la copertura dei danni catastrofali meteo-climatici, così come l'introduzione di misure volte a favorire la produzione di energia dalla biomassa legnosa, il potenziamento delle infrastrutture di ricarica elettrica e il rifinanziamento dello strumento agevolativo dei contratti di sviluppo.

Per quanto riguarda gli aspetti insoddisfacenti, va segnalata l'assenza di interventi significativi a protezione degli ecosistemi acquatici, che pure hanno un'importanza notevole per l'Italia, mentre quelli per la decarbonizzazione del sistema produttivo non sono legati a un quadro strategico di azioni. Sono inoltre insufficienti le misure introdotte per potenziare il Trasporto rapido di massa, così da colmare il gap infrastrutturale con le altre città europee, così come va valutata negativamente la Proroga del termine dell'entrata in esercizio degli impianti di produzione di biocarburante avanzato diverso dal biometano. Infine, vanno valutati come insufficienti gli stanziamenti per il fondo per le periferie inclusive e il rifinanziamento del fondo garanzia prima casa.

Infine, per ciò che concerne gli **Obiettivi a prevalente contenuto istituzionale**, sulle 22 misure analizzate 17 risultano significative o sufficienti (77,3%), mentre quattro (23,5%) appaiono controproducenti o insoddisfacenti. Appartengono al primo gruppo il finanziamento della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, il potenziamento delle azioni previste dal Piano strategico nazionale contro la violenza sulle donne, il sostegno all'installazione da parte dei Comuni di sistemi di videosorveglianza per la prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità, il rifinanziamento del programma attuativo del Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani, la promozione dei progetti di alfabetizzazione mediatica e digitale e dei progetti educativi a tutela dei minori.

Decisamente insoddisfacenti sono le modalità di finanziamento ai programmi del Fondo Monetario Internazionale: infatti, il credito, di per sé positivo, è concesso a tassi di mercato anche se orientato al sostegno ai paesi più poveri e vulnerabili. Inoltre, è valutato negativamente il contenuto incremento dei fondi per l'incentivazione e il sostegno della gioventù, per sostenere le donne vittime di violenza e per l'ammodernamento dell'edilizia giudiziaria.

1.2 Metodologia degli obiettivi quantitativi

A partire dal Rapporto annuale ASviS *L'Italia e gli obiettivi dello sviluppo sostenibile* del 2022, la lista degli obiettivi quantitativi è stata aggiornata in collaborazione con gli esperti dei gruppi di lavoro. Inoltre, sono state aggiornate le serie storiche di alcuni indicatori alla luce delle modifiche effettuate dall'Istat, ad esempio la revisione dell'indagine sulle forze di lavoro diffusa nell'ultimo anno, che ha comportato la revisione di tutti gli indicatori che utilizzano, direttamente o indirettamente, queste informazioni.

Si è così pervenuti a 33 obiettivi quantitativi definiti «prioritari» suddivisi per dimensione prevalente dei rispettivi Goal dell'Agenda ONU 2030: 14 per la dimensione ambientale; 6 per la dimensione economica; 3 per la dimensione istituzionale e 10 per la dimensione sociale.

Per i successivi Rapporti di ASviS fino al prossimo Rapporto generale annuale del 2023 - *I territori e gli obiettivi dello sviluppo sostenibile* del 2022, *Il Piano nazionale di ripresa e resilienza, la legge di Bilancio 2023 e gli obiettivi dello sviluppo sostenibile* del 2023 - la griglia dei 33 obiettivi rimarrà immutata. Eventuali aggiornamenti che si renderanno necessari verranno effettuati in sede di Rapporto generale annuale e questo metodo verrà mantenuto anche per gli anni successivi.

Gli obiettivi quantitativi, ciascuno dei quali è classificato in base ai Goal e ai Target dell'Agenda ONU 2030, sono definiti in base alla seguente gerarchia:

- A. valori definiti dai livelli istituzionali (Onu, Unione europea, Governo italiano, ecc.);
- B. in assenza di un valore definito come al punto A), per la definizione dell'obiettivo ci si è basati sul giudizio degli esperti dei gruppi di lavoro dell'ASviS;
- C. in assenza di un valore definito a livello istituzionale e di un giudizio degli esperti, l'obiettivo è stato individuato attraverso il confronto con i tre Paesi europei più simili all'Italia (Francia, Germania, Spagna) prendendo il *best performer* tra questi Paesi nell'ultimo anno in cui i dati sono disponibili;
- D. se nessuno dei criteri sopra esposti consente di definire l'obiettivo, si utilizza la metodologia di Eurostat nel valutare l'andamento degli indicatori senza un obiettivo, utilizzando l'incremento dell'1% annuo rispetto all'anno base

2010 (ad esempio, obiettivo 2030 +/-20% rispetto al 2010).

Per valutare il raggiungimento nel tempo degli obiettivi quantitativi è stata usata la metodologia dell'Ufficio statistico dell'Unione europea (EUROSTAT), che prevede la valutazione dell'intensità e della direzione verso cui l'indicatore si sta muovendo rispetto all'obiettivo prefissato utilizzando le "freccie". Tale valutazione dipende dal rapporto tra il tasso di crescita effettivo e quello necessario per raggiungere l'obiettivo e si articola in quattro possibili valutazioni, con le relative frecce di colore diverso (verde o rosso) e diversa inclinazione:

- 1) progressi significativi, l'obiettivo verrà raggiunto. Vengono indicati con una freccia verde orientata verso l'alto;
- 2) progressi moderati, l'obiettivo non verrà raggiunto ma la direzione è quella giusta. Vengono indicati con una freccia verde orientata diagonalmente verso l'alto;
- 3) progressi insufficienti, l'obiettivo non verrà raggiunto a causa di un trend solo leggermente positivo. Vengono indicati con una freccia rossa orientata diagonalmente verso il basso;
- 4) allontanamento dall'obiettivo, si sta procedendo nella direzione opposta. Viene indicato con una freccia rossa orientata verso il basso.

Sono fornite, ove possibile, due scale temporali di analisi, una di lungo periodo (15-10 anni) e una di breve periodo (5-3 anni).

Quando non è disponibile la serie storica dei dati necessaria per una valutazione con il sistema delle frecce, si utilizza il segno .:

Il tasso di crescita effettivo è calcolato sulla base dei dati relativi all'anno base e all'ultimo anno considerato, mentre quello teorico rappresenta quello richiesto per raggiungere l'obiettivo, sempre rispetto al livello dell'indicatore nell'anno base. Sono fornite, ove possibile, due scale temporali di analisi, una di lungo periodo (15-10 anni) e una di breve periodo (5-3 anni).

Gli obiettivi prioritari sono stati scelti per corrispondere nel modo migliore possibile alle indicazioni contenute nei Goal e Target dell'Agenda ONU 2030.

Nell'ambito delle Strategie, Piani o Programmi europei e nazionali, quindi in base alla metodologia A, sono stati selezionati dai gruppi di lavoro di ASviS 27 «altri obiettivi» per rispondere meglio

alla necessità di monitorare l'andamento delle principali politiche per lo sviluppo sostenibile.

Nelle 8 tabelle che seguono, suddivise per dimensione prevalente dei Goal e per caratteristica degli obiettivi quantitativi («prioritari» o «altri»), sono contenute le fonti degli obiettivi e degli indicatori quando sono disponibili.

Per ciascun Target dei Goal dell'Agenda ONU 2030 presi in esame, l'analisi del PNRR e della legge di Bilancio inizia dall'andamento degli obiettivi prioritari. Gli altri obiettivi sono contenuti nella Tabella di Valutazione su PNRR e conseguimento degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030.

GOAL A PREVALENTE DIMENSIONE AMBIENTALE

Tabella 1 - Obiettivi quantitativi prioritari

Target	Metodologia	Obiettivo quantitativo	Fonte dell'obiettivo	Indicatore
2.4	A	Entro il 2030 ridurre del 20% l'utilizzo di fertilizzanti distribuiti in agricoltura rispetto al 2020	Strategia europea dal produttore al consumatore ¹	ISTAT
2.4	A	Entro il 2030 raggiungere il 25% della superficie agricola investita in coltivazioni biologiche	Strategia europea dal produttore al consumatore ²	ISTAT
6.3	A	Entro il 2027 garantire lo stato di qualità ecologica elevata o buona per tutti i corpi idrici superficiali	Direttiva UE quadro sulle acque recepita con il DLGS n. 152 del 2006, Parte Terza ³	ISPRA
6.4	B	Entro il 2030 raggiungere quota 90% nell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	Esperti gruppi di lavoro di ASviS	ISTAT
7.2	A	Entro il 2030 raggiungere almeno la quota del 45% di energia da fonti rinnovabili	Piano REPowerEU ⁴	ISTAT
7.2	A	Entro il 2030 aumentare la capacità installata di energie rinnovabili ad almeno 130 GW	Piano per la Transizione ecologica ⁵	GSE
7.3	A	Entro il 2030 ridurre di almeno il 20% i consumi finali di energia rispetto al 2020	Piano REPowerEU ⁶	Enerdata
11.2	D	Entro il 2030 aumentare del 26% rispetto al 2004 il numero di posti-km per abitante	Incremento dell'1% annuo rispetto all'anno base 2010	ISTAT
11.6	A	Entro il 2030 ridurre i superamenti del limite di PM10 a 3 giorni all'anno	Linee guida per la qualità dell'aria OMS ⁷	ISTAT
13.2	A	Entro il 2030 ridurre le emissioni di CO2 e di altri gas climalteranti del 55% rispetto al 1990	Green deal Ue ⁸	ISTAT
14.4	A	Entro il 2030 azzerare il sovrasfruttamento degli stock ittici	Strategia europea sulla biodiversità ⁹	ISTAT
14.5	A	Entro il 2030 raggiungere la quota di almeno il 30% delle aree marine protette	Strategia europea sulla biodiversità ¹⁰	ISPRA
15.3	A	Entro il 2030 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo	Piano per la Transizione ecologica ¹¹	ISPRA
15.3	A	Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree terrestri protette	Strategia europea sulla biodiversità ¹²	ISPRA

Tabella 2 - Altri obiettivi quantitativi

Target	Obiettivo quantitativo	Fonte dell'obiettivo	Indicatore
2.4	Entro il 2030 ridurre del 50% l'utilizzo di fitosanitari distribuiti in agricoltura rispetto al 2020	Strategia europea dal produttore al consumatore ¹³	ISTAT
6.3	Entro il 2005 tutti gli agglomerati dovevano essere provvisti di rete fognaria	Direttiva 91/271/CEE ¹⁴	Non disponibile
7.2	La generazione di energia elettrica dovrà dismettere l'uso del carbone entro il 2025, provenire per il 72% da fonti rinnovabili entro il 2030 e giungere a livelli prossimi al 95-100% nel 2050	Piano per la Transizione ecologica ¹⁵	ISTAT
7.3	Entro il 2030 almeno raddoppiare il tasso annuo di ristrutturazione energetica degli edifici (dall'attuale 1% al 2%) e lo stimolo a intraprendere ristrutturazioni energetiche profonde	Comunicazione Commissione UE «Un'ondata di ristrutturazioni per l'Europa» ¹⁶	Non disponibile
11.2	Entro il 2030 raddoppiare l'estensione delle piste ciclabili urbane rispetto al 2020	Strategia UE per una mobilità sostenibile e intelligente ¹⁷	ISTAT
11.2	Entro il 2030 immatricolare 30 milioni di auto elettriche entro il 2030 in UE, 6 milioni in Italia di cui 4 milioni BEV e 2 milioni PHEV	Piano per la Transizione ecologica ¹⁸	Motus-e
11.6	Entro il 2030 ridurre di oltre il 55% gli effetti nocivi sulla salute (decessi prematuri) dell'inquinamento atmosferico dovuto alle concentrazioni di PM 2.5	Piano d'azione UE per l'inquinamento zero ¹⁹	ISTAT
11.7	Impianto di almeno 3 miliardi di alberi supplementari nell'UE entro il 2030. Italia 227 milioni in rapporto alla sua superficie	Strategia europea sulla biodiversità ²⁰	Non disponibile

GOAL A PREVALENTE DIMENSIONE ECONOMICA

Tabella 3 - Obiettivi quantitativi prioritari

Target	Metodologia	Obiettivo quantitativo	Fonte dell'obiettivo	Indicatore
8.5	A	Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione	Pilastro europeo dei diritti sociali ²¹	ISTAT
8.6	A	Ridurre entro il 2030 al di sotto del 9% la quota di giovani che non lavorano e non studiano (Neet) (15-29 anni)	Pilastro europeo dei diritti sociali ²²	ISTAT
9.1	A	Entro il 2050 raddoppiare il traffico merci su ferrovia rispetto al 2015	Strategia UE per una mobilità sostenibile e intelligente ²³	ISTAT
9.5	A	Entro il 2030 raggiungere quota 3% di incidenza della spesa totale per R&S sul PIL	Spazio europeo della ricerca (SER) ²⁴	ISTAT
9.c	A	Entro il 2026 garantire a tutte le famiglie la copertura della rete Gigabit	Piano Italia a 1 Giga ²⁵	DESI
12.5	A	Entro il 2030 raggiungere la quota del 60% del tasso di riciclaggio dei rifiuti urbani	Pacchetto UE sull'economia circolare. DLGS n. 116 del 2020 ²⁶	ISTAT

Tabella 4 - Altri obiettivi quantitativi

Target	Obiettivo quantitativo	Fonte dell'obiettivo	Indicatore
9.1	Entro il 2030 raddoppiare ed entro il 2050 triplicare il traffico ferroviario ad alta velocità rispetto al 2015	Piano per la Transizione ecologica ²⁷	MIT, Agenda urbana MIMS
9.1	Entro il 2035 immatricolare solo autovetture a zero emissioni	Pacchetto UE Fit for 55% ²⁸	Motus-e
9.1	Entro il 2035 immatricolare solo veicoli commerciali leggeri a zero emissioni	Pacchetto UE Fit for 55% ²⁹	EUROSTAT
9.1	Tra il 2030 e il 2035 navi e aerei ad emissioni zero	Piano per la Transizione ecologica ³⁰	
9.2	Entro il 2030 aumentare del 135% il numero di occupati specializzati in ICT rispetto al 2020	Bussola digitale europea	EUROSTAT
12.4	Entro il 2035 ridurre la quantità di rifiuti urbani collocati in discarica al 10 per cento del totale in peso dei rifiuti urbani prodotti	DLGS n. 121 del 2020 di recepimento della Direttiva (UE) 2018/850 ³¹	ISTAT

GOAL A PREVALENTE DIMENSIONE ISTITUZIONALE

Tabella 5 - Obiettivi quantitativi prioritari

Target	Metodologia	Obiettivo quantitativo	Fonte dell'obiettivo	Indicatore
16.3	B	Entro il 2030 azzerare il sovraffollamento negli istituti di pena	Esperti gruppi di lavoro di ASviS	ISTAT
16.7	A	Entro il 2026 ridurre la durata media dei procedimenti civili del 40% rispetto al 2019	PNRR Misura M1C1-Riforma 1.4 ³²	ISTAT
17.2	A	Entro il 2030 raggiungere la quota dello 0,7% del PIL destinata all'Aiuto Pubblico allo Sviluppo	Nuovo consenso europeo in materia di sviluppo ³³	ISTAT

Tabella 6 - Altri obiettivi quantitativi

Target	Metodologia	Obiettivo quantitativo	Fonte dell'obiettivo	Indicatore
16.6	A	Entro il 2030 messa a disposizione online del 100% dei servizi chiave della pubblica amministrazione	Bussola UE per il digitale 2030 ³⁴	Non disponibile
16.6	A	Entro il 2030 il 100% dei cittadini avranno accesso ai dati medicali in formato elettronico	Bussola UE per il digitale 2030 ³⁵	Non disponibile
16.6	A	Entro il 2030 l'80% dei cittadini utilizzeranno soluzioni con identità digitale	Bussola UE per il digitale 2030 ³⁶	Non disponibile

GOAL A PREVALENTE DIMENSIONE SOCIALE

Tabella 7 - Obiettivi quantitativi prioritari

Target	Metodologia	Obiettivo quantitativo	Fonte dell'obiettivo	Indicatore
1.2	A	Entro il 2030 ridurre del 16% il numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale rispetto al 2020 ³⁷	Pilastro europeo dei diritti sociali ³⁸	EUROSTAT
3.4	A	Entro il 2025 ridurre del 25% la probabilità di morire per le malattie non trasmissibili rispetto al 2013	Piano d'azione globale dell'OMS per la prevenzione e il controllo delle malattie non trasmissibili 2013-2020 ³⁹	ISTAT
3.6	A	Entro il 2030 dimezzare rispetto al 2019 il numero dei morti derivanti da incidenti stradali	Piano nazionale sicurezza stradale 2030 ⁴⁰	ISTAT
4.1	A	Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza matematica (15 anni)	Spazio europeo dell'istruzione ⁴¹	ISTAT
4.1	A	Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 9% l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (18-24 anni)	Risoluzione del Consiglio europeo per la cooperazione nel campo dell'educazione e della formazione ⁴²	ISTAT
4.2	A	Entro il 2027 raggiungere almeno il 33% dei posti nei servizi educativi per l'infanzia (3-36 mesi)	Legge di Bilancio n. 234 del 2021 ⁴³	ISTAT
4.3	A	Entro il 2030 raggiungere la quota del 50% dei laureati tra i 30-34 anni	Spazio europeo dell'istruzione ⁴⁴	ISTAT
5.5	A	Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2019	Pilastro europeo dei diritti sociali ⁴⁵	ISTAT
5.5	A	Entro il 2030 raggiungere la parità di genere negli occupati specializzati in ICT	Bussola UE per il digitale 2030 ⁴⁶	EUROSTAT
10.4	C	Entro il 2030 ridurre la disuguaglianza del reddito netto (S80/S20) ai livelli osservati nel migliore dei Paesi europei	Confronto con il migliore dei Paesi europei (Francia)	ISTAT

Tabella 8 - Altri obiettivi quantitativi

Target	Metodologia	Obiettivo quantitativo	Fonte dell'obiettivo	Indicatore
1.1	A	Porre fine al fenomeno dei senzatetto nell'Unione entro il 2030	Risoluzione del PE 24.11.2020 ⁴⁷	ISTAT
4.1	A	Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza alfabetica (18-19 anni)	Spazio europeo dell'istruzione ⁴⁸	ISTAT
4.2	A	Entro il 2030 raggiungere quota 98% di partecipazione alla scuola d'infanzia	Spazio europeo dell'istruzione ⁴⁹	ISTAT
4.3	A	Entro il 2025 raggiungere la quota del 50% nella partecipazione alla formazione continua (negli ultimi 12 mesi), il 60% entro il 2030	Spazio europeo dell'istruzione ⁵⁰ , Pilastro europeo dei diritti sociali ⁵¹	ISTAT
4.3	A	Entro il 2030 raggiungere almeno l'80% delle persone tra i 16 e i 74 anni con competenze digitali di base	Pilastro europeo dei diritti sociali ⁵²	ISTAT
4.3	A	Entro il 2025 raggiungere almeno il 60% di neodiplomati dell'istruzione e formazione professionale (IFP) che beneficiano di un'esposizione all'apprendimento basato sul lavoro	Raccomandazione del Consiglio UE relativa all'istruzione e formazione professionale ⁵³	ISTAT

Target	Metodologia	Obiettivo quantitativo	Fonte dell'obiettivo	Indicatore
5.5	A	Entro il 2026 incremento di cinque punti percentuali dell'Indice sull'uguaglianza di genere dell'EIGE	Strategia nazionale per la parità di genere 2021- 2026 ⁵⁴	Non disponibile
5.5	A	Entro il 2026 ridurre il gender pay gap (differenza tra il salario mediano femminile e quello maschile) nel settore privato a 10 punti percentuali	Strategia nazionale per la parità di genere 2021- 2026 ⁵⁵	EUROSTAT
5.5	A	Entro il 2026 ridurre il gender pay gap per i lavoratori laureati al di sotto di 15 punti percentuali	Strategia nazionale per la parità di genere 2021- 2026 ⁵⁶	ISTAT
5.5	A	Entro il 2026 ridurre la differenza del tasso di occupazione femminile per donne con figli rispetto alle donne senza figli a 10 punti percentuali	Strategia nazionale per la parità di genere 2021- 2026 ⁵⁷	ISTAT
5.5	A	Entro il 2026 aumentare al 30% la percentuale di imprese "femminili" rispetto al totale delle imprese attive	Strategia nazionale per la parità di genere 2021- 2026 ⁵⁸	ISTAT

NOTE

- ¹ Comunicazione della Commissione europea, *Una strategia «Dal produttore al consumatore» per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente*, p. 7, 20 maggio 2020, COM (2020) 381 final, https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:ea0f9f73-9ab2-11ea-9d2d-01aa75ed71a1.0009.02/DOC_1&format=PDF
- ² Cit., p. 10.
- ³ <https://www.gazzettaufficiale.it/dettaglio/codici/materiaAmbientale>
- ⁴ Comunicazione della Commissione europea, *Piano REPowerEU*, p. 6, 18 maggio 2022, https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:fc930f14-d7ae-11ec-a95f-01aa75ed71a1.0023.02/DOC_1&format=PDF
- ⁵ MITE, Piano per la Transizione ecologica, 8 marzo 2022, p. 65 <https://www.mite.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/PTE/PTE-definitivo.pdf>
- ⁶ Cit. elaborazione ASviS sull'obiettivo contenuto in *Commission staff working document*, p. 25, <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:52022SC0230&from=EN>
- ⁷ OMS, *Global quality air guidelines*, p. 96, 22 settembre 2021, <https://www.who.int/publications/i/item/9789240034228>
- ⁸ Comunicazione della Commissione europea, *Il Green Deal europeo*, p. 2, 11 dicembre 2019, COM (2019) 640 final, https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:b828d165-1c22-11ea-8c1f-01aa75ed71a1.0006.02/DOC_1&format=PDF
- ⁹ Comunicazione della Commissione europea, *Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030. Riportare la natura nella nostra vita*, 20 maggio 2020, COM (2020) 380 final, https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:a3c806a6-9ab3-11ea-9d2d-01aa75ed71a1.0009.02/DOC_1&format=PDF. A p. 22 è scritto che l'Unione europea «combatte la pesca eccessiva», da qui è stato ricavato l'obiettivo quantitativo di azzerare il sovrasfruttamento degli stock ittici al 2030.
- ¹⁰ Cit. p. 4.
- ¹¹ MITE, *Piano per la Transizione ecologica*, p. 45, 8 marzo 2022, <https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/PTE/PTE-definitivo.pdf>
- ¹² Cit. p. 4.
- ¹³ Cit. p. 7.
- ¹⁴ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:31991L0271&from=IT>
- ¹⁵ Cit. p. 39.
- ¹⁶ Comunicazione della Commissione europea, *Un'ondata di ristrutturazioni per l'Europa: inverdire gli edifici, creare posti di lavoro e migliorare la vita*, p. 3, 14 ottobre 2020, https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:0638aa1d-0f02-11eb-bc07-01aa75ed71a1.0008.02/DOC_1&format=PDF
- ¹⁷ Comunicazione della Commissione europea, *Strategia per una mobilità sostenibile e intelligente: mettere i trasporti europei sulla buona strada per il futuro*, p. 10, 9 dicembre 2020, https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:5e601657-3b06-11eb-b27b-01aa75ed71a1.0005.02/DOC_1&format=PDF
- ¹⁸ Cit. p. 41.
- ¹⁹ Comunicazione della Commissione europea *Un percorso verso un pianeta più sano per tutti Piano d'azione dell'UE: "Verso l'inquinamento zero per l'aria, l'acqua e il suolo"*, p. 4, 12 maggio 2021, https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:a1c34a56-b314-11eb-8aca-01aa75ed71a1.0013.02/DOC_1&format=PDF
- ²⁰ Cit. p. 10
- ²¹ Cit. p. 6.
- ²² Cit. p. 6.
- ²³ Cit. p. 13.
- ²⁴ Comunicazione della Commissione europea, *Un nuovo SER per la ricerca e l'innovazione*, p. 9, 30 settembre 2020, COM (2020) 628 final, <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52020DC0628&from=EN>
- ²⁵ MITD, *Piano Italia a 1 Giga*, p. 3, 6 agosto 2021, <https://assets.innovazione.gov.it/1628257690-piano-italia-1-giga-per-consultazione-pubblicapubblicato-060821.pdf>
- ²⁶ <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/09/11/20G00135/sg>
- ²⁷ Cit. p. 41.
- ²⁸ Proposta di Regolamento della Commissione europea che modifica il regolamento (UE) 2019/631, art. 1 p. 20, 14 luglio 2021, https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:870b365e-eecc-11eb-a71c-01aa75ed71a1.0002.02/DOC_1&format=PDF
- ²⁹ Cit. p. 20.
- ³⁰ Cit. p. 41.
- ³¹ Articolo 1, comma 1, lettera d), 4-ter, <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/09/14/20G00138/sg>
- ³² Governo italiano, *Relazione sullo stato di attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza*, Sezione II, p. 307, <https://www.italiadomani.gov.it/it/strumenti/documenti/archivio-documenti/relazione-al-parlamento-sullo-stato-di-attuazione-del-piano-nazi0.html>
- ³³ Dichiarazione comune del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione, *Nuovo consenso europeo in materia di sviluppo «Il nostro mondo, la nostra dignità, il nostro futuro»*, p. 21 punto 103, 30 giugno 2017, (2017/C 210/01), https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2020/11/UE_Nuovo_Consenso_Sviluppo_2017.pdf

- ³⁴ Comunicazione della Commissione europea, *Bussola per il digitale 2030: il modello europeo per il decennio digitale*, p. 13, 9 marzo 2021, https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:12e835e2-81af-11eb-9ac9-01aa75ed71a1.0021.02/DOC_1&format=PDF
- ³⁵ Cit. p. 13.
- ³⁶ Cit. p. 13.
- ³⁷ Si tratta della traduzione in percentuale dell'obiettivo in valore assoluto contenuto nella fonte.
- ³⁸ Comunicazione della Commissione europea, *Piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali*, p. 8, 4 marzo 2021, COM (2021)102 final, https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:b7c08d86-7cd5-11eb-9ac9-01aa75ed71a1.0012.02/DOC_1&format=PDF
- ³⁹ Ministero della Salute, *Piano d'azione globale dell'OMS per la prevenzione e il controllo delle malattie non trasmissibili 2013-2020*, p. 1, https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_2087_allegato.pdf
- ⁴⁰ Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili. *Piano nazionale sicurezza stradale 2030*, 14 aprile 2022, p. 58-59, https://www.mit.gov.it/nfsmitgov/files/media/progetti/2022-09/20220916_Piano%20Nazionale%20Sicurezza%20Stradale_Def.pdf
- ⁴¹ Comunicazione della Commissione europea, *Sulla realizzazione dello spazio europeo dell'istruzione entro il 2025*, p. 31, 30 settembre 2020, COM (2020) 625 final, <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52020DC0625&qid=1607541106827&from=IT>
- ⁴² Consiglio europeo, *Council resolution on a strategic framework for European cooperation in education and training towards the European education area and beyond (2021-2030)*, p. 15, 26 febbraio 2021, (2021/C 66/01), [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32021G0226\(01\)&from=SL](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32021G0226(01)&from=SL)
- ⁴³ Art. 1, commi 172-173, <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2021/12/31/21G00256/sg>
- ⁴⁴ Cit. p. 31.
- ⁴⁵ Cit. p. 6.
- ⁴⁶ Cit. p. 6.
- ⁴⁷ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52020IP0314&from=EN#:text=invita%20gli%20Stati%20membri%20ad,21>
- ⁴⁸ Cit. p. 31.
- ⁴⁹ Cit. p. 31.
- ⁵⁰ Cit. p. 31.
- ⁵¹ Cit. p. 7.
- ⁵² Cit. p. 7.
- ⁵³ Consiglio europeo, *Raccomandazione relativa all'istruzione e formazione professionale (IFP) per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza*, p. 5, 24 novembre 2020, [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32020H1202\(01\)&from=IT](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32020H1202(01)&from=IT)
- ⁵⁴ Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento per le pari opportunità, *Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026*, p. 11, luglio 2021, https://www.pariopportunita.gov.it/wp-content/uploads/2021/08/strategia-Parit%C3%A0_genere.pdf
- ⁵⁵ Cit. p. 14.
- ⁵⁶ Cit. p. 14.
- ⁵⁷ Cit. pp. 13-14.
- ⁵⁸ Cit. p. 14.

2.

L'Analisi dell'Alleanza



Goal a prevalente dimensione **SOCIALE**



GOAL 1. SCONFIGGERE LA POVERTÀ

Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

Target 1.1

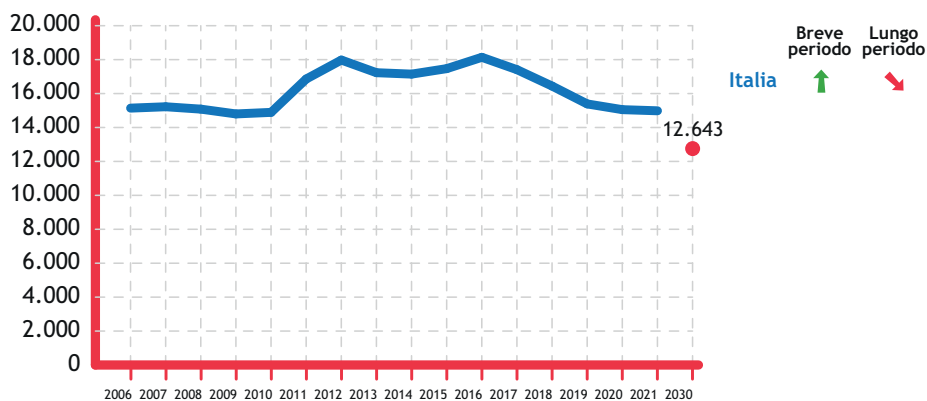
Analisi PNRR				
Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
M5C2 - Investimento 1.3: Housing temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza fissa dimora (MLPS)	450	<p>T1 2022. Entrata in vigore del piano operativo relativo ai progetti riguardanti l'assegnazione di un alloggio e le stazioni di posta che definisce i requisiti dei progetti che possono essere presentati dagli enti locali e pubblicazione dell'invito a presentare proposte.</p> <p>T1 2026. Resa in carico, per almeno 6 mesi, di almeno 25.000 persone che vivono in condizioni di grave deprivazione materiale mediante i progetti Housing First e le stazioni di posta.</p>	<p>Nel 2019 il numero di italiani che vivevano in una condizione di grave deprivazione materiale era circa di 4.458.000, pari al 7,4% della popolazione.</p> <p>Al censimento del 2021 erano circa 96.000 le persone rilevate in altro tipo di alloggio - cioè persone che vivevano nei campi attrezzati, nelle baracche, nei garage e nelle situazioni di fortuna, compresi circa 16.000 senza tetto.¹</p>	<p>Traguardo raggiunto. Decreto direttoriale n. 450 del 9.12.2021 di approvazione del Piano operativo con il quale sono stati stabiliti i criteri per il finanziamento delle progettualità degli Enti locali.</p> <p>15/02/2022 Avviso Pubblico per la presentazione di proposte di intervento da parte degli ATS da finanziare nell'ambito della M5C2 Inv. 1.1 , Inv. 1.2, Inv. 1.3.</p> <p>Decreto direttoriale MLPS del 9 maggio 2022 approvati gli elenchi degli ambiti sociali ammessi al finanziamento.</p> <p>05/10/2022 Riapertura avviso per ATS delle Regioni sottorappresentate.</p> <p>11/11/2022 Elenchi progetti degli ATS ammessi a finanziamento.</p>

Valutazione			
Temi o politiche	Obiettivi quantitativi riferiti all'Agenda 2030	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche ulteriori al PNRR per raggiungere gli obiettivi	Proposte ASviS
Contrasto alla povertà estrema (tutte le misure del Target)	<p><u>Obiettivi prioritari:</u> Entro il 2030 ridurre del 16% il numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale rispetto al 2020</p> <p><u>Altri obiettivi:</u> Porre fine al fenomeno dei senzatetto nell'Unione entro il 2030</p>	<p>Dal 1° gennaio 2024 la legge di bilancio dispone l'abrogazione delle norme istitutive del reddito e della pensione di cittadinanza; viene istituito il "Fondo per il sostegno alla povertà e all'inclusione attiva" nel quale confluiranno le economie derivanti dalla soppressione del reddito e della pensione di cittadinanza, al netto delle risorse destinate al rafforzamento dell'assegno unico e universale.</p> <p>Nelle more di una riforma organica delle misure di sostegno alla povertà e di inclusione attiva, nel 2023 il reddito di cittadinanza è riconosciuto per un massimo di sette mensilità, salvo il caso in cui siano presenti nel nucleo familiare persone con disabilità, minorenni o con almeno sessant'anni di età. Subiranno quindi una riduzione del beneficio persone vulnerabili, in particolare single o coppie senza figli, con bassi livelli di istruzione, molte delle quali residenti nel Mezzogiorno dove la domanda di lavoro è carente. Secondo le stime dell'ISTAT e dell'Upb, si tratta del 39 per cento delle famiglie che oggi percepiscono il Reddito di cittadinanza, circa 400 mila nuclei familiari.</p>	<p>Nell'incertezza sulle scelte di riforma per il 2024, occorrerebbe ripartire dalle analisi (dati Istat, Inps) sulle caratteristiche dei nuclei attualmente beneficiari del Reddito di Cittadinanza. In quest'ottica andrebbero esaminate le proposte avanzate dal Comitato scientifico per la valutazione del Reddito di cittadinanza e dall'ASviS, nell'analisi sulla Legge di bilancio 2022, volte a rafforzare gli strumenti capaci di intercettare la povertà e promuovere un giusto equilibrio tra le dimensioni del lavoro e della povertà, collegate ma non sempre alternative.</p>

Target 1.2

Obiettivo quantitativo prioritario associato

Target 1.2 - Entro il 2030 ridurre del 16% il numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale rispetto al 2020



Fonte obiettivo: Pilastro europeo dei diritti sociali | Fonte: Istat SDGs | Unità di misura: migliaia di persone a rischio di povertà o esclusione sociale

Nel lungo periodo l'indicatore evidenzia una valutazione negativa dovuta alla sostanziale stabilità, tra il 2006 e il 2021, del numero di persone a rischio povertà o esclusione sociale (-157.000), riduzione non sufficiente al raggiungimento dell'obiettivo nel 2030. Nel breve periodo, invece, si registra una valutazione positiva a causa della riduzione pari a 3,15 milioni di persone registrata tra il 2016 e il 2021. Si segnala però che, a causa della crisi pandemica, tra il 2019 e il 2021 la riduzione perde di intensità (-404.000 persone), tanto, se confermata nei prossimi anni, da compromettere il raggiungimento dell'obiettivo.

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Contrasto alla povertà relativa (con Target 10.1)	Commi 313 - 321 (Disposizioni di riordino delle misure di sostegno alla povertà e inclusione lavorativa)	<p>Nelle more di una riforma organica delle misure di sostegno alla povertà e di inclusione attiva, nel 2023 il reddito di cittadinanza è riconosciuto per un massimo di sette mensilità, salvo il caso in cui siano presenti nel nucleo familiare persone con disabilità, minorenni o con almeno sessant'anni di età.</p> <p>Dal 1° gennaio 2023, si dispone l'obbligo, per i beneficiari del Reddito di cittadinanza tenuti all'adesione ad un percorso personalizzato di accompagnamento all'inserimento lavorativo, di frequentare, per sei mesi, un corso di formazione e/o riqualificazione professionale, pena la decadenza dal beneficio per l'intero nucleo familiare. L'erogazione del Rdc ai beneficiari tra i 18 e i 29 anni che non hanno adempiuto all'obbligo scolastico è condizionata alla frequenza di percorsi di istruzione funzionali al suo adempimento.</p> <p>Si dispone la decadenza dal beneficio nel caso in cui uno dei componenti il nucleo familiare non accetti la prima offerta di lavoro.</p> <p>Si dispone l'abrogazione delle norme istitutive del reddito e della pensione di cittadinanza dal 1° gennaio 2024 e viene istituito il "Fondo per il sostegno alla povertà e all'inclusione attiva" nel quale confluiscono le economie derivanti dalla soppressione dal 2024 del reddito e della pensione di cittadinanza, al netto delle risorse destinate al rafforzamento dell'assegno unico e universale.</p>	<p>A seguito delle nuove disposizioni subiranno una riduzione del beneficio persone vulnerabili, in particolare single o coppie senza figli, con bassi livelli di istruzione, molte delle quali residenti nel Mezzogiorno dove la domanda di lavoro è carente. Secondo le stime dell'ISTAT e dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio, si tratta del 39 per cento delle famiglie che oggi percepiscono il Reddito di cittadinanza, circa 400 mila nuclei familiari.</p> <p>L'intervento legislativo rinuncia a una valutazione in grado di definire - sulla base di diversi criteri - gli individui con maggiore probabilità di trovare un lavoro (come il grado di istruzione, le competenze professionali, le esperienze lavorative, il contesto territoriale in cui risiedono).</p> <p>Rimane la necessità di rafforzare lo strumento nella sua capacità di intercettare la povertà. In particolare, occorre:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riequilibrare la misura in favore delle famiglie numerose con figli minori e per quelle composte da stranieri, le più colpite dalla povertà, anche attraverso una revisione dell'attuale scala di equivalenza e del criterio della residenza di 10 anni in Italia (per il quale la CE ha avviato una procedura di infrazione); • nel ridisegnare gli strumenti di sostegno alla povertà e all'inclusione attiva, tener conto degli individui con salari molto bassi (<i>working poors</i>); • garantire che sia attivato un Patto di inclusione sociale per le famiglie beneficiarie con figli minorenni, sostenendo i Comuni con carenza di risorse e personale.
Contrasto alla povertà alimentare (con Target 10.1)	Commi 434 e 435 (Reddito alimentare)	Viene istituito un Fondo, con una dotazione pari a 1,5 milioni di euro per il 2023 e 2 milioni di euro a decorrere dal 2024, finalizzato all'erogazione, nelle città metropolitane, ai soggetti in condizioni di povertà assoluta, di pacchi alimentari realizzati con l'inventario della distribuzione alimentare.	Le modalità attuative della misura sperimentale, la platea dei beneficiari, le forme di coinvolgimento dei soggetti del Terzo Settore saranno definite con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della Legge di bilancio.
Contrasto alla povertà alimentare (con Target 10.1)	Commi 450 e 451 (Agevolazioni per l'acquisto di alimentari di prima necessità)	È istituito un fondo con una dotazione di 500 milioni di euro per l'anno 2023, destinato all'acquisto di beni alimentari di prima necessità dei soggetti con un ISEE non superiore a 15.000 euro, da fruire mediante l'utilizzo di un apposito sistema abilitante.	La definizione di tale sistema abilitante è demandata a un decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e del Ministro dell'economia e delle finanze, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio.

Target 1.3

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Protezione sociale e livelli minimi (con Target 10.2)	Commi da 791 a 798 (Determinazione dei LEP ai fini dell'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione)	Disposizioni in materia di accelerazione del processo di determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP), concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale e finalizzate all'attribuzione di forme e condizioni particolari di autonomia alle Regioni a statuto ordinario. A questo fine, è istituita, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, una Cabina di regia per la determinazione dei LEP. Qualora la Cabina di regia non riuscisse a concludere le proprie attività nei termini stabiliti, si prevede la nomina di un Commissario incaricato della loro definizione. Sono disciplinate le procedure di adozione degli schemi di DPCM volti alla determinazione dei LEP.	<p>Le disposizioni stabiliscono un collegamento diretto tra la determinazione dei LEP e l'attuazione dell'autonomia regionale differenziata. Tuttavia, il ruolo del Parlamento risulta molto limitato, a iniziare dal processo di definizione dei LEP e dei relativi costi e fabbisogni standard, inerenti diritti civili e sociali da garantire su tutto il territorio nazionale e le risorse finanziarie per superare le attuali disparità esistenti nei livelli e nella qualità dei servizi essenziali erogati ai cittadini.</p> <p>Nell'ambito dell'approvazione del disegno di legge definitivo sull'autonomia differenziata - che comporterà radicali trasformazioni sul riassetto delle competenze e delle responsabilità tra livelli di governo e sull'organizzazione delle politiche pubbliche, a partire da istruzione e salute - occorrerà quindi rafforzare il ruolo cruciale del Parlamento nel processo di trasferimento dei poteri alle Regioni a statuto ordinario e nelle relative modalità procedurali di approvazione delle Intese fra Stato e Regione.</p> <p>Come previsto dal Piano di Azione Nazionale Garanzia Infanzia, è necessario e urgente istituire e definire un LEP sulla refezione scolastica, almeno per la scuola dell'infanzia e primaria, e garantire l'accesso gratuito alle famiglie in condizioni di povertà. Secondo l'indagine Istat Eu-Silc, nel 2021, il 5,2% dei minori tra 1 e 15 anni in Italia non consumava un pasto proteico al giorno, con un'incidenza più elevata nel Mezzogiorno (6,7%). La mensa scolastica rappresenta un servizio essenziale per garantire opportunità eguali di salute e di apprendimento a tutti i bambini e per contrastare la povertà minorile, alimentare e educativa.</p>
	Commi 799 - 804 (Istituzione della Segreteria tecnica della Cabina di regia per la determinazione dei LEP)	È istituita, presso il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei ministri, una Segreteria tecnica, quale struttura di supporto della Cabina di regia per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni.	Fondamentale valutare lo stato di attuazione dei LEP previsti da norme e quelli approvati in atti di programmazione. In particolare, per l'infanzia e l'adolescenza, quelli contenuti nel Piano di Azione Nazionale Garanzia Infanzia e nel Piano Nazionale di Azione e Interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva.

Target 1.4

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Risorse economiche e accesso ai servizi base (con Target 10.1)	Commi 17-19 (Misure in materia di bonus sociale elettrico e gas)	Sono modificati i requisiti di accesso ai bonus sociali nel settore elettrico e in quello del gas aumentando da 12.000 a 15.000 euro il valore soglia dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) per accedere alle agevolazioni per l'anno 2023 con riferimento ai clienti domestici economicamente svantaggiati.	In un periodo di inflazione, trainata dall'aumento dei prezzi dell'energia, con effetti differenziati sui territori e sulle categorie meno abbienti, occorrono misure mirate alle famiglie e alle imprese più vulnerabili. Questa misura incide meno sui saldi di finanza pubblica rispetto a provvedimenti universali (come gli sconti sulle accise) e andrebbe ulteriormente rafforzata per i cittadini e nuclei familiari in condizione di disagio economico. Infatti, nel 2021, in base alle stime dell'OIPE, circa 583 mila famiglie e 950 mila minori (il 10 per cento del totale) vivevano in ambienti poco salubri, scarsamente riscaldati e/o raffrescati, oppure poco illuminati. L'incidenza della povertà energetica nelle famiglie con minori era 2,5 volte più alta nelle famiglie straniere (circa 162 mila famiglie).

Target 1.a

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Risorse per i Paesi meno sviluppati (con Target 10.b)	Commi da 719 a 721 (Partecipazione dell'Italia ai programmi del Fondo Monetario Internazionale)	La Banca d'Italia può concedere un prestito al Fondo Monetario Internazionale, da erogare a tassi di mercato, nei limiti di 1,89 miliardi di Diritti Speciali di Prelievo per sostenere l'avvio dell'operatività del <i>Resilience and Sustainability Trust</i> . Inoltre, il MEF è autorizzato a concedere al FMI risorse a titolo di ulteriore prestito equivalenti a 31,5 milioni di Diritti Speciali di Prelievo, nei limiti complessivi di 50 milioni di euro per l'anno 2023.	Positivo il finanziamento per l'avvio del <i>Resilience and Sustainability Trust</i> , programma istituito dal FMI per aiutare i paesi a basso reddito e quelli più vulnerabili tra i paesi a medio reddito ad affrontare shock esterni e assicurare una crescita sostenibile, contribuendo alla stabilità di lungo termine della bilancia dei pagamenti.

GOAL 3. SALUTE E BENESSERE

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Target 3.2

Sarebbe stato importante inserire raccomandazioni relativamente al periodo perinatale nella Legge di Bilancio.

Target 3.3

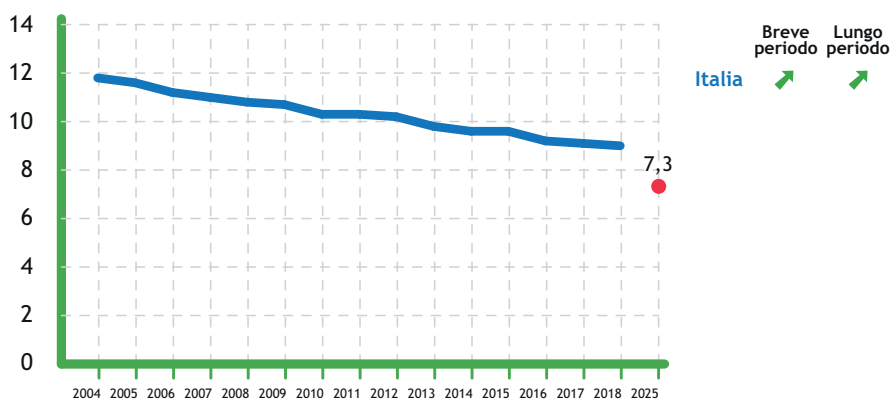
Si segnala l'incremento di 650 milioni del fondo vaccini e farmaci COVID da destinare all'acquisto dei vaccini anti SARS-CoV2 e dei farmaci per la cura dei pazienti affetti da COVID-19.

Target 3.4

Si segnala l'incremento di 650 milioni del fondo vaccini e farmaci COVID da destinare all'acquisto dei vaccini anti SARS-CoV2 e dei farmaci per la cura dei pazienti affetti da COVID-19.

Obiettivo quantitativo prioritario associato

Target 3.4 - Entro il 2025 ridurre del 25% la probabilità di morire per le malattie non trasmissibili rispetto al 2013



Fonte obiettivo: Piano d'azione globale dell'OMS per la prevenzione e il controllo delle malattie non trasmissibili 2013-2020 |
Fonte: Istat | Unità di misura: %

A livello nazionale, dal 2004 al 2018, si assiste a una costante diminuzione della probabilità di morte per tumori, diabete, malattie cardiovascolari e respiratorie non trasmissibili. L'andamento di lungo periodo permetterebbe all'Italia di avvicinarsi al target dell'OMS (-25% della probabilità di morte per malattie non trasmissibili al 2025). Questo dato positivo deve però essere confermato da quanto successo nel biennio 2020-2021, dove si attende, per via della crisi pandemica, un aumento della probabilità di morte per le malattie non trasmissibili, ad esempio a causa delle persone che hanno dovuto rinunciare o posporre le cure programmate.

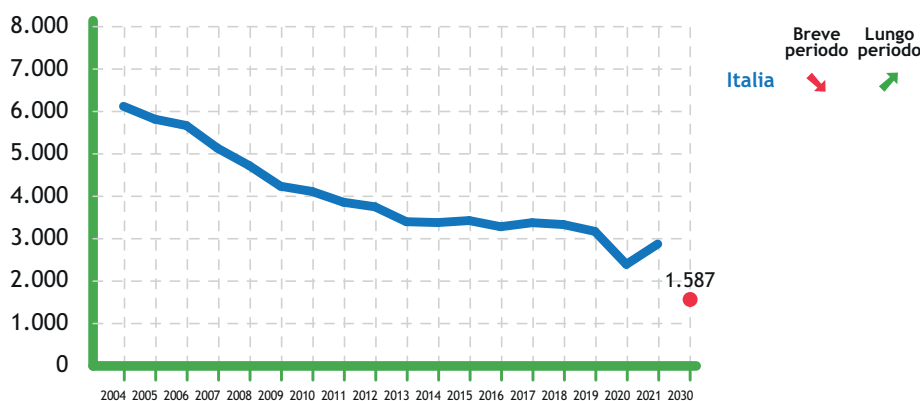
Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Prevenzione e trattamento delle patologie croniche. Salute mentale e benessere	Comma 538 (Disposizioni urgenti a sostegno della salute mentale)	Per il Bonus psicologo è stabilito l'importo massimo di 1.500 euro per persona e nel limite complessivo di 5 milioni di euro per l'anno 2023 e di 8 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024 (nel 2022 il limite massimo pro capite del contributo era di 600 euro).	<p>Il contributo Bonus psicologo rappresenta un ulteriore intervento per sostenere le tante persone che durante il lockdown hanno sviluppato forme di disagio. Il bonus, incrementato rispetto al 2022, è parametrato ad un ISEE non superiore ai 50.000 euro, ma non risulta ancora accessibile a causa dell'attesa di aggiornamenti delle specifiche tecniche per poter fattivamente inoltrare la richiesta. Peraltro, la modalità di accesso via web agevola chi ha maggiore dimestichezza con gli strumenti digitali.</p> <p>Dal rapporto dell'ISS emerge che le fasce più colpite da questo disagio nel lungo periodo risultano essere i ragazzi con meno di 18 anni. Nei bambini maggiori di 6 anni, il 71% manifesta disturbi comportamentali e sintomi di regressione, mentre il 31% degli adolescenti presenta disturbi ansiogeni e di sonno. Numerose analisi inoltre confermano che i preadolescenti e gli adolescenti di oggi presentano più disturbi di salute mentale rispetto ai loro coetanei del periodo pre pandemico.</p> <p>Le risorse messe a disposizione sembrano insufficienti a sostenere la platea dei beneficiari, e con le modalità di parametratura dell'ISEE adottate si rischia di non tutelare nemmeno le fasce più fragili e vulnerabili. Inoltre, l'intervento avrebbe dovuto vedere il coinvolgimento della scuola e dei servizi di prevenzione e salute mentale ed avrebbe dovuto prevedere il potenziamento del SSN con psicoterapeuti e programmi di sostegno territoriali, non vincolati alla singola richiesta di intervento, e quello dei programmi di salute mentale di comunità.</p>
	Comma 530 (Programma nazionale di screening per diabete e celiachia)	Per la realizzazione di un Programma pluriennale di screening su base nazionale nella popolazione pediatrica per l'individuazione degli anticorpi del diabete di tipo 1 e della celiachia, nello stato di previsione del Ministero della salute è istituito un Fondo con una dotazione di 500.000 euro per l'anno 2023 e di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025.	<p>È sicuramente un provvedimento importante considerata la frequenza con cui entrambe le patologie si presentano associate o si sviluppano successivamente: 1,5 - 10% delle persone affette da celiachia sviluppano nel corso della vita il diabete tipo 1 e viceversa mentre la prevalenza media che presentano entrambe le malattie autoimmuni va dal 4.1% al 6,5%. <i>Report 2020 dell'Associazione italiana celiachia</i>. Attualmente la celiachia è inclusa nelle malattie croniche e invalidanti e la collocazione nei LEA dal 2017 consente agli assistiti di usufruire, in regime di esenzione, di tutte le prestazioni sanitarie successive alla diagnosi e di un supporto economico per coprire la quota del fabbisogno energetico giornaliero derivante dai carboidrati da soddisfare con gli alimenti senza glutine specificamente formulati.</p> <p>Positiva l'istituzione del Fondo per gli screening, da strutturare meglio nei sistemi sanitari all'interno dei piani di "Prevenzione" e relativi agli stili di vita e all'alimentazione.</p>

Si segnala inoltre che il 26 gennaio 2023 è stato approvato il Piano Oncologico Nazionale (PON) 2023-2027 coerentemente con lo Europe's beating Cancer Plan 2021 attraverso il quale la Commissione Europea ha chiesto a tutti gli Stati membri l'impegno concreto di salvare almeno tre milioni di vite e aumentare dal 47 al 75% il tasso di sopravvivenza per tutti i tumori entro il 2030. Ma la promessa esposta in legge di Bilancio di 10 milioni da destinare all'oncologia nel 2023 e nel 2024 (in tutto 20 milioni) è stata disattesa. Per il finanziamento degli anni 2023 e 2024 è stato approvato l'emendamento inserito nel Disegno di Legge di conversione del decreto-legge 20 dicembre 2022, n. 198, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, teso ad istituire, nello stato di previsione del Ministero della Salute, un apposito fondo, denominato Fondo per l'implementazione del piano oncologico nazionale 2023-2027. Su questo il giudizio è negativo.

Target 3.6

Obiettivo quantitativo prioritario associato

Target 3.6 - Entro il 2030 dimezzare i morti per incidenti stradali rispetto al 2019



Fonte obiettivo: Una mobilità sostenibile per l'Europa: sicura, interconnessa e pulita | Fonte: Istat | Unità di misura: numero di morti

Per quanto riguarda l'obiettivo legato alla sicurezza stradale, dal 2004 al 2013 si assiste a un costante miglioramento dell'indicatore che comporta una valutazione positiva del trend di lungo periodo. Dal 2014 al 2019 l'indice evidenzia un miglioramento molto più contenuto, confermato fino al 2021. Infatti, il forte miglioramento del 2020, dovuto alla limitata possibilità di spostarsi nei periodi di lockdown, è stato riassorbito nel 2021, quando i morti su strada aumentano significativamente, senza però raggiungere i livelli osservati nel 2019, determinando un pur lieve miglioramento dell'indicatore anche nel periodo 2019- 2021 (-298 morti).

Target 3.7

Analisi della Legge di Bilancio

Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Salute sessuale e riproduttiva	Comma 359 (Congedo parentale)	Elevamento della misura dell'indennità per congedo parentale dell'80% (vs 30%)	È positivo il previsto incremento dell'indennità per il congedo parentale; tuttavia, la materia del congedo familiare necessita di un riordino e di una più ampia riforma strutturale che non penalizzi la genitorialità e favorisca la natalità offrendo servizi di qualità. Sarebbe importante la predisposizione di organizzazioni e ambienti di lavoro amichevoli nei confronti di chi ha responsabilità di cura, anche quando tali responsabilità si riferiscono a familiari disabili o non autosufficienti e garantendo non solo l'universalismo, ma anche l'efficacia rispetto all'obiettivo di sostenere insieme la natalità e l'occupazione femminile. Il tema della conciliazione richiede una migliore redistribuzione dei compiti di cura all'interno delle famiglie e un congedo più lungo per i padri. Rimane aperta la questione del finanziamento dei congedi in riferimento all'allargamento della platea (diverse figure di lavoratori/lavoratrici autonomi, non dipendenti, oltre che per gli stessi lavoratori/lavoratrici dipendenti con contratti di lavoro a termine, a volte anche molto brevi). Si sottolinea che nella LdB non viene previsto alcun tipo di investimento propedeutico ad una maggiore cultura e consapevolezza sessuale e riproduttiva per i giovani.

Target 3.8

Analisi PNRR				
Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
M5C3 - Investimento 1.1.2: Aree interne: servizi sanitari di prossimità (PCM - MINISTRO PER IL SUD E LA COESIONE TERRITORIALE)	100	T4 2023 Sostegno ad almeno 500 farmacie rurali nei comuni delle aree interne con meno di 3.000 abitanti T2 2026 Sostegno ad ulteriori 1.500 farmacie rurali in comuni delle aree interne con meno di 3.000 abitanti	Beneficeranno dell'intervento entro il 2026 2.000 farmacie, che rappresentano circa il 70% ¹ delle farmacie nei comuni con meno di 3.000 abitanti afferenti alle aree interne. L'obiettivo è che queste farmacie partecipino al servizio integrato di assistenza domiciliare, fornendo prestazioni di secondo livello, erogando farmaci che il paziente è ora costretto a ritirare in ospedale, monitorando pazienti con la cartella clinica elettronica e il fascicolo farmaceutico.	Traguardo raggiunto. Bando per la selezione di progetti pubblicato il 29.12.2021. Il termine ultimo per la presentazione delle domande, inizialmente fissato al 30.6.2022 è stato prorogato al 30.9.2022
M6C1 - Riforma 1: Definizione di un nuovo modello organizzativo della rete di assistenza sanitaria territoriale. Servizi sanitari di prossimità; strutture e standard per l'assistenza sul territorio (MS)	90,9 milioni di euro per l'anno 2022, di 150,1 milioni di euro per l'anno 2023, di 328,3 milioni di euro per l'anno 2024, di 591,5 milioni di euro per l'anno 2025 e di 1.015,3 milioni di euro a decorrere dall'anno 2026	T2 2022 Entrata in vigore del diritto derivato (decreto ministeriale) che prevede la riforma dell'organizzazione dell'assistenza sanitaria		Traguardo raggiunto. Dopo una fase di confronto, il progetto di riforma recante "Modelli e standard per lo sviluppo dell'Assistenza Territoriale nel Servizio Sanitario nazionale" è stato trasmesso il 24 febbraio 2022 in Conferenza Stato-Regioni. Dopo due tentativi falliti per il raggiungimento di un'intesa, il Consiglio dei ministri ha approvato lo schema di decreto esaminato dalla Conferenza Stato-Regioni, autorizzando il Ministero della salute a adottarlo di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze.
M6C1 - Investimento 1.1: Casa della Comunità (CdC) e presa in carico della persona (MS)	2000	T2 2022 Approvazione di un contratto istituzionale di sviluppo T2 2026 1.350 Case della Comunità messe a disposizione e dotate di attrezzature tecnologiche (prima parte) Entro marzo 2023 è prevista l'assegnazione di almeno 1.350 progetti idonei per indizione di gara per la realizzazione delle Case della Comunità.	L'intervento mira a mettere a disposizione delle comunità 1.350 nuove Case della Salute, triplicando, così, il numero di case della salute attive nel 2020 che è pari a 493².	Traguardo raggiunto. Il decreto del Ministro della salute adottato il 20 gennaio 2022 ha previsto la sottoscrizione del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) con il Ministero della salute entro il 31 maggio 2022 e, comunque, non oltre il 30 giugno 2022, ovvero la scadenza del traguardo relativo all'approvazione di tutti i CIS con le Regioni e Province autonome.

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
M6C1 - Investimento 1.2: Casa come primo luogo di cura e telemedicina <i>M6C1 - Sub-investimento 1.2.1: Assistenza Domiciliare (MS)</i>	4000	T2 2022 Approvazione delle linee guida contenenti il modello digitale per l'attuazione dell'assistenza domiciliare T2 2026 800.000 nuovi pazienti che ricevono assistenza domiciliare (prima parte)	L'intervento ha l'obiettivo di portare, entro il 2026, la quota di persone prese in carico nell'assistenza domiciliare al 10% della popolazione di età superiore a 65 anni (la cui stima al 2026 è di 1,5 milioni di persone). Ad oggi la quota di over 65 presi in carico è pari al 4% con una media OCSE al 6%, e Germania e Svezia al 9% ³ .	Traguardo raggiunto. La Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 28 aprile 2022 ha espresso parere favorevole sullo schema di decreto del Ministro della salute recante l'approvazione delle linee guida organizzative contenenti il "Modello digitale per l'attivazione dell'assistenza domiciliare", che è stato successivamente pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 120 del 24 maggio 2022.
M6C1 - Investimento 1.3: Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità) (MS)	1000	T2 2022 Approvazione di un contratto istituzionale di sviluppo T2 2026 400 Ospedali di Comunità rinnovati, interconnessi e dotati di attrezzature tecnologiche (prima parte)	L'investimento mira a realizzare o rinnovare, entro il 2026, circa 400 ospedali di comunità ⁴ . Nel 2020 risultano attivi 163 ospedali di comunità.	Traguardo raggiunto. Il decreto del Ministro della salute adottato il 20 gennaio 2022 ha effettuato la ripartizione delle risorse del PNRR e del PNC alle Regioni e alle Province autonome (soggetti attuatori) per i progetti a regia del Ministero della salute. Il decreto ha previsto la sottoscrizione del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) con il Ministero della salute entro il 31 maggio 2022 e, comunque, non oltre il 30 giugno 2022.
M6C2 - Riforma 1: Revisione e aggiornamento dell'attuale quadro giuridico degli IRCCS (MS)	Manca importo complessivo	T4 Entrata in vigore del Decreto legislativo n. 200 del 23 dicembre 2022 che riguarda il riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS)		Traguardo raggiunto. L'11 febbraio 2022 il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della salute, ha approvato il disegno di legge recante "Delega al Governo per il riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, di cui al decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288". Il provvedimento, presentato alla Camera dei deputati il 18 febbraio 2022, è stato approvato definitivamente dal Senato della Repubblica il 27 luglio 2022 (legge 3 agosto 2022, n. 129, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 204 del 1° settembre 2022).
M6C2 - Investimento 2.1: Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN (MS)	524.140	T4 2025 Finanziamento di 100 progetti di ricerca su tumori rari e malattie rare T4 2025 Finanziamento di 324 progetti di ricerca sulle malattie altamente invalidanti		Traguardo raggiunto. Il primo avviso pubblico per la selezione dei progetti è stato pubblicato il 20 aprile 2022 con scadenza per la presentazione dei progetti al 26 maggio 2022. Allo stato attuale, è in corso di svolgimento la fase di valutazione tecnico scientifica individuale da parte di valutatori internazionali di 300 progetti.

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
M6C2 - Investimento 1.1: Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero <i>M6C2 - Sub-investimento 1.1.1: Digitalizzazione DEA I e II e Rafforzamento strutturale SSN (tendenziale ex art.2, DL 34/2020) (MS)</i> <i>M6C2 - Sub investimento 1.1.2 grandi apparecchiature</i>	4.052.410	T4 2021 Piano di riorganizzazione approvato dal Ministero della Salute/Regioni italiane T2 2022 Approvazione del Contratto istituzionale di sviluppo T4 2022 Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici T4 2025 Digitalizzazione di 280 strutture ospedaliere (DEA - Dipartimenti di emergenza e accettazione - Livello I e II)	La misura ha l'obiettivo, entro il 2024, di acquisto di 3.133 grandi apparecchiature sanitarie, in sostituzione di tecnologie obsolete o fuori uso (vetustà maggiore di 5 anni). Andrà ad incidere su circa il 46% di quelle attualmente disponibili.	Traguardo raggiunto. In data 21 giugno 2022 è stato emesso dal Ministero della salute il Decreto di approvazione dei Contratti istituzionali di sviluppo (CIS) e i relativi Piani operativi. Consip, in qualità di centrale di committenza nazionale, ha messo a disposizione della Pubbliche amministrazioni gli strumenti di procurement idonei alla realizzazione dei progetti di trasformazione digitale: "Gare Strategiche" e "Gare SPC - Sistema Pubblico di connettività", i quali dovranno essere tutti conclusi e resi disponibili alle Regioni e Province autonome, per la successiva sottoscrizione, entro il 31 dicembre 2022.
M6C2 - Investimento 1.2: Verso un Ospedale Sicuro e Sostenibile (MS)	1.638.851.083,58 euro	T2 2026 Completamento degli interventi antisismici in 109 strutture ospedaliere		Traguardo raggiunto. In data 21 giugno 2022 è stato emesso dal Ministero della Salute il Decreto di approvazione dei Contratti istituzionali di sviluppo (CIS) e i relativi Piani operativi. In data 20 luglio 2022 sono state pubblicate da In-vitalia le procedure di gara relative ai servizi tecnici e lavori per la realizzazione e il potenziamento delle strutture del Servizio sanitario nazionale previste dal PNRR.
M6C2 - Investimento 1.3: Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (MS)	1.672.540	T4 2025 I medici di base alimentano il Fascicolo sanitario elettronico. T2 2026 Il sistema della Tessera di assicurazione malattia e l'infrastruttura per l'interoperabilità del Fascicolo sanitario elettronico sono pienamente operativi. T2 2026 Il sistema della Tessera di assicurazione malattia e l'infrastruttura per l'interoperabilità del Fascicolo sanitario elettronico sono pienamente operativi.		Traguardo raggiunto. In data 11 luglio 2022 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 160 il Decreto Interministeriale 18 maggio 2022 recante l'"Integrazione dei dati essenziali che compongono i documenti del Fascicolo sanitario elettronico", al fine di estendere i documenti clinici che dovranno essere presenti su tutti i FSE delle diverse Regioni.
M6C2 - Investimento 2.2: Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario <i>M6C2 - Sub-investimento 2.2.1: Borse aggiuntive in formazione di medicina generale (MS)</i>	737.600	T2 2023 Sono assegnate 1.800 borse di studio per corsi specifici di medicina generale T2 2024 Sono assegnate ulteriori 900 borse di studio per corsi specifici di medicina generale.		Traguardo raggiunto. Il 2 novembre 2021 è stato adottato il decreto del Ministro della salute che alloca alle Regioni le risorse per finanziare le prime 900 borse di studio per i medici di medicina generale (triennio formativo 2021-2024). Il concorso per l'ammissione al corso di formazione specifica in medicina generale si è svolto in data 23 febbraio 2022. A completamento dell'iter concorsuale le Regioni e Province autonome hanno approvato con atto ufficiale la graduatoria regionale e proceduto all'assegnazione delle borse di studio. Le attività formative hanno avuto inizio tra la fine di aprile ed inizio maggio 2022.

Analisi Fondo complementare PNRR			
Missioni e componenti di riferimento del PNRR	Importo (in mln di euro)	Descrizione investimento	Stato di attuazione al 31.12.2022
M6C1	500	Salute, ambiente e clima	N/A
M6C2	1.450	Verso un ospedale sicuro e sostenibile	N/A
M6C2	437	Ecosistema innovativo della salute	N/A
M6C2	500	Iniziative di ricerca per tecnologie e percorsi innovativi in ambito sanitario e assistenziale	N/A
Totale importo (in mln di euro)	2.887		

Valutazione			
Temì o politiche	Obiettivi quantitativi riferiti all'Agenda 2030	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche ulteriori al PNRR per raggiungere gli obiettivi	Proposte ASviS
Investimenti nel sistema sanitario e nella sua rete territoriale (tutte le misure del Target)	<p><u>Obiettivi prioritari:</u> Entro il 2025 ridurre del 25% la probabilità di morire per le malattie non trasmissibili rispetto al 2013</p> <p>Entro il 2030 dimezzare rispetto al 2019 il numero dei morti derivanti da incidenti stradali</p>	Nonostante riforme e investimenti del PNRR vadano nella giusta direzione per il raggiungimento dei target goal3 persistono diverse criticità rispetto alla dotazione di personale sanitario, all'assenza di misure di rafforzamento dei servizi per la salute mentale, alla carenza di interventi specifici per evitare il blocco dei servizi ordinari di fronte all'emergenza.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Potenziare la figura dei Medici di medicina generale (MMG) e Pediatri di libera scelta (PDL5) e delle modalità di interconnessione. 2. Potenziare e sviluppare delle reti informative territoriali (sul modello Influnet) per rafforzare gli ambiti di preparedness e response nazionali. 3. Definire le regole di funzionamento (oltre gli standard organizzativi) delle nuove strutture previste dal DM77.

Le considerazioni sulla M6 del PNRR fanno riflettere sulle problematiche relative alla continuità della gestione degli investimenti che implicano un aumento delle risorse dedicate alla sanità attualmente ancora percentualmente basse rispetto alla media europea. Altro strumento sarebbe l'efficientamento della spesa eliminando il fattore "spreco" per cattiva gestione, razionalizzando le politiche sanitarie e dando priorità alle prestazioni più utili sia in termini di cura che di prevenzione.

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Investimenti nel sistema sanitario e nella sua rete territoriale Attuazione in tutte le Regioni del nuovo Sistema di garanzia dei LEA	Comma 535 (Fondo sanitario nazionale)	Il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard è incrementato di: <ul style="list-style-type: none"> • 2.150 milioni di euro per il 2023 • 2.300 milioni di euro per il 2024 • 2.600 milioni di euro a decorrere dall'anno 2025. Per l'anno 2023, una quota dell'incremento pari a 1.400 milioni di euro è destinata a contribuire ai maggiori costi determinati dall'aumento dei prezzi delle fonti energetiche.	<p>Gli stanziamenti previsti risultano inadeguati rispetto alla situazione in cui verte il SSN, ed al finanziamento degli altri Paesi EU sia in termini assoluti che percentualmente rispetto al PIL.</p> <p>Dopo due anni di incremento del Fondo Sanitario Nazionale per fronteggiare l'emergenza pandemica ancora in atto, la programmazione economica prevista dal Governo non è compatibile con i livelli di fabbisogno di salute del nostro Paese, visto anche che dei 2.150 milioni di euro previsti per il 2023, 1.400 milioni sono vincolati all'aumento dei prezzi delle fonti energetiche.</p> <p>Gli incrementi previsti in particolare non danno soluzione al grave problema di carenza degli organici del SSN e non vi sono finanziamenti per il rinnovo dei contratti delle lavoratrici e dei lavoratori del settore.</p>
	Comma 543 (Estensione al 2027 dei contributi ai policlinici universitari)	Si dispone l'estensione al 2027 del vigente finanziamento di 35 milioni di euro per i Policlinici universitari gestiti direttamente da università non statali, a titolo di concorso statale al finanziamento degli oneri connessi allo svolgimento delle attività strumentali necessarie al perseguimento dei fini istituzionali.	L'estensione del finanziamento al 2027 di 35 milioni di euro riguarda ancora una volta strutture sanitarie private.
	Comma 544 (Incremento della quota premiale sulle risorse per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale)	Per l'anno 2022, la quota premiale a valere sulle risorse ordinarie previste dalla vigente legislazione per il finanziamento del SSN è pari allo 0,40 % delle risorse già menzionate.	Positivo l'incremento della quota premiale, ma non è prevista nessuna risorsa aggiuntiva al finanziamento del SSN.
	Commi 545 - 547 (Presidi e strutture ospedaliere pubbliche al servizio del Basso Lazio)	Per gli interventi infrastrutturali per i presidi ospedalieri e le strutture sanitarie pubbliche delle aziende ospedaliere delle province di Latina e di Frosinone, è autorizzata la spesa di 5 milioni di euro per l'anno 2023 e di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026.	Si va incontro alle necessità del Basso Lazio soprattutto di personale adeguato, in quanto subisce la concorrenza delle ASL romane nella destinazione delle risorse di personale e soffre di gravi carenze in alcune figure di dirigenza sanitaria (pronto soccorso, anestesisti, cardiologi, psichiatri, neuropsichiatri infantili)
	Commi 791-804 (Determinazione dei LEP ai fini dell'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione - Istituzione della Segreteria tecnica della Cabina di regia per la determinazione dei LEP)	I commi 791-798 recano disposizioni in materia di accelerazione del processo di determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale.	Le disposizioni in materia di LEP lasciano immutata l'attuale situazione, fatta eccezione per la struttura di supporto alla cabina di regia con cui si sostituisce il Nucleo PNRR Stato-Regioni, con una segreteria tecnica appositamente costituita. Non vengono previste risorse aggiuntive e il ricorso alla spesa storica e agli stanziamenti previsti a legislazione vigente per la determinazione dei fabbisogni standard (CTFS) in capo alla Commissione, per la determinazione dei LEP, resta una scelta sbagliata che alimenterà le disuguaglianze tra il Nord e il Sud del Paese ma anche tra aree urbane ed aree interne. È fondamentale giungere ad una rapida definizione dei LEP e dei costi standard anche in vista dell'approvazione del DDL sull'autonomia differenziata che prevede il passaggio dalla spesa storica ai costi standard ed il finanziamento del LEP a legislazione finanziaria invariata.

Target 3.b

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Investimenti in ricerca pubblica e privata	Comma 531 (Finanziamento alla rete CAR-T e degli IRCCS della "Rete cardiovascolare" del Ministero della salute)	In attuazione della linea progettuale, prevista dal PNRR M6C2Inv2.1 per la prevenzione e terapia delle malattie tumorali e del diabete, è autorizzata la spesa di 250.000 euro per il 2023 e di 500.000 euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, a favore degli IRCCS della rete oncologica del Ministero della salute impegnati nello sviluppo delle nuove tecnologie antitumorali CAR-T, e di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026, a favore degli IRCCS della rete cardiovascolare del Ministero della salute impegnati nei programmi di prevenzione primaria cardiovascolare.	La LdB 145/2018 aveva disposto per tali obiettivi due finanziamenti di 5 milioni di euro per ciascuna delle due reti di ricerca sanitaria del Ministero della salute, di cui fanno parte Istituti di Ricovero e Cura a carattere scientifico (IRCCS), allocati nello stato di previsione del Ministero della salute, all'interno del programma Ricerca per il settore della sanità pubblica. Inoltre, la linea progettuale prevista nell'ambito del PNRR "Investimento, Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN" ha un finanziamento totale pari a 524,1 milioni di euro da utilizzare per il raggiungimento di specifici obiettivi entro il 2025, finalizzati al trasferimento tecnologico tra ricerca e imprese relativo ad almeno 424 progetti (100 su malattie rare e tumori rari tramite progetti proof of concept, oltre che 324 su malattie altamente invalidanti). Con particolare riferimento ai tumori rari, è previsto un secondo bando nel 2023, per sovvenzioni pari a 262,03 milioni di euro, indirizzati alla ricerca clinica.

Target 3.c

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Rafforzamento dei sistemi sanitari a livello globale	Comma 526-527 (Incremento dell'indennità di pronto soccorso)	Ai fini del riconoscimento delle particolari condizioni di lavoro svolto dal personale della dirigenza medica e dal personale del comparto sanità, dipendente del SSN e operante nei servizi di pronto soccorso, i limiti di spesa annui lordi specifici per l'indennità sono incrementati, con decorrenza dal 1° gennaio 2024, di complessivi 200 milioni di euro annui, di cui 60 milioni di euro per la dirigenza medica e 140 milioni di euro per il personale del comparto sanità.	Contrariamente all'emendamento presentato dal Ministro della Salute, slitta al 2024 l'incremento dell'indennità di Pronto Soccorso già riconosciuta al personale della dirigenza medica e al personale del comparto sanità, dipendente delle aziende e degli enti del SSN operante nei servizi di pronto soccorso, dall'articolo 1, comma 293, della legge n. 234 del 2021. Nonostante la pandemia abbia dimostrato che il personale sia strategico e non sia semplice né immediato il potenziamento necessario, il rinvio dell'incremento sminuisce il riconoscimento del lavoro stressante del PS e demotiva la permanenza del personale sanitario nello stesso. Per ridurre la pressione sui PS è urgente una revisione organizzativa con il potenziamento della medicina territoriale e domiciliare.

Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
	Comma 528 (Stabilizzazione del personale sanitario e sociosanitario del SSN)	Nel periodo 1° luglio 2022-31 dicembre 2023, in coerenza con il Piano triennale dei fabbisogni di personale e nel rispetto dei limiti generali di spesa per il personale degli enti ed aziende del SSN, si autorizza la stabilizzazione con contratti di lavoro dipendente a tempo indeterminato del personale del ruolo sanitario e del ruolo sociosanitario avente, in base a rapporti a termine instaurati a seguito di reclutamento con procedura concorsuale, una determinata anzianità di servizio presso enti ed aziende del SSN compreso il personale non più in servizio. Resta ferma la necessità che dei 18 mesi di anzianità di servizio richiesti ai fini della stabilizzazione almeno 6 siano stati maturati nel periodo 31 gennaio 2020 - 30 giugno 2022.	Le risorse risultano insufficienti e non prevedono un percorso di ampliamento per la stabilizzazione del personale assunto tramite contratti alternativi (interinale, co.coc.co, co.co.pro) assunti durante il periodo pandemico. La misura è finalizzata a rafforzare strutturalmente i servizi sanitari regionali, anche per il recupero delle liste d'attesa. Il perdurare dell'allungamento delle liste di attesa e delle prestazioni specialistiche è una questione ancora irrisolta. Non solo, non si è verificato il rapido recupero, come previsto dalle misure introdotte dalle leggi di bilancio e dalla normativa adottata tra il 2020 e il 2021 durante la crisi pandemica, ma costituisce oggi un allarme sociale in crescita. La "povertà sanitaria" colpisce trasversalmente numerosi nuclei familiari vulnerabili e che hanno rinunciato alle cure sanitarie. Da evidenziare che nella LdB non sono previste risorse aggiuntive strutturali su questo fenomeno.
	Comma 588 (Borse di studio per la formazione dei medici di medicina generale)	Al fine di attivare ulteriori borse di studio per i medici di medicina generale le disponibilità del Fondo sanitario nazionale sono incrementate di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2023.	Positiva l'attivazione di ulteriori borse di studio per i MMG che si aggiunge all'incremento di 900 borse di studio finanziate con fondi PNRR per il triennio 2021-2023.

Target 3.d

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Rafforzamento della collaborazione a livello globale. Prevenzione e risposta alle pandemie	Comma 529 (Implementazione delle misure e degli interventi previsti nel Piano nazionale di contrasto all'Antibiotico-Resistenza) (PNCAR) 2022-2025	Per dare attuazione alle misure e agli interventi previsti nel Piano di contrasto all'antimicrobico-resistenza 2022-2025, è autorizzata la spesa di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025. Agli oneri derivanti dal presente comma si provvede a valere sulle risorse destinate alla realizzazione di specifici obiettivi del Piano sanitario nazionale.	La spesa servirà a dare attuazione alle misure e agli interventi previsti nel "Piano Nazionale di Contrasto all'Antimicrobico-Resistenza per il triennio 2022-2025" con un approccio multidisciplinare e una visione One Health

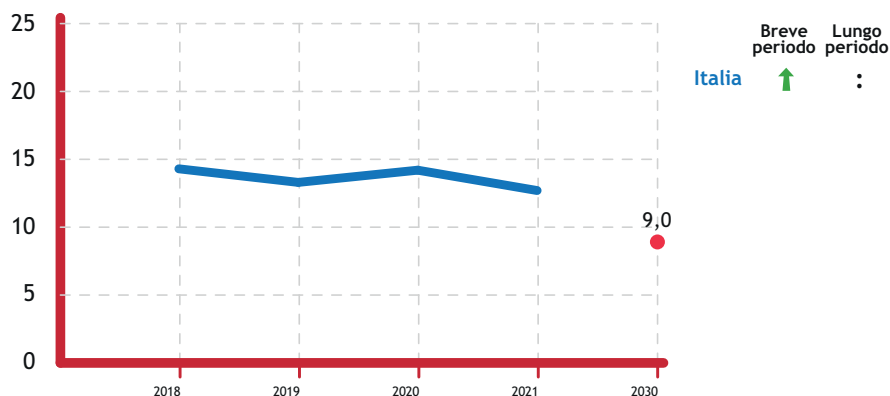
GOAL 4. ISTRUZIONE DI QUALITÀ

Fornire un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti

Target 4.1

Obiettivo quantitativo prioritario associato

Target 4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 9% l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (18-24 anni)

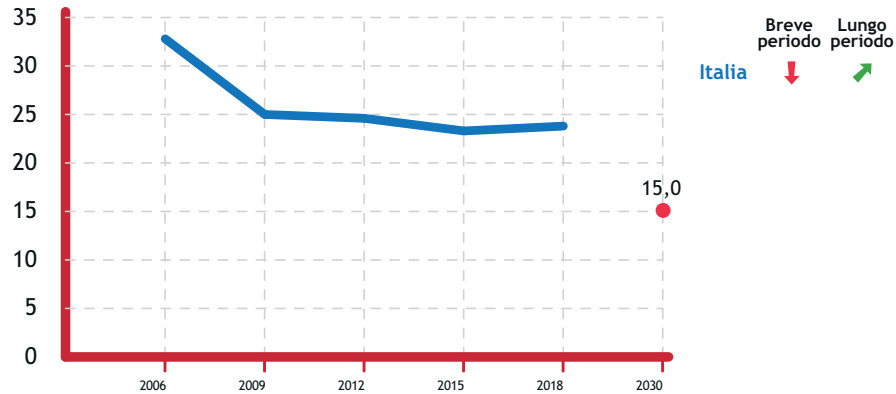


Fonte obiettivo: Spazio europeo dell'istruzione | Fonte: Istat | Unità di misura: %

Per quanto riguarda il Target sull'abbandono scolastico, l'Italia riporta un trend altalenante ma complessivamente positivo, registrando un miglioramento dell'indicatore di 1,6 punti percentuali dal 2018 al 2021. Nel 2020 il sistema d'istruzione ha risentito degli effetti della didattica a distanza, con un aumento dell'abbandono scolastico rispetto al 2019 di quasi un punto percentuale. Ma già nel 2021 si registra un miglioramento dell'indice, che dovrebbe consentire, se confermato nei prossimi anni, di raggiungere il target europeo.

Obiettivo quantitativo prioritario associato

Target 4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza matematica (15 anni)²⁰



Fonte obiettivo: Spazio europeo dell'istruzione | Fonte: Istat | Unità di misura: %

La quota di studenti che non raggiungono le competenze di base in matematica, registra un deciso miglioramento dal 2006 al 2009 (-7,8 punti percentuali), determinando una valutazione positiva di lungo periodo. Negli anni successivi tale tendenza positiva diminuisce, facendo stabilizzare l'indice vicino ai valori osservati nel 2009, e determinando una valutazione negativa del trend di breve periodo. Gli effetti della crisi pandemica e della didattica a distanza non sono stati presi in considerazione dall'analisi, la cui serie storica termina nel 2018. Si prevede, anche in base all'andamento dei test Invalsi, un peggioramento delle competenze degli studenti negli anni 2020 e 2021.

Analisi PNRR

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
M4C1 - Investimento 1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado (MI)	1500	T4 2024 Attività di tutoraggio o corsi di orientamento post-diploma per 470.000 studenti a rischio di abbandono scolastico e per 350.000 giovani che hanno già abbandonato la scuola T2 2026 Riduzione di oltre 3 punti percentuali del divario, rispetto alla media UE 2019 (10,2 per cento), nel tasso di abbandono scolastico nell'istruzione secondaria nel 2024	Il tasso di abbandono scolastico, pari nel 2019 al 13,3% ¹ , registra un andamento positivo, essendo migliorato dal 2018 di 1,0 punti percentuali. Se questo trend dovesse continuare fino al 2026, l'Italia arriverebbe molto vicina al raggiungimento dell'obiettivo posto nel PNRR del 10,2% entro il 2026 e di quello europeo del 9,0%. In Italia, nel 2019 la quota di 18-24enni con al più un titolo secondario inferiore e non più inseriti in un percorso di istruzione o formazione è stimata al 13,3%, pari a circa 561 mila giovani. Considerando gli abbandoni del 2019 e ipotizzando che rimangano costanti fino al 2024, l'intervento garantirebbe un'azione di recupero per 350 mila giovani, pari a circa il 68% degli abbandoni scolastici ² .	La definizione del modello per l'individuazione delle istituzioni scolastiche che necessitano del supporto e l'implementazione di una piattaforma erano previsti per la fine del 2021. La definizione è slittata al 2022. I criteri per ripartire i primi 500 milioni tra le regioni hanno convogliato il 51,16% delle risorse al Mezzogiorno, quelli per individuare le scuole a cui assegnare i finanziamenti non sono risultati però molto efficaci in quanto sono stati maggiormente favoriti gli Istituti secondari in contrasto con la raccomandazione che la dispersione debba essere contrastata precocemente, e quindi nei comprensivi (v. DM170 del 24-6-2022 e allegati).

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
			<p>Non essendo disponibile una stima del numero degli studenti a rischio abbandono scolastico, per valutare l'impatto della Misura si calcola la percentuale di studenti tra i 12 e i 18 anni destinatari dell'Investimento sul totale della popolazione di riferimento. Sono previste sessioni di online mentoring o interventi consulenziali per 470 mila studenti di età tra i 12 e i 18 anni. Considerando la popolazione tra i 12 e i 18 anni nel 2019, pari a quasi 4 milioni di persone, la Misura interviene su circa il 12% della popolazione di riferimento³.</p> <p>L'Italia, nel 2018, ha il 23,3% degli studenti di 15 anni con un livello di competenze alfabetiche insufficiente (Indagine OCSE-PISA), peggiore del valore medio europeo pari al 22,5%⁴.</p> <p>In Italia nel 2018 il 25,9% degli studenti di 15 anni riporta una valutazione insufficiente delle competenze in scienze (indagine OCSE-PISA), rispetto al 22,3% della media Ue⁵.</p>	<p>Le scuole dovevano presentare e attivare i progetti tra ottobre e dicembre 2022 (e realizzarli tra ottobre 2022 e fine 2024) coinvolgendo tutte le componenti della scuola, incluso i genitori, in raccordo con le risorse del territorio, favorendo un approccio inclusivo della didattica curricolare ed extracurricolare in un'ottica di personalizzazione dell'apprendimento. Il MIM nel 2022 ha prodotto anche un documento sugli Orientamenti per l'attuazione degli interventi. Il 5 gennaio 2023 sono state pubblicate le Istruzioni Operative per supportare le scuole a presentare i progetti. Fondamentale per realizzare i progetti la costituzione di un Team per la prevenzione della dispersione scolastica composto da docenti e tutor esperti interni e/o esterni.</p>
M4C1 - Riforma 1.4 dell'orientamento		<p>T4 2022 Adozione delle riforme del sistema di istruzione primaria e secondaria al fine di migliorare i risultati scolastici.</p> <p>T4 2023 Entrata in vigore delle disposizioni per l'efficace attuazione e applicazione di tutte le misure relative alle riforme dell'istruzione primaria, secondaria e terziaria</p>	<p>La riforma dell'orientamento è una delle sei riforme che nel PNRR sono definite condizioni necessarie per il successo dei diversi interventi e investimenti in istruzione. Un radicale rinnovamento di visione delle pratiche e delle didattiche orientative nella scuola italiana, che sotto questo aspetto è deficitaria, può rappresentare una risorsa importante per avvicinare alcuni obiettivi dell'Agenda 2030, segnatamente (i) l'obiettivo di contrasto all'abbandono e alla dispersione può essere favorito da un più efficace orientamento alla scelta della secondaria di II grado; (ii) l'obiettivo di incremento del numero di laureati. può essere favorito da un più efficace orientamento alle scelte dopo la secondaria di II grado.</p>	<p>A dicembre 2022 il MIM ha emanato le Linee Guida per l'Orientamento. Il documento - quanto meno nelle intenzioni - dedica positiva attenzione all'orientamento dalla secondaria di I grado al II grado, finora trascurata nella discussione e nelle azioni del Ministero connesse al PNRR.</p> <p>La riforma dovrà introdurre dall'a.s.2023-24 moduli di orientamento di 30 ore annuali per le scuole secondarie di I grado e II grado, con apprendimenti personalizzati da registrarsi in un portfolio digitale, il docente tutor, una piattaforma digitale di orientamento relativa all'offerta formativa terziaria degli Atenei e degli ITS.</p> <p>Gli obiettivi sono: rafforzare il raccordo tra I e II ciclo di istruzione e formazione, per consentire una scelta consapevole, che valorizzi i talenti e le potenzialità degli studenti; contrastare la dispersione scolastica; favorire l'accesso all'istruzione terziaria. Il nuovo orientamento deve garantire un processo di apprendimento e formazione permanente, destinato ad accompagnare un intero progetto di vita.</p>

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
				<p>Le scuole possono utilizzare risorse provenienti (1) da piani e programmi nazionali ed europei a titolarità MIM o da iniziative locali e nazionali promosse da Regioni, atenei, Enti locali, centri per l'impiego, associazioni datoriali, enti e organizzazioni territoriali; (2) dal PNRR nell'ambito di diverse linee di investimento quali: <i>Nuove competenze e nuovi linguaggi, Interventi per la riduzione dei divari e della dispersione scolastica, Didattica digitale integrata, Sviluppo del sistema di formazione terziaria degli ITS Academy.</i></p> <p>Una prima valutazione dell'efficacia di una riforma che sulla carta appare un passo in avanti potrà essere data solo dopo la fase iniziale di implementazione. Attenzione particolare dovrà porsi a come le attività orientative si sapranno integrare con le attività didattiche disciplinari e trarre beneficio dagli stimoli che possono venire dal territorio.</p>
<p>M5C3 - Investimento 1.3: Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore</p> <p>PCM - MINISTRO PER IL SUD E LA COESIONE TERRITORIALE</p>	220	<p>T2 2023 Almeno 20.000 minori devono beneficiare di progetti di supporto educativo specifici per fasce di età</p> <p>T2 2026 Ulteriori 24.000 minori devono beneficiare di progetti di supporto educativo specifici per fasce di età</p>	<p>Nel Mezzogiorno i giovani tra i 18 e i 24 anni che hanno abbandonato precocemente gli studi sono poco più di 280mila nel 2019, pari al 18,1% della popolazione di riferimento. Ipotizzando che nel Mezzogiorno gli abbandoni scolastici e la popolazione registrati nel 2019 rimangano costanti fino al 2026, la Misura, raggiungendo i 44mila giovani, mira a ridurre di circa il 15,5% la popolazione che ha abbandonato annualmente gli studi. In questo modo il tasso di uscita precoce del Mezzogiorno nel 2026 si attesterebbe intorno al 15,3%; livello superiore alla media nazionale registrata nel 2019, pari al 13,3%⁶.</p>	<p>Il bando di selezione dei progetti per l'annualità 2023 è stato pubblicato il 22 dicembre 2022 per ulteriori 50 milioni dall'Agenzia della Coesione territoriale. Il 2 febbraio 2023 è stata chiusa la piattaforma per la presentazione delle domande (sono state presentate 347 proposte per un totale di 83 milioni di euro).</p>

Valutazione			
Temi o politiche	Obiettivi quantitativi riferiti all'Agenda 2030	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche ulteriori al PNRR per raggiungere gli obiettivi	Proposte ASviS
Accesso a un'istruzione di qualità per tutti: scuole elementari-medie-superiori (tutte le misure del target)	<p><u>Obiettivi prioritari</u></p> <p>Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza matematica (15 anni)</p> <p>Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 9% l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (18-24 anni)</p> <p><u>Altri obiettivi:</u></p> <p>Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza alfabetica (18-19 anni)</p>		<p>Le raccomandazioni formulate da ASviS nel commento allo stato di attuazione del PNRR del 2022, hanno trovato alcune prime incoraggianti risposte negli investimenti e nelle riforme avviate.</p> <p>Decisive, tuttavia, saranno le modalità di effettiva attuazione anche in termini di coerenza sistemica, per limitare la loro possibile perdita di efficacia dovuta ai ritardi di attuazione e al conseguente grande carico di lavoro ora in capo alle singole scuole. Un accurato e trasparente monitoraggio di modalità e tempistiche costituisce una prima raccomandazione</p> <p>Si ribadiscono inoltre ancora le seguenti raccomandazioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Investire attraverso interventi sistematici nel recupero della learning loss, per fare crescere la percentuale di studenti e studentesse che raggiungono la soglia minima di competenze, con una specifica attenzione ad attenuare i divari territoriali. 2. Investire nella lotta alla dispersione scolastica - esplicita e implicita - con un impegno di risorse che integrino quelle del PNRR (a partire dalle risorse stanziare col Decreto 170/2022) per garantire l'offerta di tempo pieno e mense scolastiche per assicurare il progressivo ampliamento del tempo scuola in ogni grado e su tutto il territorio nazionale. 3. Promuovere una didattica aperta e integrata, tenendo aperte le scuole durante tutta la giornata, soprattutto nei territori più deprivati, promuovendo un'offerta educativa scolastica ed extrascolastica, nell'ottica dell'implementazione dei Patti Educativi di Comunità.

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Accesso a un'istruzione di qualità per tutti: scuole elementari, medie, superiori	Comma 571	Assegnazione delle borse di studio in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata, delle vittime del dovere, nonché dei loro superstiti.	Conferma disposizioni precedenti e stabilisce gli importi ripartiti per ogni ordine e grado, dalla scuola primaria alle scuole di specializzazione.
	Commi 548-556 Promozione competenze STEM nelle istituzioni scolastiche	Serie di misure volte a promuovere e potenziare le competenze e le discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (STEM) in tutti i livelli del sistema educativo di istruzione e formazione.	Le iniziative di cui al comma 552 sono attuate nell'ambito (a) delle linee di investimento del PNRR 1.4 (riduzione dei divari territoriali, 1,5 mld), 1.5 (ITS, 1,5 mld), 2.1 (Didattica digitale integrata e formazione digitale del personale scolastico, 0,8 mld) e 3.1 (Nuove competenze e nuovi linguaggi, 1,1 mld);

Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
		<p>Il Comma 548 prevede che il MIM promuova specifiche iniziative di integrazione di attività, metodologie e contenuti, volti a sviluppare e rafforzare le competenze STEM, digitali e di innovazione nel sistema integrato Zerosei, nel 1° e 2° ciclo di istruzione, con l'obiettivo di favorire l'accesso ai percorsi di istruzione e formazione terziaria in tali discipline, sostenendo l'uguaglianza di genere. Le iniziative sono specificate nei Commi 549-552.</p> <p>Il Comma 549 prevede che, nell'ambito della formazione continua obbligatoria e di quella continua incentivata dei docenti di ruolo, siano previste specifiche iniziative formative dedicate alle discipline STEM, nonché alle competenze digitali e alle metodologie didattiche innovative.</p> <p>Il Comma 550 opera sugli ITS.</p> <p>Il Comma 551 inserisce all'art. 3, comma 1, del D.Lgs. 21/2008 la lettera c-bis) per aggiungere, tra le opportunità che i percorsi di orientamento forniscono allo studente, la conoscenza delle aree disciplinari relative alle materie STEM.</p> <p>Il Comma 552 affida al MIM il compito di promuovere:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) definizione di linee guida entro il 30 giugno 2023 per l'introduzione nel piano triennale dell'offerta formativa e l'apprendimento delle discipline STEM, anche attraverso metodologie didattiche innovative; b) azioni di informazione, sensibilizzazione e formazione rivolte alle famiglie per incoraggiare la partecipazione ai percorsi di studio STEM, principalmente delle alunne e delle studentesse, superando gli stereotipi di genere; c) creazione di reti di scuole e di alleanze educative; d) iniziative, anche extrascolastiche, per gli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado volte a stimolare l'apprendimento delle discipline STEM e digitali; e) protocolli di intesa con le regioni per il riconoscimento di borse di studio per gli studenti che decidono di intraprendere percorsi di studio e formazione nelle discipline STEM e nel campo del digitale. <p>Il Comma 553 precisa che le iniziative sono attuate nell'ambito delle linee di investimento previste nella Missione 4, Componente 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università - Investimenti 1.4, 1.5, 2.1 e 3.1 del PNRR (Comma 554).</p> <p>Al Comma 555 modifica il D.LGS. 21/2008 e in particolare l'art. 3, commi 2 e 2-bis, dedicato ai percorsi di orientamento e prevede che, a partire dall'anno scolastico 2023-2024 nelle classi terze, quarte e quinte delle scuole secondarie di secondo grado le attività di orientamento consistano in moduli curricolari anche superiori a 30 ore.</p> <p>Il Comma 556, interviene sulla disciplina della Scuola di alta formazione dell'istruzione.</p>	<p>(b) dei fondi strutturali per l'istruzione 2021-2027, dove "sono state previste risorse per progetti e attività per lo sviluppo e il potenziamento delle materie STEM nelle scuole, in attuazione di quanto previsto dalle Raccomandazioni del Consiglio europeo relative alle competenze chiave";</p> <p>(c) delle ordinarie risorse di bilancio del MIM.</p> <p>Le tematiche STEM affrontate nei Commi 548-554 sono importanti e condivisibili. Le risorse, con il rilevante contributo di quelle del PNRR, sono importanti e possono portare a cambiamenti significativi, per quanto riguarda sia la crescita della qualità dell'istruzione italiana (in termini di crescita delle conoscenze competenze STEM) sia la diminuzione dei divari di genere. Naturalmente, dipenderà da come le norme verranno implementate.</p> <p>La Legge di Bilancio non affronta e probabilmente non può per sua natura affrontare, tuttavia, la questione chiave per la promozione delle materie STEM nella scuola italiana, in particolare, nella secondaria di I e II grado: la carenza di insegnanti di matematica e materie STEM, da tempo drammatica nel Centro-Nord e ora crescente anche a Sud. Il tema di come attirare all'insegnamento di queste materie i migliori neo-laureati, contrastando la concorrenza del mercato, è fondamentale, chiamando in causa il rinnovamento dei criteri di formazione, selezione, reclutamento del corpo insegnante in Italia, con un'attenzione specifica agli incentivi necessari per questa specifica categoria di docenti (pagarli di più?) La proposta vuole dare supporto a quanto previsto dal "Piano d'azione per l'istruzione digitale (2021- 2027)" della Commissione europea, volto a sostenere l'adeguamento sostenibile ed efficace dei sistemi di istruzione e formazione degli Stati membri dell'UE all'era digitale. Le competenze digitali sono un universo di abilità tecnologiche che spaziano dalla capacità di usare un computer, allo sviluppo di un software per l'intelligenza artificiale, passando per competenze di tipo relazionale e comportamentale, come la tutela dei propri dati e l'abilità di ricerca di informazioni online. Si intende integrare l'educazione digitale nel Curricolo nazionale e nella didattica, considerando, nel quadro teorico delle competenze, anche aspetti relativi alla consapevolezza del corretto uso degli strumenti tecnologici. L'educazione digitale non deve essere concepita come disciplina a sé stante, da insegnare 'come materia', ma trasversale alla didattica. Per fare questo, è fondamentale avviare un vasto programma di formazione degli insegnanti. Uno studio pilota condotto da Save the Children nel 2021 ("Una rilevazione sulla povertà educativa digitale") rileva infatti come gli insegnanti siano spesso impreparati di fronte alla sfida dell'educazione digitale e abbiano competenze limitate alle operazioni informatiche di base. I finanziamenti previsti nel PNRR a tal fine, pari a circa 800 milioni di euro, si focalizzano sul miglioramento delle competenze digitali del personale scolastico, adottando il quadro di riferimento europeo DigCompEdu. A questo obiettivo deve però essere affiancato anche quello del rafforzamento delle competenze relative alla cittadinanza digitale e al pensiero critico, attraverso modelli di didattica innovativa, trasversale ed inclusiva. Tali azioni devono essere accompagnate dallo sviluppo di un sistema di certificazione delle competenze digitali a scuola, già presente in circa la metà dei Paesi dell'Unione Europea, ma assente nel nostro.</p>

Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
	<p>Commi 557/559</p> <p>Misure per la riforma della definizione e riorganizzazione e del sistema della rete scolastica</p>	<p>Nuova disciplina per la determinazione dei criteri di definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici (DS) e dei direttori dei servizi generali e amministrativi (DSGA) e la sua distribuzione tra le Regioni (Comma 557).</p>	<p>Poiché, secondo le dichiarazioni del Governo, dovrebbe restare sostanzialmente intatto il numero attuale delle classi e dei plessi (41.690), la graduale chiusura di istituzioni scolastiche prevista dalla norma (oltre 600 in meno per il 2034, nel 2022-23 sono 8.136) porterà a istituzioni scolastiche più grandi delle attuali. Ogni istituzione avrà un crescente numero di sedi ed edifici, sparsi sul territorio anche a notevole distanza fra loro (nel 2000-1 gli edifici erano 3,9 per istituzione, oggi sono 5,2; si prevede saranno 6,1 nel 2031 - Dati Tuttoscuola). Poiché al momento non è prevista una riduzione del numero complessivo dei docenti, crescerà inoltre ancora il numero medio di docenti per istituzione, che negli ultimi 10 anni è già passato da 76 a 107 (+ 39%). Si prevede che nel 2031 arriverà a 124 (+ 63% rispetto a 10 anni fa - Dati Tuttoscuola).</p> <p>Come si evince dai piani di dimensionamento scolastico per l'a.s. 2023/24 degli USR, le fusioni di istituzioni scolastiche oggi autonome sono concentrate nel Mezzogiorno, in particolare Campania, Sicilia, Calabria, Puglia, Sardegna, a causa di un calo demografico in atto da maggior tempo.</p> <p>In definitiva, istituzioni scolastiche che avranno in molti parametri dimensioni medie superiori difficilmente potranno assicurare efficienza organizzativa e gestionale, con un probabile danno per la qualità del servizio.</p> <p>Il superamento della criticità delle cosiddette 'reggenze' (istituzione scolastica retta ad interim dal DS di un'altra istituzione) rivendicato dal MIM, appare puramente formale: il carico di molte reggenze verrà di fatto formalizzato e assegnato in via definitiva al DS, con la cancellazione dell'istituzione scolastica di cui era reggente.</p>
	<p>Comma 555</p> <p>Orientamento</p>	<p>Nuova disciplina per i percorsi di orientamento per gli studenti che si arricchiscono della finalità relativa alla conoscenza delle aree STEM e si estendono per tutta la durata della secondaria di primo e di secondo grado ed utilizzano strumenti di supporto individuati dalle linee guida per l'orientamento adottate con DM 328 del 22/12/22.</p>	<p>È positiva l'estensione di moduli curricolari ed extracurricolari di orientamento per le secondarie di I e il biennio della secondaria di II grado, così come lo stanziamento per la formazione dei docenti "tutor per l'orientamento".</p> <p>È pregevole il fatto che l'approccio a questa misura sia esplicitamente collegato al contrasto alla dispersione scolastica e al rafforzamento della promozione delle competenze in area STEM.</p>
	<p>Commi 885 e 886</p> <p>Dirigenti tecnici del Ministero dell'Istruzione</p>	<p>Il Comma 885, interviene sull'art. 2, commi 3 e 4, del D.L. 126/2019, posticipando dal gennaio 2021 al 2024 l'assunzione dei primi 59 dirigenti tecnici a tempo indeterminato del Ministero dell'istruzione e del merito previsti dalla disposizione, e dal 2023 al 2025 l'assunzione dei restanti 87; vengono al contempo prorogati, fino al 2024, gli incarichi temporanei in essere relativi ai dirigenti tecnici.</p> <p>L'articolo 1, comma 886, estende dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2024 il termine di durata massima degli incarichi temporanei di dirigenti tecnici già attribuiti o da conferire da parte del Ministero dell'istruzione e del merito.</p>	

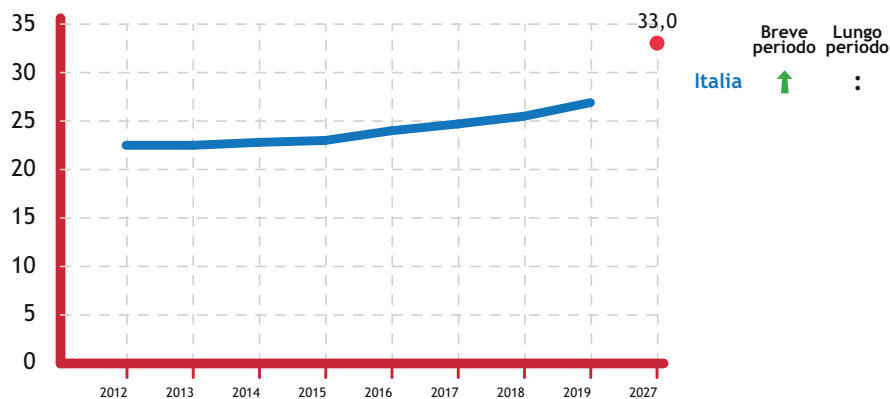
La riforma prevista sull'orientamento scolastico rappresenta un nodo molto importante per migliorare il sistema educativo, in termini di contrasto alla dispersione scolastica (l'Italia è uno dei rari paesi in cui a 13 anni bisogna scegliere un indirizzo non flessibile per i successivi 5 anni) così come è positivo il riscontro delle Linee Guida introdotte a fine dicembre dal Ministero dell'Istruzione e del Merito che definiscono moduli di orientamento obbligatori per tutti gli anni della scuola secondaria di I e II grado, curriculari e/o extra-curriculari, valorizzando anche competenze ed esperienze extra-scolastiche, in rete con il territorio, le agenzie formative dei successivi gradi di istruzione, i servizi ed il mondo profit. Tuttavia, si evidenzia con preoccupazione come non siano ancora attivati i decreti attuativi o altre normative che identificano ruoli, vincoli e risorse per la scuola, così come non è ancora attiva la piattaforma digitale prevista e non sembra garantito un coordinamento con le altre riforme del sistema educativo previste dal PNRR (STEM, reclutamento e formazione docenti, competenze digitali, i nuovi principi del dimensionamento scolastico, ecc).

L'accelerazione dell'azione del Governo per l'attuazione delle riforme e degli investimenti avvenuta a fine del 2022, si traduce oggi in un importante carico per le scuole che, se non affrontato con una prospettiva di progettazione sistemica, può costituire un ostacolo al pieno raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Target 4.2

Obiettivo quantitativo prioritario associato

Target 4.2 - Entro il 2027 raggiungere almeno il 33% dei posti nei servizi educativi per l'infanzia (3-36 mesi)



Fonte obiettivo: Legge di Bilancio n. 234 del 2021, art. 1, commi 172-173 | Fonte: Istat | Unità di misura: %

Dal 2012 al 2019 si assiste a una crescita costante dei posti disponibili nei servizi educativi per l'infanzia, che comporta una valutazione positiva del trend di breve periodo. In particolare, si osserva una crescita sostenuta dal 2015 in poi, con un incremento di 3,9 punti percentuali nell'ultimo quinquennio. Nonostante i buoni risultati raggiunti per la media nazionale, si sottolineano le criticità dovute alle forti disuguaglianze territoriali nell'offerta del servizio: nel Mezzogiorno i posti disponibili coprono il 15% circa della popolazione di bambini/e, mentre nel Nord e nel Centro rappresentano circa il 35%.

Analisi PNRR				
Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
M4C1 - Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (MI)	4600	<p>T2 2023 Aggiudicazione dei contratti di lavoro per la costruzione, la riqualificazione e la messa in sicurezza di asili nido, scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura della prima infanzia</p> <p>T4 2025 Attivazione di oltre 264.000 nuovi posti per servizi di educazione e cura per la prima infanzia (fascia 0-6 anni)</p>	<p>Nel 2019 i posti disponibili nei servizi educativi per la prima infanzia sono 365.185, pari al 26,9% della popolazione tra gli 0 e i 2 anni. Se si dovesse proseguire fino al 2027 con l'andamento registrato negli ultimi 5 anni, l'Italia sarebbe in grado di centrare l'obiettivo nazionale di copertura del 33% dei posti nei servizi educativi per l'infanzia dei bambini tra i 3 e i 36 mesi.</p> <p>Per quanto riguarda la scuola d'infanzia dei bambini tra i 3 e i 5 anni, si registra, nel 2019, un tasso di partecipazione pari al 90,5%. Se si dovesse continuare a mantenere questo andamento anche nei prossimi anni, non si riuscirà a centrare il target europeo "entro il 2030 raggiungere il 96% della partecipazione scolastica dei bambini tra i 3 e i 5 anni".</p> <p>Nel 2019 i bambini tra gli 0 e i 5 anni iscritti ai servizi educativi sono 1.780.185 e la Misura ha l'obiettivo di creare 264.480 nuovi posti entro il 2025, pari a circa il 15% in più rispetto a quelli ad oggi disponibili.</p>	<p>Molto complesso l'iter di riapertura del bando e graduatorie dei progetti, molti ammessi con riserva. In base all'ultima graduatoria resa pubblica, il finanziamento complessivo per i progetti ammessi ammonterebbe a 1.773.990.513 euro, la maggior parte delle quali andrebbe alle regioni Campania, Puglia e Lombardia. Considerando invece il totale delle risorse previste per i progetti presentati, e quindi quelli ammessi e quelli ammessi con riserva, la graduatoria vede ai primi posti la Campania e la Lombardia e agli ultimi l'Umbria e la Valle d'Aosta.</p> <p>Vista la definizione di un LEP al 45% di bambini 0-2 anni che dovrebbero frequentare un servizio educativo per la prima infanzia in ciascun comune entro il 2030 è opportuno monitorare dopo questi interventi finanziati dal bando PNRR i comuni dove ancora non sono presenti strutture e posti per la prima infanzia.</p>
M4C1 - Investimento 1.2: Piano per l'estensione del tempo pieno e mense La misura in parte si applica al target 4.a	960	<p>T1 2023 Aggiudicazione degli appalti per l'intervento nelle mense scolastiche</p> <p>T2 2026 Almeno 1.000 strutture destinate all'accoglienza degli studenti oltre l'orario scolastico, mediante la costruzione e la ristrutturazione degli spazi delle mense</p> <p>Alla costruzione/ristrutturazione delle mense scolastiche sono stati destinati 400 milioni, successivamente innalzati a 600 milioni dal Governo Draghi tramite decreto ministeriale del 7 giugno 2022 per garantire l'effettivo finanziamento di 1.000 edifici scolastici</p>		<p>Bando per la selezione dei progetti pubblicato il 2.12.2021 e chiuso il 28.2.2022 (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. V)</p> <p>L'avviso per aumentare la disponibilità di mense scolastiche è rivolto esclusivamente ai comuni per le scuole di primo ciclo. Le risorse sono state prima ripartite tra le regioni così da favorire quelle con maggiore carenza (Campania e Sicilia avevano il maggior importo), ma alla chiusura del bando le regioni con poche mense avevano presentato progetti per importi molto inferiori al riparto loro assegnato (le regioni del Sud Italia avevano infatti presentato domande per finanziamenti pari a 102,8 milioni sui 230 originariamente disponibili, con un tasso di utilizzo del 45%). Le graduatorie definitive (in seguito alla riapertura del bando nell'estate 2022) sono state pubblicate dal MIM il 23 gennaio 2023.</p>

Valutazione			
Temi o politiche	Obiettivi quantitativi riferiti all'Agenda 2030	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche ulteriori al PNRR per raggiungere gli obiettivi	Proposte ASviS
Accesso a un'istruzione di qualità per tutti: nidi e materne (tutte le misure del Target)	<p><u>Obiettivi prioritari:</u> Entro il 2027 raggiungere almeno il 33% dei posti nei servizi educativi per l'infanzia (3-36 mesi)</p> <p><u>Altri obiettivi:</u> Entro il 2030 raggiungere quota 96% di partecipazione alla scuola d'infanzia</p>	I dati per l'anno educativo 2020-2021 mostrano che in Italia il 13,7% dei bambini 0-2 anni frequentava un servizio offerto dai Comuni (circa 177 mila utenti) e il 27,5% frequentava un servizio pubblico o privato. L'obiettivo è che sempre più bambini partecipino all'educazione sin dai primi anni di vita, con benefici enormi soprattutto per i bambini in condizioni più deprivate e a rischio povertà educativa, soprattutto se i nidi saranno integrati con altri servizi socio-sanitari territoriali, se la qualità dell'educazione e della cura sarà garantita e i costi per le famiglie a basso-medio reddito saranno azzerati.	<p>1. Attivare, in determinati contesti locali, task force territoriali per un'adeguata partecipazione ai bandi del PNRR (prorogati più volte) e per avviare, in modo qualitativamente adeguato i servizi per la prima infanzia, in sinergia con la comunità educante e i servizi sociosanitari del territorio. Sarà necessario monitorare l'effettivo riequilibrio territoriale.</p> <p>2. Sostenere i Comuni nella progettazione e relativa attivazione dei servizi, in sinergia con la comunità educante, ivi compresi gli Atenei e i Dipartimenti di pedagogia, i servizi sociosanitari del territorio. L'investimento per l'espansione dell'offerta di asili nido deve essere accompagnato dallo stanziamento di risorse volte ad aumentare la capacità, in ciascuna regione, delle Università, di accogliere un numero crescente di iscritti ai corsi di laurea abilitanti, secondo il DDL 2443 del 2017, alla professione di educatore nei servizi educativi per la prima infanzia. Potrebbe essere funzionale la messa in funzione, a livello locale, di un sistema informativo sui servizi attivi per la prima infanzia.</p>

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Accesso a un'istruzione di qualità per tutti: nidi e materne			Alla luce dei finanziamenti del PNRR per la costruzione (o ristrutturazione) di asili nido al fine di aumentarne i posti disponibili, e alla luce del Livello Essenziale introdotto per i servizi educativi alla prima infanzia nella Legge di Bilancio 2022 per finanziare la gestione dei nuovi posti sarebbe stato importante aumentare la capacità delle Università, in ciascuna Regione, di accogliere un numero crescente di iscritti ai corsi di laurea abilitanti alla professione di educatore nei servizi educativi per la prima infanzia, per far fronte alla necessità di organico nel processo di rafforzamento dei servizi.

Positivo che in alcuni Investimenti della Missione 4 del Piano sia stato 'superato' il meccanismo di allocazione del bando e siano state assegnate direttamente agli istituti scolastici risorse da investire in progetti specifici su cui è stato fornito materiale informativo e chiarimenti per consentire alle scuole di eseguire le complesse procedure per l'utilizzo dei fondi europei. Tuttavia i criteri di assegnazione, nel caso ad es. dei fondi per il contrasto alla dispersione scolastica, non risultano efficaci, perché non coerenti, nell'assegnazione, nel contrasto del fenomeno sin dalla scuola primaria.

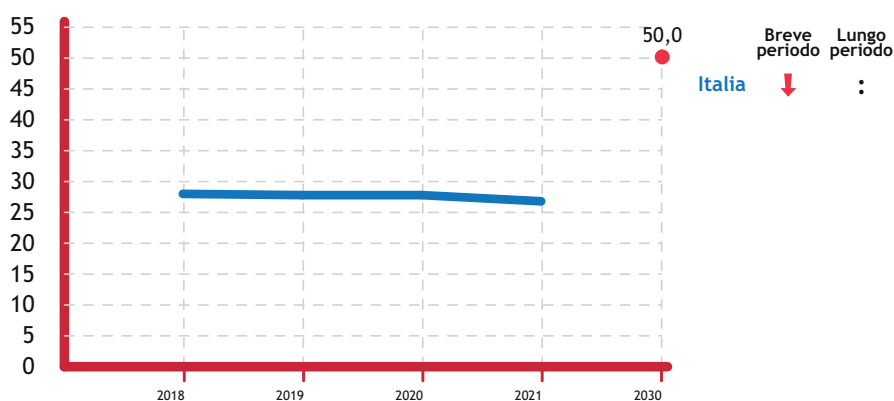
In riferimento, alla realizzazione di progetti strutturali come quelli previsti da Scuola 4.0, si evidenzia il rischio che molte scuole non riescano a presentare progetti adeguati per aule e i laboratori innovativi, in modo funzionale all'investimento per la formazione digitale del personale scolastico e all'investimento per rafforzare le STEM e le nuove competenze.

Si rileva, inoltre, la disponibilità di ingenti fondi per investimenti infrastrutturali previsti per aumentare i nidi e le mense scolastiche allocati attraverso i bandi, non è evidente, ad oggi, se i comuni privi di servizi abbiano effettivamente presentato progetti e se riusciranno a realizzarli. Visto che per i servizi alla prima infanzia è stato definito un LEP da raggiungere entro il 2030 (almeno il 45% dei bambini 0-2 anni devono fruire del servizio in ciascun comune), l'investimento del PNRR avrebbe dovuto essere più coordinato con i bisogni di ciascun comune e gestito nella sua complessità al livello ministeriale. Bisogna inoltre tener conto della carenza di personale specializzato con laurea da inserire al più presto nel sistema integrato dei servizi educativi 0-6 anni che si vuole rafforzare.

Target 4.3

Obiettivo quantitativo prioritario associato

Target 4.3 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 50% dei laureati (30-34 anni)



Fonte obiettivo: Spazio europeo dell'istruzione | Fonte: Istat | Unità di misura: %

L'indicatore mostra come negli ultimi tre anni la quota di laureati in Italia sia diminuita di 1,2 punti percentuali, comportando una valutazione negativa del trend di breve periodo. È importante sottolineare come nel 2021, al contrario della maggior parte degli indicatori analizzati, si assiste a un peggioramento di entità maggiore rispetto a quello osservato nel 2020.

Analisi PNRR				
Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
M4C1 - Riforma 1.5: Riforma delle classi di laurea (MUR)		T4 2021 Entrata in vigore delle riforme del sistema di istruzione terziaria al fine di migliorare i risultati scolastici (legislazione primaria) in materia di: a) lauree abilitanti; b) classi di laurea; c) riforma dei dottorati T4 2023 Entrata in vigore delle disposizioni per l'efficace attuazione e applicazione di tutte le misure relative alle riforme dell'istruzione primaria, secondaria e terziaria, ove necessario		La legislazione primaria è stata approvata tramite l'articolo 14 del decreto-legge n. 152 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233 del 2021, recante ulteriori criteri per l'adeguamento delle classi di laurea. Ulteriormente, con il decreto-legge n. 36 del 2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 79 del 2022, si è proceduto alla revisione e all'aggiornamento degli attuali Settori Scientifico Disciplinari (SSD), con proposta di istituzione dei nuovi Gruppi Scientifici Disciplinari (GSD), che sostituiranno sia nell'inquadramento, sia per i compiti dei docenti che nei piani di studio gli attuali SSD e gli attuali Settori Concorsuali (SC). È attualmente in corso il processo di consultazione e coinvolgimento dei diversi attori coinvolti, i provvedimenti attuativi saranno emanati entro il 2023 a completamento della riforma.
M4C1 - Investimento 1.7: Borse di studio per l'accesso all'università (MUR)	500	T4 2021 Entrata in vigore di decreti ministeriali di riforma delle borse di studio al fine di migliorare l'accesso all'istruzione terziaria T4 2023 Almeno 300.000 studenti beneficiano di borse di studio per l'accesso all'università T4 2024 Almeno 336.000 studenti beneficiano di borse di studio per l'accesso all'università	Ad oggi, la quota di universitari con una borsa è pari al 12%, meno della metà della media Ue che si attesta al 25% ⁷ . Ipotizzando che il numero di iscritti all'università rimanga costante (circa 1.800mila ⁸) dal 2021 al 2023, la Misura si impegna a garantire la borsa di studio ad almeno il 18% degli studenti. L'Investimento, pur aumentando di circa 6 punti percentuali la quota attuale, non riuscirebbe a cancellare il gap con la media europea. Per raggiungere il 25% di studenti beneficiari, si dovrebbe prevedere un ulteriore aumento di circa 125mila borse di studio, garantendo un aiuto a circa 460mila studenti.	La misura è stata avviata con un intervento normativo primario (articolo 12 del decreto-legge n. 152 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233 del 2021) e con un successivo provvedimento attuativo (decreto ministeriale n. 1320 del 2021). In particolare, il provvedimento attuativo (Decreto del Ministro dell'Università e della ricerca n. 1320 del 2021) ha definito gli importi delle borse di studio e i requisiti di eleggibilità per l'accesso alle stesse. A partire dall'anno accademico 2022-2023, si procederà con l'erogazione delle borse di studio aggiuntive per raggiungere gli obiettivi previsti per il 2023 e 2024.
M4C1 - Riforma 2.2: Scuola di Alta Formazione e formazione obbligatoria per dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo (MI)	34	T4 2022 Entrata in vigore della legislazione volta a costruire un sistema di formazione di qualità per le scuole		La costituzione della Scuola di alta formazione e formazione continua è collegata alla riforma 2.1 relativa al sistema di reclutamento. Infatti, la riforma è stata definita dall'articolo 44 del decreto-legge n. 36 del 2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 79 del 2022, in cui si prevede sia una specifica azione di promozione e coordinamento della Scuola di alta formazione rispetto al sistema incentivante della formazione continua degli insegnanti, indirizzando lo sviluppo delle attività formative del personale scolastico, sia una specifica attività di individuazione e aggiornamento delle esigenze della formazione iniziale dei docenti.

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12.2022
M4C1 - Investimento 4.1: Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi per la PA e il patrimonio culturale (MUR)	432	T4 2024 Assegnazione di un maggior numero di borse di dottorato di durata triennale: 1.200 generiche, 1.000 orientate alla Pubblica Amministrazione e 200 al patrimonio culturale	L'obiettivo è di assicurare la creazione di 1.200 borse da dottorato per anno in tutti i campi di ricerca cui verranno aggiunte altre 1.000 nell'ambito della Pubblica Amministrazione e 200 in quello della cultura. In totale si raggiungono 7.200 borse di studio entro il 2024. Gli iscritti a corsi di dottorato nel 2019 sono pari a 31.563 ⁹ . L'incremento di 7.200 borse di dottorando porterebbe in tre anni a quasi il 23% dei dottorandi iscritti nel 2019.	Al fine di agevolare ulteriormente gli atenei per la presentazione di ulteriori proposte di accreditamento e di utilizzo delle borse di dottorato a valere sul decreto ministeriale n. 351 del 9 aprile 2022 e al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi stabiliti nel PNRR, si è provveduto ad emanare il decreto n. 925 del 29 luglio 2022, attraverso il quale è disposta la riapertura dei termini per la presentazione di ulteriori proposte di 244 accreditamento dei corsi di dottorato per il XXXVIII ciclo e di utilizzo delle borse di dottorato, nonché delineate le procedure aggiornate per la presentazione dei corsi e per il trasferimento delle borse di studio nell'ambito di corsi di dottorato in forma associata, inclusi i corsi di dottorato di interesse nazionale e i corsi di dottorato industriale.
M4C1 - Investimento 2.1: Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico (MI)	800	T4 2024 Programmi di formazione per almeno 650.000 unità di personale scolastico (dirigenti scolastici, insegnanti e personale amministrativo) L'investimento è strettamente legato alla Riforma 2.2 della stessa missione e componente, che punterà alla costruzione di un sistema di formazione continua obbligatoria, che sarà effettuata in linea con gli standard europei. Il profitto in questi corsi sarà collegato anche a progressioni di carriera, come stabilito nella Riforma 2.1 che si occupa di nuovi criteri per l'assunzione e la valutazione del personale insegnante	Personale ATA è di 213.000 unità, mentre il personale docente è di circa 900.000 unità ¹⁰ . L'investimento, che prevede la formazione per 650.000 tra dirigenti scolastici, insegnanti e personale amministrativo entro il 2024, incide sul 58% della popolazione di riferimento.	Entro dicembre 2021 doveva essere attivo il portale per la didattica digitale integrata con una sezione specifica dedicata alla formazione del personale scolastico e una sezione sui contenuti per l'educazione digitale a disposizione di docenti e studenti per il potenziamento del curriculum digitale nelle scuole. Non risulta che sia stato implementato. Il 10 ottobre 2022 è stato pubblicato l'avviso, con una dotazione di 20 milioni, in attuazione del decreto del Ministro dell'istruzione 11 agosto 2022, n. 222, per promuovere la costituzione di poli territoriali di scuole per la realizzazione di percorsi nazionali di formazione alla transizione digitale e per la diffusione della didattica digitale integrata, erogati con modalità e strumenti innovativi in favore del personale scolastico. Il 5 novembre 2022 sono state pubblicate le graduatorie.
M4C1 - Investimento 3.1: Nuove competenze e nuovi linguaggi	1100	T2 2025 Almeno 8.000 scuole che hanno attivato progetti di orientamento STEM nel 2024/25 T2 2025 Erogazione di almeno 1.000 corsi annuali di lingua e metodologia a tutti gli insegnanti	Almeno 8.000 scuole coinvolte sono pari a circa il 20% delle scuole attive nell'anno 2018/19 ¹¹ .	L'obiettivo di questo investimento è investire in (a) abilità digitali, (b) abilità comportamentali e (c) conoscenze applicative. Le prime tappe prevedono: entro il 30.6.2022 costituzione di un gruppo di esperti, definizione delle attività di ricerca didattica con il coinvolgimento delle università, definizione dei profili di competenza, dei percorsi formativi, dei kit didattici e della piattaforma digitale a supporto della formazione e della didattica dei docenti, con il coinvolgimento delle scuole per l'individuazione di un primo set di scuole pilota sui due cicli scolastici; - entro il 31.12.2022 avvio dei progetti pilota, formazione dei docenti, definizione delle modalità di introduzione dei contenuti nei vari corsi, definizione delle linee guida e predisposizione della piattaforma di supporto;

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
				- entro il 30.6.2023 valutazione dei progetti pilota, formalizzazione delle linee guida nazionali, formazione/assunzione dei docenti, preparazione all'integrazione nelle discipline dei contenuti e delle attività legate alle STEM e all'informatica. La legge di Bilancio 2023 (Commi 548-556 interviene su questi interventi).
M4C1 - Investimento 1.5: Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS) (MI)	1500	T4 2025 Raddoppio (da 11.000 a 22.000) del numero di studenti iscritti al sistema di formazione professionale terziaria (ITS) ogni anno		A seguito dell'approvazione della riforma degli ITS (legge n. 99 del 2022), che definisce il nuovo quadro di riferimento degli Istituti tecnologici superiori - ITS Academy, è in corso di definizione il decreto finalizzato ad un primo riparto di 500 milioni (su 1,5 miliardi complessivi) destinati agli interventi infrastrutturali.
M4C1 - Investimento 3.4: Didattica e competenze universitarie avanzate (MUR)	500	T2 2026 Assegnazione di almeno 500 nuovi dottorati di ricerca assegnati nell'arco di tre anni in programmi dedicati alle transizioni digitale e ambientale	L'azione prevede nel 2026 un incremento di 500 nuovi dottorati di ricerca nell'ambito della transizione ecologica e digitale. Rapportandoli al totale dei dottorati si avrebbe un aumento dell'1,6% ¹² .	Le modalità attuative dell'intervento, per quanto attiene ai dottorati di ricerca, sono state definite con il decreto del Ministro dell'Università e della ricerca n. 351 del 9 aprile 2022 che ha previsto l'attribuzione, per l'anno accademico 2022-2023, di 100 borse per dottorati in programmi dedicati alle transizioni digitali e ambientali, destinando a tali percorsi risorse pari a 6 milioni di euro. Si provvederà, quindi, all'attivazione, per l'anno accademico 2022-2023, e per i successivi anni accademici 2023-2024 e 2024-2025, dei programmi di dottorato dedicati alle transizioni digitali e ambientali.
M4C1 - Investimento 1.6: Orientamento attivo nella transizione scuola-università (MUR)	250	T2 2026 Almeno 1.000.000 di studenti che hanno frequentato corsi di transizione scuola-università	Per stimare l'impatto di questa misura sulla popolazione di riferimento, occorre fare due ipotesi: i) il numero di iscritti alla scuola secondaria di II grado, pari a 2.690 mila nel 2019 ¹³ , rimane stabile fino al 2026; ii) gli iscritti alla scuola secondaria di II grado sono equamente distribuiti nei 5 anni, così da valutare circa 540 mila studenti per ogni anno di corso. Fatte queste ipotesi, il milione di studenti serviti dai corsi corrisponde a circa il 30% degli studenti totali che transiteranno tra il 2023 e il 2026 nei prossimi 4 anni della scuola secondaria di II grado nell'ipotesi che ogni studente frequenti il corso una sola volta. Nell'ipotesi che uno studente possa partecipare, negli anni, a più corsi, la quota che usufruirebbe dei corsi scenderebbe a circa il 15%.	Con l'articolo 14, comma 6, del decreto-legge n. 36 del 2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 79 del 2022, è stata ampliata dagli ultimi due anni agli ultimi tre anni della scuola secondaria di secondo grado la finestra temporale entro cui potranno svolgersi i percorsi di orientamento. Al fine di conseguire l'obiettivo di 1.000.000 di studenti che potranno beneficiare di corso di transizione scuola-università al 30 giugno 2026, con il decreto del Ministro dell'Università e della ricerca n. 934 del 3 agosto 2022 e successivo Decreto Direttoriale 1452 del 22 settembre 2022 sono state definite le modalità attuative per l'erogazione dei corsi di orientamento e di transizione scuola-università, nonché i criteri di riparto delle risorse destinate alle Istituzioni coinvolte. L'erogazione dei corsi avrà luogo a partire dall'anno scolastico 2022/2023.

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
M4C1 - Riforma 1.7: Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per gli studenti (MUR)	960	T4 2021 Entrata in vigore di modifiche alla normativa vigente in materia di alloggi per studenti T4 2022 Almeno 7.500 nuovi posti letto negli alloggi per studenti T4 2022 Ulteriori interventi di riforma della legislazione sugli alloggi per studenti T2 2026 Creazione e assegnazione di oltre 100.000 posti letto complessivi per studenti in base al sistema legislativo definito dalla riforma	La Riforma ha l'obiettivo di aggiungere circa 65.500 posti letto agli attuali 40mila, riducendo in modo significativo il divario rispetto alla media Ue. In Italia sono disponibili oltre 42.500 posti letto ¹⁴ che corrispondono a poco più del 2% degli studenti universitari iscritti ¹⁵ . Proponendo di realizzare 65.500 nuovi posti letto, nel 2026 i posti disponibili saranno poco più di 108mila. Ipotizzando che il numero di iscritti all'università dal 2021 al 2026 rimanga costante, i posti letto corrisponderebbero al 5,9% degli universitari. Nonostante la Misura incida sulle infrastrutture abitative attuali, ampliandole profondamente, rimarrebbe sempre molto ampia la distanza con il livello medio europeo, che garantisce posti letto per circa il 18% degli studenti universitari ¹⁶ .	Con riferimento alla prima fase della riforma, il primo intervento normativo di rango primario è intervenuto tramite l'articolo 64, comma 8, del decreto-legge n. 77 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108 del 2021. Con riferimento alla seconda fase della riforma, con il decreto ministeriale n. 59 del 2022 è stato istituito il gruppo di lavoro volto alla definizione della nuova legislazione primaria, finalizzata ad una più ampia rivisitazione dell'impianto normativo in materia di alloggi per studenti che possa favorire l'apertura della partecipazione al finanziamento anche agli investitori privati, incentivati da misure per la moderazione del grado di incertezza sulle prospettive della domanda di alloggio, anche in termini di benefici fiscali. La riforma è successivamente stata adottata con l'articolo 25 del decreto-legge n. 144 del 2022.
M4C2 - Investimento 1.2: Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori (MUR)	600	T4 2022 Almeno 300 studenti che hanno ottenuto una borsa di ricerca		Per massimizzare l'efficacia dell'intervento, l'articolo 14 del decreto-legge n. 36 del 2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 79 del 2022, ha previsto l'estensione, limitatamente al periodo di attuazione del PNRR e a valere sui fondi dello stesso, delle procedure di chiamata diretta a coloro che sono stati insigniti del Sigillo di Eccellenza all'interno delle azioni Marie Skłodowska Curie, nell'ambito dei Programmi Quadro Horizon 2020 ed Horizon Europe negli anni 2022 o precedenti. Successivamente, al fine di dare piena attuazione all'investimento, è stato pubblicato il Decreto direttoriale n. 247 del 19 agosto 2022, che destina per il 2022 la dotazione finanziaria di 220 milioni di euro previsti dal PNRR per il finanziamento di progetti e attività di ricerca dei giovani ricercatori.
M4C2 - Investimento 1.1: Fondo per il Programma Nazionale della Ricerca (PNR) e Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) (MUR)	1800	T4 2023 Aggiudicazione di almeno 3.150 progetti di ricerca (di interesse nazionale in linea con le priorità del programma nazionale di ricerca) assegnati ad università ed enti di ricerca T2 2025 Aggiudicazione di almeno 2.000 progetti ulteriori T2 2025 Assunzioni di almeno 900 nuovi ricercatori a tempo determinato	In Italia nel 2019 i ricercatori intra muros in equivalente tempo pieno sono 77.776 (di cui 23.276 in istituzioni pubbliche e 54.500 in università pubbliche e private). ¹⁷ La Misura prevede 900 nuovi ricercatori, pari ad un incremento del 1,2%.	Con riferimento al Fondo PNR, è stata conclusa la procedura di valutazione delle relazioni programmatiche 2021 per i soggetti assegnatari di risorse (decreto del Ministro dell'Università e della ricerca n. 737 del 2021). Sono in fase di esecuzione le diverse iniziative previste in capo ai diversi soggetti attuatori. Una nuova finestra di finanziamento per i progetti PRIN 2022 è stata aperta con il Decreto direttoriale n. 104 del 2022, che stanziava circa 749 milioni di euro (di cui 550 a carico del PNRR). Le candidature sono state presentate entro il 31 marzo 2022 ed è attualmente in corso la procedura di valutazione.

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
M4C2 - Investimento 1.3: Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca (MUR)	1610	T2 2025 Almeno 100 ricercatori a tempo determinato assunti per ciascuno dei partenariati previsti per la ricerca di base firmati tra istituti di ricerca e imprese private		Con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca n. 623 del 26 maggio 2021 è stato istituito un apposito Comitato Scientifico (Supervisory Board) per la programmazione degli interventi di sistema compresi nella componente M4C2 "Dalla ricerca all'impresa" del Piano, tra cui l'investimento relativo ai partenariati estesi. Il bando di finanziamento (decreto direttoriale n. 341 del 2022) per la selezione e finanziamento dei Partenariati estesi è stato pubblicato il 15 marzo 2022 e le candidature sono state presentate entro il 13 maggio 2022. Con decreto direttoriale n. 1243 del 2 agosto 2022 sono state individuate le 14 proposte progettuali ammesse alla fase 2 e sono ad oggi in corso di svolgimento le procedure di valutazione finale per l'assegnazione dei finanziamenti.
M4C2 - Investimento 3.1: Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione (MUR)	1580	T2 2022 Aggiudicazione degli appalti per i progetti relativi al sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione T2 2023 Finanziamento di almeno 30 infrastrutture di ricerca e innovazione in ambiti specifici (quantistica, materiali avanzati, fotonica, scienze della vita, intelligenze artificiali, transizione energetica)		Bandi per la selezione di progetti pubblicati il primo il 26.1.2022 ha chiuso il 10.2.2022 il secondo il 31.1.2022 ha chiuso il 28.2. In risposta a tali bandi, sono pervenute complessivamente 64 proposte progettuali (39 per l'avviso di cui al decreto n. 3264 e 25 per l'avviso di cui al decreto n. 3265) per un totale di risorse richieste pari a 2,19 miliardi di euro. Con i decreti direttoriali del 20-22 giugno 2022 sono stati approvati i finanziamenti per 24 infrastrutture di ricerca, per un valore complessivo di risorse pari a 0,93 miliardi di euro, e 25 infrastrutture tecnologiche di innovazione, per un volume di risorse pari a 0,33 miliardi di euro, consentendo il raggiungimento del traguardo previsto al 30 giugno 2022.

Valutazione			
Temi o politiche	Obiettivi quantitativi riferiti all'Agenda 2030	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche ulteriori al PNRR per raggiungere gli obiettivi	Proposte ASviS
Accesso a un'istruzione di qualità per tutti: Università e formazione continua per gli adulti (lifelong learning) (tutte le misure del Target)	<u>Obiettivi prioritari:</u> Entro il 2030 raggiungere la quota del 50% dei laureati tra i 30-34 anni <u>Altri obiettivi:</u> Entro il 2025 raggiungere la quota del 50% nella partecipazione alla formazione continua (negli ultimi 12 mesi), il 60% entro il 2030 Entro il 2030 raggiungere almeno l'80% delle persone tra i 16 e i 74 anni con competenze digitali di base Entro il 2025 raggiungere almeno il 60% di neodiplomati dell'Istruzione e formazione professionale (IFP) che beneficiano di un'esposizione all'apprendimento basato sul lavoro		Garantire l'accesso di studenti e studentesse all'istruzione di qualità, finanziando scuola e università come motore per la ripartenza del Paese, aumentando gli investimenti ordinari sull'istruzione pubblica con l'obiettivo di passare dal 3,9% attuale del PIL al 5%, in linea con la media europea. L'incremento di fondi andrebbe diretto soprattutto all'istruzione universitaria che, a differenza di quella scolastica, è nettamente al di sotto della media europea. In particolare, andrebbe incrementata la frequenza di corsi professionalizzanti, sia ITS Academy sia lauree triennali professionalizzanti.

Analisi della Legge di Bilancio			
Temî o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Accesso a un'istruzione di qualità per tutti: Università e formazione continua per gli adulti (life long learning)	Commi 603-606 (Fondo per accrescere il livello e l'offerta professionale nel turismo)	Il Comma 603 - agevolare l'inserimento nel mercato del lavoro di alti professionisti del settore, istituisce «Fondo per accrescere il livello professionale nel turismo». Il Comma 604 destina le risorse del fondo alle seguenti finalità: a) riqualificazione del personale già occupato nel settore e formazione di nuove figure professionali percorsi formativi; b) azioni di rafforzamento delle competenze attraverso cicli di aggiornamento continuo.	
(Fondo alloggi studenti universitari fuori sede)	Comma 580	La disposizione rfinanzia per 4 milioni di euro per l'anno 2023 e per 6 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024 il Fondo di cui all'articolo 1, comma 526, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.	
Competenze stem e digitali nei cicli di formazione per adulti Anche target 4.4	Comma 552 Materie STEM	Iniziative volte a promuovere l'acquisizione di competenze STEM e digitali anche all'interno dei percorsi di istruzione per gli adulti, per agevolare il reinserimento nel mercato del lavoro, anche attraverso il ricorso a metodologie didattiche innovative.	Vedi primo commento in 4.1
	Comma 566 Risorse per le borse di studio destinate a studenti universitari e AFAM	Il Comma 566 incrementa di 250 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 il Fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio, da destinare agli studenti universitari e AFAM, anche al fine di dare continuità alle misure adottate nell'ambito del PNRR.	
	Comma 579 Disposizioni in materia di borse di studio destinate a studenti universitari con disabilità	L'articolo 1, Comma 579 , a decorrere dal 1° gennaio 2023, stabilisce che gli importi delle borse di studio percepite dagli studenti universitari con disabilità non si computano ai fini del calcolo e del raggiungimento dei limiti reddituali per la percezione di alcune provvidenze.	
	Comma 588 Borse di studio per la formazione dei medici di medicina generale	Il Comma 588 incrementa di 5 milioni di euro annui a decorrere dal 2023 le disponibilità vincolate sul Fondo sanitario nazionale per l'attivazione di ulteriori borse di studio per i medici di medicina generale che partecipano a corsi di formazione specialistica.	

Target 4.4

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Formazione continua (con Target 8.5) Formazione continua obbligatoria e continua dei docenti	Comma 549	Interviene sul versante dei docenti, e più in particolare prevede che, nell'ambito della formazione continua obbligatoria e di quella continua incentivata dei docenti di ruolo siano previste specifiche iniziative formative dedicate alle discipline STEM, nonché alle competenze digitali e alle metodologie didattiche innovative.	È positiva la coerenza dell'indirizzo di supporto alla formazione in ambito STEM e del contrasto alla dispersione (attraverso metodologie didattiche innovative e competenze digitali), che, in sinergia con le misure del PNRR, viene sostenuto da azioni di formazione dei docenti insieme a misure in supporto all'orientamento degli studenti e all'arricchimento di opportunità formative.
Percorsi di inclusione lavorativi e formativi	Comma 856	Istituisce un Fondo, con una dotazione pari a 4 milioni di euro per l'anno 2023 e a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, destinato al finanziamento di progetti volti: a) al recupero e al reinserimento dei detenuti e dei condannati, anche mediante l'attivazione di percorsi di inclusione lavorativi e formativi, anche in collaborazione con le istituzioni coinvolte, con le scuole e le università nonché con i soggetti associativi del Terzo settore.	

Target 4.5

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Favorire, nelle periferie, l'inclusione sociale delle persone con disabilità	Commi 362-364	Istituiscono il Fondo per le periferie inclusive con una dotazione di 10 milioni per il 2023. Il Fondo è destinato ai comuni con popolazione superiore a 300.000 abitanti.	Positiva l'istituzione di un Fondo periferie inclusive ma le risorse sono esigue.
Promozione delle competenze STEM nelle istituzioni scolastiche con particolare attenzione a favorire il riequilibrio di genere	Comma 552 Materie STEM	a) entro il 30 giugno 2023, definizione di linee guida per l'introduzione nel piano triennale dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche dell'infanzia, del I e del II ciclo di istruzione e nella programmazione educativa dei servizi educativi per l'infanzia di azioni dedicate a rafforzare nei curricula lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali legate agli specifici campi di esperienza e l'apprendimento delle discipline STEM, anche attraverso metodologie didattiche innovative; b) azioni di informazione, sensibilizzazione e formazione alle famiglie, in particolare in occasione della Giornata internazionale delle donne e delle ragazze nella scienza, per incoraggiare la partecipazione ai percorsi di studio nelle discipline STEM, superando gli stereotipi di genere.	Vedi primo commento in 4.1 In Italia, i dati tratti dai test Invalsi alla primaria e poi alla fine della secondaria di 1° grado e alla secondaria di 2° grado mostrano chiaramente una tendenza di aumento del gap di genere nella matematica, PISA OCSE aveva rilevato per l'Italia uno dei gap di genere nei test di matematica più elevati d'Europa. Studi effettuati indicano che alla base di questo gap vi siano stereotipi di genere e minore fiducia in se stesse delle studentesse rispetto agli studenti in adolescenza. Bisogna quindi lavorare molto sul contrasto agli stereotipi sin dalla scuola primaria, anche formando gli insegnanti.

Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
	Commi 561-563 Misure in materia di istruzione e merito	Il comma 561 istituisce, nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito, un fondo di 150 milioni di euro per il 2023, finalizzato alla valorizzazione del personale scolastico, con particolare riferimento alle attività di orientamento, di inclusione e di contrasto alla dispersione scolastica, nonché di quelle svolte in attuazione del PNRR. Il comma 562, primo periodo, prevede che talune attribuzioni in materia di attestazioni siano svolte, presso le istituzioni scolastiche, dai revisori dei conti. Il comma 562, secondo periodo, dispone che una quota parte del Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche, pari a 4,2 milioni di euro, sia destinata, a decorrere dall'anno 2023, all'incremento dei compensi dei revisori dei conti delle istituzioni scolastiche. Il comma 563 autorizza il Ministro dell'economia e delle finanze ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio.	Positiva l'istituzione di un fondo di 150 milioni a complemento dei fondi PNRR dedicati al contrasto alla dispersione per sostenere la formazione dei docenti, in funzione dell'orientamento e dell'inclusione scolastica.
	Comma 555 Orientamento	Vedi 4.1	
	Comma 316 Reddito di cittadinanza e obbligo di istruzione	Vedi 4.1 Il comma 316 condiziona l'erogazione del reddito di cittadinanza ai beneficiari compresi nella fascia di età dai 18 ai 29 anni che non hanno adempiuto all'obbligo scolastico di cui all'art. 1, comma 622, della L. 296/2006 - secondo cui l'istruzione impartita per almeno dieci anni è obbligatoria - all'iscrizione e alla frequenza di percorsi di istruzione di primo livello, o comunque funzionali all'adempimento del predetto obbligo.	

Target 4.6

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
L'alfabetizzazione e l'abilità di calcolo	Commi 548-556 Promozione competenze STEM nelle istituzioni scolastiche	Vedi 4.1	

Target 4.7

Analisi PNRR				
Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12.2022
M2C1 - Investimento 3.3: Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali (MASE)	30	T2 2022 Avvio della piattaforma web e accordi con gli autori. T2 2026 Materiale audiovisivo sulla transizione ambientale: almeno 180 podcast, lezioni video per le scuole e contenuti video registrati e in diretta sulla piattaforma web.		Il traguardo M2C1-11 è stato conseguito con la pubblicazione online della piattaforma (https://culturaeconsapevolezza.mite.gov.it/), l'aggiudicazione il 21 giugno 2022 della gara per la produzione dei contenuti a Engineering Ingegneria Informatica S.p.a. e il conseguente verbale di consegna in via d'urgenza, che costituisce formale contrattualizzazione del gruppo di creatori di contenuti di cui all'offerta tecnica presentata dall'aggiudicatario in sede di gara. Si procederà, quindi, all'implementazione della piattaforma on line con i contenuti realizzati dagli autori già contrattualizzati.
M5C1 - Investimento 4: Servizio Civile Universale	650.000	T4 2023 M5C1-16 (T) - Almeno 120.000 persone in più che hanno partecipato al programma "Servizio Civile Universale" e ottenuto la relativa certificazione nel triennio 2021-2023.		L'investimento articolato su tre cicli di cui due già attivi e il terzo che sarà avviato entro il 2023. Sono stati destinati sia al primo che al secondo ciclo 217 milioni di euro ciascuno, per un numero complessivo di 64.331 posti disponibili per ciclo.
M4C1 - Investimento 3.1: Nuove competenze e nuovi linguaggi	1.100.000	T2 2025 Almeno 8.000 scuole che hanno attivato progetti di orientamento STEM nel 2024/25 T2 2025 Erogazione di almeno 1.000 corsi annuali di lingua e metodologia a tutti gli insegnanti		A valle dell'adozione della riforma dell'orientamento (M4C1 - Riforma 1.4), verrà predisposto uno specifico piano di attuazione da parte delle istituzioni scolastiche per interventi di integrazione nei curricula scolastici delle discipline STEM, per la realizzazione di azioni di orientamento finalizzate a promuovere pari opportunità di accesso alle carriere scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche e per il potenziamento dei corsi extracurricolari per l'apprendimento delle lingue.
M4C1 - Riforma 1.5: Riforma delle classi di laurea		T4-2021 - Entrata in vigore delle riforme del sistema di istruzione terziaria al fine di migliorare i risultati scolastici (legislazione primaria) in materia di: a) lauree abilitanti; b) classi di laurea; c) riforma dei dottorati T4-2023 - Entrata in vigore delle disposizioni per l'efficace attuazione e applicazione di tutte le misure relative alle riforme dell'istruzione primaria, secondaria e terziaria, ove necessario		La riforma i, prevede che, entro fine 2021, venga approvata la disciplina normativa di rango primario, e che, entro fine 2023, siano approvati i provvedimenti attuativi. La legislazione primaria è stata approvata (Legge n. 233 del 2021, ulteriori criteri per l'adeguamento delle classi di laurea). Con la legge n. 79 del 2022, si è proceduto alla revisione e all'aggiornamento degli attuali Settori Scientifici Disciplinari (SSD), con proposta di istituzione dei nuovi Gruppi Scientifici Disciplinari (GSD), che sostituiranno gli attuali SSD e gli attuali Settori Concorsuali (SC). È in corso il processo di consultazione e coinvolgimento dei diversi attori coinvolti, i provvedimenti attuativi saranno emanati entro il 2023 a completamento della riforma.

Valutazione			
Temi o politiche	Obiettivi quantitativi riferiti all'Agenda 2030	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche ulteriori al PNRR per raggiungere gli obiettivi	Proposte ASviS
Educazione alla cittadinanza globale e alla sostenibilità (tutte le misure del Target)	N/A	<p>Le iniziative PNRR sinergiche con il Target 4.7 sono apprezzabili in quanto mirano ad ampliare la platea dei destinatari dei messaggi culturali relativi alla sostenibilità (Investimento 3.3: Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali) ma anche ad affrontare un ostacolo di base relativo alla frammentazione dei saperi che limita la visione sistemica dei fenomeni (M4C1 - Riforma 1.5: Riforma delle classi di laurea), ma anche a rafforzare le opportunità e il valore degli apprendimenti informali legati alla pratica di cittadinanza attiva (M5C1 - Investimento 4: Servizio Civile Universale).</p> <p>È limitante l'accezione offerta di "cultura della sostenibilità" legata principalmente alla dimensione ambientale.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Definire indicatori nazionali e regionali per la misurazione del target 4.7 che consentano la comparabilità a livello internazionale e l'armonizzazione delle diverse iniziative territoriali 2. Esplicitare i temi del cambiamento climatico e dell'uguaglianza di genere all'interno del curriculum di educazione civica definito dai traguardi di apprendimento attesi nel 2023/24. 3. Inserire un corso di competenze per la sostenibilità basate sul framework GreenComp per tutti al primo anno di Università (almeno tre CFU). 4. Inserire almeno sei CFU sui temi ESS e ECG nella formazione universitaria dei futuri insegnanti della secondaria (DL 36/2022). 5. Introdurre nella formazione obbligatoria dei NeoDS 2022/23: i temi ESS ed ECG con approccio di sistema a livello scuola; così come i temi relativi agli ambienti di apprendimento e all'edilizia scolastica. 6. Adeguare l'insegnamento dell'educazione civica rispetto alle Raccomandazioni per una rinnovata educazione alla cittadinanza europea proposta di risoluzione del Parlamento Europeo sull'attuazione di misure di Educazione civica (2021/2008 INI). 7. Inserire contenuti formativi ESS e ECG nell'ambito dei crediti formativi degli Ordini professionali con riferimento alla modifica della Costituzione. 8. Rinnovare e consolidare le attività del Comitato Paritetico MI-ASviS, nell'ambito del Protocollo d'intesa vigente. 9. Inserire il rilevamento delle competenze ESS e ECG nelle prove standardizzate nazionali.

Le iniziative PNRR sinergiche con il Target 4.7 sono apprezzabili in quanto mirano ad ampliare la platea dei destinatari dei messaggi culturali relativi alla sostenibilità (Investimento 3.3: Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali) ma anche ad affrontare un ostacolo di base relativo alla frammentazione dei saperi che limita la visione sistemica dei fenomeni, in direzione di una maggiore interdisciplinarietà e multidisciplinarietà e auspicabilmente di profili professionali innovativi (M4C1 - Riforma 1.5: Riforma delle classi di laurea), ma anche a rafforzare le opportunità e il valore degli apprendimenti informali legati alla pratica di cittadinanza attiva (M5C1 - Investimento 4: Servizio Civile Universale). È limitante l'accezione offerta di "cultura della sostenibilità" legata principalmente alla dimensione ambientale.

Target 4.a

Analisi PNRR				
Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12.2022
M4C1 - Investimento 3.2: Scuola 4.0: scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori (MI)	2100	T2 2022 Adozione del piano Scuola 4.0 al fine di favorire la transizione digitale del sistema scolastico italiano T4 2025 100.000 classi trasformate in ambienti di apprendimento innovativi grazie a Scuola 4.0	In Italia nel 2019 sono presenti nelle scuole statali circa 374.000 classi ¹⁸ : l'investimento punta quindi a trasformare entro il 2025 il 27% circa delle classi. Gli edifici scolastici nel 2019 in Italia sono circa 41.000 ¹⁹ : l'investimento interviene quindi sulla quasi totalità delle scuole.	Il 21 dicembre 2022 sono state pubblicate le istruzioni operative del Piano Scuola 4.0, mentre l'8 agosto 2022 era stato pubblicato il Decreto di riparto delle risorse tra le istituzioni scolastiche beneficiarie in attuazione del Piano "Scuola 4.0" Ciascuna istituzione scolastica beneficiaria dovrà trasformare almeno la metà delle classi in ambienti di apprendimento innovativi. Le scuole hanno dovuto presentare i loro progetti entro febbraio 2022 La maggior parte sta incontrando molte difficoltà nella progettazione di interventi comunque piuttosto complessi e da definire in tempi ristretti, a causa anche dei ritardi del Ministero. Inoltre, le Linee Guida pongono vincoli di spesa discutibili: l'obbligo di riservare almeno il 60% della somma ricevuta all'acquisto di device e software appare molto condizionante. Dopo la pandemia, infatti, la dotazione digitale di ogni scuola è cresciuta molto e l'acquisto di tanti ulteriori nuovi device potrebbe non essere necessario. D'altro canto, la realizzazione di ambienti di apprendimento veramente innovativi richiede una notevole e sofisticata capacità progettuale; nelle Linee Guida, tuttavia, a questo aspetto fondamentale è assegnato meno del 10% della somma.
M2C3 - Investimento 1.1: Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici (MI)	800	T3 2023 Aggiudicazione di tutti i contratti pubblici per la costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici per la riqualificazione energetica degli edifici scolastici, a seguito di una procedura di appalto pubblico T1 2026 Almeno 400.000 metri quadri di nuove scuole sono costruite mediante la sostituzione di edifici	L'investimento mira ad intervenire su meno del 1% degli edifici scolastici presenti nel 2019 ²⁰ .	Bando per la candidatura degli enti locali pubblicato il 2.12.2021 e chiuso il 8.2.2022. Nel maggio del 2022 il Governo Draghi ha reso pubbliche le Linee Guida per progettare, costruire e abitare le scuole del futuro per fornire un nuovo orizzonte culturale sulla scuola e dare indicazioni ai progettisti che si occuperanno della realizzazione degli istituti scolastici del futuro, a partire proprio dal bando di progettazione delle nuove scuole finanziate grazie alle risorse del PNRR. Il concorso di progettazione è stato bandito nell'estate 2022 in collaborazione con il Consiglio Nazionale degli Architetti (CNAPP). La procedura di selezione, gestita tramite 20 commissioni, si è conclusa a gennaio 2023. Il concorso prevede che gli incarichi successivi per gli ulteriori livelli di progettazione siano attribuiti ai vincitori dei concorsi: una condizione importante per garantire qualità e coerenza ai progetti. Per i Comuni che devono appaltare le opere il quadro normativo e delle indicazioni operative è poco chiaro. Anche a causa del molto tempo perso in precedenza, il rischio è che si ricorra ad appalti integrati escludendo i progettisti vincitori.

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12.2022
M4C1 - Investimento 1.3: Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole (MI)	300	T1 2024 Aggiudicazione dei contratti di lavoro per gli interventi di costruzione e riqualificazione di strutture sportive e palestre previsti dal decreto del Ministero dell'Istruzione T2 2026 Oltre 230.000 metri quadri realizzati o riqualificati da destinare a palestre o strutture sportive	La quota delle scuole (circa 41mila ²¹) che non hanno strutture sportive o palestre è pari al 28,2%. Il piano mira a costruire o adeguare strutturalmente circa 400 edifici da destinare a palestre o strutture sportive. La misura inciderà, quindi, su circa l'1% delle scuole presenti nel 2018/19.	Bando per la selezione dei progetti pubblicato il 2.12.2021 e chiuso il 28.2.2022. Il 15 novembre 2022 è stato pubblicato il Decreto di scioglimento delle riserve per gli interventi inseriti nelle graduatorie approvate il 4 agosto 2022. Il MIM aveva aggiunto ai 300 milioni dell'investimento ulteriori 32 milioni. Nelle graduatorie definitive sono finanziati 442 interventi, per un importo complessivo di 331 milioni.
M4C1 - Investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole (MI)	3900	T2 2023 Aggiudicazione dei lavori per gli interventi ammissibili nei termini definiti dal decreto del MIM T2 2026 Almeno 2.784.000 metri quadri di edifici scolastici ristrutturati	L'Investimento mira ad intervenire entro il 2026 su 2,78 milioni di metri quadrati di edifici scolastici, che corrispondono a circa 2.100 scuole, ovvero poco più del 5% degli edifici scolastici presenti nel 2019 ²² .	Il DM n. 343 del 2.12.2021 definisce i criteri di ripartizione del finanziamento. Il piano di riqualificazione strutturale ed energetica degli edifici scolastici si compone di interventi già autorizzati, seppur parzialmente, a partire da febbraio 2020 e di interventi ancora da autorizzare. Nel dettaglio, si stima (dati OpenPolis) che il 37% delle risorse autorizzate siano definite la loro aggiudicazione entro il 2022; il 63% delle risorse autorizzate entro la metà del 2023. Il piano si basa sulla programmazione nazionale triennale del 2021, soggetta ad aggiornamenti annuali, al fine di verificare la situazione attuale e la continua necessità di interventi. A dicembre 2022 il MIM ha annunciato (1) l'autorizzazione di 330 interventi sulla sicurezza degli edifici con 710 milioni di fondi PNRR; (2) il reperimento dalle risorse del Ministero di ulteriori 255,6 milioni per 171 interventi già autorizzati su palestre; (3) il reperimento dalle risorse del Ministero di ulteriori 84,8 milioni per 266 interventi già autorizzati su palestre e mense; (4) il reperimento dalle risorse del Ministero di ulteriori 953,5, da autorizzare per interventi segnalati dalle Regioni.

Valutazione			
Temi o politiche	Obiettivi quantitativi riferiti all'Agenda 2030	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche ulteriori al PNRR per raggiungere gli obiettivi	Proposte ASviS
Edilizia scolastica e spazi educativi (tutte le misure del Target)	N/A		<p>Si raccomanda:</p> <ol style="list-style-type: none"> una specifica attenzione da parte del governo alle modalità concrete e alla tempistica di tutti gli interventi già avviati e ancora da avviare, con un'informazione chiara e trasparente; una specifica attenzione alla gestione della linea di intervento PNRR Messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole. Queste risorse del PNRR andranno largamente a finanziare progetti già 'in essere' e attivati a partire al 2020. Il rischio di una mancanza di visione complessiva è inevitabile. Nondimeno, è auspicabile che Ministero, Regioni ed Enti locali trovino congiuntamente meccanismi di controllo e verifica, nell'orizzonte definito dai principi delle Linee Guida; la massima attenzione e un impegno fattivo per evitare il rischio che la fretta di procedere nel rispetto dei tempi del PNRR (fretta spesso dovuta a ritardi da parte governativa) possa nuocere alla qualità dei progetti. Il rischio che ciò avvenga con le 212 nuove scuole di M2C3 - Inv. 1.1, con la scelta di appalti integrati, è oggi concreto; l'urgenza di rafforzare le misure di sistema necessarie a integrare gli interventi di edilizia scolastica con i 'servizi' collegati e indispensabili al raggiungimento degli obiettivi. Due esempi emblematici: per i nuovi nidi c'è il rischio di non avere il personale educativo per farli funzionare; allo stesso modo, la costruzione di nuove mense non necessariamente porterà a un incremento del tempo pieno, se non si ragiona sulle necessità di organico funzionali a tale incremento.
M4C1 - Investimento 1.2: Piano per l'estensione del tempo pieno e mense			Si veda 4.1
M4C1 - Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (MI)			Si veda 4.1

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Edilizia scolastica e spazi educativi (Disposizioni in materia di edilizia scolastica)	Comma 560	Recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio scolastico già esistente, è stanziata la somma di 1 milione di euro, per l'anno 2023, per avviare attività di ricognizione e valutazione delle strutture scolastiche in dismissione.	Con successivo decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, da emanarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, siano definiti i criteri e le modalità di ripartizione delle risorse.

Gli interventi PNRR in materia di edilizia scolastica riguardano ben 13 miliardi, su un totale di oltre 20 complessivi stanziati per l'istruzione (oltre a quelli di M4 includendo anche M2 - Investimento 1.1). Sono risorse rilevanti che - sebbene non avvicinino quanto sarebbe necessario per un intervento di rinnovamento dell'intero patrimonio italiano di edifici scolastici - sono, però, in grado di avviare un circolo virtuoso per il futuro, sostenuto da una costante e lungimirante volontà politica. Il 2022 è stato un anno di significativi avanzamenti sul piano operativo, come si è cercato di dettagliare sopra. Tuttavia, proprio la nozione di tali avanzamenti ha messo in luce l'opacità informativa che al momento caratterizza il rapporto fra la gestione del piano da parte del Ministero, gli stakeholders degli interventi e l'opinione pubblica. Di fatto, quando si cerca di conoscere in maggiore dettaglio caratteristiche, modalità concrete e tempistiche degli interventi (ad esempio, per le 212 nuove scuole, ma non solo) è difficile ottenere risposte esaurienti, anche dalla fonte ufficiale della piattaforma Futura (<https://pnrr.istruzione.it/>). Sarebbero, perciò, politicamente e praticamente opportuni aggiornamenti periodici con un certo grado di dettaglio sullo stato di avanzamento delle diverse linee. Si ritiene utile ribadire, inoltre, che ogni intervento di edilizia scolastica nel futuro, non soltanto quelli legati al PNRR, accanto ai fondamentali obiettivi di messa in sicurezza e di sostenibilità energetica, integri anche gli obiettivi - non meno importanti - di innovazione didattica, riconoscendo il ruolo trasformativo degli ambienti di apprendimento. Da questo punto di vista, alcune recenti dichiarazioni da parte del MIM, focalizzatesi prevalentemente sul tema della sicurezza, sembrano non del tutto coerenti con le Linee Guida che lo stesso Ministero ha reso pubbliche nella primavera del 2022.

Target 4.c

Analisi PNRR				
Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
M4C1 - Riforma 2.1: Riforma del sistema di reclutamento dei docenti (MI)		T2 2022 Entrata in vigore della riforma della carriera degli insegnanti T4 2023 Entrata in vigore delle disposizioni per l'efficace attuazione e applicazione di tutte le misure relative alle riforme dell'istruzione primaria, secondaria e terziaria, ove necessario T4 2024 Almeno 70.000 insegnanti saranno reclutati con il nuovo sistema di reclutamento	Nelle scuole statali, nel 2019, sono presenti circa 900.000 insegnanti: entro il 2024 almeno 70.000 insegnanti, pari a circa l'8% del totale, verranno reclutati con il nuovo sistema ²³ .	La riforma è stata approvata a giugno 2022 con il DL 36, poi convertito nella Legge 79/2022. La legge, tuttavia, non è di fatto ancora operante, perché, nel momento in cui si scrive, il DPCM che ne doveva definire e dettagliare i contenuti - in particolare, per quanto riguarda i percorsi di formazione iniziale e di abilitazione - atteso entro luglio 2022, non è ancora stato emanato, per i ritardi dei governi Draghi e Meloni, nonostante le pressioni della Commissione UE. Questi ritardi porteranno certamente allo slittamento dell'obiettivo di assumere, entro il 2024, 70mila docenti con le nuove norme. Nel frattempo, il Ministero sta definendo e negoziando con i sindacati, ma anche con la Commissione UE - preoccupata per il ritardo del DPCM - una nuova procedura concorsuale straordinaria per le assunzioni per l'a.s. 2023-24.

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Insegnanti qualificati, anche attraverso la cooperazione internazionale per la formazione degli insegnanti (Misure in materia di istruzione e merito)	Commi 561-563	Il Comma 561 prevede l'istituzione di un fondo iniziale di 150 milioni di euro per l'anno 2023, finalizzato alla valorizzazione del personale scolastico, con particolare riferimento alle attività di orientamento, di inclusione e di contrasto alla dispersione scolastica, ivi comprese quelle volte a definire percorsi personalizzati per gli studenti, nonché di quelle svolte in attuazione del PNRR.	Prevede, inoltre, che con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, sentite le organizzazioni sindacali, da adottarsi entro 180 giorni dall'entrata in vigore della legge di bilancio, sono definiti i criteri di utilizzo delle risorse di cui al comma in esame.

In Italia il sistema di formazione, di abilitazione, di reclutamento e di progressione di carriera dei docenti, in particolare delle secondarie di I e II grado, da molti anni è inefficiente, inefficace e iniquo. Non garantisce un'adeguata qualità dell'insegnamento né una soddisfacente continuità didattica (con conseguenze gravi per tutta l'utenza, ma soprattutto per BES e altri profili di fragilità), penalizza motivazioni e soddisfazione professionale dei docenti, è di ulteriore ostacolo alla soluzione delle criticità di sistema create dal crescente mismatch disciplinare e territoriale fra offerta di docenti qualificati e domanda delle scuole, che lascia troppe cattedre di ruolo scoperte (soprattutto nelle materie STEM e nel sostegno) e continua a fare crescere il numero dei docenti precari, oggi a livelli patologici.

Era perciò molto importante procedere a una celere e lungimirante implementazione della riforma prevista dalla legge 79/2022, inclusa nel PNRR fra quelle fondamentali. A maggiore ragione, perché nella sua lettera originaria - quanto meno per la formazione iniziale e i percorsi di abilitazione (60 CFU aggiuntivi alla laurea magistrale, da conseguire in ambito di competenze didattiche teoriche e pratiche, trasversali e disciplinari), non invece in materia di carriera - sembrava un passo in avanti verso un innalzamento della professionalità docente, funzionale alla riduzione dei ritardi di apprendimento che, insieme ai divari territoriali e socio-culturali, penalizzano la qualità dell'istruzione in Italia e il futuro di ragazze e ragazzi.

Preoccupano, perciò, sia il ritardo di molti mesi del DPCM necessario a rendere veramente operativa la legge sia la possibilità che lo stesso DPCM - soprattutto per la resistenza delle università - possa annacquare i principi ispiratori della legge, portando a una formazione iniziale dei docenti non solo meno rigorosa, ma anche meno uniforme a livello nazionale.

GOAL 5. PARITÀ DI GENERE

Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'*empowerment* (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze

Target 5.3

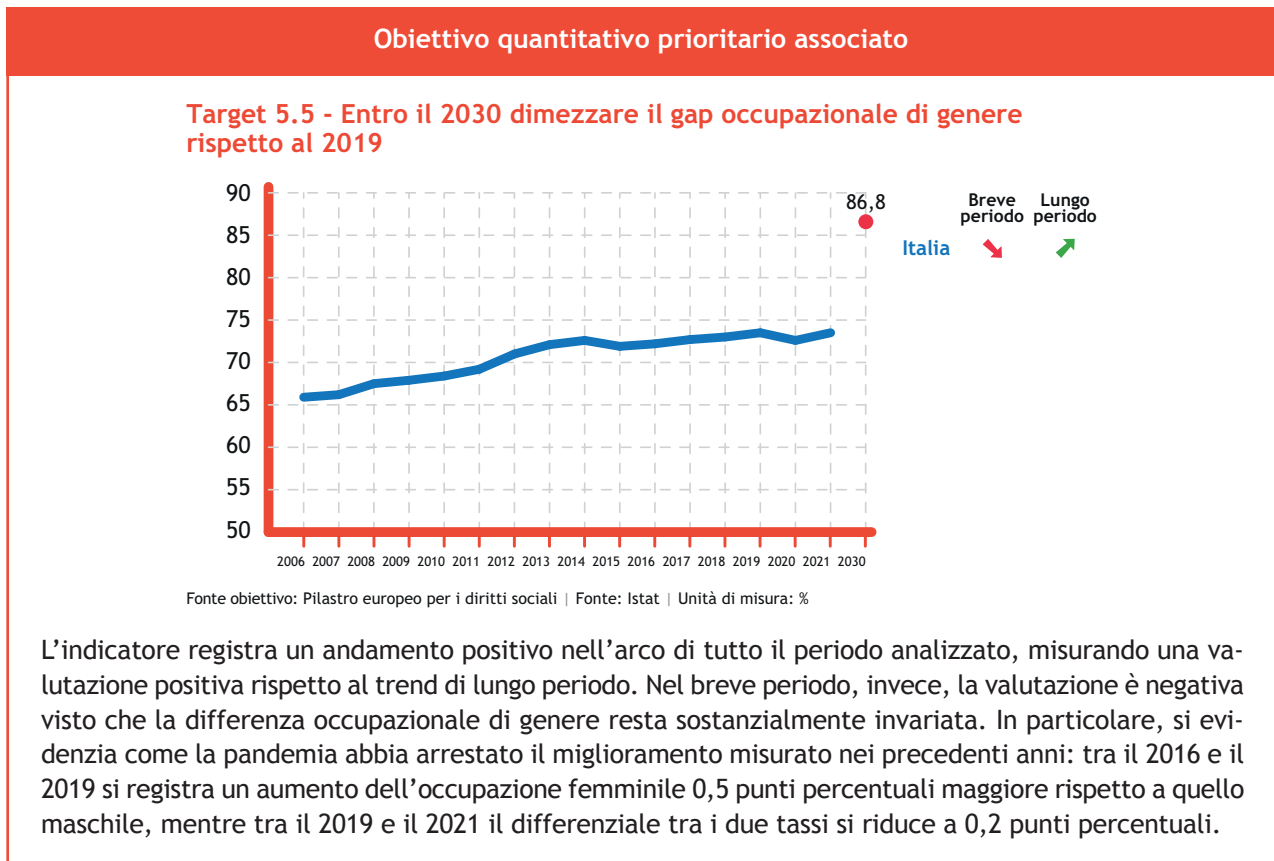
Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Prevenzione e contrasto della violenza sulle donne Eliminazione delle pratiche nocive sulle donne	Commi 338 - 341 (Misure a sostegno del Piano strategico nazionale contro la violenza sulle donne e rifinanziamento del Fondo per le misure anti-tratta)	Incremento da 5 a 15 milioni di euro annui dall'anno 2023 - al fine di potenziare le azioni previste dal Piano strategico nazionale contro la violenza sulle donne. Il Comma 339 stanziava 2 milioni di euro per il 2023 e 7 milioni dal 2024 da destinare all'attuazione del Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani. I Commi 340 e 341 incrementano il Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità (di 4 milioni di euro per il 2023 e di 6 milioni di euro annui a decorrere dal 2024 - da destinare sostegno alle donne vittime di violenza - e di 1.850.000 euro per il 2023 da destinare al Fondo per il reddito di libertà delle donne vittime di violenza.	Positivi entrambi finanziamenti, bisognerà monitorare l'attuazione e gli effetti ex ante ed ex post dei Piani e delle azioni. È auspicabile che il reddito di libertà diventi strutturale e si superi la fase di sperimentazione in quanto ritenuto uno strumento per prevenire la vittimizzazione secondaria.

Target 5.4

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Politiche di sostegno alla natalità	Comma 359 (congedo parentale)	Prevede un elevamento della misura dell'indennità per congedo parentale all'80%, per i lavoratori dipendenti e limitatamente ad un periodo (o complesso di periodi) non superiore ad un mese e compreso entro il sesto anno di vita del bambino. Tale aumento è riconosciuto in alternativa alla madre o al padre.	La normativa per i congedi obbligatori di paternità appare ancora di complessa attivazione, in quanto - entrati in vigore solo dallo scorso agosto - non sono ancora interpretati come un "obbligo", ma come un "diritto". Solo dopo aver terminato i congedi obbligatori tanto i padri quanto le madri potranno accedere a questa ulteriore mensilità, meglio remunerata rispetto al normale congedo parentale facoltativo, che resta indennizzato al 30%.
	Comma 613 (Sostegno alla maternità delle atlete non professioniste)	Incrementa a decorrere dal 2023, il Fondo unico a sostegno del movimento sportivo italiano, di cui 1 milione di euro (annui) è destinato a sostenere la maternità delle atlete non professioniste.	Positivo questo primo passo per il superamento delle discriminazioni a cui sono sottoposte le atlete non professioniste
	Comma 292 (proroga "Opzione donna")	Estende la possibilità di accedere al trattamento pensionistico anticipato denominato "Opzione donna" a favore delle lavoratrici che abbiano maturato entro il 31 dicembre 2022 un'anzianità contributiva di almeno 35 anni, un'età anagrafica di almeno 60 anni (ridotta di un anno per ogni figlio e nel limite massimo di 2 anni) e siano in possesso di particolari requisiti - invalidità, assistenza convivente con handicap, licenziamento).	L'inasprimento dei requisiti di "Opzione donna" non è condivisibile dal momento che questa misura è già fortemente penalizzante per effetto del ricalcolo contributivo e, quindi, prevedere ulteriori condizionamenti è sbagliato. Per tale ragione è necessario un provvedimento che ripristini i requisiti preesistenti. Il lavoro di cura non retribuito, svolto in prevalenza dalle donne, è un fattore fondamentale del welfare del nostro Paese ed è necessario tenerne conto a livello previdenziale con misure adeguate.

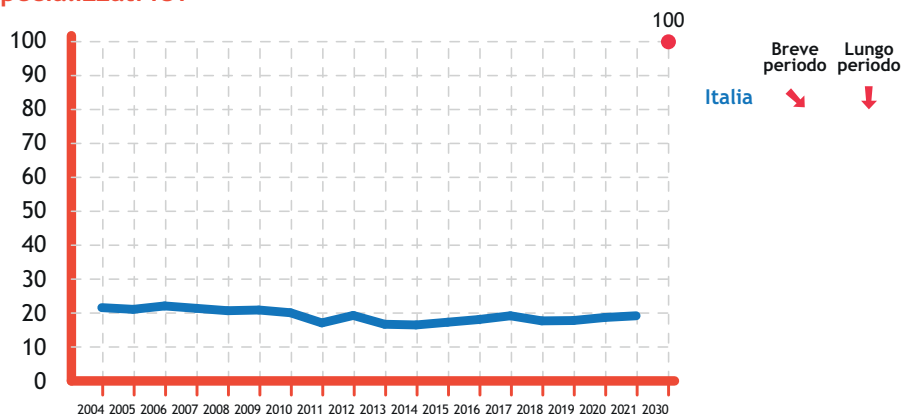
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Condivisione delle responsabilità di cura familiare e conciliazione tempi di vita e di lavoro (con Target 8.5)		Nel caso di lavoratrici licenziate o dipendenti da imprese per le quali è attivo un tavolo di confronto per la gestione della crisi aziendale, il requisito anagrafico è ridotto a 58 anni.	Questa formulazione equivale a mettere le lavoratrici davanti ad un ricatto: ridurre la propria aspettativa pensionistica per assistere un familiare. La maternità va valorizzata con maggiorazioni contributive, e la cura in particolare di familiari può consentire più flessibilità nell'accesso alla pensione, ma senza incorrere in penalizzazioni. Gli interventi normativi di questi ultimi anni hanno equiparato i requisiti per la pensione di vecchiaia fra uomini e donne, quando, invece, rimangono ancora profonde differenze fra i due generi nel mercato del lavoro, nei percorsi professionali e nella distribuzione del lavoro di cura in ambito familiare con conseguente impatto negativo sul versante previdenziale.
	Commi 288-291 (Ape sociale)	Novellano la disciplina dell'APE sociale - indennità corrisposta fino al conseguimento dei requisiti pensionistici, a favore di soggetti che si trovino in particolari condizioni - prorogandone l'applicazione in via sperimentale a tutto il 2023. È prevista una riduzione dei requisiti contributivi richiesti per l'accesso all'APE sociale, pari a 12 mesi per ciascun figlio, nel limite massimo di 2 anni.	Le stesse misure adottate per rendere più flessibile l'accesso alla pensione, come l'Ape sociale e Quota 100, 102 e la recente 103, hanno visto e vedranno poche donne beneficiarne, a causa dell'elevato requisito contributivo richiesto. È quindi necessario prevedere soglie contributive d'accesso alla pensione compatibili con le condizioni delle donne.

Target 5.5



Obiettivo quantitativo prioritario associato

Target 5.5 - Entro il 2030 raggiungere la parità di genere negli occupati specializzati ICT



Fonte obiettivo: Bussola digitale 2030: Decennio digitale europeo | Fonte: Eurostat | Unità di misura: %

Rispetto alla parità di genere degli occupati specializzati in tecnologie di informazione e comunicazione (ICT), l'Italia mostra una situazione sostanzialmente stabile per tutto il periodo analizzato, attestandosi ben al di sotto dell'obiettivo europeo (nel 2021 le donne occupate rappresentano solo il 19,2% del settore). Risulta evidente come tale andamento, se confermato, non consentirà di raggiungere il target europeo.

Analisi PNRR

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
M5C1 - Investimento 1.3: Sistema di certificazione della parità di genere	10	<p>T4 2022 Entrata in vigore del sistema di certificazione della parità di genere e dei relativi meccanismi di incentivazione per le imprese</p> <p>T2 2026 Ottenimento della certificazione della parità di genere da parte di almeno 800 imprese (di cui almeno 450 PMI)</p> <p>T2 2026 Ottenimento della certificazione della parità di genere da parte di almeno 1.000 imprese sostenute attraverso l'assistenza tecnica</p>	<p>Il gender pay gap nel settore privato si è ridotto di 2,5 punti percentuali negli ultimi 5 anni, attestandosi nel 2020 al 16,5%.</p> <p>La Misura su 1.800 imprese incide in misura lieve sul mercato del lavoro italiano, sia rispetto al totale delle imprese attive (più di 4 milioni e 380 mila) sia rispetto a quelle con dipendenti (circa 1,5 milioni)¹</p> <p>Nel 2018 il gender pay gap per lavoratori laureati è pari al 18%².</p> <p>Nel 2021 le donne rappresentano il 41,1% dei membri dei consigli di amministrazione delle società quotate in borsa³.</p> <p>Il rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli nel 2020 è pari al 73,4%, in peggioramento rispetto al periodo pre-pandemia di 0,9 punti percentuali.</p>	<p>Traguardo raggiunto. Con il decreto della Ministra per le pari opportunità e la famiglia del 5 aprile 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 102 del 3 maggio 2022, è stato istituito il Tavolo di lavoro permanente sulla certificazione di genere alle imprese ai sensi dell'articolo 1, comma 145, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022).</p>

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12.2022
M5C1 - Investimento 1.2: Creazione imprese femminili (MIMIT)	400	T3 2021 Adozione del Fondo a sostegno dell'imprenditorialità femminile T2 2023 Per almeno ulteriori 700 imprese rispetto allo scenario di riferimento, aver ricevuto sostegno finanziario tramite il "Fondo Impresa donna" T2 2026 Assegnazione di un sostegno finanziario ad almeno 2 400 imprese quali definite nella pertinente politica di investimento. Attuazione del fondo a sostegno dell'imprenditorialità femminile attraverso l'erogazione di finanziamenti sia tramite l'integrazione del Fondo sia tramite un conferimento di capitale	Nel 2019 le imprese femminili rappresentano il 22% del totale delle imprese registrate ⁴ .	Traguardo raggiunto. DM del 24.11.2021 che disciplina le modalità di azione del Fondo a sostegno dell'impresa femminile (audizione parl. Mini- stro Franco 23.2.2022, All. II)

Valutazione			
Temi o politiche	Obiettivi quantitativi riferiti all'Agenda 2030	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche ulteriori al PNRR per raggiungere gli obiettivi	Proposte ASviS
Pari opportunità per le donne sul lavoro (M5C1 da 12 a 14)	<u>Obiettivi prioritari:</u> Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2019 Entro il 2030 raggiungere la parità di genere negli occupati specializzati ICT <u>Altri obiettivi:</u> Entro il 2026 incremento di cinque punti percentuali dell'Indice sull'uguaglianza di genere dell'EIGE Entro il 2026 ridurre il gender pay gap (differenza tra il salario mediano femminile e quello maschile) nel settore privato a 10 punti percentuali Entro il 2026 ridurre il gender pay gap per i lavoratori laureati al di sotto di 15 punti percentuali Entro il 2026 ridurre la differenza del tasso di occupazione femminile per donne con figli rispetto alle donne senza figli a 10 punti percentuali		<ol style="list-style-type: none"> 1. Monitorare applicabilità alle PMI della certificazione di genere. 2. Promuovere la contrattazione collettiva per promuovere l'eliminazione della segregazione orizzontale e verticale e la qualità del lavoro. 3. Valorizzare le competenze e sostenere gli oneri di cura per ridurre i differenziali retributivi di genere. 4. Favorire la desegregazione delle competenze maschili e femminili, specie negli ambiti professionali più caratterizzati dal genere.
Sviluppo imprenditoria femminile (M5C1-da 17 a 19)	<u>Altri obiettivi:</u> Entro il 2026 aumentare al 30% la percentuale di imprese "femminili" rispetto al totale delle imprese attive		<ol style="list-style-type: none"> 1. Valutare lo stimolo che il Fondo riuscirà a dare a imprese femminili innovative e orientate alla sostenibilità.

Target 5.6

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Diritti per la salute riproduttiva (anche con Target 3.7)	Comma 72 (Aliquota IVA per prodotti dell'infanzia e per la protezione dell'igiene intima femminile)	Abbassa dal 10 al 5 per cento l'aliquota IVA gravante sui prodotti per la protezione dell'igiene intima femminile, i tamponi e gli assorbenti nonché alcuni prodotti per l'infanzia.	Positiva la misura, tuttavia potrebbe essere azzerata (o ridotta al 4%) per i prodotti il cui uso è legato ad un bisogno oggettivo della persona e non è opzionale, così come avviene in alcuni Paesi europei.

Target 5.a

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Pari opportunità (anche con Target 8.3)	Comma 301 (Sostegno imprenditoria giovanile e femminile)	Stanzia 20 milioni di euro, per l'anno 2023, per le misure inerenti lo sviluppo dell'imprenditorialità in agricoltura e del ricambio generazionale.	Si tratta di un finanziamento a sostegno delle diverse iniziative normative adottate negli ultimi anni e volte a sostenere i giovani e le donne che operano nel settore agricolo.

Target 5.b

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Favorire l'accesso delle donne alla formazione nelle materie scientifiche	Commi 548-554 (Promozione delle competenze STEM nel sistema educativo di istruzione e formazione)	Introducono una serie di misure volte a promuovere e potenziare le competenze e le discipline STEM in tutti i livelli del sistema educativo di istruzione e formazione, con particolare attenzione a favorire il riequilibrio di genere.	Positiva la promozione della formazione nelle materie tecnico-scientifiche tra cui anche quella finanziaria delle ragazze e delle donne, che risulta utile per prevenire la violenza economica che talvolta è alla base della mancata libertà e autonomia delle donne. Questo argomento è demandato alle azioni finanziate dal PNRR, senza ulteriore impatto sulla finanza pubblica.

Target 5.c

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Pari dignità di genere nel lavoro (anche con target 8.5)	Comma 298 (Esonero contributivo per promuovere l'occupazione femminile)	Estende alle nuove assunzioni di lavoratrici svantaggiate, effettuate nel corso del 2023, l'esonero contributivo - subordinato all'autorizzazione della Commissione europea (Comma 299) - riconosciuto nella misura del 100 per cento dei contributi previdenziali dovuti dal datore di lavoro (in luogo del 50 per cento previsto dalla normativa a regime) e nel limite massimo di importo pari a 8.000 euro su base annua (in luogo dei 6.000 euro per gli anni 2021-2022). La durata dell'esonero è di dodici mesi in caso di contratto a tempo determinato e di 18 mesi in caso di assunzioni o trasformazioni a tempo indeterminato.	Intervento considerato positivo pur se con un esonero contributivo modesto. Desta tuttavia perplessità la mancata sottolineatura dell'importanza degli incentivi per le assunzioni a tempo indeterminato. Resta il vulnus dell'approvazione preventiva da parte della Commissione Europea.

GOAL 10. RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE**Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni****Target 10.1**

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Contrasto alle disuguaglianze dei redditi (con Target 1.1, 1.2 e 1.3)	Commi 294-300 (Esoneri contributivi per assunzioni di determinati soggetti e proroga decontribuzione per imprenditori agricoli)	In alternativa all'esonero previsto per l'assunzione di beneficiari del reddito di cittadinanza, viene introdotto un nuovo esonero contributivo totale per le assunzioni di lavoratori a tempo indeterminato (e trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato) effettuate nel 2023. Vengono inoltre estesi anche alle assunzioni effettuate nel 2023 gli esoneri per le assunzioni di donne svantaggiate e di giovani al di sotto di 36 anni già previsti nel 2022.	Una valutazione degli effetti degli incentivi contributivi (insieme alla "Decontribuzione Sud" e alle agevolazioni all'occupazione femminile) sarebbe necessaria, considerati i significativi oneri per la finanza pubblica. Occorre accompagnare gli esoneri contributivi per l'assunzione a tempo indeterminato di categorie vulnerabili con politiche di formazione adeguate per i soggetti coinvolti, in modo da sostenerne stabilmente l'occupabilità, indipendentemente dagli incentivi economici.

Target 10.2

Analisi PNRR				
Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
M5C2 - Riforma 1.1: Legge quadro per le disabilità PCM - MINISTRO PER LE DISABILITÀ		T4 2021 Entrata in vigore della legge quadro per rafforzare l'autonomia delle persone con disabilità T2 2024 Entrata in vigore della legge quadro e adozione da parte del governo dei decreti legislativi che sviluppano le disposizioni previste dalla legge quadro per rafforzare l'autonomia delle persone con disabilità		Traguardo raggiunto. Con l'entrata in vigore della legge n. 227 del 2021, recante "Delega al Governo in materia di disabilità" è stato conseguito il traguardo in scadenza al 31 dicembre 2021. Il successivo traguardo, in scadenza al 30 giugno 2024 (M5C2-2), richiede l'adozione dei decreti legislativi che attuano le disposizioni previste dalla legge delega volte a rafforzare l'autonomia delle persone con disabilità.
M5C2 - Riforma 1.2: Sistema degli interventi in favore degli anziani non autosufficienti (MLPS)		T1 2023 Entrata in vigore di una legge quadro che rafforzi gli interventi a favore degli anziani non autosufficienti T1 2024 Entrata in vigore dei decreti legislativi che sviluppano le disposizioni previste dalla legge quadro		Traguardo raggiunto. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 120 del 2021, è stato istituito un gruppo di lavoro incaricato della definizione della legge quadro. Parallelamente, nella legge di bilancio per il 2022, è stata data una prima attuazione dei contenuti elaborati dal gruppo di lavoro. In particolare, l'articolo 1, commi da 159 a 169, della legge n. 234 del 2021 ha introdotto e finanziato specifici livelli essenziali delle prestazioni per le persone e gli anziani non autosufficienti.

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
M5C2 - Investimento 1.1: Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti (MLPS)	500.100	T4 2021 Entrata in vigore del Piano operativo per il sostegno alle persone vulnerabili e la prevenzione dell'istituzionalizzazione T1 2026 Almeno l'85% dei distretti sociali devono produrre almeno uno dei seguenti risultati: i) sostegno ai genitori, ii) autonomia delle persone anziane, iii) servizi a domicilio per gli anziani o iv) sostegno agli assistenti sociali al fine di prevenire i burn-out		Traguardo raggiunto. Decreto direttoriale n. 450 del 9.12.2021 di approvazione del Piano operativo, con il quale sono stati stabiliti i criteri per il finanziamento delle progettualità degli Enti locali. Pubblicato il bando per la selezione dei progetti il 1.3.2022. Entro la scadenza dello scorso 10 agosto, gli ATS hanno presentato la progettazione di dettaglio che è ora in fase di esame da parte della Direzione generale per la Lotta alla povertà e per la programmazione sociale al fine di procedere alla stipula delle convenzioni e all'erogazione delle risorse.
M5C2 - Investimento 1.2: Percorsi di autonomia per persone con disabilità (MLPS)	500	T4 2022 Realizzazione da parte di 500 distretti sociali di almeno un progetto relativo alla ristrutturazione degli spazi domestici e/o alla fornitura di dispositivi ICT alle persone con disabilità, insieme a una formazione sulle competenze digitali T1 2026 Almeno 5.000 persone con disabilità hanno beneficiato del rinnovo dello spazio domestico e/o la fornitura di dispositivi ICT. I servizi devono essere accompagnati da una formazione sulle competenze digitali		Decreto direttoriale n. 450 del 9.12.2021 di approvazione del Piano operativo, con il quale sono stati stabiliti i criteri per il finanziamento delle progettualità degli Enti locali. Pubblicato il bando per la selezione dei progetti il 1.3.2022. Entro la scadenza dello scorso 10 agosto, gli ATS hanno presentato la progettazione di dettaglio che è ora in fase di esame da parte della Direzione generale per la Lotta alla povertà e per la programmazione sociale al fine di procedere alla stipula delle convenzioni e all'erogazione delle risorse.

Valutazione			
Temi o politiche	Obiettivi quantitativi riferiti all'Agenda 2030	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche ulteriori al PNRR per raggiungere gli obiettivi	Proposte ASviS
Sostegno alle persone disabili, anziane o vulnerabili (tutte le misure del Target)	<u>Obiettivi prioritari:</u> Entro il 2030 ridurre la disuguaglianza del reddito netto (S80/S20) ai livelli osservati nel migliore dei Paesi europei		1. Prevedere nella riforma dell'assistenza agli anziani non autosufficienti una responsabilità pubblica in questo ambito e un corrispondente incremento delle risorse dedicate, superando la frammentarietà di attori coinvolti nell'erogazione dei corrispondenti servizi e l'adozione di un criterio multidimensionale di assistenza. L'indennità di accompagnamento, che dovrebbe diventare la nuova prestazione universale per la non autosufficienza, dovrà essere universale, con un ammontare proporzionato ai bisogni. La riforma dovrebbe inoltre assicurare la dotazione di personale necessario ad assistere gli anziani presso il loro domicilio.

Temi o politiche	Obiettivi quantitativi riferiti all'Agenda 2030	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche ulteriori al PNRR per raggiungere gli obiettivi	Proposte ASviS
			2. Definire nell'ambito delle politiche in favore delle persone con disabilità, come previsto dalla Legge delega 227/2021, la condizione di disabilità assieme al riassetto e semplificazione della normativa di settore, e prevedere una valutazione multidimensionale della disabilità così da garantire politiche di assistenza favorevoli alla famiglia. È inoltre necessario migliorare la raccolta dei dati sui minorenni con disabilità, in particolare di quelli molto piccoli e di quelli con disabilità intellettive e psicosociali, e sviluppare un sistema efficiente per la diagnosi delle disabilità, in modo da designare politiche e programmi appropriati. È infine necessario intervenire investendo nella formazione di insegnanti e professionisti specializzati.

Analisi della Legge di Bilancio

Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Sostegno alle persone con disabilità	Commi 362-364 (Fondo per le periferie inclusive)	È istituito il Fondo per le periferie inclusive con una dotazione di 10 milioni per il 2023. Il Fondo è destinato ai comuni con popolazione superiore a 300.000 abitanti per il finanziamento di progetti finalizzati a favorire, nelle periferie, l'inclusione sociale delle persone con disabilità e il miglioramento del loro livello di autonomia.	Il Fondo risponde a una concreta esigenza, sentita non soltanto nelle città di medio-grandi dimensioni, con risorse tuttavia inadeguate. Per una valutazione compiuta si attende il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio 2023), a cui è demandato il compito di regolamentare il Fondo (requisiti di ammissibilità dei progetti, modalità di erogazione del finanziamento e eventuali forme di co-finanziamento) e di istituire un Comitato di valutazione che definisca i criteri per la valutazione dei progetti e il coinvolgimento del Terzo settore.
Sostegno alle persone con disabilità	Comma 365 (Rimozione barriere architettoniche)	La misura proroga al 31 dicembre 2025 la detrazione al 75% prevista per gli interventi finalizzati al superamento e all'eliminazione di barriere architettoniche.	Si valuta positivamente la misura che proroga al 31 dicembre 2025 l'agevolazione.
Sostegno ai nuclei familiari con figli minorenni e figli maggiorenni con disabilità	Commi 357 e 358 (Norme in materia di assegno unico e universale per i figli a carico)	Le disposizioni rendono permanente l'equiparazione tra figli minorenni a carico e figli maggiorenni con disabilità e a carico. Si proroga un ulteriore beneficio con riferimento ai figli a carico con disabilità di età inferiore a 21 anni. Si prevede: un incremento dell'assegno per ciascun figlio di età inferiore a un anno, oppure di età inferiore a tre anni per i nuclei familiari con ISEE inferiore o pari a 40.000 euro; un aumento da 100 a 150 euro mensili della maggiorazione forfettaria dell'assegno per i nuclei familiari con quattro o più figli a carico.	Sono positive le misure che tendono a una razionalizzazione del supporto pubblico alle famiglie con figli in Italia, ancora oggi destinatarie di misure poco generose e disomogenee. Tuttavia, per sostenere le famiglie numerose o vulnerabili, anche per la presenza di figli con disabilità, è poco efficace aumentare di piccoli importi il beneficio economico se non si rafforzano i servizi dedicati, anche per alleggerire il carico di cura dei genitori.
	Comma 579 (Computo delle borse di studio degli studenti universitari con disabilità ai fini della percezione di provvidenze pubbliche)	La misura, a decorrere dal 1° gennaio 2023, stabilisce che gli importi delle borse di studio percepite dagli studenti universitari con disabilità non si computano ai fini del calcolo e del raggiungimento dei limiti reddituali per la percezione di alcune provvidenze.	Positivo il giudizio sulla misura che consente la fruizione di borse di studio da parte di studenti con disabilità senza perdere il diritto alla percezione di altri sostegni.

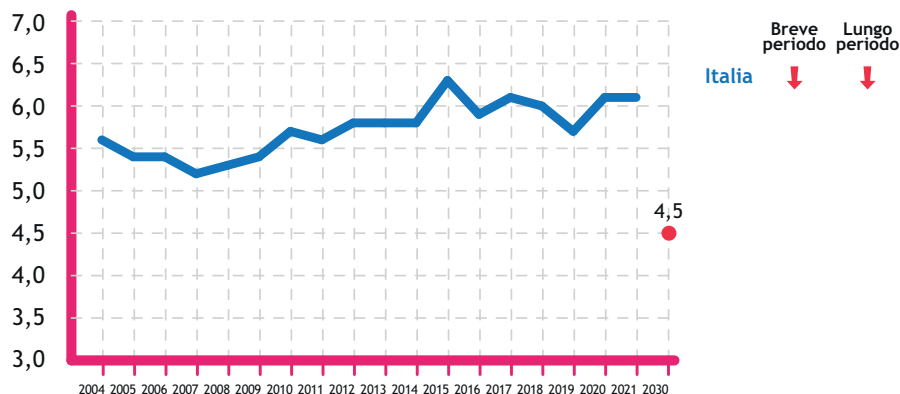
Target 10.3

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Pari opportunità e politiche antidiscriminatorie (con Target 5.4 e 8.1)	Comma 359 (Congedo parentale)	Il comma prevede, con riferimento ai lavoratori dipendenti e limitatamente ad un periodo complessivo della durata di un mese entro il sesto anno di vita del bambino, un elevamento della misura dell'indennità per congedo parentale dal 30 all'80% della retribuzione; tale aumento è riconosciuto in alternativa alla madre o al padre.	Si accoglie con favore l'aumento della misura dell'indennità che consente tanto alla madre quanto al padre di beneficiare del mese addizionale di congedo. È comunque urgente incentivare e riorganizzare il congedo di paternità per allineare l'Italia agli standard europei e recuperare un forte ritardo anche nella cultura sulla paternità, che pesa sensibilmente sui livelli occupazionali delle madri e sulla bassa natalità.
Promozione politiche per garantire pari opportunità	Comma 419 (Fondo per la crescita sostenibile)	La misura incrementa la dotazione del Fondo per la crescita sostenibile di 1,5 milioni di euro per il 2023 e 2 milioni di euro a decorrere dal 2024, per il finanziamento di interventi a sostegno della nascita e dello sviluppo di imprese cooperative per il recupero di aziende in crisi e per i processi di ristrutturazione o riconversione industriale, di cui alla cd. "Nuova Marcora".	Si apprezza questa misura che promuove l'adozione di modelli di organizzazione aziendale cooperativi e partecipativi, con effetti positivi in termini sia di "giustizia sociale", sia di efficienza/competitività delle imprese.

Target 10.4

Obiettivo quantitativo prioritario associato

Target 10.4 - Entro il 2030 ridurre la disuguaglianza del reddito netto (S80/S20) ai livelli osservati nel migliore dei Paesi europei



Fonte obiettivo: Confronto con il migliore dei Paesi europei (Francia) | Fonte: Istat | Unità di misura: ultimo quintile/primo quintile

In assenza di un obiettivo quantitativo definito a livello istituzionale, viene proposto per l'indicatore che misura la disuguaglianza del reddito netto (rapporto fra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il reddito più alto e quello ricevuto dal 20% della popolazione con il reddito più basso) l'obiettivo di raggiungere entro il 2030 il livello del migliore dei Paesi europei più simili all'Italia, corrispondente al 4,5% osservato in Francia. Per l'Italia si ha una valutazione decisamente negativa, poiché le disuguaglianze economiche, anziché diminuire, sono aumentate sia negli ultimi 15 sia negli ultimi cinque anni. In particolare, nel primo anno della pandemia, dal 2019 al 2020, l'indicatore è peggiorato del 7,0%, evidenziando come la crisi abbia ulteriormente aggravato le disuguaglianze. Nel 2021, al contrario di quanto osservato per altri indicatori a prevalente dimensione economica, non si registra un deciso miglioramento dell'indice, che si attesta ai livelli osservati nel 2020, evidenziando come la ripresa economica, registrata nel corso del 2021, non abbia inciso significativamente sulla riduzione delle disuguaglianze economiche presenti nel nostro Paese.

Analisi della Legge di Bilancio

Temî o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Politiche fiscali	Comma 54 (Regime forfettario)	La misura innalza a 85 mila euro, la soglia di ricavi e compensi che consente di applicare un'imposta forfettaria del 15 per cento sostitutiva di quelle ordinariamente previste.	Sotto il profilo dell'equità orizzontale, il regime forfettario ampliato acuisce le disparità di trattamento fiscale in favore dei lavoratori autonomi rispetto a quelli dipendenti soggetti al regime ordinario progressivo e può incoraggiare forme di lavoro "atipico" caratterizzate da una peggiore tutela degli interessi dei lavoratori. Sotto il profilo dell'efficienza un tributo basato sui ricavi svantaggia i contribuenti-imprese con costi di produzione più elevati e strutture produttive più articolate. La misura contribuisce a erodere la base imponibile dell'Irpef e ad aumentare le distorsioni.

Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Politiche fiscali	Commi 55-57 (Tassa piatta incrementale)	Le disposizioni introducono, limitatamente al 2023, per i lavoratori autonomi e le imprese individuali che non applicano il regime forfettario, una tassa piatta del 15% sugli aumenti di reddito (rispetto al maggiore dei redditi dichiarati nel triennio precedente 2020-2022, ridotto del 5 per cento, fino a un importo massimo di 40 mila euro).	Le valutazioni in termini di equità ed efficienza sono negative. Dal punto di vista dell'equità orizzontale, a parità di reddito nel 2023, i contribuenti sono assoggettati a tassazione diversa a seconda del livello di incremento del reddito realizzato rispetto al triennio precedente. Per quanto concerne l'efficienza, una misura valida per un solo anno difficilmente potrà incentivare strutturalmente l'emersione di basi imponibili. Più verosimile appare invece il rischio di comportamenti opportunistici da parte dei contribuenti volti a massimizzare il reddito agevolabile con il posticipo al 2023 della fatturazione dell'ultimo trimestre del 2022 o l'anticipo al 2023 della fatturazione 2024.
Politiche fiscali	Commi 384-388 (Mezzi di pagamento)	Il comma 384 innalza il valore soglia oltre il quale si applica il divieto al trasferimento di denaro contante, portandolo, a decorrere dal 1° gennaio 2023, da 1.000 a 5.000 euro.	La misura si muove in direzione opposta al contrasto dell'evasione fiscale da parte dei ceti più abbienti, favorendo l'economia sommersa e acuendo potenzialmente le disuguaglianze di reddito. Occorre al contrario accelerare la lotta all'evasione fiscale, a partire dal rafforzamento delle attività di analisi del rischio fiscale e di controllo dell'Agenzia delle Entrate, anche attraverso la previsione di una piena utilizzazione dei dati che affluiscono al sistema informativo dell'anagrafe tributaria. Si attendono da parte del Governo i capisaldi dell'azione di contrasto all'evasione, rimandati a un nuovo disegno di legge delega per la riforma fiscale, preannunciato per l'inizio del 2023.
	Comma 281 (Esonero parziale dei contributi previdenziali a carico dei lavoratori dipendenti)	La misura reintroduce, per i periodi di paga dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023, un esonero sulla quota dei contributi previdenziali dovuti dai lavoratori dipendenti pubblici e privati, esclusi i lavoratori domestici, già previsto per il 2022. Tale esonero è pari al 2 per cento se la retribuzione imponibile non eccede l'importo mensile di 2.692 euro e al 3 per cento se la medesima retribuzione non eccede l'importo mensile di 1.923 euro.	La riduzione del cuneo fiscale per le fasce meno abbienti della popolazione (per un valore stimato complessivo di 4,2 miliardi) è da valutare positivamente. Sarebbe auspicabile un intervento strutturale in questo senso.

Target 10.7

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Accoglienza e assistenza ai rifugiati	Commi 669-671 (Accoglienza profughi dall'Ucraina)	Le disposizioni prorogano al 3 marzo 2023 la durata dello stato di emergenza di rilievo nazionale in relazione all'esigenza di assicurare soccorso ed assistenza alla popolazione ucraina. Si sopprime la data del 31 dicembre 2022 come termine di durata massima del contributo di sostentamento in favore delle persone titolari di protezione temporanea che hanno provveduto ad autonoma sistemazione. Inoltre, si autorizza il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio a rimodulare, sulla base delle effettive esigenze, le misure di assistenza e accoglienza in favore dei profughi ucraini.	Si valutano positivamente queste disposizioni che dovrebbero tuttavia inquadarsi in una più ampia serie di misure finalizzate ad assicurare accoglienza e assistenza ai migranti e rifugiati.

Goal a prevalente dimensione **AMBIENTALE**



GOAL 2. SCONFIGGERE LA FAME

Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

Target 2.1

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Aiuto Alimentare	Commi 434 e 435 (Reddito alimentare)	I commi 434 e 435, istituiscono un Fondo, con una dotazione pari a 1,5 milioni di euro per il 2023 e 2 milioni di euro a decorrere dal 2024, finalizzato all'erogazione, nelle città metropolitane, ai soggetti in condizioni di povertà assoluta, di pacchi alimentari realizzati con l'inventario della distribuzione alimentare. Le modalità di attuazione della misura, sperimentale, sono definite da un decreto da emanare entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge.	Il Fondo è finalizzato alla sperimentazione del Reddito Alimentare e prevede l'erogazione a soggetti in condizione di povertà assoluta di pacchi alimentari da prenotare mediante un'applicazione e ritirare presso un centro di distribuzione o ricevere presso il proprio domicilio nel caso di soggetti appartenenti a categorie fragili. La norma va in direzione di alleviare la povertà alimentare. Inoltre, i pacchi alimentari sono realizzati con l'inventario della distribuzione alimentare e, quindi, favoriscono anche la lotta allo spreco. Si ritiene tuttavia di difficile diffusione l'uso di un'applicazione da parte di soggetti in condizioni di povertà assoluta. Resta inoltre da capire l'interazione con altri tipi di fondi e la catena logistica che potrebbe risultare alternativa all'attuale organizzazione. Valutazione ad oggi: sufficiente
Aiuto Alimentare	Commi 450 e 451 (Agevolazioni per l'acquisto di alimentari di prima necessità)	Il comma 450 istituisce un fondo con una dotazione di 500 milioni di euro per l'anno 2023, destinato a sostenere l'acquisto di beni alimentari di prima necessità dei soggetti con un ISEE non superiore a 15.000 euro.	La norma ha l'obiettivo di limitare i disagi scaturiti dall'aumento del costo dei generi alimentari, sulla scorta di quanto già fatto dai governi precedenti con iniziative analoghe. Risulta tuttavia inadeguata la dotazione, considerando che secondo l'ISTAT nel 2021, sono in condizione di povertà assoluta circa 5,6 milioni di individui. Inoltre, non è indicato il soggetto che gestirà l'erogazione e gestione dell'apposito sistema abilitante e l'ammontare della percentuale destinata ai costi di realizzazione di quest'ultimo. I criteri di definizione saranno fondamentali e devono tenere in considerazione del problema di povertà minorile odierno. L'intervento va valutato insieme a quanto previsto dal FEAD.

Target 2.3

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Incentivi all'imprenditoria per la diffusione dell'innovazione finalizzata alla sostenibilità nel settore agricolo Sviluppo di una filiera agroalimentare economicamente sostenibile	Commi 45-50 (Estensione credito di imposta per l'acquisto di carburanti per l'esercizio dell'attività agricola e della pesca)	Le norme riconoscono un credito d'imposta a favore delle imprese esercenti attività agricola, della pesca e agromeccanica pari al 20 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto del carburante per la trazione dei mezzi utilizzati nel primo trimestre dell'anno 2023. Tale agevolazione è estesa per lo stesso periodo, per le sole imprese esercenti attività agricola e della pesca, anche alla spesa sostenuta per l'acquisto del gasolio e della benzina utilizzati per il riscaldamento delle serre e dei fabbricati produttivi adibiti all'allevamento degli animali. Il credito d'imposta è cedibile. Il credito d'imposta è utilizzato dal cessionario con le stesse modalità con le quali sarebbe stato utilizzato dal soggetto cedente e comunque entro la medesima data del 31 dicembre 2023.	La misura è diretta a contenere i costi energetici del settore agricolo, tuttavia gli sgravi fiscali sui carburanti fossili fanno parte dei sussidi ambientalmente nocivi, pertanto si ritiene che debbano avere carattere temporaneo ed essere utilizzati solo in casi particolarmente gravi quando l'aumento anomalo del prezzo dei carburanti riduce la profittabilità dell'impresa e mette a repentaglio la sua stessa sopravvivenza.
	Comma 80 (Proroga esenzione IRPEF redditi dominicali e agrari)	Il comma 80 estende all'anno 2023 l'esenzione ai fini IRPEF - già prevista per gli anni dal 2017 al 2022 - dei redditi dominicali e agrari relativi ai terreni dichiarati da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola.	La minore pressione fiscale potrebbe/dovrebbe favorire soprattutto le piccole e medie imprese e quelle situate in territori più fragili. Qualche perplessità nell'estendere questo beneficio fiscale all'intero universo delle imprese agricole senza distinguere le situazioni aziendali che effettivamente necessitano di un intervento di sostegno. Valutazione ad oggi: significativo
	Comma 110 (Agevolazioni piccola proprietà contadina)	Il comma 110 estende le agevolazioni previste per la piccola proprietà contadina anche agli atti di trasferimento a titolo oneroso di terreni e relative pertinenze, qualificati agricoli in base a strumenti urbanistici vigenti, posti in essere a favore di persone fisiche di età inferiore a quaranta anni.	Migliorare l'accesso alla terra riducendo il carico fiscale sui trasferimenti dei beni fondiari è senz'altro positivo ma va tenuto presente che l'immobilizzazione di capitali per l'acquisto riduce la disponibilità finanziaria per altri investimenti, necessari per mantenere competitiva ed efficiente l'impresa. Valutazione ad oggi: sufficiente
	Comma 111 (Agevolazioni tributarie trasferimenti di proprietà di fondi rustici)	Il comma 111 estende ai trasferimenti immobiliari di fondi rustici nei territori montani l'esenzione dall'imposta catastale e di bollo e l'assoggettamento all'imposta ipotecaria e di registro in misura fissa a favore dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali, nonché delle cooperative agricole che conducono direttamente i terreni.	Migliorare l'accesso alla terra riducendo il carico fiscale sui trasferimenti dei beni fondiari è senz'altro positivo ma difficilmente nei territori montani si risolverà il drammatico fenomeno della frammentazione fondiaria (anticamera dell'abbandono dell'attività agricola) se non si mette mano seriamente al sistema di successione ereditaria e a nuove forme associative che affrontino il problema del consolidamento delle fragili strutture fondiarie. Valutazione ad oggi: sufficiente
	Commi 294-300 (Esoneri contributivi per assunzioni di determinati soggetti e proroga decontribuzione per imprenditori agricoli)	I commi da 294 a 300, recano disposizioni in merito all'introduzione o alla proroga degli esoneri contributivi riconosciuti, previa autorizzazione della Commissione europea, ai datori di lavoro privati per le assunzioni, effettuate nel 2023, di determinati soggetti e ai coltivatori diretti e agli imprenditori agricoli professionali di età inferiore a quarant'anni per la promozione dell'imprenditoria in agricoltura.	La minore pressione contributiva può migliorare la redditività, soprattutto delle piccole imprese, e favorire il ricambio generazionale in agricoltura. Valutazione ad oggi: significativo

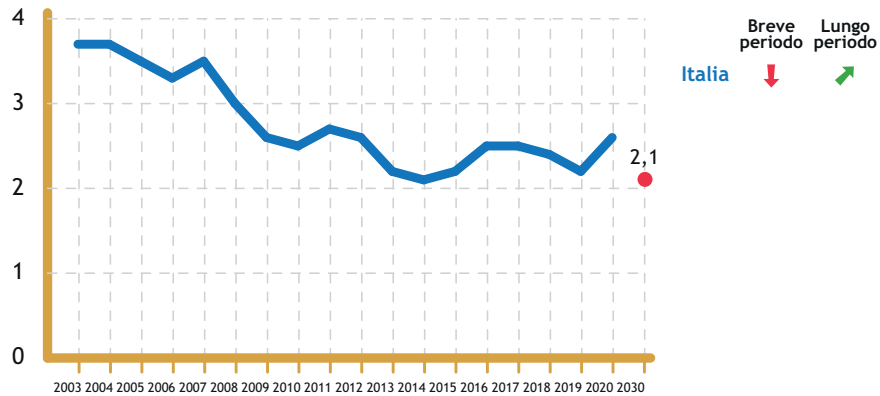
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
		<p>In alternativa all'esonero previsto dalla normativa vigente per l'assunzione di beneficiari del reddito di cittadinanza, viene introdotto un nuovo esonero contributivo totale per le assunzioni di lavoratori a tempo indeterminato (ad esclusione di quelli domestici) effettuate nel 2023. Tale esonero si applica anche alle trasformazioni dei contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato. Vengono altresì estesi anche alle assunzioni effettuate nel 2023 gli esoneri per le assunzioni di donne svantaggiate e di giovani al di sotto di 36 anni e viene prorogato al 31 dicembre 2023 il termine finale per effettuare le nuove iscrizioni nella previdenza agricola per fruire della decontribuzione prevista dalla normativa vigente.</p>	
	<p>Comma 301 (Sostegno imprenditoria giovanile e femminile)</p>	<p>Il comma 301 stanziava 20 milioni di euro, per l'anno 2023, per le misure inerenti allo sviluppo dell'imprenditorialità in agricoltura e del ricambio generazionale.</p>	<p>Le risorse sono dirette a sostenere in tutto il territorio nazionale le imprese agricole a prevalente o totale partecipazione giovanile o femminile, a favorire il ricambio generazionale in agricoltura e a sostenerne lo sviluppo attraverso migliori condizioni per l'accesso al credito. Non risulta chiaro in che modo saranno realizzati gli interventi previsti e quali sono le linee di azione privilegiate.</p> <p>Valutazione ad oggi: significativo</p>
	<p>Commi da 342 a 354 (Modifiche alla disciplina delle prestazioni occasionali)</p>	<p>Nel settore agricolo, è prevista ai commi da 343 a 354, in via sperimentale per il biennio 2023-2024, una disciplina speciale, che consente il ricorso alle prestazioni occasionali da parte delle imprese agricole per un massimo di 45 giornate lavorative per ciascun lavoratore.</p>	<p>L'intervento introduce flessibilità nel mercato del lavoro e favorisce l'inserimento. La possibilità di stipulare di contratti di lavoro occasionale consente, alle imprese, la copertura delle esigenze di carattere stagionale e, alle categorie di lavoratori interessati (disoccupati, pensionati, studenti, detenuti), di essere assunti temporaneamente con un regolare contratto. Si tratta di un intervento da valutare congiuntamente alle altre misure finalizzate a ridurre il costo del lavoro (decontribuzione) e a stimolare quindi l'occupazione agricola in un contesto di legalità.</p>
	<p>Comma 394 (Garanzie ISMEA per capitalizzazione imprese agricole)</p>	<p>Il comma 394, introdotto durante l'esame parlamentare, al fine di favorire la capitalizzazione delle imprese agricole - di cui all'articolo 17, comma 2, del D.Lgs. n.102/2004 - assegna all'ISMEA 80 milioni di euro per l'anno 2023.</p>	<p>Questo finanziamento migliora l'accesso alla terra per le imprese di piccole e media dimensione che non sono in grado di ottenere autonomamente un credito dal sistema bancario. In presenza di risorse scarse sarebbe utile concentrare l'attenzione di progetti di sviluppo aziendale orientati al miglioramento della sostenibilità ambientale e sociale.</p> <p>Valutazione ad oggi: sufficiente</p>
	<p>Commi 402-403 (Fondo per politiche industriali di sostegno alle filiere produttive del Made in Italy)</p>	<p>Il comma 402 istituisce nello stato di previsione del Ministero delle imprese e del made in Italy un Fondo per il potenziamento delle politiche industriali di sostegno alle filiere produttive del made in Italy, dotandolo di 5 milioni di euro per l'anno 2023 e di 95 milioni per il 2024. La finalità del fondo è quella di sostenere lo sviluppo e modernizzazione dei processi produttivi e accrescere l'eccellenza qualitativa del made in Italy. Ad uno o più decreti del Ministero delle imprese ed il made in Italy, da adottarsi di concerto con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e con il Ministero dell'economia e delle finanze, è demandata la definizione dei settori di intervento ammissibili al finanziamento del fondo e il riparto delle risorse (comma 403).</p>	<p>Il fondo potrebbe agevolare l'accesso ai mercati internazionali delle piccole imprese di trasformazione alimentare. A tal fine sarà necessario finalizzarlo, oltre che ai temi tradizionali dell'export (consolidamento filiere/alleanze tra imprese, logistica, lotta alla contraffazione e all'<i>Italian sounding</i>), anche a una comunicazione e un'informazione efficaci riguardo a qualità, cultura d'origine, funzione d'uso dei prodotti, ecc. - non trascurando la sostenibilità di prodotti/processi - e ad azioni coordinate e incisive che non si limitino alla fase promozionale ma che supportino le piccole imprese lungo l'intero processo di internazionalizzazione, dai primi contatti alla commercializzazione del prodotto.</p> <p>Valutazione ad oggi: sufficiente</p>

Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
	Commi 424 e 425 (Fondo per la sovranità alimentare)	I commi 424 e 425 istituiscono, nello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, il "Fondo per la sovranità alimentare", con una dotazione di 25 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024, 2025 e 2026 allo scopo di rafforzare il sistema agricolo e agroalimentare nazionale.	L'obiettivo cardine del Fondo per la sovranità alimentare è quello di sostenere la filiera agricola e agroalimentare italiana mediante una serie di incentivi economici finalizzati alla tutela del cibo Made in Italy; alla riduzione dei costi sostenuti per la produzione dalle imprese agricole, nonché alla gestione del rischio sia per crisi di mercato sia negli approvvigionamenti alimentari. Questo potrebbe favorire i piccoli produttori locali incentivando anche l'organizzazione distrettuale delle filiere agroalimentari locali con una serie di vantaggi diretti e indiretti legati alle esternalità positive (stimoli produttivi alla conoscenza, migliore organizzazione dei servizi, infrastrutture, migliore accesso ai mercati, ecc.). Sarebbero tuttavia auspicabili interventi più strutturali e meno emergenziali per affrontare le avversità del settore. Valutazione ad oggi: significativo
	Commi 428-431 (Fondo per l'innovazione in agricoltura)	I commi da 428 a 431 istituiscono, nello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, il "Fondo per l'innovazione in agricoltura", con una dotazione di 75 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, al fine di sostenere lo sviluppo di progetti di innovazione nei settori dell'agricoltura, pesca e acquacoltura.	La misura si ritiene positiva per tutelare un comparto strategico per il Paese che necessita sempre più di investimenti sulle tecnologie innovative. Si auspica che il Fondo venga migliorato e potenziato negli anni, così come una più profonda revisione dello strumento, sia nelle modalità di fruizione, che nel tipo di investimento agevolato includendo anche quelle in campo energetico ed ambientale.
	Comma 439 (Integrazione della dotazione finanziaria del Programma triennale della pesca e dell'acquacoltura)	Il comma 439 incrementa la dotazione finanziaria del Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura 2022-2024 con 8 milioni di euro per il 2023.	Il Programma costituisce il documento programmatico nazionale per il settore. Tramite il finanziamento dei progetti presentati dai soggetti attuatori riconosciuti, vengono perseguiti ed attuati gli obiettivi di sviluppo sostenibile della pesca e dell'acquacoltura, di competitività delle imprese di settore, di partecipazione del mondo sindacale e associativo al raggiungimento degli obiettivi e di sensibilizzazione del settore e dei consumatori verso i principi di una pesca e acquacoltura sostenibili sostenuti dalla PCP, dal FEAMP e dalla nuova programmazione FEAMPA 2021/2027. Una misura importante del Programma è la formazione dei lavoratori della pesca in materia di sicurezza sul lavoro nonché la formazione professionale dei giovani pescatori e degli studenti degli Istituti tecnici nautici, a supporto di un ricambio generazionale nella pesca. Sarebbe importante attivare azioni di formazione non solo a terra ma anche a bordo delle imbarcazioni. Valutazione ad oggi: sufficiente

Target 2.4

Obiettivo quantitativo prioritario associato

Target 2.4 - Entro il 2030 ridurre del 20% l'utilizzo di fertilizzanti distribuiti in agricoltura non biologica rispetto al 2020

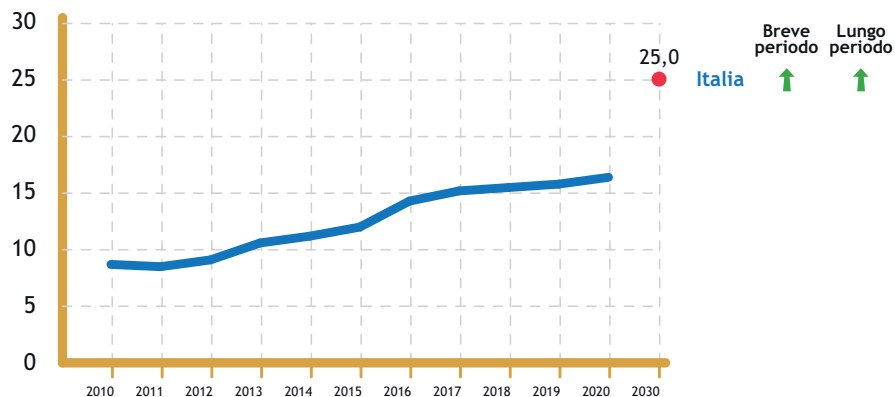


Fonte obiettivo: Strategia europea dal produttore al consumatore | Fonte: Istat | Unità di misura: quintali/ettari coltivati

Per quanto riguarda l'obiettivo europeo di riduzione del 20% dell'uso di fertilizzanti in agricoltura non biologica si registra una forte diminuzione (circa il 44%) dal 2003 al 2014. Dal 2014 in poi si osserva un'inversione della tendenza, con una crescita dei fertilizzanti utilizzati. In particolare, dal 2019 al 2020 i fertilizzanti utilizzati in agricoltura non biologica sono aumentati di circa il 20%, determinando una valutazione negativa del trend di breve periodo.

Obiettivo quantitativo prioritario associato

Target 2.4 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 25% di SAU investita da coltivazioni biologiche



Fonte obiettivo: Strategia europea dal produttore al consumatore | Fonte: Istat | Unità di misura: %

L'Italia mostra una crescita costante della quota di superficie agricola utilizzata (SAU) destinata all'agricoltura biologica. Se tale tendenza dovesse essere confermata fino al 2030, saremmo in grado di raggiungere il target europeo. La crisi pandemica non sembra aver influito negativamente sull'andamento dell'indicatore, in quanto tra il 2019 e il 2020 la quota di agricoltura biologica è aumentata di 0,8 punti percentuali, in linea con i miglioramenti registrati negli anni precedenti.

Analisi PNRR				
Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
M2C1 - Investimento 2.1: Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo (MASAF)	800	T4 2022. Pubblicazione della graduatoria finale nell'ambito del regime di incentivi alla logistica T2 2026. Almeno 48 interventi per migliorare la logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo.		La pubblicazione della graduatoria finale è prevista per la fine del 2022. Successivamente si procederà alla concessione dei finanziamenti.
M2C1 - Investimento 2.2: Parco Agrisolare (MASAF)	1500	T4 2022 Assegnazione delle risorse ai beneficiari pari almeno al 30 % delle risorse finanziarie totali assegnate all'investimento T4 2023 Assegnazione delle risorse ai beneficiari pari almeno al 50 % delle risorse finanziarie totali assegnate all'investimento T4 2024 Assegnazione delle risorse ai beneficiari pari al 100 % delle risorse finanziarie totali assegnate all'investimento T2 2026 Almeno 375.000 kW di capacità di generazione di energia solare installata	Il dato dal GSE valuta la produzione dell'anno 2019 risulta pari a 23.689 GWh. La Misura incrementa la produzione annua di circa l'1,6%.	In data 23 agosto 2022 si è provveduto ad emanare il bando della misura, unitamente all'apposito regolamento operativo. Il 27 settembre scorso è stata aperta la piattaforma per la presentazione delle domande.
M2C1 - Investimento 2.3: Innovazione e meccanizzazione nel settore agroalimentare (MASAF)	500	T4 2024 Sostegno agli investimenti nell'innovazione nell'economia circolare e nella bioeconomia per almeno 10.000 imprese T2 2026 Sostegno agli investimenti nell'innovazione nell'economia circolare e nella bioeconomia per almeno 15.000 imprese	Nel 2019 sono oltre 403.000 le imprese che svolgono attività principale nel settore agricolo. Di queste, circa l'84% è costituita da imprese individuali¹. La misura, se risultasse attuata, riguarderebbe il 3,7% delle imprese.	N/A
M2C2 - Investimento 1.1: Sviluppo Agrovoltaico (MASE)	1.098,99 2.050,96	T4 2024 Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'installazione di pannelli solari fotovoltaici in sistemi agro-voltaici T2 2026 Istanza di installazione di pannelli solari fotovoltaici in sistemi agro-voltaici di capacità pari a 1040 MW per una produzione indicativa di almeno 1300 GWh/anno.	A fine 2019 l'ammontare annuo di produzione lorda di energia derivante da impianti solari installati nel settore agricolo è pari a 2.942 Gwh². Se le misure dovessero essere attuate la produzione lorda annua di energia si incrementerebbe del 44%. A fine 2020 l'ammontare annuo di produzione lorda di energia derivante da impianti solari installati nel settore agricolo è pari a 2.874 Gwh³. Se le misure dovessero essere attuate la produzione lorda annua di energia si incrementerebbe del 45%. (M2C2 - 44 e 45)	N/A

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12.2022
M2C4 - Investimento 4.3: Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche. (MASAF)	880	<p>T4 2023 Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche</p> <p>T1 2024 Interventi per la resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche T1: almeno il 15 % della superficie irrigua deve beneficiare di un uso efficiente delle risorse irrigue</p> <p>T4 2024 Interventi per la resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche T1: portare almeno al 29 % la percentuale di fonti di prelievo dotate di contatori</p> <p>T1 2026 Interventi per la resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche T1: portare almeno al 40 % la percentuale di fonti di prelievo dotate di contatori</p> <p>T1 2026 bis Interventi per la resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche T2: Almeno il 29 % della superficie irrigua beneficia di un uso efficiente delle risorse irrigue</p>	<p>Relativamente all'efficienza nella gestione delle risorse idriche, nel 2021 in Italia la percentuale di fonti di prelievo idriche già dotate di misuratori è pari a circa il 24%.</p> <p>(M2C4 - da 33 a 35 bis)</p> <p>Obiettivo è dotare il 29% delle aree agricole di sistemi di irrigazione più efficienti. Attualmente siamo all'8%⁴.</p>	<p>Con decreto ministeriale del 30 settembre 2022, pubblicato nel sito del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali sono stati ammessi al finanziamento 42 progetti riguardanti investimenti strategici nel settore delle infrastrutture irrigue, di cui 23 progetti relativi all'Area Centro Nord e 19 l'Area Sud, per un totale di circa 517 milioni di euro. I soggetti attuatori dovranno avviare la procedura di affidamento dei lavori o delle forniture entro il 31 gennaio 2023 e dimostrare l'avvenuta aggiudicazione efficace degli appalti pubblici di propria competenza entro il 15 novembre 2023.</p>

Analisi Fondo complementare PNRR

Missioni e componenti di riferimento del PNRR	Importo (in mln di euro)	Descrizione investimento	Stato di attuazione al 31.12.2022
M2C1	1.203	Contratti di filiera e distrettuali per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	Nella legge di Bilancio n. 234 del 2021 sono state rese disponibili le risorse economiche per il finanziamento dei progetti ammissibili dell'avviso del 2020. È stato approvato in Conferenza Stato-Regioni lo schema di decreto del MIPAAF per la definizione dei criteri, le modalità e le procedure per l'attuazione dei contratti di filiera.
Totale importo (in mln di euro)	1.203		

Valutazione			
Temi o politiche	Obiettivi quantitativi riferiti all'Agenda 2030	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche ulteriori al PNRR per raggiungere gli obiettivi	Proposte ASviS
Utilizzo efficiente delle risorse naturali, riduzione delle esternalità negative e limitazione del degrado dei giacimenti ambientali (tutte le misure del Target)	<p>Obiettivi prioritari:</p> <p>Entro il 2030 ridurre del 20% l'utilizzo di fertilizzanti distribuiti in agricoltura rispetto al 2020</p> <p>Entro il 2030 raggiungere il 25% della superficie agricola investita in coltivazioni biologiche</p> <p>Altri obiettivi:</p> <p>Entro il 2030 ridurre del 50% l'utilizzo di fitosanitari distribuiti in agricoltura rispetto al 2020</p>	<p>La legge 9 marzo 2022, n.23 ha introdotto norme per la promozione e il sostegno della produzione con metodo biologico. Parallelamente, con l'implementazione del Fondo per le mense scolastiche biologiche con una dotazione pari a 5 milioni di euro per il 2022, si sta intervenendo per stimolare la domanda promuovendo il consumo di prodotti biologici e sostenibili per l'ambiente.</p> <p>Inoltre, a maggio 2022 il decreto ministeriale n. 229771 introduce le disposizioni per l'attuazione del Regolamento UE 2018/848 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018 che rivede e rafforza le regole dell'UE sulla produzione biologica e sull'etichettatura dei prodotti biologici, mirando così a creare condizioni di concorrenza per gli operatori del settore, ad armonizzare e semplificare la normativa e ad aumentare la fiducia nel consumatore dei prodotti biologici.</p> <p>Un contesto quindi favorevole, pur con alcuni dubbi sulla tempistica dell'attuazione, sull'opportunità di alcune misure (come il logo nazionale del biologico) e sulla rispondenza della normativa alle esigenze dell'agricoltura biologica italiana (in particolare, a quelle delle aziende di minore dimensione).</p> <p>Relativamente agli agrofarmaci, il 22 giugno 2022, la Commissione UE ha adottato una proposta di regolamento che sostituisce la Direttiva sull'utilizzo sostenibile dei pesticidi, per ridurlo del 50% entro il 2030 l'uso e il rischio.</p> <p>La proposta ha quattro obiettivi giuridicamente vincolanti: ridurre l'uso e il rischio di sostanze chimiche (in particolare quelle più pericolose), aumentando la diffusione della lotta integrata e l'uso di alternative meno pericolose e non chimiche; migliorare il monitoraggio sia su uso e rischio degli agrofarmaci sia quello sanitario e ambientale; migliorare l'efficacia e l'efficienza delle politiche pertinenti negli Stati membri; promuovere l'adozione di nuove tecnologie, come l'agricoltura di precisione, con l'obiettivo di ridurre l'uso degli agrofarmaci. Inoltre, è previsto il divieto di tutti gli agrofarmaci nelle aree sensibili (quali, ad esempio, aree verdi urbane, parchi gioco, scuole). Riguardo a quest'ultimo punto, e relativamente a obiettivi di salute pubblica, in Italia è in vigore da gennaio 2022 il Decreto di modifica e sostituzione dell'Allegato del decreto 22 gennaio 2018, n 33 che stabilisce il divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari contenenti glifosate o rame per il trattamento del giardino familiare. Tuttavia, siamo in grande ritardo nel nostro Paese riguardo all'aggiornamento del Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei pesticidi, pubblicato a gennaio del 2014, rimarcato da un'interrogazione alla Commissione a dicembre del 2021 (E-005470/2021) che ha causato il richiamo e il sollecito dell'Italia da parte della Commissione a presentare il nuovo Piano. Una bozza del primo aggiornamento in vigore è stata predisposta ed è disponibile (luglio 2022) a consultazione pubblica sui siti dei Ministeri delle Politiche agricole, dell'Ambiente e della Salute.</p>	<p>La riduzione del 20% dell'utilizzo di fertilizzanti; il raggiungimento del 25% della superficie agricola investita in coltivazioni biologiche; la riduzione del 50% dell'utilizzo di fitosanitari; l'adozione di altre tecniche di agricoltura sostenibile (rotazione delle colture; lotta integrata ai parassiti agricoli; tecniche per mantenere l'umidità del terreno, regolare la temperatura e l'erosione) richiedono il trasferimento di innovazioni di prodotto, processo, strategie di marketing adeguate alla attuale struttura del settore e lo sviluppo di nuove professionalità e la attuazione di nuovi modelli di consumo.</p> <p>A tal fine va sviluppata la ricerca per lo sviluppo dell'agricoltura di precisione, quella per prodotti e processi più efficienti nell'uso dell'acqua ed energia e il potenziamento dell'assistenza tecnica a sostegno della domanda di nuove professionalità.</p> <p>Lungo alcune di queste direttrici si muovono alcune delle Politiche attualmente in essere per le quali è necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accelerare il processo per la messa a punto del Piano di azione nazionale per il biologico. Per raggiungere l'obiettivo del 25% di superficie biologica entro il 2030, come proposto nelle strategie dell'UE "Dal produttore al consumatore" e "Biodiversità". Il Piano dovrebbe prevedere obiettivi misurabili, anche intermedi, la cui realizzazione andrebbe monitorata, oltre a tener conto dei criteri già definiti a livello europeo (IFOAM) e adattati al contesto nazionale; • condividere e approvare il nuovo Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei pesticidi per il raggiungimento degli Obiettivi di riduzione al 2030.

Temi o politiche	Obiettivi quantitativi riferiti all'Agenda 2030	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche ulteriori al PNRR per raggiungere gli obiettivi	Proposte ASviS
		<p>Le novità della nuova versione sono diverse e tengono conto delle osservazioni sollevate dalla Commissione europea su quest'ultimo: si va da obiettivi misurabili (superfici integrate e biologica, vendite dei prodotti fitosanitari, aree protette, residui negli alimenti) al controllo e a restrizioni nell'uso di alcune categorie di irroratrici che generano maggiore deriva degli agrofarmaci, alla governance del sistema, alla formazione degli addetti, alla ricerca e sperimentazione di tecnologie più sostenibili.</p> <p>Merita di essere evidenziato che questi obiettivi ambientali sono pienamente recepiti nella Politica Agricola Comune, pertanto per il loro raggiungimento assume un ruolo strategico il Piano strategico della PAC 2023-2027 (PSP) dell'Italia che Commissione Europea ha approvato lo scorso dicembre.</p> <p>In particolare, l'Italia ha affermato che le sfide ambientali da affrontare attraverso la PAC (Green Deal, Farm to Fork, Strategia europea sulla Biodiversità, Quadro europeo per il clima) hanno guidato le scelte che caratterizzano il Piano Strategico.</p> <p>In totale oltre 10,7 miliardi di euro, tra I e II pilastro, sono destinati ad interventi con chiare finalità ambientali (eco-schemi, interventi agro-climatici-ambientali, interventi forestali, investimenti per la sostenibilità ambientale, indennità Natura 2000 e Direttiva acque), a cui si aggiungono gli altri interventi che concorrono comunque alla transizione ecologica del nostro sistema produttivo.</p> <p>Il Piano riconosce l'importanza dell'agricoltura biologica, come tecnica di produzione privilegiata per concorrere al raggiungimento di tutti gli obiettivi ambientali previsti; con questa finalità, al settore sono destinati oltre 2 miliardi di euro nell'ambito dello sviluppo rurale.</p> <p>Elementi essenziali dell'Architettura verde sono anche tutte le misure del sistema dell'innovazione che potranno essere previste nell'ambito dello sviluppo rurale e degli interventi settoriali. Formazione e consulenza, ricerca e innovazione risultano fondamentali per garantire che, nel proprio percorso verso la transizione ecologica, ogni beneficiario sia accompagnato da un'adeguata azione di supporto, mirata a rafforzare le sue competenze e/o a offrire servizi dedicati di consulenza.</p> <p>Se gli obiettivi sono pienamente condivisibili, resta da attendere come questi intenti verranno tradotti in interventi adeguati.</p>	

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Utilizzo efficiente delle risorse naturali, riduzione delle esternalità negative e limitazione del degrado dei giacimenti ambientali	Comma 270 (Credito d'imposta per impianti di compostaggio presso i centri agroalimentari di alcune regioni del Mezzogiorno)	Il comma 270 proroga al 31 dicembre 2023 il credito di imposta per le spese documentate relative all'installazione e messa in funzione di impianti di compostaggio presso i centri agroalimentari presenti nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia e Sicilia nel limite massimo di un milione ora esteso anche all'annualità 2024.	La misura può avere un effetto positivo incentivando sia buone pratiche agronomiche sostenibili (compostaggio) sia il consolidamento di modelli di economia circolare anche a livello di distretto agroalimentare. Il credito d'imposta, infatti, è utilizzabile in compensazione dal gestore del centro agroalimentare, purché l'impianto di compostaggio possa smaltire almeno il 70 per cento dei rifiuti organici Valutazione ad oggi: significativo
	Comma 302 (Incremento del Fondo danni catastrofali)	Il comma 302 dispone un incremento di 9,5 milioni di euro, per il 2023, della dotazione finanziaria del Fondo mutualistico nazionale per la copertura dei danni catastrofali meteorologici alle produzioni agricole causati da alluvione, gelo o brina e siccità al fine di garantire l'avvio della operatività e della gestione del Fondo stesso.	Il Fondo ha l'obiettivo di aumentare la resilienza delle aziende agricole riguardo agli eventi meteorologici estremi, riequilibrando la gestione rischi a livello territoriale. Il Piano di Gestione dei Rischi in Agricoltura 2023, recentemente approvato, pone il Fondo e altri strumenti assicurativi nel contesto del nuovo Piano strategico della PAC 2023-2027, assicurando anche incentivi alle aziende agricole per aumentarne la partecipazione. L'aumento del Fondo garantirà uno slancio maggiore allo strumento anche se i risultati potranno essere apprezzati solo nei prossimi anni, essendo il 2023 il primo anno di applicazione generalizzata. Il successo dell'iniziativa dipenderà (anche) dalla capacità del sistema di attuare un'efficace e capillare azione di divulgazione e formazione che aumenti la cultura della gestione del rischio nelle imprese agricole, con particolare riferimento a quelle professionali, e da una gestione degli strumenti che ne facilitino l'operatività. Valutazione ad oggi: significativo
	Commi 443-445 (Fondo per gli imprenditori agricoli per la raccolta di legname depositato nell'alveo dei fiumi)	I commi da 443 a 445 introducono misure volte a favorire la produzione di energia dalla biomassa legnosa ai fini del risparmio energetico e della prevenzione del dissesto idrogeologico. Si istituisce, a tal fine, un apposito Fondo nello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, con una dotazione pari a 500.000 euro a decorrere dal 2023.	Le disposizioni sono valutabili positivamente dal momento che la biomassa legnosa è da considerarsi a tutti gli effetti una fonte di energia rinnovabile e sostanzialmente sostenibile su cui occorre lavorare sempre più, sia per recuperare materiale legnoso abbandonato negli alvei dei fiumi e sulle spiagge, sia per dare anche valore economico alle foreste italiane utilizzando i residui della lavorazione del legname. Valutazione ad oggi: sufficiente
	Commi 453-456 (Rifinanziamento fondo MASAF e misure di sostegno finanziario alle attività in ambito agricolo)	I commi 453 e 454, prevedono misure di semplificazione e razionalizzazione degli organismi operanti presso il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF) e dallo stesso controllati e vigilati, nonché degli adempimenti a carico degli operatori agricoli. Il comma 455 prevede che l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) continui a provvedere senza soluzione di continuità alle erogazioni delle risorse relative alle iniziative di distribuzione delle derrate alimentari nei limiti delle dotazioni finanziarie disponibili anche a seguito della cessazione dello stato di emergenza da COVID-19, fino alla data determinata con decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Il comma 456 autorizza, per il finanziamento delle attività di competenza del MASAF, la spesa di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024.	È molto importante che il finanziamento sia vincolato ad una maggiore interconnessione tra i diversi sistemi informativi delle varie agenzie pubbliche al fine di semplificare e razionalizzare concretamente le procedure burocratiche e di mettere a disposizione i dati statistici per analisi sugli effetti degli interventi pubblici. Valutazione ad oggi: sufficiente.

Target 2.5

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Preservare il patrimonio di risorse genetiche anche al fine di tutelare le colture specifiche dei territori e come vantaggio competitivo del Made in Italy	Comma 303 (Istituzione Fondo sulla biodiversità agricola)	Il comma 303 istituisce nello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, un Fondo - con una dotazione di 500.000 euro per l'anno 2023 -, al fine di realizzare interventi volti alla tutela della biodiversità di interesse agricolo e alimentare e al supporto dell'Osservatorio nazionale sul paesaggio rurale.	Il Fondo sulla biodiversità agricola prevede anche le figure degli "agricoltori custodi" ed "allevatori custodi" intendendo quegli imprenditori che con la loro attività si impegnano nella conservazione della biodiversità in situ, di quelle risorse genetiche locali soggette a rischio di estinzione o di erosione genetica, secondo le modalità definite dalle singole regioni sulla base di appositi disciplinari per la tenuta dei libri genealogici o dei registri anagrafici, contribuendo pertanto ad assicurare la diversità genetica di semi, piante coltivate e animali da allevamento e domestici e le loro specie selvatiche affini, anche attraverso banche del seme e delle piante gestite e diversificate a livello nazionale, regionale e internazionale. Valutazione ad oggi: significativo.

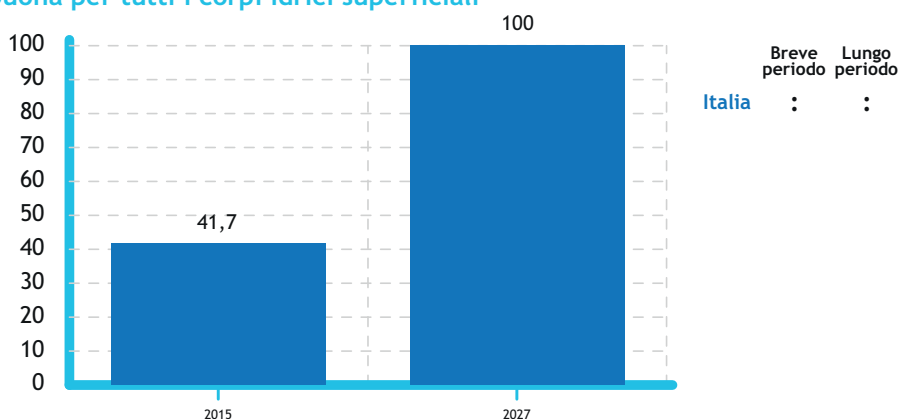
GOAL 6. ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie

Target 6.3

Obiettivo quantitativo prioritario associato

Target 6.3 - Entro il 2027 garantire lo stato di qualità ecologica elevata o buona per tutti i corpi idrici superficiali



Fonte obiettivo: Direttiva quadro sulle acque | Fonte: Ispra | Unità di misura: %

Per quanto riguarda la qualità ecologica dei corpi idrici superficiali, non è possibile valutare l'andamento dell'indicatore rispetto al target a causa della grave carenza di dati. Risulta comunque evidente la distanza del dato nazionale dal target europeo, sottolineando la necessità di implementare nuove politiche in grado di avvicinare l'Italia agli obiettivi della Direttiva quadro sulle acque del 2020/60/C. Risulta di fondamentale importanza aumentare la capacità e la tempestività del sistema di monitoraggio dei corpi idrici, dal momento che il dato più recente sulla valutazione dello stato ecologico delle acque superficiali risale al 2015.

Analisi PNRR

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12.2022
M2C4 - Investimento 4.4: Investimenti in fognatura e depurazione (MASE)	600	T4 2023 Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per le reti fognarie e la depurazione: notifica dell'aggiudicazione degli appalti per un totale di 600 000 000 EUR per interventi nel settore. T2 2024 Interventi per le reti fognarie e la depurazione T1: ridurre di almeno 570 000 il numero di abitanti residenti in agglomerati non conformi alla direttiva 91/271/CEE del Consiglio a causa dell'inadeguatezza della raccolta e del trattamento delle acque reflue urbane	Se attuato, l'obiettivo del PNRR contribuirebbe a diminuire la popolazione residente in agglomerati non conformi (pari a 13,7 milioni) di circa il 18,6%. Inoltre, al fine di un corretto monitoraggio dell'investimento, risulta fondamentale che le regioni adottino una metodologia comune per la stima degli abitanti presenti nei diversi agglomerati.	Il Ministero della transizione ecologica ha pubblicato, il 17 maggio 2022, il decreto ministeriale n. 191, contenente i criteri di riparto delle risorse e i criteri di ammissibilità delle proposte progettuali. (https://www.mite.gov.it/bandi/decreto-ministeriale-n-191-del-17-05-2022-missione-m2-c4-investimento-4-4).

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
		T1 2026 Interventi per le reti fognarie e la depurazione T2: ridurre di almeno 2 570 000 il numero di abitanti residenti in agglomerati non conformi alla direttiva 91/271/CEE del Consiglio a causa dell'inadeguatezza della raccolta e del trattamento delle acque reflue urbane		Con decreto ministeriale n.295 del 25 luglio 2022 Il termine per la presentazione delle proposte progettuali previsto dall'articolo 4, comma 4, del decreto del Ministro della transizione ecologica 17 maggio 2022, originariamente fissato al 23 agosto 2022, è stato prorogato al 30 settembre 2022. All'esito degli accertamenti istruttori, relativi alla presenza degli elementi richiesti dal decreto, da parte del Ministero della transizione ecologica e dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) sarà individuato, mediante apposito decreto ministeriale, l'elenco degli interventi ammessi a finanziamento cui seguirà la sottoscrizione di appositi Accordi di programma fra Ministero della transizione ecologica, Regioni e Province Autonome ed EGATO.

Valutazione			
Temi o politiche	Obiettivi quantitativi riferiti all'Agenda 2030	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche ulteriori al PNRR per raggiungere gli obiettivi	Proposte ASviS
Trattamento e depurazione delle acque reflue (tutte le misure del Target)	<u>Obiettivi prioritari:</u> Entro il 2027 garantire lo stato di qualità ecologica elevata o buona per tutti i corpi idrici superficiali <u>Altri obiettivi:</u> Entro il 2005 tutti gli agglomerati dovevano essere provvisti di rete fognaria	Il PTE indica la messa a regime al 2040 dei servizi del servizio idrico integrato, termine temporale in tutta evidenza inadeguato rispetto all'urgenza. Necessita un quadro analitico di chiarimento della situazione, stante anche le procedure d'infrazione a cui l'Italia è sottoposta per mancato rispetto della Direttiva sulle acque reflue. Si prende comunque positivamente nota dei risultati delle attività condotte dal Commissario Unico per la Depurazione (cfr. comunicato del 31 agosto 2022).	1. Approvare piani industriali che portino a regime l'efficientamento dei sistemi di depurazione delle reti idriche - che civili in un quadro normativo stabile sul futuro della gestione tra pubblico e privato, anticipando al prossimo quinquennio la scadenza per la messa a regime al 2040 indicata nel PTE, del tutto inadeguata all'urgenza nazionale. 2. Quantificare e considerare gli stanziamenti necessari come misure improrogabili e urgenti anche nel quadro delle azioni per la resilienza e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

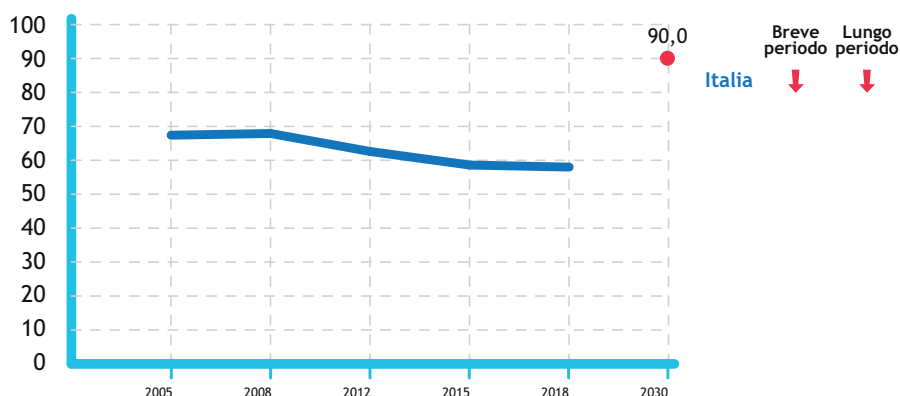
Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Trattamento e depurazione delle acque reflue	Commi 692 e 693 (Finanziamenti per interventi in materia di acque reflue oggetto delle sentenze di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea)	La norma prevede una autorizzazione di spesa di 10 milioni di euro nel 2023, 20 milioni di euro nel 2024, 30 milioni di euro nel 2025 e di 50 milioni di euro nel 2026 a favore del Commissario unico per la depurazione al fine di garantire la dotazione finanziaria necessaria per la realizzazione degli interventi sui sistemi fognari e depurativi volti a dare esecuzione alle sentenze di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea sul trattamento delle acque reflue urbane.	La norma va nella direzione corretta, ma non sussistono elementi per valutare l'adeguatezza della misura economica indicata rispetto all'urgenza d'intervenire.

Sono fondamentali a monte della depurazione, politiche di prevenzione dell'inquinamento dell'acqua che richiedono una capacità di visione e di concezione integrata come indicato dal quadro della Strategia europea per inquinamento zero inclusa nel Green Deal europeo, in correlazione stretta con le politiche agricole per la riduzione dell'uso dei pesticidi e l'eccessivo apporto di nutrienti, perseguendo al meglio possibile tutti gli obiettivi della Strategia europea From Farm to Fork (Goal 2), oltre al disinquinamento dei processi produttivi industriali (si veda Goal 8, 9 e 12), e in particolare il rilascio nell'ambiente di rifiuti non biodegradabili quali la plastica.

Target 6.4

Obiettivo quantitativo prioritario associato

Target 6.4 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 90% dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile



Fonte obiettivo: Giudizio esperti ASviS | Fonte: Istat | Unità di misura: %

L'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua, oltre a essere al di sotto dell'obiettivo, è diminuita costantemente per tutto il periodo analizzato. L'Italia, dopo un periodo di stabilità tra il 2005 e il 2008, ha perso 9,4 punti percentuali dal 2009 al 2018, confermando la situazione particolarmente critica del nostro Paese.

Analisi PNRR				
Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
M2C4 -- Riforma 4.1: Semplificazione normativa e rafforzamento della governance per la realizzazione di investimenti nelle infrastrutture di approvvigionamento idrico (MIT)		T1 2022 Entrata in vigore della semplificazione normativa per gli interventi nelle infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico. La normativa riveduta deve rafforzare la governance e semplificare la realizzazione di investimenti nelle infrastrutture di approvvigionamento idrico		<p>Il traguardo si considera conseguito attraverso l'introduzione dei commi 4-bis e 4-ter all'articolo 2 del decreto-legge n. 121 del 2021 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 156 del 2021.</p> <p>Nelle more della definizione del Piano nazionale è stata prevista l'adozione di un piano straordinario per la realizzazione degli interventi urgenti in stato di progettazione definitiva, con priorità per quelli in stato di progettazione esecutiva, riguardanti gli invasi multi-obiettivo e il risparmio di acqua negli usi agricoli e civili, alla cui realizzazione è destinata una spesa di 250 milioni di euro (50 milioni annui per ciascuno degli anni dal 2018 al 2022).</p>
M2C4 - Investimento 4.1: Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico (MIT)	2000	<p>T3 2023 Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per investimenti in infrastrutture idriche primarie e per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico</p> <p>T1 2026 Aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento idrico e la resilienza dell'infrastruttura idrica in almeno 25 sistemi idrici complessi</p>		<p>Al 30 settembre 2022:</p> <ul style="list-style-type: none"> risultano sottoscritti e registrati presso gli organi di controllo 33 atti d'obbligo e per i relativi interventi è stata avviata la richiesta di anticipazione per quasi 7 milioni di euro complessivi; relativamente ai 53 interventi 48 hanno ricevuto l'anticipazione, per un totale di 119,8 milioni di euro. <p>Riguardo ai 32 interventi di cui all'Allegato 3 (risorse "in essere" già impegnate), è in corso la verifica dei contenuti dell'atto d'obbligo da sottoscrivere e sono in corso controlli sulle spese già sostenute.</p> <p>Entro la fine del 2022, invece, si concluderà la verifica dello stato di attuazione procedurale degli interventi. Gli elenchi degli interventi sono redatti tenendo conto, complessivamente, della riserva del 40 per cento delle risorse per le Regioni del Mezzogiorno.</p>
M2C4 - Investimento 4.2: Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti (MIT)	2000	<p>T3 2023 Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per investimenti in infrastrutture idriche primarie e per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico</p> <p>T1 2026 Aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento idrico e la resilienza dell'infrastruttura idrica in almeno 25 sistemi idrici complessi</p>	<p>Sono circa 425mila i km di infrastrutture della rete idrica obsolete, il 25% delle quali ha oltre 50 anni e il 60% supera i 30'.</p> <p>La Misura incrementerebbe i km delle reti attuali del 6%.</p>	<p>In data 9 marzo 2022 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale lo schema di avviso pubblico per l'individuazione degli interventi.</p> <p>L'investimento si limita a non arrecare un danno significativo rispetto agli aspetti ambientali valutati nelle analisi DNSH. Sono, tuttavia, previsti elementi di controllo per quanto riguarda la fase di cantiere da inserire nei documenti a base di gara.</p> <p>Per la misura, l'avviso pubblico assegna il 40 per cento delle risorse complessive alle regioni del Mezzogiorno.</p>

Valutazione			
Temi o politiche	Obiettivi quantitativi riferiti all'Agenda 2030	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche ulteriori al PNRR per raggiungere gli obiettivi	Proposte ASviS
Efficientamento delle reti idriche civili (tutte le misure del Target)	<p>Obiettivi prioritari:</p> <p>Entro il 2030 raggiungere quota 90% nell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile</p>	<p>L'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua rappresenta una delle tematiche più critiche a livello nazionale.</p> <p>L'Italia, dopo un periodo di stabilità tra il 2005 e il 2008, ha perso 9,4 punti percentuali dal 2009 al 2018, confermando la situazione particolarmente critica del nostro Paese, che sta peggiorando una situazione già deficitaria. Il PNRR prevede due misure: a) Due miliardi di euro per finanziare 25 progetti per il potenziamento, il completamento e la manutenzione straordinaria delle infrastrutture di derivazione, stoccaggio e fornitura idrica primaria in tutto il Paese, da realizzare entro marzo 2026; b) 900 milioni per realizzare almeno 25mila chilometri di nuove reti per la distribuzione dell'acqua potabile e ridurre le perdite idriche, soprattutto nel Mezzogiorno.</p> <p>Le misure non sono sufficienti rispetto al fabbisogno. Il PTE indica la messa a regime del servizio idrico integrato, e dunque delle perdite di rete al 2040.</p>	<ol style="list-style-type: none"> Approvare piani industriali che portino a regime l'efficientamento delle reti idriche civili in un quadro normativo stabile, anticipando al prossimo quinquennio la scadenza per la messa a regime al 2040 indicata nel PTE, del tutto inadeguata all'urgenza nazionale. Rafforzare le attività di monitoraggio delle perdite di rete e una più chiara metodologia di rendicontazione facilitando la comparabilità tra i dati Istat e i dati pubblicati da ARERA. Quantificare e considerare gli stanziamenti necessari come misure improrogabili e urgenti anche nel quadro delle azioni per l'adattamento ai cambiamenti climatici. Adottare gli indirizzi della Strategia UE di adattamento ai cambiamenti climatici, integrando l'adattamento nelle politiche macro-fiscali con la valutazione dei principali impatti economici dai rischi climatici, considerandone il relativo costo nei processi di pianificazione dei budget pubblici futuri. Le stesse considerazioni valgono per le reti irrigue.

Manca una visione di sistema delle risorse idriche, dalle dinamiche dei cambiamenti climatici, al depauperamento e dall'inquinamento degli ecosistemi legati all'acqua, ai piani di bacino, agli usi irrigui e civili. Poiché le finalità del target 6.4 richiedono un quadro normativo stabile per favorire gli investimenti necessari al suo perseguimento, soglie e tempistiche specifiche di risultato e stime economiche per portare a regime l'efficientamento dell'intera rete in tutte le aree del territorio nazionale, identificazione delle fonti di finanziamento.

Target 6.5

Analisi PNRR				
Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12.2022
M2C4 - Riforma 4.2: Misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati (MASE)		<p>T4 2021 Riforma del quadro giuridico per una migliore gestione e un uso sostenibile dell'acqua</p> <p>T2 2022 Entrata in vigore del nuovo quadro giuridico relativo agli scopi irrigui</p> <p>T3 2022 Entrata in vigore della riforma volta a garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati</p>		<p>Il primo traguardo risulta conseguito con la firma di una serie di protocolli d'intesa da parte del Ministero per la transizione ecologica con le regioni Campania, Calabria, Molise e Sicilia ed Enti di governo dell'Ambito Territoriale Ottimale (EGATO) per la predisposizione dei piani d'ambito e affidamento del Servizio Idrico Integrato. Il Ministero per la transizione ecologica ha in corso una attività di monitoraggio dell'attuazione dei protocolli per pervenire al superamento effettivo della frammentazione del numero di operatori che forniscono servizi idrici.</p> <p>Il secondo traguardo è conseguito con il decreto-legge n. 152 del 2021, che introduce il nuovo quadro giuridico relativo agli scopi irrigui, caratterizzato da un sistema di sanzioni per l'estrazione illecita di acqua, ove si prevede di richiedere una valutazione d'impatto su tutti i corpi idrici interessati ed evitare l'espansione del sistema irriguo in funzione dello stato di qualità del corpo idrico; al conseguimento del traguardo concorre anche il decreto-legge n. 36 del 2022, con la previsione dell'incentivazione della digitalizzazione del controllo a distanza sull'estrazione illegale di acqua.</p> <p>L'avanzamento verso la realizzazione dell'ultimo traguardo richiede l'emanazione di alcuni decreti ministeriali, per rendere omogenea la normativa dei canoni di concessione per l'utenza di acqua pubblica e per definire i criteri per incentivare l'uso sostenibile dell'acqua in agricoltura e per sostenere l'uso del Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura (SIGRIAN) per usi irrigui collettivi e di autoapprovvigionamento.</p>

Si veda valutazione target 6.3 e 6.4

Come chiesto nei precedenti rapporti, ASviS evidenzia la necessità di definire un quadro normativo coordinato ed efficiente a livello di governo delle risorse idriche e del ciclo naturale, che superi la frammentazione della gestione politica per usi a livello nazionale (competenze fra diversi Ministeri) e territoriale (Ambiti territoriali ottimali, Enti di governo d'ambito per idrico e rifiuti, Autorità di bacino distrettuale in tema di gestione della risorsa idrica e Consorzi di bonifica), premessa indispensabile per favorire gli investimenti, e un piano nazionale a tutela delle risorse idriche rispetto all'impatto crescente dei cambiamenti climatici (siccità e alluvioni). Nell'ambito della riforma è necessario migliorare l'implementazione di sistemi di misurazione dei consumi di processo in tutti i settori anche per ottenere dei corretti bilanci idrici e soprattutto adottare misure e investimenti di riduzione dei consumi rispetto a tutti gli usi, in particolare creando strumenti che favoriscano una migliore diffusione dello smart-metering. La completa mappatura delle reti deve essere integrata nel processo avviato dalla direttiva europea INSPIRE e dalla più recente Strategia europea per i dati. Assume rilevanza l'urgenza del recepimento operativo da parte dei gestori del servizio idrico degli adempimenti previsti dalla Direttiva UE 2020/2184 sulla qualità dell'acqua per uso umano e il contrasto alle nuove sostanze inquinanti.

Target 6.6

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Gestione dei piani di bacino e protezione degli ecosistemi e della biodiversità	Commi 698-700 (Rafforzamento delle capacità operative delle Autorità di bacino distrettuali)	La norma assegna alle autorità di bacino distrettuali uno stanziamento complessivo di 14,5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2023 e destinano il 20% delle somme del fondo istituito dal comma 607 della L. 234/2021 ("Fondo per le assunzioni di personale a tempo indeterminato a favore delle amministrazioni dello Stato, degli enti pubblici ecc.") all'assunzione di personale a tempo indeterminato presso le medesime autorità di bacino.	L'iniziativa di per sé è positiva, ma non sussistono elementi per valutare l'adeguatezza della misura economica indicata rispetto alle necessità delle autorità di bacino, e il ruolo fondamentale che le stesse svolgono in relazione al conseguimento degli obiettivi del target (peraltro scaduto al 2020) agli obiettivi di biodiversità e adattamento ai cambiamenti climatici.

GOAL 7. ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

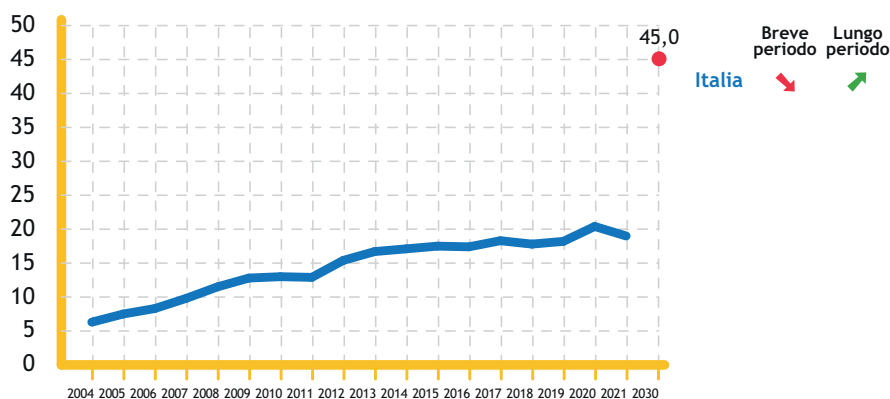
Target 7.1

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Contrasto alla povertà energetica	Commi da 2 a 9, da 11 a 16, da 24 a 28, 29, 45-50	Norme a carattere emergenziale e temporaneo per il contenimento dei costi dell'energia, in diverse misure relative a crediti d'imposta, cancellazione temporanea oneri di sistema, riduzione IVA, un fondo di 220 milione per sospensione procedimenti di interruzione della fornitura di gas naturale, un fondo di 400 milioni per gli enti territoriali.	Le norme hanno carattere solo emergenziale essendo a scadenza nel corso del 2023.
Contrasto alla povertà energetica	Commi 17-19 (Misure in materia di bonus sociale elettrico e gas)	La norma aumenta da 12.000 a 15.000 euro il valore soglia dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) per accedere alle agevolazioni per l'anno 2023 con riferimento ai clienti domestici economicamente svantaggiati.	La direzione della norma è positiva ma inadeguata rispetto all'inflazione e all'aumento del costo della vita e solo temporanea essendo a scadenza per l'anno 2023. Inoltre non integra misure premiali e incentivanti per il risparmio energetico.
Contrasto alla povertà energetica	Commi da 20 a 23 (Fiscalizzazione oneri generali di sistema impropri)	La norma attua l'obiettivo M1C2-7 del PNRR, disponendo che gli oneri generali di sistema afferenti al nucleare e alle connesse misure di compensazione territoriale, siano assorbite nella fiscalità generale.	Si prende atto che trattasi di una previsione di PNRR che contribuisce a ridurre gli oneri in bolletta per i consumatori.
Contrasto alla povertà energetica	Commi 30-38 (Attuazione del Regolamento (UE) 2022/1854 del Consiglio del 6 ottobre 2022, relativo a un intervento di emergenza per far fronte ai prezzi elevati dell'energia)	La norma definisce procedure attuative al regolamento europeo che prevede che gli Stati membri provvedono affinché tutti i ricavi eccedenti derivanti dall'applicazione del tetto di 180 euro/MWh siano utilizzati in modo mirato per finanziare misure a sostegno dei clienti finali di energia elettrica che attenuino l'impatto su questi ultimi dei prezzi elevati dell'energia elettrica.	Si prende atto che trattasi di un adempimento previsto da una norma europea. I benefici saranno comunque solo temporanei e non strutturali per contrastare la povertà energetica.

Target 7.2

Obiettivo quantitativo prioritario associato

Target 7.2 - Entro il 2030 raggiungere almeno la quota del 45% di energia da fonti rinnovabili

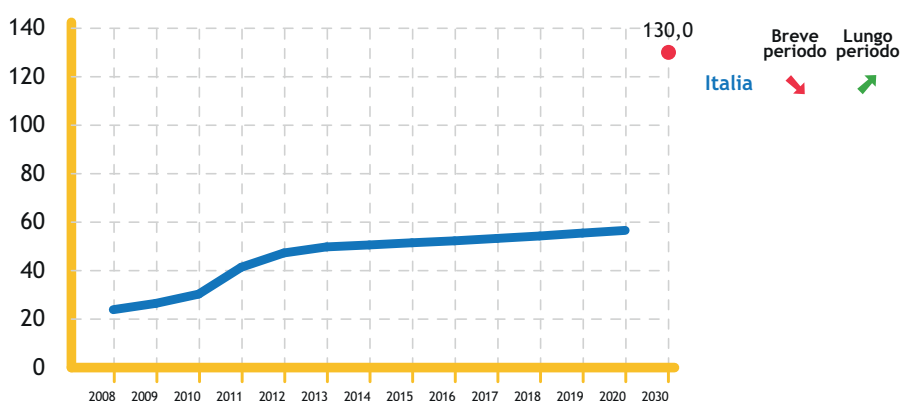


Fonte obiettivo: Piano REPowerEU | Fonte: Istat | Unità di misura: %

Relativamente alla quota di energia da fonti rinnovabili si evidenzia un miglioramento dell'indicatore nel lungo periodo (+10,7 punti percentuali dal 2006 al 2021), che se mantenuto permetterebbe un significativo avvicinamento all'obiettivo europeo entro il 2030. Tuttavia, dal 2016 al 2021 la crescita delle fonti di energia rinnovabile (FER) è di soli 1,6 punti percentuali, troppo poco per ambire a raggiungere il Target. In particolare, l'aumento delle FER osservato nel 2020 è dovuto alla diminuzione dei consumi di energia per uso industriale avvenuto durante i periodi di lockdown e non alla crescita della potenza installata di energie rinnovabili. A conferma di ciò, nel 2021, con la ripresa dell'attività economica, si registra un peggioramento dell'indicatore (-1,4 punti percentuali).

Obiettivo quantitativo prioritario associato

Target 7.2 - Entro il 2030 aumentare la capacità installata di energie rinnovabili ad almeno 130 GW



Fonte obiettivo: Piano Transizione Ecologica | Fonte: GSE | Unità di misura: GigaWatt

Secondo il piano per la transizione l'Italia, entro il 2030, dovrebbe raggiungere i 130 Gigawatt di energia prodotta da fonti rinnovabili. Prendendo in considerazione la produzione osservata nel 2020 (56,6 GW), questo comporterebbe, in media, installare, ogni anno, impianti in grado di generare oltre sette Gigawatt di energia rinnovabile. Tale obiettivo sembra difficilmente perseguibile se si osserva il trend degli ultimi cinque anni, durante i quali le nuove installazioni hanno, in media, incrementato la produzione di energia da fonti rinnovabili di poco più di un Gigawatt all'anno (complessivamente 5,1 Gigawatt negli ultimi cinque anni).

Analisi PNRR				
Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
M2C2 - Investimento 1.3: Promozione impianti innovativi (incluso off-shore) (MASE)	675	<p>T3 2023 Aggiudicazione del progetto per lo sviluppo di infrastrutture off-shore per la produzione di energia elettrica. Il progetto deve prevedere una capacità installata di almeno 200 MW da fonti di energia rinnovabile.</p> <p>T2 2026 Sviluppo di infrastrutture off-shore per la produzione di energia elettrica equivalente a una capacità installata di almeno 200 MW da fonti di energia rinnovabile o a una produzione indicativa di almeno 480 GWh/anno.</p>	<p>Il piano prevede l'installazione di nuovi impianti offshore (in mare), che fanno riferimento principalmente ad impianti eolici. Ad oggi in Italia non ci sono impianti offshore attivi, ma solamente impianti eolici on-shore. Nel 2019 la capacità totale degli impianti eolici onshore è pari a 10,7 GW per una produzione totale annua di circa 20.200 GWh. Sulla base di questi dati, la misura garantirebbe di aumentare la capacità e la produzione totale di energia elettrica da fonte eolica di circa il 2%, passando ad una capacità di almeno 10,9 GW e a una produzione di circa 20.700 GWh¹.</p>	<p>Con il decreto legislativo n. 199 del 2021, è stato consentito il recepimento della direttiva (UE) 2018/2001 che, al fine di dare rapida attuazione al PNRR in un'ottica di maggiore efficienza amministrativa e di riduzione dei tempi e degli oneri istruttori, definisce i principi e le modalità per assicurare il necessario coordinamento fra gli strumenti di incentivazione previsti dal decreto legislativo stesso e quelli del PNRR.</p> <p>La Consultazione pubblica per potenziali manifestazioni di interesse si è conclusa il 12 settembre 2022.</p> <p>La misura sarà oggetto di notifica alla Commissione europea per la verifica di compatibilità con la disciplina sugli aiuti di stato.</p>
M2C2 - Riforma 1.1: Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti rinnovabili onshore e offshore, nuovo quadro giuridico per sostenere la produzione da fonti rinnovabili e proroga dei tempi e dell'ammissibilità degli attuali regimi di sostegno (MASE)		T1 2024 Entrata in vigore di un quadro giuridico per la semplificazione delle procedure di autorizzazione a costruire strutture per le energie rinnovabili onshore e offshore		<p>Il traguardo è parzialmente conseguito con la pubblicazione del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 recante Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, in particolare, con il Titolo III, Capo I relativo alle autorizzazioni e alle procedure autorizzative e il Titolo II che disciplina i regimi di sostegno e gli strumenti di promozione per gli impianti FER (Fonti di Energie Rinnovabili). Sono in via di finalizzazione alcuni provvedimenti attuativi, che debbono tenere conto anche della necessaria interlocuzione con la Commissione europea per la definizione dei correlati regimi di aiuti di stato.</p>
M2C2 - Riforma 1.2: Nuova normativa per la promozione della produzione e del consumo di gas rinnovabile		T4 2021 Entrata in vigore di un decreto legislativo teso a promuovere l'uso del biometano nei trasporti, nell'industria e nel settore residenziale e di un decreto attuativo che definisca condizioni e criteri d'uso, nonché il nuovo sistema di incentivi.		<p>Il traguardo è stato conseguito con l'approvazione, in via definitiva, del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, recante attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.</p>
M2C2 - Investimento 2.1: Rafforzamento Smart Grid (MASE)	3610	<p>T4 2022 Aggiudicazione di (tutti gli) appalti pubblici per l'aumento della capacità di rete</p> <p>T4 2024 Smart grid: aumento di almeno 1 000 MW della capacità di rete per la distribuzione di energia rinnovabile.</p>	<p>Nel 2020 i consumi energetici totali pro capite del settore residenziale sono pari a circa 6 MWh. Se la misura fosse applicata integralmente nel 2026 occorrerebbe elettrificare un totale di circa 9.000 GWh, corrispondenti al consumo energetico domestico annuo di 1,5 milioni di persone².</p>	<p>Il 6 aprile 2022 è stato pubblicato il decreto del Ministro della transizione ecologica n. 146, recante "Criteri e modalità per la realizzazione dell'investimento". Il 22 giugno 2022 è stato pubblicato nel sito del MITE l'avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali di costruzione, adeguamento, e potenziamento di infrastrutture per la distribuzione per la realizzazione di reti intelligenti.</p>

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
		T2 2026 Smart grid: aumento di almeno 4 000 MW della capacità di rete per la distribuzione di energia rinnovabile. T2 2026 Smart grid: elettrificazione dei consumi energetici di almeno 1,5 milioni di abitanti	La potenza efficiente lorda degli impianti installati è pari a 55.495 MW nel 2019, l'installazione di 4.000MW su 55.495, porterebbe ad un incremento pari al 7,2% ³ .	
M2C2 - Investimento 3.5: Ricerca e sviluppo sull'idrogeno (MASE)	160	T2 2022 Aggiudicazione di tutti i contratti di ricerca e sviluppo a progetti di ricerca sull'idrogeno T2 2026 Svolgimento di almeno quattro progetti di ricerca e sviluppo sull'idrogeno (uno per ogni filone elencato di seguito) e ottenimento di un certificato di collaudo o pubblicazione.		Il decreto del MITE n. 545 del 23 dicembre 2021 ha previsto la stipula di un Accordo di programma tra il Ministero della transizione ecologica e l'ENEA, insieme a CNR e RSE S.p.a. (stanziamento di 110 milioni di euro) e l'Accordo di programma tra il MITE ed ENEA è stato firmato il 10 maggio 2022. Ciò costituisce raggiungimento del traguardo M2C2-18 per parte delle risorse previste.
M2C2 - Investimento 5.1: Rinnovabili e batterie (MIMIT)	1000	T2 2022 Entrata in vigore di un decreto ministeriale T4 2024 Produzione di batterie con capacità obiettivo di 11 GWh T4 2025 Aumento della capacità di generazione di energia dei pannelli fotovoltaici prodotti dagli attuali 200 MW/anno ad almeno 2GW/anno (gigafactory) grazie a pannelli fotovoltaici ad alta efficienza		Il traguardo in scadenza al 30 giugno 2022 (M2C2-38) è stato conseguito con l'emanazione del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 27 gennaio 2022, che individua gli obiettivi e le modalità di attuazione dell'investimento e prevede, inoltre, il rispetto della destinazione del 40 per cento delle risorse al Mezzogiorno e del DNSH. Inoltre, il 25 marzo 2022 è stato pubblicato il decreto direttoriale che, tra l'altro, ha individuato i termini di apertura dello sportello (11 aprile-11 luglio 2022) per la presentazione delle domande di agevolazione e, inoltre, si sono svolti incontri con le associazioni e le imprese di settore al fine di illustrare le opportunità derivanti dall'intervento.
M2C2 - Investimento 5.1: Rinnovabili e batterie (MIMIT) sub-investimento 5.1.1, destinato a moduli fotovoltaici innovativi (tecnologia PV)	400	T2 2022 Entrata in vigore di un decreto ministeriale T4 2024 Produzione di batterie con capacità obiettivo di 11 GWh T4 2025 Aumento della capacità di generazione di energia dei pannelli fotovoltaici prodotti dagli attuali 200 MW/anno ad almeno 2GW/anno (gigafactory) grazie a pannelli fotovoltaici ad alta efficienza		
M2C2 - Investimento 5.1: Rinnovabili e batterie (MIMIT) sub-investimento 5.1.2, destinato alla produzione di aerogeneratori di nuova generazione e taglia medio-grande (eolico)	100	T2 2022 Entrata in vigore di un decreto ministeriale T4 2024 Produzione di batterie con capacità obiettivo di 11 GWh T4 2025 Aumento della capacità di generazione di energia dei pannelli fotovoltaici prodotti dagli attuali 200 MW/anno ad almeno 2GW/anno (gigafactory) grazie a pannelli fotovoltaici ad alta efficienza		La somma degli importi delle richieste di agevolazione è pari a 40.695.494,00 euro (2 richieste), ovvero il 40 per cento della relativa dotazione lorda.

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
M2C2 - Investimento 5.1: Rinnovabili e batterie (MIMIT) sub-investimento 5.1.3, destinato all'accumulo elettrochimico (batterie)	500	T2 2022 Entrata in vigore di un decreto ministeriale T4 2024 Produzione di batterie con capacità obiettivo di 11 GWh T4 2025 Aumento della capacità di generazione di energia dei pannelli fotovoltaici prodotti dagli attuali 200 MW/anno ad almeno 2GW/anno (gigafactory) grazie a pannelli fotovoltaici ad alta efficienza		La somma degli importi delle richieste di agevolazione è pari a 335.578.319,00 euro (6 richieste), ovvero il 67 per cento della dotazione lorda.
M2C2 - Investimento 1.2: Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo (MASE)	2200	T4 2025 Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la concessione di prestiti per la realizzazione degli interventi a beneficio delle comunità energetiche. T2 2026 Produzione di energia rinnovabile da parte di comunità energetiche e auto-consumatori di rinnovabili che agiscono congiuntamente. Sostegno alle comunità energetiche in comuni con meno di 5 000 abitanti allo scopo di consentire l'installazione di almeno 2000 MW da fonti rinnovabili, per una produzione indicativa di 2500 GWh/anno. Questa misura non deve sostenere attività legate all'idrogeno che comportino emissioni di gas a effetto serra superiori a 3 t CO ₂ eq/tH ₂	Nel 2017 nei Comuni con meno di 5.000 abitanti gli impianti di produzione di energia rinnovabile da fonte solare hanno una potenza installata cumulata pari a 5.117 MW. In questi Comuni la misura prevista andrebbe ad incrementare la potenza installata cumulata di almeno 2.000 MW, determinandone un aumento di circa il 39% ⁴ .	Con il decreto legislativo n. 199 del 2021 è stato consentito il recepimento della direttiva (UE) 2018/2001 che, al fine di dare rapida attuazione al PNRR in un'ottica di maggiore efficienza amministrativa e di riduzione dei tempi e degli oneri istruttori, definisce i principi e le modalità per assicurare il necessario coordinamento fra gli strumenti di incentivazione previsti dal decreto legislativo stesso e quelli del PNRR. È allo studio la possibilità di proporre in alternativa un sostegno parziale a fondo perduto sui costi ammissibili. Il decreto è oggetto di notifica alla Commissione europea per la verifica di compatibilità con la disciplina sugli aiuti di stato.
M2C2 - Investimento 3.1: Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse (MASE)	500	T1 2023 Aggiudicazione di (tutti gli) appalti pubblici per progetti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse T2 2026 Completamento di almeno 10 progetti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse con capacità media di almeno 1-5 MW ciascuno		L'investimento, realizzato a regia, vede quali enti attuatori le Regioni e le Province Autonome. Il 15 dicembre 2021 è stato predisposto un avviso pubblico per verificare l'interesse degli enti attuatori. L'avviso è stato pubblicato il 27 gennaio 2022 nella Gazzetta Ufficiale e nel sito del Ministero della transizione ecologica. L'11 febbraio 2022 tutte le regioni e province autonome hanno manifestato interesse a partecipare all'attuazione dell'investimento. Devono ora essere adottati due decreti attuativi: <ul style="list-style-type: none"> • un decreto ministeriale per le modalità di concessione delle agevolazioni relative ai Progetti bandiera e alla ripartizione delle risorse tra le Regioni; • un decreto direttoriale, in corso di finalizzazione, per le modalità tecnico-operative.

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
M2C2 - Investimento 3.2: Utilizzo dell'idrogeno in settori <i>hard-to-abate</i> (MASE)	2000	T1 2023 Accordo per promuovere la transizione dal metano all'idrogeno verde T2 2026 Introduzione dell'idrogeno nel processo industriale in almeno uno stabilimento industriale per decarbonizzare settori <i>hard-to-abate</i>		È in corso di finalizzazione lo schema di decreto, in attuazione dell'articolo 14 del decreto legislativo n. 199 del 2021, che definisce le modalità ed i criteri generali per la concessione dei benefici previsti nell'ambito dell'investimento. Una prima attuazione della misura si è realizzata con l'articolo 24 del decreto-legge n. 144 del 2022, che ha destinato risorse nei limiti di un miliardo di euro alla realizzazione di impianti per la produzione del preridotto - Direct Reduced Iron, attraverso l'esclusivo utilizzo di idrogeno verde, in favore della società DRI d'Italia Spa, controllata al 100 per cento da Invitalia.
M2C2 - Investimento 5.2: Idrogeno (MASE)	450	T2 2022 Produzione di elettrolizzatori T2 2026 Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per il completamento di uno stabilimento industriale per la produzione di elettrolizzatori		Il Ministro della transizione ecologica con decreto n. 168 del 27 aprile 2022: ha individuato tre linee progettuali ed ha destinato un importo pari ad almeno il 40 per cento delle risorse al mezzogiorno. Il traguardo M2C2-52 è stato soddisfatto con l'aggiudicazione di progetti selezionati nell'ambito dell'iniziativa per la realizzazione degli importanti progetti di comune interesse europeo (IPCEI)

Analisi Fondo complementare PNRR

Missioni e componenti di riferimento del PNRR	Importo (in mln di euro)	Descrizione investimento	Stato di attuazione al 23.02 2022
M2C3	4.564	Ecobonus e Sismabonus fino al 110% per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici	N/A
Totale importo (in mln di euro)	4.564		

Valutazione			
Temi o politiche	Obiettivi quantitativi riferiti all'Agenda 2030	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche ulteriori al PNRR per raggiungere gli obiettivi	Proposte ASviS
Sostegno all'offerta di energia rinnovabile (tutte le misure del Target)	<p>Obiettivi prioritari:</p> <p>Entro il 2030 raggiungere almeno la quota del 45% di energia da fonti rinnovabili</p> <p>Entro il 2030 aumentare la capacità installata di energie rinnovabili ad almeno 130 GW</p> <p>Altri obiettivi:</p> <p>La generazione di energia elettrica dovrà dismettere l'uso del carbone entro il 2025, provenire per il 72% da fonti rinnovabili entro il 2030 e giungere a livelli prossimi al 95- 100% nel 2050</p>	<p>Abbiamo meno di otto anni per più che raddoppiare in energia primaria il contributo delle fonti rinnovabili e, soprattutto, la generazione elettrica. Nel 2020 la produzione delle rinnovabili elettriche in Italia è stata pari a 114 GWh, circa il 42% della produzione nazionale e il 38% della domanda di energia elettrica. A fine 2020 la potenza elettrica rinnovabile è di 56 GW, il 48% del totale (Terna). Il passo di crescita lineare richiesto al 2030 è di almeno 7,5 GW di nuove installazioni per anno. Nel primo semestre del 2022 in Italia sono stati installati 1,2 GW di nuova potenza rinnovabile. Nel 2021 in totale abbiamo installato 1,4 GW. Il nostro passo reale è finora di 1,7 GW/anno, il 23% del dovuto. Siamo drammaticamente fuori scala rispetto al 2030. In energia primaria rinnovabile, vista la decisa crescita dei consumi totali, nel 2021 la quota di rinnovabili sui consumi finali è scesa al di sotto del 19%, oltre un punto percentuale in meno del massimo raggiunto nel 2020 pari al 20% (Enea).</p>	<p>Integrare efficacemente gli obiettivi di REPowerEU nel PNRR coerenti con gli obiettivi rivisti del "Fit for 55".</p> <p>Razionalizzare in un quadro chiaro ed unitario le misure di semplificazione introdotte dalle norme UE e nazionali. Occorre in particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Emanare subito un decreto sulle aree idonee a ospitare i nuovi impianti e tutti i decreti attuativi sulla semplificazione delle autorizzazioni. Allo stesso tempo è necessario spingere per tutte le misure atte a promuovere l'autoproduzione e consumo anche attraverso l'incentivazione delle comunità energetiche. La crescita delle rinnovabili, già necessaria per l'obiettivo climatico europeo del -55% di emissioni al 2030, è diventata in pochi mesi l'unica strada per sottrarre il Paese dalle criticità della nostra dipendenza geopolitica e restituire un minimo di sostenibilità al bilancio energetico delle famiglie e delle imprese. Solo le rinnovabili combinate con l'efficienza energetica possono offrire al Paese una chance di costruzione di un quadro energetico resiliente a futuri conflitti - shock geopolitici e speculazioni di mercato, in coerenza agli obiettivi di decarbonizzazione. 2. Riacquistare autonomia tecnologica e industriale nei settori energetici, a fronte della grave rottura delle supply chains di materie prime e manufatti che si è determinata e che resterà, portando lo sviluppo delle rinnovabili anche oltre i target europei, in linea con il piano industriale del Green Deal.

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Sostegno all'offerta di energia rinnovabile	Comma 10 (supebonus)	<p>La norma prevede a determinate condizioni, l'applicazione della detrazione 110% per l'installazione di impianti solari fotovoltaici, se realizzata da organizzazioni non lucrative di utilità sociale, anche in aree o strutture non pertinenziali.</p> <p>La disposizione specifica anche la soglia in kWp per l'applicazione della detrazione.</p>	<p>La norma di per sé positiva, per essere efficace nella misura e nei tempi necessari all'espansione delle rinnovabili in linea con gli impegni del fit-for-55 e del REPowerEU dovrebbe essere estesa anche a tutti i soggetti privati nei settori residenziale e produttivo, modulata con criteri di equità fiscale.</p>

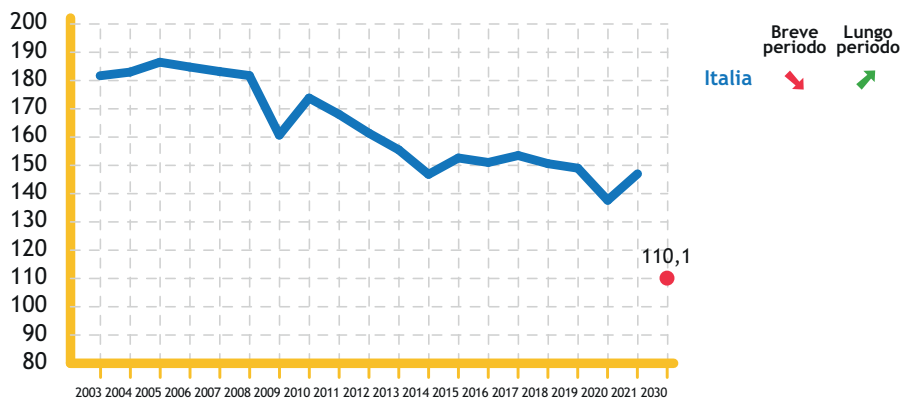
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Sostegno all'offerta di energia rinnovabile	Commi 39-40 (Proroga del termine dell'entrata in esercizio degli impianti di produzione di biocarburante avanzato diverso dal biometano, ai fini dell'accesso agli incentivi)	<p>Il comma 39, posticipa dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2023 il termine entro cui devono entrare in esercizio gli impianti di produzione di biocarburanti avanzati diversi dal biometano per accedere al riconoscimento, da parte del GSE, di una somma pari a 375 euro per ciascun Certificato di immissione di consumo di biocarburanti.</p> <p>Il successivo comma 40 subordina l'efficacia delle disposizioni all'autorizzazione della Commissione europea.</p>	Si valuta negativamente la scelta poiché rinvia di un'anno una misura incentivante in favore dell'espansione di fonti rinnovabili nei trasporti.

Il PNRR non è adeguato all'urgenza della transizione energetica programmata dal Green Deal europeo. Il Piano non indica i target per le FER che al compimento delle scadenze al 2026 dovranno assicurare oltre la metà del gap al 2030, cioè nuove installazioni per nuovi 40 GW ed oltre. Il PNRR prevede risorse per soli 4 GW, in favore delle comunità energetiche e dell'agrivoltaico. Non sono previste riforme sulla regolazione e la fiscalità energetica che permetterebbero di trasformare gli incentivi in una politica di sviluppo. Solo 0,68 miliardi di euro sono destinati allo sviluppo di rinnovabili per 200 MW incluso l'eolico off-shore. Il Piano fa riferimento unicamente ai tetti delle aziende agricole per 4,3 km² ignorando che le industrie, le imprese, i capannoni industriali, le aree dismesse, le aree degradate dispongono di 9000 km² utilizzabili. Tra le novità positive del PNRR c'è lo sviluppo dell'agrivoltaico, la realizzazione di comunità energetiche nei piccoli comuni e una spinta alla produzione di biogas. Il biogas è perfettamente sostituibile al gas naturale ma è una risorsa scarsa, che proviene circolarmente da scarti organici poco abbondanti. La disponibilità massima prevedibile di biometano è di 3,44 Gm³/anno, poco più del doppio del consumo di gas naturale di 1,6 Gm³/anno nel settore trasporti, pari al 2% del consumo totale di gas di oggi. È esplicito l'impegno per la riforma del sistema delle autorizzazioni, il potenziamento degli investimenti pubblico-privati, la incentivazione dei meccanismi di accumulo, sulla cui voce però è maldefinito un budget. Il PNRR è incerto nello sviluppo degli accumuli elettrochimici, per cui c'è solo una voce di 1 miliardo di euro da spartire con lo sviluppo delle tecnologie rinnovabili, laddove il vecchio PNIEC dava un obiettivo di 10 GW di nuovi accumuli al 2030. Significativo l'impegno per lo sviluppo dell'idrogeno, 3,64 miliardi di euro, non sempre però chiaro se necessariamente prodotto da fonti rinnovabili.

Target 7.3

Obiettivo quantitativo prioritario associato

Target 7.3 - Entro il 2030 ridurre di almeno il 20% i consumi finali di energia rispetto al 2020



Fonte obiettivo: Piano REPowerEU | Fonte: Enerdata | Unità di misura: milioni di TEP

Per quanto riguarda il Target sulla riduzione dei consumi di energia, è importante sottolineare come l'indicatore sia strettamente legato all'andamento dei cicli economici. Dal 2008 al 2014, in concomitanza con la crisi economica, assistiamo a una forte riduzione dei consumi di energia, mentre dal 2014 al 2019 si registra una sostanziale stabilità dell'indicatore. L'ottimo risultato del 2020 (-7,6% rispetto al 2019), dovuto al parziale stop delle attività economiche causato dalla crisi pandemica, è compensato dalla ripresa dei consumi energetici del 2021, che si attestano su un livello di poco inferiore a quello pre-pandemico (147,0 migliaia di tonnellate equivalenti di petrolio, TEP, nel 2021 contro 149,0 del 2019), determinando una valutazione negativa del trend di breve periodo.

Analisi PNRR

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
M2C2 - Investimento 2.2: Interventi su resilienza climatica reti (MASE)	500	T4 2022 Aggiudicazione dei progetti per migliorare la resilienza della rete del sistema elettrico T2 2026 Miglioramento della resilienza di almeno 4 000 km di rete del sistema elettrico	Nel 2018 la rete di distribuzione elettrica si estende per 66.351 km. La misura andrebbe ad incrementare la resilienza di 4.000 km di rete pari a circa il 6% dell'estensione totale, con l'obiettivo di limitare le interruzioni del servizio elettrico. Nel 2019 il numero medio di interruzioni accidentali per utente è pari a 2,4 ⁵ .	Il 22 giugno 2022 è stato pubblicato nel sito del Ministero della transizione ecologica l'avviso pubblico n. 117 per acquisire manifestazioni di interesse per la realizzazione di interventi finalizzati ad aumentare la resilienza della rete di trasmissione di energia elettrica in alta e altissima tensione nell'intero territorio nazionale. La valutazione delle proposte e l'assegnazione delle risorse venivano previste come da finalizzare entro dicembre 2022.

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
M2C3 - Investimento 2.1: Rafforzamento dell'Ecobonus e del Sismabonus fino al 100 per cento per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici (MASE)	13950	T4 2021 Entrata in vigore della proroga del Superbonus T2 2023 Ristrutturazione edilizia Superbonus e Sismabonus T1: completamento della ristrutturazione di edifici per, i) almeno 12 000 000 di metri quadri che si traduce in risparmi di energia primaria di almeno il 40% e il miglioramento di almeno due classi energetiche nell'attestato di prestazione energetica, ii) ristrutturare almeno 1 400 000 metri quadri per scopi antisismici T4 2025 Ristrutturazione edilizia Superbonus e Sismabonus T2: ristrutturazione completa di edifici per (i) almeno 32 000 000 metri quadrati che comportano un risparmio di energia primaria di almeno il 40% aumentando almeno due categorie nel certificato di efficienza energetica, (ii) ristrutturare almeno 3 800 000 metri quadrati per scopi antisismici		Il traguardo M2C3-1, in scadenza al 31 dicembre 2021, si considera soddisfatto attraverso l'emanazione del decreto-legge n. 59 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 101 del 2021. Come pianificato, tramite l'articolo 1, comma 3 di tale decreto, è stato prorogato il Superbonus per i condomini al 30 dicembre 2022 e per l'edilizia residenziale pubblica (ERP) al 30 giugno 2023, ovvero al 31 dicembre 2023, qualora al 30 giugno 2023 i progetti abbiano raggiunto uno stato di avanzamento superiore almeno pari al 60 per cento.
M2C3 - Riforma 1.1: Semplificazione e accelerazione delle procedure per la realizzazione di interventi per l'efficiamento energetico (MASE)		T2 2022 Semplificazione e accelerazione delle procedure per gli interventi di efficientamento energetico		Il traguardo è conseguito con la messa on line del portale da parte di ENEA con le prime funzionalità, la definizione del Piano di Informazione e Formazione (PIF) per la riqualificazione energetica del settore civile, residenziale e terziario, che è stato presentato da ENEA e approvato dal Ministero della transizione ecologica, nonché con la sottoscrizione della Convenzione per l'attuazione delle disposizioni contenute nell'articolo 13 del decreto legislativo n. 102 del 2014 in materia di Programma nazionale di informazione e formazione sull'efficienza energetica tra il MITE e l'ENEA.
M2C3 - Investimento 3.1: Promozione di una rete di teleriscaldamento efficiente (MASE)	200	T4 2022 I contratti per il miglioramento delle reti di riscaldamento sono affidati dal ministero della Transizione ecologica a seguito di una procedura di appalto pubblico T1 2026 Costruzione o ampliamento delle reti di teleriscaldamento per ridurre il consumo energetico di almeno 20 ktpe all'anno.	Il piano prevede una riduzione di 20 ktep all'anno e dunque 120 ktep nel periodo compreso tra il 2021 e il 2026. Dal momento che il consumo energetico finale dei settori che usufruiscono della rete di teleriscaldamento (settore industriale, dei servizi e domestico) nel 2020 è pari a 70.420 ktep, la misura inciderebbe sullo 0,2% dei consumi finali.	In attuazione dell'articolo 14 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, è stato emanato il Decreto del Ministero della transizione ecologica n. 263 del 30 giugno 2022, che disciplina le modalità per la concessione dei benefici della misura, e individua il GSE quale soggetto che fornisce il supporto tecnico-operativo. Il decreto direttoriale 94 del 28 luglio 2022 ha definito le modalità attuative di concessione dei benefici.

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
M2C4 - Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni (MI)	6000	<p>T4 2023 Completamento di 7.500 lavori di piccola portata per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni (almeno il 30% destinato all'efficienza energetica dell'illuminazione pubblica, degli edifici pubblici e/o all'installazione di sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili)</p> <p>T4 2023 Completamento di 1.000 lavori di media portata per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni (almeno il 40% destinato alla messa in sicurezza del territorio contro i rischi idrogeologici)</p> <p>T1 2026 Completamento di 30.000 lavori di piccola portata per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni (almeno il 30% destinato all'efficienza energetica dell'illuminazione pubblica, degli edifici pubblici e/o all'installazione di sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili)</p> <p>T1 2026 opletamento di 5.000 lavori di media portata per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni (almeno il 40% destinato alla messa in sicurezza del territorio contro i rischi idrogeologici)</p>		<p>Con riferimento all'attuazione degli interventi inizialmente previsti dalla legge di bilancio 2020 (art. 1, commi 29 e seguenti):</p> <ul style="list-style-type: none"> relativamente alle risorse 2020, sono stati assegnati 497,22 milioni di euro, di cui 333,38 milioni erogati agli Enti per 8.969 opere associate nella Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP); relativamente alle risorse 2021, sono stati assegnati 994,44 milioni di euro, di cui 192,05 milioni erogati per 7.735 opere associate nella BDAP; relativamente alle risorse 2022-2024, saranno assegnati 497,22 milioni di euro per ciascun anno. <p>Con riferimento all'attuazione degli interventi inizialmente previsti dalla legge di bilancio 2020 (art. 1, commi 139 e seguenti), relativamente alle risorse 2021 sono stati assegnati 1.849,50 milioni di euro con decreto interministeriale del 23 febbraio 2021, di cui sono stati erogati 489,79 milioni di euro per 2.846 opere. Ulteriori risorse, pari a 1.696,72 milioni di euro per 3.603 opere, sono state assegnate con decreto dell'8 novembre 2021.</p>

Valutazione			
Temi o politiche	Obiettivi quantitativi riferiti all'Agenda 2030	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche ulteriori al PNRR per raggiungere gli obiettivi	Proposte ASviS
Riduzione della domanda di energia, efficienza energetica	<p>Obiettivi prioritari: Entro il 2030 ridurre di almeno il 20% i consumi finali di energia rispetto al 2020</p> <p>Altri obiettivi: Entro il 2030 almeno raddoppiare il tasso annuo di ristrutturazione energetica degli edifici (dall'attuale 1% al 2%) e lo stimolo a intraprendere ristrutturazioni energetiche profonde</p>	<p>Non c'è traccia di riduzione dei consumi di energia e dell'intensità energetica negli ultimi anni in Italia. Dal GSE registriamo gli usi finali in Mtep (e in intensità in gep/€) di 121,4 (92,8) al 2018; 120,3 (91,4) al 2019; 107,6 (91,6) al 2020 e 121,4 (92) al 2021. Dovremmo viceversa scendere stabilmente di 9,4 Mtep all'anno. In Italia gli edifici sono il primo settore con quasi il 45% dei consumi finali e ben 30 Gm3/anno di consumo di gas.</p> <p>L'Italia ha avuto successo con i certificati bianchi nell'industria e con gli incentivi in edilizia dove, però, a parità di condizioni climatiche, una abitazione media consuma il 50% in più della media europea, con 15 Kep/m2 contro nove. Sul medio termine i provvedimenti bonus e Superbonus 110%, non stanno dando i risultati sperati e vanno riprogrammati.</p>	<p>Integrare efficacemente gli obiettivi di REPowerEU nel PNRR coerenti con gli obiettivi rivisti del "Fit for 55".</p> <p>Riformulare una strategia adeguata per la ristrutturazione edilizia in linea con gli obiettivi dell'ondata di ristrutturazione e correlare adeguate misure d'incentivazione attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> Riprogrammazione dei provvedimenti nazionali, Bonus e Superbonus garantendone la modularità con l'introduzione di un "passaporto" di ristrutturazione contenente una tabella di marcia per gli interventi necessari a trasformare l'edificio a zero emissioni al più tardi al 2050 (anticipando la nuova Direttiva europea sulla performance energetica degli edifici).

Temi o politiche	Obiettivi quantitativi riferiti all'Agenda 2030	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche ulteriori al PNRR per raggiungere gli obiettivi	Proposte ASviS
		I4C ha calcolato ad agosto, dopo due anni di Superbonus, una spesa di 43 Gigawatt/€, con il 2,5% delle abitazioni trattate, un risparmio di appena 0,35 Mtep (0,3%) e un solo MtCO ₂ eq abbattuto (0,25%) a causa dell'insufficiente priorità data al risparmio energetico rispetto alla ristrutturazione edilizia e alla bolla speculativa sulle materie prime e i servizi.	<ol style="list-style-type: none"> 2. Orientare il Superbonus all'obiettivo prioritario della decarbonizzazione degli edifici, promuovendo interventi integrati di elettrificazione totale delle abitazioni e distacco dalla rete del gas. 3. Rivedere la quota da portare in detrazione anche in chiave redistributiva (ad esempio collegandola all'ISEE, dando priorità alle condizioni di maggiori vulnerabilità sociale). 4. Introdurre un sistema di controllo dei prezzi per contrastare azioni speculative. 5. Facilitare l'accesso al meccanismo di incentivazione e la realizzazione degli interventi e introdurre i correttivi necessari per risolvere le criticità nella cessione del credito. 6. Adottare criteri di erogazione per priorità, partendo dagli edifici meno efficienti.

Analisi della Legge di Bilancio

Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Riduzione della domanda di energia	Commi 41-44 (Riduzione dei consumi di energia elettrica)	La norma prevede, al fine di raggiungere i target di riduzione dei consumi energetici, recentemente fissati a livello europeo, una estensione della misura all'intero anno 2023 in modo da garantire la prevista riduzione dei consumi in un arco temporale più ampio con riguardo ai consumi elettrici nelle ore di maggior consumo (cosiddette ore di picco)	Non è chiaro se la norma prevede una dilatazione dei tempi dal 31 marzo 2023 al 31 dicembre 2023 per ottenere la riduzione del consumo del 5% del minimo del 10% delle ore di punta prescritta all'articolo 4 del Regolamento (UE) 2022/1854, o intende consolidarla su tutto l'anno. Sarebbe ad ogni modo auspicabile una riduzione permanente della domanda di energia elettrica oltre anche la soglia minima del 5% e su tutte le ore del giorno.
Efficientamento energetico del patrimonio edilizio	Commi 894-895 (Superbonus al 110%)	Il comma 894 conferma l'applicazione della detrazione fiscale nella misura del 110 per cento (piuttosto che al 90 per cento) anche nel 2023 per alcuni specifici interventi in presenza di determinati requisiti temporali.	Si valuta opportuna la misura e coerente con la necessità di garantire continuità negli impegni economici già assunti. Non si commenta e non si valuta la riduzione del bonus al 90% poiché prevista in un precedente atto normativo.

In materia di efficienza energetica, rispetto alla quale la Direttiva europea sull'efficienza energetica pone un obiettivo di riduzione dei consumi di energia del 0,8% all'anno tra il 2021 e il 2030, ci si affida ai certificati bianchi (misura esterna al PNRR) e al Superbonus (di fatto esaurito nella misura integrata nel PNRR ed abbassato dal 110% al 90% senza possibilità di cessione del credito fiscale quale misura esterna al PNRR). Il Superbonus accetta comunque ancora tecnologie fossili e limitati miglioramenti delle prestazioni energetiche e non è formulato con misure di maggior assistenza per i meno abbienti. Per quanto riguarda le misure per l'efficientamento energetico nell'edilizia pubblica, manca il riferimento a un piano settoriale per le scuole che identifichi il quadro dei bisogni (incluso dati demografici), e stimi il consumo complessivo e obiettivi al 2030 e al 2050. Modesto il livello d'ambizione limitato a sole 195 scuole per almeno il 50% di riduzione del consumo di energia finale, considerato che, a livello europeo, il target di riduzione delle emissioni al 2030 di tutto il comparto edilizio è al 60% (rispetto al 2015). Inoltre, trattandosi anche di costruzione di nuovi edifici, l'intervento deve rispettare la Direttiva sulla prestazione energetica degli edifici che prevede l'obbligo di realizzare edifici a energia quasi zero e le indicazioni dei più recenti quadri normativi nazionali di recepimento - D.lgs 10 giugno 2020 n. 48 e D.lgs 14 luglio 2020 n. 73 sull'efficienza energetica.

GOAL 11. CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Target 11.1

Analisi PNRR				
Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
M2C4 - Investimento 3.4: Bonifica del “suolo dei siti orfani” (MASE)	500	T4 2022 Quadro giuridico per la bonifica dei siti orfani T1 2026 Riqualificazione di almeno il 70% della superficie del “suolo dei siti orfani” al fine di ridurre l’occupazione del terreno e migliorare il risanamento urbano dei siti orfani		Decreto direttoriale del MITE n. 222 del 22.11.2021 di individuazione dell’elenco dei siti orfani (oltre 260, 14.000 kmq di superficie) candidabili al finanziamento. Decreto direttoriale n. 15 del 23.2.2022 di approvazione dei criteri di ammissibilità degli interventi nei siti orfani e la check-list di verifica.
M5C2 - Investimento 2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale (Ministero dell’Interno)	3.300	T1 2022 Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici relativi a investimenti nella rigenerazione urbana, al fine di ridurre le situazioni di emarginazione e degrado sociale con progetti in linea con il Dispositivo di ripresa e resilienza (RRF) e con il principio “non arrecare un danno significativo” all’ambiente (DNSH) T2 2026 300 progetti per interventi di rigenerazione urbana completati, per almeno 1.000.000 di metri quadrati complessivi, in comuni con meno di 15.000 abitanti		DM 30.12.2021 di individuazione dei Comuni beneficiari del contributo (483 Comuni per un totale di 1.784 opere). Decreto interministeriale 4.4.2022 di finanziamento per ulteriori 905 mln di euro delle opere ammesse, ma non finanziate con il DM 30.12.2021. Con i due decreti sono state finanziate tutte le 2.325 opere candidate dagli enti locali e ritenute conformi alla normativa di riferimento.
M5C2 - Investimento 2.2: Piani urbani integrati (progetti generali) (Ministero dell’Interno)	2.494	T4 2022 Entrata in vigore del piano di investimenti per progetti di rigenerazione urbana nelle aree metropolitane T2 2026 Tutte le 14 città metropolitane hanno completato interventi di pianificazione integrata rilevanti per almeno una delle tre dimensioni considerate		DM 6.12.2021 di pubblicazione del bando. DM 22.4.2022 di approvazione dei 31 Piani urbani integrati finanziabili e di assegnazione delle risorse ai soggetti attuatori proponenti.
M5C2 - Investimento 2.2b: Piani urbani integrati - Fondo di fondi della BEI (Ministero dell’Interno)	272	T3 2022 Approvazione della strategia di investimento del Fondo da parte del Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF) T2 2026 Approvazione da parte del comitato per gli investimenti del Fondo (di cui fa parte il MEF) di progetti per almeno 545.000.000 e/o di almeno 10 progetti		Accordo di finanziamento tra la Banca europea per gli investimenti (BEI) e il Ministero dell’economia e delle finanze (MEF) per la creazione di un Fondo dei fondi del 22.12.2021. Protocollo d’intesa tra il Ministero dell’economia e delle finanze, il Ministero del turismo e il Ministero dell’interno per aumentare l’efficacia complessiva della gestione delle risorse PNRR destinate al Fondo dei fondi del 16.6.2022.
M5C2 - Investimento 2.3: Programma innovativo della qualità dell’abitare - PINQuA (MIT)	2.800	T1 2022 Firma delle convenzioni per la riqualificazione e l’incremento dell’edilizia sociale da parte delle regioni e delle province autonome (compresi comuni e/o città metropolitane situati in tali territori)		DM n. 383 del 7.10.2021 di approvazione dell’elenco dei beneficiari e delle proposte presentate da Regioni, Comuni e Città metropolitane.

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
		T1 2026 Realizzazione di 10 000 unità abitative (in termini sia di costruzione che di riqualificazione) e almeno 800 000 metri quadrati di spazi pubblici interessati		Le proposte accolte sono state complessivamente 159, di cui 151 proposte ordinarie e 8 progetti pilota (presentati da 6 regioni), tenendo conto della riserva del 40 per cento delle risorse per le Regioni del Sud e dell'obbligo di finanziamento di almeno una proposta per ciascuna Regione. Sono state firmate 158 convenzioni e si è proceduto all'erogazione dell'anticipazione del 10 per cento agli enti beneficiari.
M5C2 - Investimento 3.1: Sport e inclusione sociale (PCM - Dipartimento per lo Sport)	700	T1 2023 Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per progetti in materia di sport e inclusione sociale a seguito di un invito pubblico a presentare proposte T2 2026 Almeno 100 interventi relativi ad appalti riguardanti le strutture sportive, per una superficie complessiva di almeno 200.000 metri quadrati	Nel 2020 in media le aree sportive all'aperto rappresentano circa il 4% del verde nelle città, quasi 24 milioni di metri quadrati.	Sono stati identificati tre cluster di intervento per le diverse tipologie di enti, suddivisi in due avvisi pubblici di invito agli enti a manifestare interesse pubblicati il 23.3.2022. Il 14.9.2022 sono stati pubblicati i decreti del Dipartimento per lo sport contenenti l'elenco dei Comuni ammessi al finanziamento per ciascun cluster di attività, in modo tale da addivenire alla firma degli Accordi di concessione del finanziamento nel più breve tempo possibile.
M5C3 - Investimento 1.2: Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie (PCM - Ministro per il Sud e la coesione territoriale)	300	T2 2024 Aggiudicazione di appalti per interventi sui beni confiscati alla criminalità organizzata T2 2025 Valorizzazione di almeno 110 beni confiscati alle mafie attraverso il loro riutilizzo T2 2026 Valorizzazione di almeno ulteriori 100 beni confiscati alle mafie attraverso il loro riutilizzo	Sono oltre 16.000 i beni immobili confiscati al 2019 in tutta Italia; di questi, 15.562 sono beni destinati al riutilizzo. L'81,8% è concentrato in Sicilia, Campania, Calabria e Puglia, seguite da Lombardia e Lazio che contano rispettivamente il 6,5% e il 5,1%. Considerando che la misura pone l'obiettivo di valorizzare almeno 200 beni confiscati entro il 2026, si andrebbe ad agire su poco più dell'1% del totale confiscato.	Bando per la selezione dei progetti pubblicato il 23.11.2021. Era previsto che entro il mese di ottobre 2022 venisse pubblicata la graduatoria e avviate le interlocuzioni con le Amministrazione coinvolte per la procedura negoziata.

Analisi Fondo complementare PNRR

Missioni e componenti di riferimento del PNRR	Importo (in mln di euro)	Descrizione investimento	Stato di attuazione al 23.02 2022
M2C3	2.000	Sicuro, verde e sociale: riqualificazione edilizia residenziale pubblica	DPCM 19.10.2021 di riparto delle risorse tra le Regioni in base al numero alloggi di ERP (peso 50%), alla popolazione residente (peso 20%) e alla popolazione regionale residente nelle zone sismiche 1 e 2 (peso 30%). Alle Regioni del Mezzogiorno è comunque riservato almeno il 40 per cento delle risorse stanziare.
M5C2	210	Piani urbani integrati	N/A
Totale importo (in mln di euro)	2.210		

Valutazione			
Temi o politiche	Obiettivi quantitativi riferiti all'Agenda 2030	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche ulteriori al PNRR per raggiungere gli obiettivi	Proposte ASviS
Programmi di rigenerazione urbana Edilizia pubblica e sociale (tutte le misure del Target)	<u>Altri obiettivi</u> (con Target 7.3): Entro il 2030 almeno raddoppiare il tasso annuo di ristrutturazione energetica degli edifici (dall'attuale 1% al 2%) e lo stimolo a intraprendere ristrutturazioni energetiche profonde	L'obiettivo europeo riguarda la ristrutturazione energetica degli edifici e non la rigenerazione urbana nel suo complesso, per la quale le risorse impiegate dalle diverse misure del PNRR sono ingenti. Al fine di consentire una valutazione complessiva e un monitoraggio integrato, come base per la Cabina di regia di cui alla proposta n. 2, è necessario che i Ministeri competenti classifichino con criteri omogenei i progetti ammessi a finanziamento de: 1) i 260 siti orfani (Interno); 2) le 2.325 opere per ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale (Interno); 3) i 31 Piani urbani integrati delle Città metropolitane (Interno); 4) le 159 proposte del Programma innovativo della qualità dell'abitare (PINQuA); 5) delle strutture sportive (PCM-Dipartimento per lo Sport); 6) del programma Sicuro, verde e sociale.	<ol style="list-style-type: none"> Estendere a tutti i Ministeri l'Agenda urbana per lo sviluppo sostenibile del MIMS (ottobre 2022) e farla confluire nell'Agenda urbana nazionale, articolazione territoriale della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS 2022). Istituire una Cabina di regia interministeriale per il monitoraggio e il coordinamento dei diversi programmi di rigenerazione urbana. Istituire una sede di confronto sul governo del territorio promossa congiuntamente dalle Commissioni Territorio di Camera (VIII) e Senato (8°) con le Regioni, gli enti locali e gli stakeholder con il compito di definire il «nucleo essenziale» delle questioni che necessitano di un aggiornamento normativo, indicando anche lo strumento più idoneo (ddl, legge-delega, DPCM, ecc.). Promuovere la conclusione, in sede di Conferenza unificata Stato- Regioni e autonomie locali, di una Intesa per la definizione degli obiettivi quantitativi di riduzione progressiva del consumo di suolo a livello nazionale da ripartirsi tra le Regioni e le Province autonome sulla base di criteri prestabiliti. Approvare rapidamente il Piano nazionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici (PNACC) pubblicato il 28.12.2022 in particolare per il settore Insedimenti urbani. Invertire l'attuale approccio episodico e frammentato alle politiche abitative che, anche in presenza di stanziamenti, non è in grado di produrre effetti significativi in quanto non si riferisce alla domanda reale territorialmente differenziata. Incrementare l'offerta di edilizia pubblica e sociale.

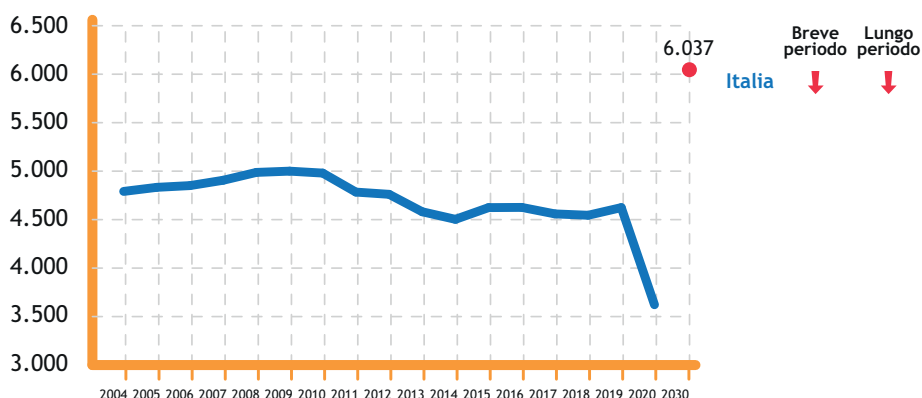
Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Programmi di rigenerazione urbana	Articolo 1, Commi 362-364 (Fondo per le periferie inclusive)	È istituito il Fondo per le periferie inclusive con una dotazione di 10 milioni per il 2023. Il Fondo è destinato ai comuni con popolazione superiore a 300.000 abitanti per il finanziamento di progetti finalizzati a favorire, nelle periferie, l'inclusione sociale delle persone con disabilità e il miglioramento del loro livello di autonomia.	Poiché le città con più di 300.000 abitanti in Italia sono 10, si tratta di 1 milione per città. È una cifra simbolica e del tutto insufficiente. Il tema della città a misura di disabile meriterebbe ben altra attenzione e finanziamenti.
	Articolo 1, Comma 617 (Incremento Fondo "Sport e periferie")	Il Fondo "Sport e periferie" è incrementato di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026.	La norma è positiva, ma si procede per interventi settoriali (cfr. anche la norma precedente sulla disabilità) senza provvedere al rifinanziamento, con le modifiche necessarie, del Piano straordinario per le periferie del 2015.

Temî o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Politiche per l'abitare (con Target 7.3)	Articolo 1, Comma 74 e 75 (Proroga per il 2023 delle agevolazioni per l'acquisto della casa di abitazione in favore di coloro che non hanno compiuto 36 anni)	Il Comma 75 dispone il rifinanziamento del Fondo di garanzia per la prima casa per l'anno 2023 con l'assegnazione di ulteriori 430 milioni di euro.	La norma è positiva ma del tutto insufficiente. Il fondo di sostegno all'affitto e quello per la morosità incolpevole non sono stati rifinanziati, e questo è particolarmente grave per le perduranti difficoltà delle famiglie a basso reddito ad accedere alla casa in affitto.
	Articolo 1, Comma 76 (Misure per favorire la ripresa del mercato immobiliare (detrazione IVA imprese costruttrici))	È consentita la detrazione dall'IRPEF del 50 per cento dell'IVA versata, per l'acquisto entro il 31 dicembre 2023 di immobili residenziali di classe energetica A o B cedute dalle imprese costruttrici degli immobili stessi.	Si tratta di una norma introdotta per la prima volta con la legge di Stabilità 2016. Non sono disponibili valutazioni sull'impatto della norma per la promozione effettiva dell'acquisto di immobili ad alta efficienza energetica nuovi o ristrutturati.
	Articolo 1, Commi 81-82 (Esenzione IMU su immobili occupati)	La disposizione in esame è volta ad esentare dal pagamento dell'imposta municipale propria (IMU) i proprietari di immobili occupati che abbiano presentato regolare denuncia.	Nella legge di Bilancio per il 2022 era previsto un fondo di solidarietà di 10 milioni di euro. La norma attuale è più certa e facilmente attuabile.

Target 11.2

Obiettivo quantitativo prioritario associato

Target 11.2 - Entro il 2030 aumentare del 26% i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico rispetto al 2004



Fonte obiettivo: Indicazione metodologia Eurostat | Fonte: Istat | Unità di misura: posti-km/abitante

Rispetto al Target relativo all'offerta del trasporto pubblico, l'Italia riporta una situazione particolarmente critica, testimoniata dall'andamento dell'offerta di trasporto pubblico locale, che nel periodo 2004-2019 è addirittura diminuita (-3,5% dei posti-chilometri per abitante). La tendenza evidenziata porta a una valutazione negativa circa il raggiungimento del Target sia nel breve sia nel lungo periodo. La drastica riduzione del 2020 (-21,7%) è ovviamente dovuta alle azioni messe in campo per fronteggiare la crisi pandemica. Si prevede che tale diminuzione non abbia carattere strutturale e che l'indicatore ritorni, in tempi brevi, ai livelli pre-pandemia.

Analisi PNRR				
Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12.2022
M1C1 - Sub-investimento 1.4.6: Mobility as a service for Italy (PCM - Ministro per l'Innovazione tecnologica e la transizione digitale)	40	<p>T4 2023 Soluzioni di mobilità come servizio M1: implementati tre progetti pilota, utilizzato ognuno da almeno 1000 utenti durante il periodo pilota, volti a testare soluzioni di Mobility as a Service in città metropolitane tecnologicamente avanzate (suggerire la migliore soluzione di viaggio sfruttando l'integrazione tra le diverse opzioni di mobilità disponibili, attraverso un'unica piattaforma tecnologica).</p> <p>T1 2025 Soluzioni di mobilità come servizio M2: attuazione di sette progetti pilota volti a sperimentare le soluzioni di mobilità come servizio nelle aree "follower". Il 40 % dei progetti pilota deve essere svolto nel Mezzogiorno del paese</p>		<p>A seguito dell'Avviso del 22.11.2021 le tre città pilota capofila delle sperimentazioni MaaS sono risultate Napoli, Milano e Roma e Milano come sede del Living Lab sulla mobilità innovativa.</p> <p>Con un nuovo Avviso del maggio 2022 sono stati individuati e finanziati tre nuovi progetti pilota, di cui uno nel Mezzogiorno: Torino, Firenze e Bari e Torino come sede del Living Lab. Tali città riceveranno anche un sostegno finanziario per supportare gli operatori del trasporto locale nella digitalizzazione dei loro sistemi.</p>
M2C2 - Investimento 4.1: Rafforzamento della mobilità ciclistica (MIT)	600	<p>T4 2023 Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la realizzazione di piste ciclabili, metropolitane, filovie e funivie in aree metropolitane</p> <p>T4 2023 Costruzione di almeno 200 km aggiuntivi di piste ciclabili urbane e metropolitane (vale a dire in comuni con più di 50.000 abitanti)</p> <p>T2 2026 Costruzione di almeno 365 km aggiuntivi di piste ciclabili urbane e metropolitane e almeno 1.235 km aggiuntivi di piste ciclabili in altre zone d'Italia</p>	<p>Le reti per la ciclabilità nei Comuni capoluogo evidenziano una crescita della lunghezza delle piste. In media i Comuni capoluogo disponevano nel 2019 di 48,6 km di piste ciclabili (+23,4% rispetto al 2013).</p> <p>I 365 km in più di piste ciclabili in zone urbane previsti contribuiscono solo in minima parte al conseguimento dell'obiettivo europeo del raddoppio entro il 2030 rispetto al 2020, che per i soli Comuni capoluogo prevede la realizzazione di altri 4731,5 km di piste ciclabili entro il 2030.</p>	<p>Per il sub-investimento 4.1.1 (Ciclovie turistiche), il Decreto interministeriale n. 4 del 12.1.2022 stabilisce un Piano di riparto tra le ciclovie delle risorse (inclusi 150 milioni di euro di fondi statali "in essere") e dei chilometri da realizzare, destinando alle regioni del Mezzogiorno una percentuale pari al 50 per cento delle risorse.</p> <p>Per il sub-investimento 4.1.2 (Ciclovie urbane), il DM n. 509 del 15.12.2021 ha definito le modalità di utilizzo di una quota delle risorse dell'intervento, pari complessivamente a 150 mln di euro, destinate al rafforzamento della mobilità ciclistica e, in particolare, alle città che ospitano le principali università, da collegare a nodi ferroviari o metropolitani. Con DM del 24.8.2022 sono stati finanziati gli investimenti previsti.</p>
M2C2 - Investimento 4.2: Sviluppo trasporto rapido di massa (metropolitana, tram, autobus) (MIT)	3.600	<p>T4 2023 Aggiudicazione di (tutti gli) appalti pubblici per la realizzazione di piste ciclabili, metropolitane, filovie e funivie in aree metropolitane</p> <p>T3 2024 Costruzione di almeno 25 km di infrastruttura di trasporto pubblico. I progetti devono essere realizzati nelle aree metropolitane di Perugia, Pozzuoli e Trieste</p> <p>T2 2026 Costruzione di almeno 206 km di infrastruttura di trasporto pubblico. La ripartizione indicativa per modo di trasporto è la seguente: - metropolitana 11 km; - tram 85 km; - filovie 120 km; - funivie 15 km. I progetti devono essere realizzati nelle aree metropolitane di Roma, Genova, Firenze, Palermo, Bologna, Rimini, Napoli, Milano, Bari, Catania, Pozzuoli, Padova, Perugia, Taranto e Trieste</p>	<p>La realizzazione della misura garantirebbe un incremento totale del 26,1% dell'infrastruttura di trasporto pubblico (metropolitane, tranvie e filovie) rispetto ai livelli del 2019, con la rete metropolitana che verrebbe ampliata del 5,8%, quella tramviaria del 23,0% e quella filoviaria del 44,7%². L'ampliamento, pur significativo, non è tuttavia sufficiente a raggiungere i livelli dei principali Stati europei.</p>	<p>Il DM n. 448 del 16.11.2021 ha individuato gli interventi da ammettere a finanziamento e le modalità di gestione delle risorse, comprese quelle previste a legislazione vigente. Le Amministrazioni beneficiarie del contributo stanno provvedendo alla predisposizione della documentazione, ivi compresa l'approvazione delle progettazioni, propedeutica all'espletamento della gara per procedere all'affidamento dei lavori o all'affidamento congiunto della progettazione e dell'esecuzione. Stanno procedendo anche all'avvio delle procedure per l'acquisizione di atti autorizzativi necessari per l'attivazione dell'intervento.</p>

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
M2C2 - Investimento 4.3: Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica (MASE)	741	T2 2023 Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'installazione di infrastrutture di ricarica elettrica T2 2024 Entrata in funzione di almeno 2500 stazioni di ricarica per veicoli elettrici in autostrada da almeno 175 KW. T2 2024 Entrata in funzione di almeno 4000 stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in zone urbane (tutti i comuni) da almeno 90 KW. T4 Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'installazione di infrastrutture di ricarica elettrica M2 T4 2025 Entrata in funzione di almeno 7500 stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in autostrada da almeno 175 KW T4 2025 Entrata in funzione di almeno 13000 stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in zone urbane da almeno 90 KW	L'incremento di punti di ricarica elettrica previsto dall'investimento al 2025 (7.500 stazioni in autostrada da 175 kW e 13.000 in area urbana da 90 kW) consentirebbe quasi di raddoppiare il loro numero attuale ³ .	L'investimento si compone di tre linee d'intervento: <ul style="list-style-type: none"> • linea A: installazione di stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in strade extra-urbane da almeno 175 kW; • linea B: installazione di stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in zone urbane da almeno 90 kW; • linea C: installazione di stazioni di ricarica pilota con natura sperimentale e stoccaggio di energia. Gli schemi dei decreti relativi, rispettivamente, alle linee di investimento A e B sono stati finalizzati e sono in corso le valutazioni da parte del Gabinetto e dell'Ufficio legislativo del MASE.
M2C2 - Investimento 4.4.1: Rinnovo del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con veicoli a combustibili puliti (MIT)	2415	T4 2023 Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per il rinnovo del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con veicoli a combustibili puliti T4 2024 Acquisto di almeno 800 autobus a emissioni zero per il rinnovo del parco veicoli T2 2026 Entrata in servizio di almeno 3 000 autobus a emissioni zero per il rinnovo del parco veicoli	L'incremento previsto dalla misura al 2026 garantirebbe un ampliamento del 6,8% del numero di autobus destinati al TPL ⁴ . Va tuttavia considerato che il parco autobus a basse emissioni, il quale nel 2019 contava circa 3.400 veicoli (3,4% del totale dei bus) ⁵ , quasi raddoppierebbe.	Il DM n. 530 del 2021 ha ripartito le risorse destinate all'acquisto di autobus ad emissioni zero con alimentazione elettrica o ad idrogeno e alla realizzazione delle relative infrastrutture di supporto all'alimentazione, per il rinnovo del parco veicoli dei servizi di trasporto pubblico locale. Il DM n.134 del 2022 ha disposto il finanziamento degli interventi previsti.
M2C2 - Investimento 4.4.2: Rinnovo del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni alimentati con combustibili puliti e servizio universale (MIT)	800	T2 2023 Aggiudicazione di (tutti gli) appalti pubblici per il rinnovo del parco ferroviario per il trasporto pubblico regionale con treni a combustibili puliti e servizio universale T4 2024 Entrata in servizio di almeno 25 treni a emissioni zero per il rinnovo del parco ferroviario. T2 2026 Entrata in servizio di almeno 150 treni a emissioni zero per il rinnovo del parco ferroviario.		Il DM n. 319 del 9.8.2021 ha ripartito le risorse destinate all'acquisto di treni ad alimentazione elettrica o a idrogeno per il rinnovo delle flotte del materiale rotabile ferroviario per i servizi di trasporto regionale di interesse delle Regioni e delle Province autonome. Il DM n. 475 del 29.11.2021 ha assegnato alla società Trenitalia ulteriori 200 mln di euro per il rinnovo del parco rotabile destinato ai servizi di collegamento a media e lunga percorrenza nelle tratte da e verso il Sud.
M2C2 - Riforma 5: Procedure più rapide per la valutazione dei progetti nel settore dei sistemi di trasporto pubblico locale con impianti fissi e nel settore del trasporto rapido di massa (MIT)		T4 2021 Entrata in vigore di un decreto legge volto a semplificare i criteri di valutazione dei progetti afferenti al trasporto pubblico locale e accelerare il processo di elaborazione e autorizzazione		Il traguardo è stato raggiunto con l'art. 44, comma 1-ter della legge n. 108/2021. Con la nuova normativa, il parere del Consiglio superiore dei Lavori pubblici è stato limitato ai soli progetti relativi a sistemi di trasporto pubblico locale a impianti fissi che presentino un valore effettivo di "opere civili" superiore ai 100 milioni di euro.

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
M2C2 - Investimento 5.3: Supporto alla filiera dei bus elettrici (MIT)	300	T4 2021 Entrata in vigore di un decreto ministeriale che precisi l'ammontare delle risorse disponibili i per realizzare circa 45 progetti di trasformazione industriale mediante "contratti di sviluppo"		Il DM n. 478 del 29.11.2021 ha identificato gli strumenti attuativi (Contratti di sviluppo). Il decreto direttoriale 8.4.2022 del Ministero dello sviluppo economico ha fissato al 26.4.2022 l'apertura dello sportello per la presentazione delle domande di agevolazioni a valere sulla misura dei Contratti di sviluppo per il sostegno di programmi coerenti con le finalità della misura in esame.

Analisi Fondo complementare PNRR

Missioni e componenti di riferimento del PNRR	Importo (in mln di euro)	Descrizione investimento	Stato di attuazione al 23.02 2022
M2C2	600	Rinnovo flotte - Bus	N/A
Totale importo (in mln di euro)	600		

Valutazione

Temi o politiche	Obiettivi quantitativi riferiti all'Agenda 2030	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche ulteriori al PNRR per raggiungere gli obiettivi	Proposte ASviS
Trasporto pubblico locale su gomma	Obiettivi prioritari Entro il 2030 aumentare del 26% rispetto al 2004 il numero di posti-km per abitante	L'investimento per gli autobus a combustibili previsto dal PNRR e dal PNC aumenta in modo significativo il parco dei mezzi a basse emissioni, ma il contributo all'incremento complessivo dei veicoli del TPL è del tutto insufficiente. L'età media degli autobus circolanti in Italia (10,2 anni) è molto superiore a quella di Francia e Germania ed è necessario un forte impegno finanziario e tecnologico per il rinnovo e l'incremento diffuso delle flotte. Il Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile (PSN-MS) del 2016 va aggiornato, a partire dalla ricognizione dei fabbisogni delle proposte 1 e 2 e dal reperimento delle risorse della proposta 3.	1. Accelerare la transizione verso la trazione elettrica per tutti i bus in ambito urbano e periurbano, chiedendo agli enti territoriali di stimare il fabbisogno di nuovi mezzi al 2030. 2. Puntare su mezzi a idrogeno verde e biocarburanti avanzati (HVO, biometano) per le tratte extraurbane, valutando anche in questo caso il fabbisogno al 2030. 3. Finanziare per i sei miliardi di euro necessari la sostituzione degli autobus di classe inferiore a euro 5 con autobus elettrici entro il 2030 ⁶ . 4. Incrementare ulteriormente e superare il criterio della spesa storica nella ripartizione del Fondo nazionale trasporti, contrastando l'evasione tariffaria e incrementando i ricavi. 5. Incentivare l'aggregazione delle aziende di gestione.

Temi o politiche	Obiettivi quantitativi riferiti all'Agenda 2030	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche ulteriori al PNRR per raggiungere gli obiettivi	Proposte ASviS
Trasporto rapido di massa		<p>I progetti finanziati dal PNRR aumenteranno del 26% la dotazione complessiva di metropolitane, tramvie e filovie delle città italiane ma il gap con le altre città europee rimarrà ancora lontano dall'essere colmato.</p> <p>Per farlo occorrerà reperire ulteriori finanziamenti (proposta 1), elaborare progetti tecnicamente completi, cioè che non richiedano varianti in corso d'opera, comprendenti anche i costi di esercizio (proposta 3) e integrare maggiormente le infrastrutture di trasporto con le tratte ferroviarie di interesse urbano e periurbano (proposta 4). L'attuale condizione per finanziare gli interventi che siano inseriti nei PUMS è positiva ma non sufficiente. Va valutata più in profondità la reale fattibilità dei Piani e la coerenza degli interventi in esso proposti.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Perseguire con rigore l'obiettivo di incremento delle infrastrutture con un Piano nazionale pluriennale, tenendo conto che per colmare il gap infrastrutturale in rapporto alla popolazione rispetto alla media di Francia, Spagna e Germania occorrono circa 260 chilometri di nuove metropolitane (+100%), 570 chilometri di tram (+140%) e 560 chilometri di ferrovie suburbane (+75%). 2. Semplificare procedure e competenze con un aggiornamento integrale della Legge n. 1042 del 1969 ancora in vigore. 3. Finanziare anche la progettazione definitiva degli interventi, oggi molto costosa per gli enti locali. 4. Promuovere una maggiore integrazione con il trasporto ferroviario urbano e la predisposizione di progetti tecnicamente completi che non richiedano varianti in corso d'opera.
Mobilità ciclabile	<p><u>Altri obiettivi</u> Entro il 2030 raddoppiare l'estensione delle piste ciclabili urbane rispetto al 2020</p>	<p>I 365 km in più di piste ciclabili urbane previsti dal PNRR sono del tutto insufficienti per raggiungere l'obiettivo europeo.</p> <p>Il Piano generale della mobilità ciclistica 2022-2024 (PGMC) costituisce uno strumento importante.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Valutare la coerenza tra l'obiettivo europeo e i Biciplan delle Città metropolitane e degli altri Comuni delle aree urbane previsti dalla Legge n. 2 del 2018 per predisporre tutti gli interventi necessari al suo conseguimento.
		<p>Tuttavia, è necessario che la programmazione abbia un orizzonte al 2030 consentendo di allineare il Piano ai PUMS delle città che hanno un orizzonte analogo con i relativi Biciplan (proposta 1) e di programmare gli interventi in parallelo all'attuazione del Sistema nazionale delle ciclovie turistiche (SNCT) per il quale si prevede di realizzare 20.000 km di rete.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 2. Finanziare il fabbisogno residuo di 2.022,16 milioni di euro per le ciclovie nazionali individuato nell'Allegato Infrastrutture al DEF 2022-2024 (p. 199).
Mobilità elettrica	<p><u>Altri obiettivi</u> Entro il 2030 immatricolare 30 milioni di auto elettriche entro il 2030 in UE, 6 milioni in Italia di cui 4 milioni BEV e 2 milioni PHEV</p>	<p>L'incremento del 50% dei punti di ricarica elettrica previsto dal PNRR è significativo, ma manca il nuovo Piano nazionale delle infrastrutture di ricarica elettrica (PNIRE) con il relativo obiettivo (proposta 2).</p> <p>Esso dovrà essere rapportato all'obiettivo europeo di immatricolazione delle auto elettriche al 2030, dal quale siamo molto distanti (nel giugno 2021 le auto elettriche circolanti in Italia erano 300mila. Cfr. Target 9.1).</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sostenere la posizione europea sullo stop all'immatricolazione dei veicoli a motore endotermico dal 2035, a patto di opportune misure di giusta transizione per il settore industriale a tutela dell'occupazione, sostenendo la creazione di un Tavolo congiunto MISE-MITE per la riconversione industriale della filiera dell'indotto. 2. Rivedere con urgenza il Piano nazionale delle infrastrutture di ricarica elettrica (PNIRE) per adeguare i suoi target alla proposta di nuovo Regolamento europeo sui carburanti alternativi. 3. Istituire una cabina di regia nazionale per raccordare le azioni dei diversi livelli regionali e locali. 4. Creare una Piattaforma unica nazionale (PUN) con la mappatura di tutte le colonnine ad accesso pubblico.

Temi o politiche	Obiettivi quantitativi riferiti all'Agenda 2030	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche ulteriori al PNRR per raggiungere gli obiettivi	Proposte ASviS
Altre forme di mobilità sostenibile (pedonalità, micromobilità, ecc.)		I sette progetti Mobility as a service (MaaS) previsti dal PNRR nelle sette città metropolitane pilota sono importanti per integrare più modalità di trasporto (es. e-bike, autobus, car sharing) attraverso piattaforme di intermediazione, le quali forniscono agli utenti finali una varietà di servizi che vanno dalla pianificazione del viaggio alla prenotazione e ai pagamenti.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rafforzare con risorse dedicate il ruolo dei Mobility manager nelle pubbliche amministrazioni e negli istituti scolastici e di Inclusive manager. 2. Incentivare la realizzazione di aree pedonali, percorsi pedonali e zone 30 nelle aree urbane. 3. Favorire la realizzazione di percorsi pedonali protetti, pedibus e bicibus negli istituti scolastici.

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Trasporto pubblico locale su gomma	Comma 477 (Trasporto pubblico locale)	100 mln di euro per il 2023 e 250 mln per il 2024 per il Fondo per il sostegno al TPL in ragione dei mancati ricavi delle imprese che lo gestiscono dovuti alla crisi pandemica (dotazione iniziale 500 mln di euro per il 2020).	La dotazione finanziaria è notevolmente inferiore ai 900 mln stimati dall'associazione delle aziende di trasporto pubblico locale e regionale ASTTRA per colmare le perdite 2022 e ripristinare l'equilibrio economico finanziario delle aziende permettendo loro di assolvere agli obblighi rispetto al personale aziendale.
Trasporto rapido di massa (TRM)	Comma 478 (Trasporto rapido di massa)	2.200 mln di euro dal 2023 al 2032 per il completamento della linea C della metropolitana di Roma.	<p>Gli interventi previsti per il Trasporto rapido di massa, compresi anche quelli dei commi 483-486, sono gravemente insufficienti a colmare il gap infrastrutturale con le altre città europee. Risultano inoltre sconnessi da una valutazione d'insieme dei PUMS in cui sono inseriti da fare attraverso l'Osservatorio nazionale sulle politiche per il Trasporto pubblico locale (MIMS, <i>Agenda urbana del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile</i>, pp. 71-78, ottobre 2022).</p> <p>Cfr. commento comma 478.</p>
	Commi da 483 a 486 (Metropolitana Milano M4, rete trasporto Napoli, riversamento somme Roma)	<p>15 mln di euro per ciascun anno dal 2023 al 2027 per la costruzione della linea 4 della metropolitana di Milano.</p> <p>15 mln di euro per ciascun anno dal 2023 al 2027 per l'estensione del collegamento Afragola-metropolitana di Napoli e per la fornitura di treni per la medesima metropolitana.</p> <p>Riversamento somme dal Comune di Roma al bilancio dello Stato e rideterminazione del Fondo.</p>	
Mobilità ciclabile	Commi da 479 a 482 (Fondo ciclovie urbane intermodali)	Istituzione di un Fondo per lo sviluppo delle ciclovie urbane intermodali, in connessione a reti di trasporto pubblico locale e ferroviario, di 2 mln di euro per il 2023 e 4 mln per ciascuno degli anni 2024 e 2025 per ciascuno degli anni 2024 e 2025.	Il Piano generale della mobilità ciclistica (PGMC) 2022-2024 stima che le risorse disponibili per il periodo 2015-2026 siano pari a 1.100 mln di euro. L'Allegato Infrastrutture al DEF 2022 valuta un fabbisogno residuo per il sistema delle ciclovie nazionali di 2.022 mln di euro. Il contributo del PNRR al conseguimento dell'obiettivo europeo del raddoppio delle piste ciclabili urbane al 2030 rispetto al 2020 è minimo. Pertanto, il finanziamento previsto è del tutto insufficiente (MIMS, <i>Agenda urbana</i> , cit., pp. 34-40).

Target 11.3

Analisi PNRR				
Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
M5C3 - Investimento 1.1.1: Aree interne: potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità (PCM - Ministro per il Sud e la coesione territoriale)	725	T4 2022 Aggiudicazione dell'offerta per gli interventi volti a migliorare i servizi e le infrastrutture sociali nelle aree interne e per il sostegno alle farmacie nei comuni con meno di 3.000 abitanti T4 2025 Servizi e infrastrutture sociali nuovi e migliorati accessibili per almeno 2.000.000 di residenti in comuni delle aree interne (di cui almeno 900.000 residenti in quelli del Mezzogiorno)	La popolazione italiana che vive nelle aree interne è pari a circa 13 milioni di abitanti, ossia il 17% del totale degli abitanti. Relativamente alle Regioni del Sud, la popolazione residente nelle aree interne è pari a circa 6,6 milioni di persone ⁸ . La realizzazione della misura consentirebbe a circa il 15% dei residenti nelle aree interne italiane di usufruire dei servizi, mentre nelle Regioni del Sud ne usufruirebbe circa il 14%.	Rispetto all'importo complessivo, 225 milioni di euro sono destinati a finanziare una misura già prevista per i Comuni del Sud (DPCM del 17.7.2020). Sulla base dei dati di monitoraggio al 22.8.2022 risultano in corso di attuazione 3.022 interventi, per un totale di risorse programmate pari a 95,7 milioni di euro. Per i rimanenti 500 milioni di euro è stato pubblicato l'Avviso pubblico da parte dell'Agenzia per la coesione territoriale il 30.3.2022. Le domande presentate sono state oltre 2.761 da parte di 2.057 richiedenti, per un valore di 1.760 milioni di euro. La procedura di valutazione dei nuovi progetti di intervento si concluderà nel rispetto dei tempi previsti.
M2C1 - Investimento 3.2: Green communities (PCM - Ministro per gli Affari regionali e le autonomie)	135	T3 2022 Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la selezione delle Green communities T2 2026 Completamento di almeno il 90% degli interventi previsti nei piani presentati dalle Green communities		Il decreto del Ministro degli Affari regionali e delle autonomie del 30.3.2022 individua tre progetti 'pilota' che rappresentano il modello per la selezione di almeno 30 Green community nazionali. Nello specifico, i progetti pilota sono: "Terre del Monviso" (Piemonte); Unione montana dell'Appennino Reggiano "La montagna del latte" (Emilia-Romagna); "Parco Regionale Sirente Velino" (Abruzzo). L'avviso per la selezione degli ulteriori progetti è stato emanato il 30.6.2022. Sono pervenute 179 domande e il 28.9.2022 è stata pubblicata la graduatoria di merito delle proposte ammesse alla valutazione e al finanziamento.
M2C1 - Investimento 3.1: Isole Verdi (MASE)	200	T3 2022 Entrata in vigore del decreto ministeriale T2 2026 Attuazione di progetti integrati in almeno 19 piccole isole. Nel complesso il contributo per il clima dell'investimento deve essere pari almeno al 37% del costo complessivo degli investimenti sostenuti dall'RRF secondo la metodologia di cui all'allegato VI del regolamento (UE) 2021/241.		I beneficiari dell'intervento sono le 19 piccole isole del DM del 25.11.2021 e gli interventi ammissibili al finanziamento possono riguardare: rifiuti urbani (isole ecologiche, sistema raccolta, compostaggio); mobilità sostenibile (EV, mobilità condivisa); efficientamento idrico (dissalatori nuovi ed esistenti, impianti idrici); efficienza energetica; energia rinnovabile (impianti, reti). Sono state presentate 21 schede di progetto relative a 140 interventi. Il decreto di approvazione della graduatoria è stato sottoscritto il 27.9.2022 e inviato alla Corte dei Conti.

Valutazione			
Temi o politiche	Obiettivi quantitativi riferiti all'Agenda 2030	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche ulteriori al PNRR per raggiungere gli obiettivi	Proposte ASviS
<p>Contrasto alle disuguaglianze territoriali.</p> <p>Aree interne e montagna (tutte le misure del Target)</p>	N/A	<p>Ai fondi del PNRR, insufficienti per dotare i residenti delle aree interne dei servizi necessari, si aggiungono quelli della politica di coesione. Nel ciclo di programmazione 2021-2027 le Aree interne su cui intervenire sono 116, le 72 precedenti, 45 nuove e un progetto speciale sulle isole minori.</p> <p>La legge di Bilancio per il 2022 ha rifinanziato il Fondo per la montagna. Resta una forte esigenza di coordinamento di tutti gli interventi in una Strategia unitaria.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Adottare l'Agenda per lo sviluppo sostenibile delle aree interne e della montagna approvata dal CIPESS per coordinare le Strategie esistenti (Aree interne e Green communities) e la nuova Strategia nazionale per la montagna italiana (SNAMI) indicata nel ddl del Governo approvato dal Consiglio dei Ministri il 10 marzo 2022 e presentato alla Camera. 2. Fare delle terre alte e rurali una grande risorsa, oltre il PIL che possono generare per il Paese, rendendole parte fondamentale di una transizione ecologica equilibrata attraverso i finanziamenti del PNRR, della SNAI e del nuovo ciclo della politica di coesione 2021-2027. 3. Fare leva sui fattori ecosistemici che generano nuove opportunità di lavoro anche per i giovani, come la crescente diffusione di attività agricole multifunzionali ed ecosostenibili, la gestione forestale, il ruolo dei Parchi e delle aree protette, la rete del cammino lento, dell'accoglienza diffusa e del turismo dolce, la progressiva sostituzione/integrazione della monocultura dello sci invernale sviluppando modelli di valorizzazione turistica stagionalizzati, il recupero del patrimonio abitativo senza nuovo consumo di suolo, l'uso appropriato delle fonti rinnovabili come biomasse, sole, acqua e vento ai fini energetici.

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Politiche per il Sud	<p>Articolo 1, Commi 265-266 (Credito di imposta per investimenti nel Mezzogiorno)</p>	<p>Il credito di imposta per investimenti destinati a strutture produttive nelle regioni del Mezzogiorno è prorogato al 31 dicembre 2023, ponendo la copertura dell'onere, pari a 1.467 milioni, a carico delle risorse del Fondo sviluppo e coesione (FSC) - ciclo di programmazione 2021-2027.</p>	<p>Secondo il Rapporto SVIMEZ 2022 il Sud ha subito un crollo degli investimenti industriali di quasi il 30% rispetto al 2007. Lo stesso Rapporto stima che il Mezzogiorno acceda per una quota al di sotto del 20% al principale investimento del PNRR per il sistema produttivo, i crediti d'imposta di «Trasformazione 4.0» (18 miliardi di euro). Mancando una visione d'insieme della politica dei crediti d'imposta per il Sud, non ci sono gli elementi per valutare la norma.</p>
	<p>Articolo 1, Comma 267 (Credito di imposta nelle ZES)</p>	<p>Il credito di imposta per investimenti nelle ZES (Zone economiche speciali) è prorogato al 31 dicembre 2023, ponendo la copertura degli oneri a carico del Fondo sviluppo e coesione (FSC) - ciclo di programmazione 2021-2027. Le ZES sono concentrate nelle aree portuali e nelle aree ad esse economicamente collegate del Mezzogiorno.</p>	<p>Le ZES sembrano finalmente avviarsi e possono assumere un ruolo per qualificare il Sud come area di attrazione di investimenti high tech, di servizi, di infrastrutture logistiche e di centri di conoscenza. La misura è dunque positiva ma richiede la visione d'insieme che manca già indicata nel commento ai commi 265-266.</p>

Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
	Articolo 1, Commi 268-269 (Proroga del credito d'imposta potenziato per le attività di ricerca e sviluppo nelle aree del Mezzogiorno)	Il credito di imposta per investimenti in ricerca e sviluppo in favore delle imprese operanti nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia è esteso all'esercizio 2023. Si provvede alla copertura dell'onere attraverso una riduzione delle risorse del Fondo sviluppo e coesione (FSC) - ciclo di programmazione 2021-2027.	Cfr. commento ai commi 265-266.
	Articolo 1, Commi 389 e 390 (Rifinanziamento dei contratti di sviluppo)	Lo strumento agevolativo dei contratti di sviluppo, uno strumento di politica industriale utilizzato prevalentemente per il Sud, è rifinanziato per 210 milioni di euro per il 2023 a con altre risorse negli anni successivi.	I contratti di sviluppo rappresentano il più importante strumento di politica industriale "attiva" per il Mezzogiorno. L'intervento è dunque positivo anche se per valutarne l'entità occorrerebbe una visione d'insieme che manca (cfr. commento ai commi 265-266).
	Articolo 1, Commi da 791 a 798 (Determinazione dei LEP ai fini dell'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione)	Si cerca di accelerare il processo di determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) istituendo presso la Presidenza del Consiglio dei ministri una Cabina di regia con 12 mesi di tempo per provvedere e la nomina di un Commissario qualora non lo facesse.	La norma è positiva se può servire ad accelerare il processo di determinazione dei LEP, indispensabile per assicurare lo stesso livello dei servizi sociali in ogni parte del Paese a partire dal Sud.
	Articolo 1, Commi 806-814 (Fondo per l'insularità e Commissione bicamerale)	È istituito il Fondo nazionale per il contrasto agli svantaggi derivanti dall'insularità, con una dotazione di 2 milioni per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, nonché una Commissione bicamerale per il contrasto agli svantaggi derivanti dall'insularità.	Si tratta dell'applicazione del nuovo principio costituzionale (art. 119, sesto comma) di promozione «delle misure necessarie a rimuovere gli svantaggi derivanti dall'insularità» (legge costituzionale n. 2 del 2022, entrata in vigore il 30 novembre 2022). La misura si muove nella direzione giusta, ma è del tutto insufficiente sia come dotazione finanziaria che come strumento il quale non può limitarsi all'istituzione di una Commissione bicamerale.

Target 11.4

Analisi PNRR				
Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
M1C3 - Investimento 1.1: Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale (MIC)	500	T4 2025 La misura si pone l'obiettivo di formare 30.000 utenti attraverso la piattaforma di e-learning sui beni culturali. L'intervento si rivolge a: personale del Ministero, personale delle istituzioni culturali degli enti locali, liberi professionisti della cultura. M1C3-2 (T) - La misura si pone l'obiettivo di aumentare il volume di beni culturali digitalizzati (65.000.000) le cui riproduzioni digitali sono fruibili on line attraverso tecnologia digitali.		12 sub investimenti previsti: lo stato di avanzamento di quelli in corso prevede: <ul style="list-style-type: none"> • Interlocuzione con AgID per la sottoscrizione dell'accordo di collaborazione per certificazione identità digitale beni culturali (16 mln di euro); • Contratto infrastruttura software (73 mln); • Risorse digitali prodotte e pubblicate nella Biblioteca Digitale; • Avvio elaborazione del piano dei fabbisogni di digitalizzazione del patrimonio culturale; • Formalizzazione con Archivio centrale di Stato per costituzione del deposito centrale di 100 archivi digitali statali (58 mln); • Scheda progetto di competenza per portale dei servizi online ai cittadini (10 mln); • Contratto esecutivo per disegno digital library (36 mln).

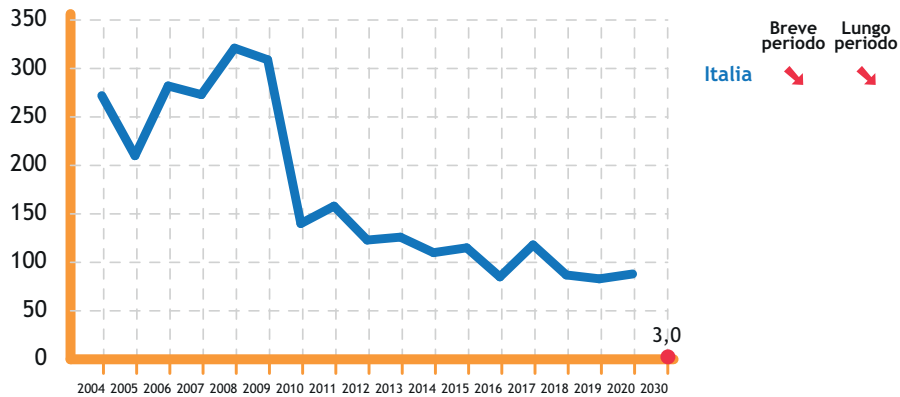
Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12.2022
M1C3 - Investimento 1.2: Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura (MIC)	300	T2 2026 L'intervento si pone l'obiettivo di rimuovere le barriere architettoniche e di installare ausili tecnologici che consentano la fruizione alle persone con ridotte capacità sensoriali (esperienze tattili, sonore, olfattive). Il 37% degli interventi deve essere al Sud e sarà relativo a 352 tra musei, monumenti, aree archeologiche e parchi, 129 archivi, 46 biblioteche e 90 siti culturali non statali.	Nel 2020 in Italia erano presenti 4.265 musei e istituzioni similari, pubblici e privati: 3.337 musei, 295 aree archeologiche e 633 monumenti. Al 2026 il provvedimento relativo all'eliminazione delle barriere fisiche e cognitive riguarderebbe il 10,5% dei musei. Sono invece 7.459 le biblioteche pubbliche e private disponibili in Italia nel 2020. L'intervento andrebbe ad agire su circa l'1% delle biblioteche.	Raccolta di proposte da parte degli enti statali.
M1C3 - Investimento 1.3: Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei (MIC)	300	T2 2022 Entrata in vigore del decreto del Ministero della Cultura per l'assegnazione delle risorse per migliorare l'efficienza energetica nei luoghi della cultura T3 2023 La misura è volta ad effettuare 80 interventi su musei e siti culturali statali, sale teatrali e cinema ultimati con certificazione della regolare esecuzione dei lavori (prima parte). T4 2025 La misura è volta ad effettuare 55 interventi su musei e siti culturali statali, 230 su sale teatrali e 135 su cinema ultimati, con certificazione della regolare esecuzione dei lavori (seconda parte)	Nel 2020 in Italia sono presenti 5.325 cinema, 8.211 teatri e 3.337 musei. Al 2025 l'investimento relativo al miglioramento dell'efficienza energetica riguarderebbe il 2,5% dei cinema, il 2,8% dei teatri e il 1,6% dei musei.	Publicato il bando per la selezione dei progetti il 27.12.2021 chiude il 18.3.2022 (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. V).
M1C3 - Riforma 3.1: Adozione di criteri ambientali minimi per eventi culturali (MASE)		T4 2023 Entrata in vigore di un decreto che stabilisca i criteri sociali e ambientali negli appalti pubblici per eventi culturali finanziati con fondi pubblici		Istituito gruppo di lavoro MITE e MIC.
M1C3 - Investimento 3.3: Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde (MIC)	155	T4 2023 Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici all'ente attuatore/ai beneficiari per tutti gli interventi volti a gestire la transizione digitale e verde degli operatori culturali		N/A
M1C3 - Investimento 2.1: Attrattività dei borghi (MIC)	1020	T2 2022 Entrata in vigore del decreto del Ministero della Cultura per l'assegnazione delle risorse destinate all'attrattività dei borghi T2 2025 Realizzazione di 1.300 interventi di valorizzazione di siti culturali o turistici e sostegno ad almeno 1.800 imprese per progetti nei piccoli borghi storici		Publicato il bando per la selezione dei progetti il 15.12.2021 chiude il 15.3.2022 (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. V) 2 linee di intervento: linea A 21 borghi individuati dalle Regioni (420 milioni, 20 milioni per borgo); linea B 229 borghi selezionati con il bando, 380 mln di euro (circa 1,26 mln a borgo). Con bando successivo verranno assegnati 200 mln di euro per le piccole imprese nei borghi.

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12.2022
M1C3 - Investimento 2.2: Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale (MIC)	600	T2 2022 Entrata in vigore del decreto del Ministero della Cultura per l'assegnazione delle risorse per la tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale T4 2025 La misura si pone l'obiettivo di realizzare 3000 Interventi di tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale ultimati (con certificazione della regolare esecuzione dei lavori)		Le risorse saranno assegnate alle Regioni che provvederanno ad attuare gli interventi.
M1C3 - Investimento 2.3: Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici (MIC)	300	T2 2022 Entrata in vigore del decreto del Ministero della Cultura per l'assegnazione delle risorse per progetti per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici T4 2024 Riqualificazione di 40 parchi e giardini storici e completamento dei corsi di formazione da parte di 260 operatori		Publicato il bando per la selezione dei progetti il 30.12.2021 chiude il 15.3.2022 (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. V) 190 mln di euro per parchi e giardini pubblici e privati tutelati. Il 20% delle risorse è destinato a territori del Sud
M1C3 - Investimento 2.4: Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio del Fondo Edifici di Culto e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art) (MIC)	800	T2 2022 Entrata in vigore del decreto del Ministero della Cultura per l'assegnazione delle risorse per la sicurezza sismica nei luoghi di culto e il restauro del patrimonio culturale Fondo Edifici di Culto (FEC) T4 2025 La misura è volta ad effettuare 300 interventi per la sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di Culto (FEC) e siti di ricovero di opere d'arte (Recovery Art) ultimati (con certificazione della regolare esecuzione dei lavori)		N/A
M1C3 - Investimento 3.2: Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà) (MIC)	300	T2 2023 Firma del contratto tra l'ente attuatore Istituto Luce Studios e le società in relazione alla costruzione di nove studi T2 2026 La misura si pone l'obiettivo di effettuare i seguenti interventi: <ul style="list-style-type: none"> • la costruzione di tredici studi nuovi; • il rinnovo di quattro teatri esistenti. Il completamento degli interventi è attestato dal certificato di regolare esecuzione.		In merito alla costruzione dei 9 studi, si sono realizzati sondaggi per 7 teatri, permesso a costruire per 3, variante urbanistica per 2, frazionamento catastale per 2.

Target 11.6

Obiettivo quantitativo prioritario associato

Target 11.6 - Entro il 2030 ridurre i superamenti del limite di PM10 al di sotto di 3 giorni l'anno



Fontebiettivo: Linee guida OMS 2021 | Fonte: Istat | Unità di misura: numero massimo di giorni di superamento del limite delle PM10 rilevato dalle centraline nei comuni capoluogo

Dopo il forte miglioramento della qualità dell'aria avvenuto tra il 2008 e il 2010 (-181 giorni), nel periodo successivo si assiste a una riduzione del numero di giorni di superamento delle PM10 molto più lenta (-52 giorni dal 2010 al 2020). Tale andamento non è sufficiente per raggiungere il target quantitativo entro il 2030. Nel 2020 si registra un pur lieve peggioramento della qualità dell'aria, principalmente a causa della minore piovosità sia a gennaio sia da ottobre a dicembre, rispetto allo stesso periodo del 2019. Il lockdown, legato all'emergenza COVID-19, non ha quindi compensato una situazione meteorologica meno favorevole alla dispersione degli inquinanti, sia perché ha avuto luogo in un periodo dell'anno in cui le concentrazioni di PM10 sono già di per sé poco elevate, sia perché i suoi effetti sul PM10 sono stati relativamente contenuti, rispetto a quelli invece verificatisi per il biossido di azoto.

Analisi PNRR

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
M2C4 - Riforma 3.1: Adozione di programmi nazionali di controllo dell'inquinamento atmosferico (MASE)		T4 2021 Entrata in vigore di un programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico	Nel 2019 nelle città italiane la concentrazione media annuale ponderata per la popolazione di particolato fine PM2.5, è pari a 15,1 µg/m3. Dal 2006 al 2019 si è assistito ad una riduzione del 51% di tale valore. Se tale tendenza dovesse essere confermata nei prossimi anni, l'obiettivo di riduzione del 55% degli effetti nocivi sulla salute dell'inquinamento atmosferico sarebbe raggiunto.	Il traguardo risulta conseguito con il DPCM del dicembre 2022 di istituzione del Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico.

Valutazione			
Temi o politiche	Obiettivi quantitativi riferiti all'Agenda 2030	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche ulteriori al PNRR per raggiungere gli obiettivi	Proposte ASviS
Qualità dell'aria	<p><u>Obiettivi prioritari</u></p> <p>Entro il 2030 ridurre i superamenti del limite di PM10 a 3 giorni all'anno</p> <p><u>Altri obiettivi</u></p> <p>Entro il 2030 ridurre di oltre il 55% gli effetti nocivi sulla salute (decessi prematuri) dell'inquinamento atmosferico dovuto alle concentrazioni di PM 2.5</p>	<p>All'approvazione del Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico (PNCIA), previsto dal PNRR, deve ora far seguito la sua attuazione. Sull'Italia gravano due condanne (PM10 e NO2) e una procedura di infrazione per il superamento dei limiti delle concentrazioni del PM2,5.</p> <p>La nuova direttiva europea in corso di emanazione sarà maggiormente restrittiva e terrà conto delle indicazioni pubblicate dall'OMS alla fine del 2021.</p> <p>L'istituzione di un Fondo di 2,3 miliardi di euro nel periodo 2023-2035 previsto dalla Legge di Bilancio 2022 rappresenta un primo segnale per affrontare con decisione le sfide nei settori che maggiormente contribuiscono alle emissioni degli inquinanti più critici.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tenere strettamente collegate tra loro le misure per il contrasto al cambiamento climatico (PNIEC, PTE) e per il miglioramento della qualità dell'aria (PNCIA). 2. Orientare tutta la programmazione nazionale, regionale e locale al conseguimento dell'obiettivo contenuto nel Piano per la transizione ecologica (PTE) di "portare l'inquinamento sotto le soglie di attenzione indicate dall'OMS, verso un sostanziale azzeramento" (pag. 30), anticipando i contenuti della nuova direttiva europea. 3. Assumere le migliori pratiche in atto per la limitazione della circolazione dei veicoli più inquinanti, a partire da quelli con motore diesel, ed estenderle anche con provvedimenti legislativi di carattere nazionale e linee guida per le Regioni e i Comuni (ad esempio il divieto progressivo di accesso per i veicoli più inquinanti all'Area B del Comune di Milano). 4. Prevedere nel Piano strategico nazionale della Politica agricola comune (PAC) 2023-2027 e nel ciclo di programmazione delle Politiche di coesione 2021-2027 forti incentivi per la copertura degli stoccaggi dei liquami degli allevamenti zootecnici. 5. Rivedere gli incentivi per gli impianti di riscaldamento civile, come il conto termico e le detrazioni fiscali, introducendo requisiti di prestazione ambientale che escludano l'uso delle biomasse e vietino la vendita delle caldaie che non siano ad alta prestazione. Vanno vietati anche gli impianti di riscaldamento a gasolio introducendo adeguati incentivi per la loro sostituzione.

Target 11.7

Analisi PNRR				
Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12.2022
M2C4 - Investimento 3.1: Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano (MASE)	330	T4 2021 Entrata in vigore delle modifiche legislative rivedute per la protezione e la valorizzazione delle aree verdi urbane ed extra urbane T4 2022 Piantare almeno 1.650.000 alberi per la tutela e la valorizzazione delle aree verdi urbane ed extraurbane T1 T4 2024 Piantare almeno 6.600.000 alberi per la tutela e la valorizzazione delle aree verdi urbane ed extraurbane T2	Se le misure M2C4 18, 19 e 20 venissero attuate entro il 2024, si contribuirebbe per solo il 2,9% (pari a 6,6 milioni di alberi) al raggiungimento dell'obiettivo previsto all'interno della strategia europea sulla biodiversità, che prevede per l'Italia 227 milioni di nuovi alberi.	Il traguardo è stato raggiunto con l'approvazione del DM 493 del 30.11.2021 contenente il Piano di forestazione urbana ed extraurbana che ha previsto lo sviluppo di boschi piantando almeno 6,6 milioni di alberi nelle Città metropolitane. Il 30.3.2022 è stato pubblicato l'Avviso per la presentazione delle proposte di intervento. Con il Decreto direttoriale n.198 del 19.8.2022 sono state ammesse a finanziamento 35 proposte progettuali per un importo complessivo di 84 milioni di euro.

Valutazione			
Temi o politiche	Obiettivi quantitativi riferiti all'Agenda 2030	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche ulteriori al PNRR per raggiungere gli obiettivi	Proposte ASviS
Riforestazione urbana e infrastrutture verdi	Altri obiettivi Impianto di almeno 3 miliardi di alberi supplementari nell'UE entro il 2030. Italia 227 milioni in rapporto alla sua superficie	Per raggiungere l'ambizioso obiettivo della Strategia europea il contributo delle aree urbane e periurbane deve essere ben maggiore di quanto previsto dal PNRR, anche in relazione alle politiche di adattamento al cambiamento climatico contenute nella proposta di Piano recentemente pubblicata dal MASE.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rendere maggiormente cogenti gli obiettivi della Legge n. 10 del 2013 sugli spazi verdi urbani attraverso idonei strumenti legislativi e rafforzare la cultura del verde. 2. Incentivare i Comuni a dotarsi di Piani strategici delle infrastrutture verdi e blu e rafforzarne la cogenza sul piano normativo. 3. Monitorare lo stato di attuazione dei progetti di trasformazione urbanistica di tutte le aree di proprietà pubblica nelle città, a partire dalle ex aree militari, per svincolarle dai progetti di valorizzazione in corso, cederle gratuitamente ai Comuni e destinarle interamente a infrastrutture verdi e a usi pubblici compatibili con questo obiettivo. 4. Estendere i finanziamenti per gli interventi di forestazione, oggi previsti per le sole Città metropolitane, a tutte le aree urbane. 5. Attivare i contratti di coltivazione, prevedendo uno strumento normativo adeguato che permetta di avere a disposizione e gestire gli alberi e il materiale vegetale necessario al raggiungimento degli obiettivi. 6. Consolidare il sistema nazionale di monitoraggio del verde urbano attraverso l'estensione della rilevazione a tutti i Comuni italiani con popolazione maggiore a 15mila abitanti.

GOAL 13. LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO**Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze****Target 13.1**

Analisi PNRR				
Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
M2C4 - Riforma 2.1: Semplificazione ed accelerazione delle procedure per l'attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico (MASE)		T2 2022 Entrata in vigore della semplificazione del quadro giuridico per una migliore gestione dei rischi idrologici		L'unico traguardo della riforma è stato conseguito con la modifica del quadro di riferimento normativo e regolamentare che consente di accelerare le procedure per l'elaborazione dei progetti, stabilendo i principi generali per semplificare la realizzazione e il finanziamento dei progetti relativi al rischio idrologico. Viene consolidata la capacità amministrativa degli organi responsabili dell'attuazione, rafforzando il coordinamento tra i livelli di governo coinvolti, attraverso l'armonizzazione e semplificazione dei flussi di informazioni per ridurre la ridondanza delle segnalazioni tra i vari sistemi informativi dello Stato, nonché sviluppando un sistema di indicatori per una migliore individuazione dei rischi idrologici e creare banche dati comuni in materia di dissesto. Viene infine rafforzata la capacità degli organi coinvolti consentendo il ricorso a soggetti tecnicamente qualificati e competenti e con una ulteriore dotazione aggiuntiva di risorse umane.
M2C4 - Investimento 1.1: Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrogeologici (MASE)	500	T3 2021 Piano operativo per un sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrologici T3 2024 Approntare un sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrologici: il 90% della superficie delle regioni meridionali deve essere coperto dal sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrologici		Il traguardo M2C4-8 è stato conseguito con la pubblicazione del decreto ministeriale n. 398 del 29 settembre 2021 recante il Piano operativo (PO) per un sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrogeologici ("Sistema di Monitoraggio"), elaborato dal Ministero della transizione ecologica d'intesa con il Dipartimento della protezione civile.
M2C4 - Sub-investimento 2.1a: Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico (MASE)	1.287.100	T4 2023 Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per interventi in materia di gestione e riduzione dei rischi idrogeologici T1 2026 Gestione del rischio di alluvione e del rischio idrogeologico: ridurre di almeno 1 500 000 il numero di persone esposte a rischi di alluvione e a rischi idrologici diretti	In Italia nel 2020 sono 6.818.375 le persone residenti in aree a pericolosità media ¹ . Raggiungere l'obiettivo previsto dal PNRR al 2026, significherebbe ridurre del 22,0% la popolazione esposta ai rischi di alluvione.	A fine luglio 2022 si è chiusa la prima ricognizione con le Regioni e sono stati individuati 639 progetti coerenti con PNRR per 1.148 milioni di euro (rimanendo quindi disponibili circa 138 milioni di euro). Tali disponibilità sono elettivamente indirizzate ad altri progetti nazionali di cui si è avviato lo scouting, per ulteriormente ridurre il numero di persone esposte a rischi di alluvione e a rischi idrologici diretti.

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
M2C4 - Investimento 2.1b: Misure per la gestione del rischio alluvioni e la riduzione del rischio idrogeologico PCM - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE	1200	T4 2021 Entrata in vigore del quadro giuridico rivisto per interventi contro i rischi di alluvione e idrogeologici T4 2025 Completamento di tutti gli interventi di tipo E volti al ripristino di strutture pubbliche danneggiate		L'articolo 22 del decreto-legge n. 152 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233 del 2021, ha disposto l'emanazione di un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri con il quale provvedere all'assegnazione e al trasferimento delle risorse finanziarie. Nella riunione della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato-Regioni del 27 luglio 2022 è stata acquisita l'intesa sullo schema di DPCM, che è stato firmato il 23 agosto 2022. Il citato DPCM detta, tra l'altro, alcuni termini per la realizzazione di tutte le opere: <ul style="list-style-type: none"> • entro il 31 maggio 2023: pubblicazione bandi di gara ovvero avvio della procedura di affidamento; • entro il 30 settembre 2023: stipula del contratto di appalto; • entro il 15 ottobre 2023: inizio effettivo dei lavori con verbale consegna lavori.

Valutazione			
Temi o politiche	Obiettivi quantitativi riferiti all'Agenda 2030	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche ulteriori al PNRR per raggiungere gli obiettivi	Proposte ASviS
Sostegno alla prevenzione nei confronti del rischio climatico	Obiettivi prioritari Entro il 2030 ridurre le emissioni di CO2 e di altri gas climalteranti del 55% rispetto al 1990	Le misure del PNRR pertinenti - quali le misure di contrasto al dissesto idrogeologico - mancano di un riferimento a un quadro sistemico di politiche che dovrebbe integrarsi nel Piano d'azione per l'adattamento ai cambiamenti climatici, pubblicato nel 2017 e appena adottato a inizio 2023. Il PTE riporta il tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici, inserendo richiami in diversi punti, ma non offre indicazioni di previsione in relazione alla sua integrazione con gli altri strumenti di pianificazione, e in merito all'aggiornamento rispetto alla Strategia europea per l'adattamento del 2021, strumenti organizzativi e finanziari, tabelle di marcia per la messa in pratica. Si rimarca conconcerto che nonostante l'evidenza della vulnerabilità ambientale dei nostri territori e i relativi effetti economici e sociali, sperimentati in maniera ancora più grave quest'ultima estate e con la siccità che sta colpendo le regioni del nord Italia in questi ultimi mesi, una prevenzione strutturale dei rischi ambientali amplificati e indotti dai cambiamenti climatici sia in pratica assente dalle agende politiche.	L'adattamento e la lotta ai disastri naturali, idrogeologici e sismici è un complemento indispensabile alla mitigazione e richiede molte risorse e un impegno politico ben diverso, anche se alcune cose si sono potute fare con il PNRR. È sempre più urgente varare il Piano nazionale per l'adattamento che, recependo le indicazioni della Strategia europea per l'adattamento del marzo 2021, sia integrato da misure di finanziamento pubblico. Le azioni dovranno privilegiare le soluzioni basate sulla natura e in particolare le integrazioni con gli Obiettivi dei Goal 2, 6, 9, 11, 14, e 15. Considerato che le azioni si attuano materialmente sui territori, Comuni e Regioni devono prevedere entro un congruo termine (prima metà del 2023) che per tutti gli atti di pianificazione territoriale, a ogni livello, siano effettuati stress test rispetto alle più recenti proiezioni del Centro euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC) sulle vulnerabilità climatiche locali, e che siano riallineati al perseguimento di finalità di adattamento, e che sia di conseguenza adeguata e assicurata la funzionalità dei piani d'emergenza comunale.

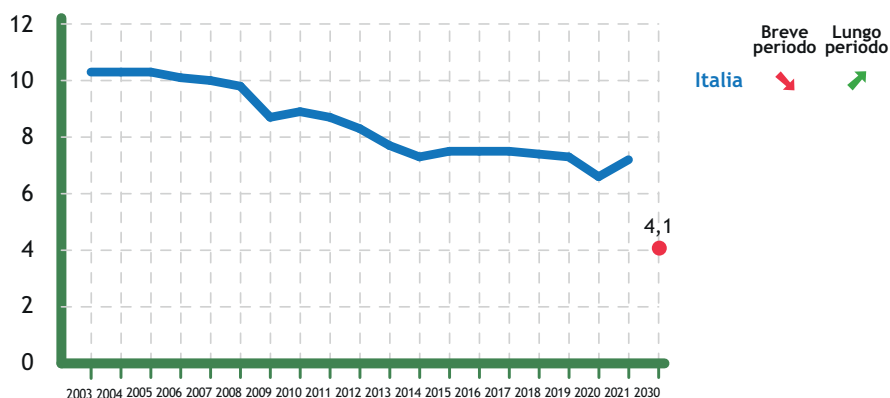
Sussiste in primis un vero e proprio ostacolo metodologico nella valutazione del contributo del PNRR allo SDG 13. Ferma restando l'assenza di misure per il punto 13.1, salvo che per il dissesto idrogeologico la cui origine climatica è difficile da valutare in termini percentuali, il PNRR non sembra capace di interpretare il ruolo che l'Europa ci attribuisce per la mitigazione. Ci riferiamo al target 7.2 che nell'Agenda 2030 rinvia dichiaratamente

alla COP 21 di Parigi e da qui agli NDC, che per l'Europa sono i più avanzati a livello mondiale. Qui sta il problema: il PNRR deve rispettare il vincolo europeo di destinare almeno il 37% delle risorse all'azione climatica e alla transizione verde, ma non impone vincoli specifici per la mitigazione delle emissioni al suo concludersi nel 2026. Nel PNRR tutte le azioni devono contribuire al 37% green. Si comprenderà come tale vincolo e impossibile da valutare ex-ante senza esaminare ciascuna misura in dettaglio, operazione improponibile. Bisogna attenersi alle dichiarazioni di ciascun ministero competente, come del resto non può fare a meno la stessa Commissione europea. Per ora le dichiarazioni di conformità sono soddisfacenti solo da parte del MIMS. Il nostro Paese avrebbe la possibilità di arrivare al 65% di abbattimento delle emissioni, accelerando la transizione energetica, investendo di più su rinnovabili ed efficienza, abbandonando il gas naturale e i progetti di confinamento geologico della CO₂. Manca però una visione di priorità e trasversalità della lotta alla crisi climatica e non risulta chiarita la governance che deve mettere in relazione in tutti i progetti le misure con gli obiettivi climatici in termini di spesa, impatto e monitoraggio, con specifico riferimento al Principio "do not significant harm", da verificare per tutte le misure. Non meno preoccupante è la mancanza di una proposta di riforma della fiscalità che assicuri l'eliminazione dei Sussidi Ambientalmente Dannosi alle fonti fossili (SAD) e contestualmente identifichi nei principi di fiscalità ambientale, nella carbon tax e nella border tax. Non si trovano cenni al phase out del carbone, che il PNIEC comunque vigente fissa al 2025, né misure di transizione a favore della chiusura commerciale ai veicoli endotermici, né ai problemi sociali che derivano da queste misure ineludibili.

Target 13.2

Obiettivo quantitativo prioritario associato

Target 13.2 - Entro il 2030 ridurre le emissioni di CO₂ e di altri gas climalteranti del 55% rispetto al 1990



Fonte obiettivo: Legge europea per il clima | Fonte: Istat | Unità di misura: tonn di CO₂ equivalente pro-capite

Nel primo decennio analizzato (dal 2003 al 2014) le emissioni di CO₂ e altri gas clima alteranti mostrano un deciso miglioramento (-29,1%). Nel successivo quinquennio l'indice evidenzia un andamento stabile, dovuto in parte alla ripresa successiva alle crisi economiche. Come ipotizzato nello scorso rapporto ASviS, la riduzione delle emissioni registrata nel 2020 (-9,6%) non si è rivelata strutturale. Nel 2021, con la ripresa delle attività economiche, l'indicatore è tornato ai livelli registrati prima della crisi pandemica. La valutazione dell'andamento nel breve periodo si conferma, quindi, negativa, in quanto i progressi sono troppo lievi e non sufficienti al raggiungimento del target quantitativo.

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Riduzione delle emissioni climalteranti	Commi 707 e 708 (Proventi aste CO2)	La misura reca alcune modifiche alla disciplina relativa alla destinazione dei proventi delle aste delle quote di emissioni di CO2 che è attualmente normata dall'art. 23 del decreto legislativo n. 47 del 2020 prevedendo che la quota assegnata agli ex Ministeri dell'ambiente e dello sviluppo economico è da intendersi, con riguardo ai proventi delle aste maturate negli anni 2020 e 2021, interamente destinata al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE), al netto di un importo di 15 milioni di euro, per ciascuna delle suddette annualità, assegnato al Ministero delle imprese e del Made in Italy. Viene inoltre modificata la destinazione dei proventi.	Si prende atto che la redistribuzione delle somme pur rispettando la destinazione delle somme alla decarbonizzazione del sistema produttivo non è attuato con riferimento a un quadro strategico di azioni che può essere rappresentato dal nuovo PNIEC, che ancora non c'è.

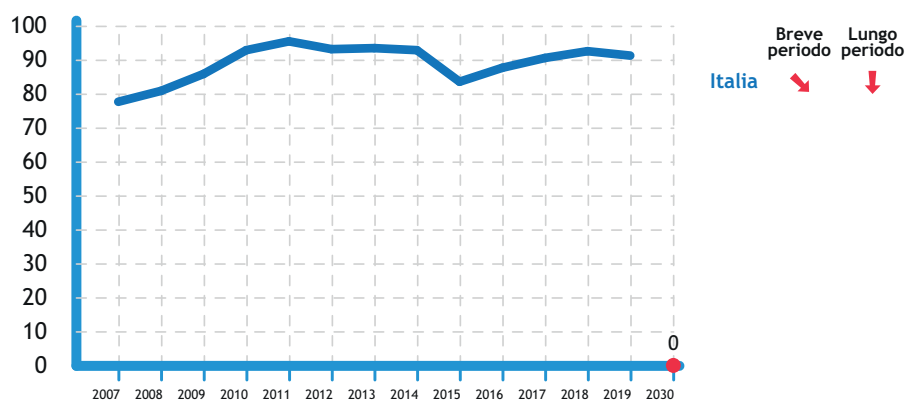
GOAL 14. VITA SOTT'ACQUA

Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

Target 14.2

Obiettivo quantitativo prioritario associato

Target 14.4 - Entro il 2030 azzerare il sovrasfruttamento degli stock ittici



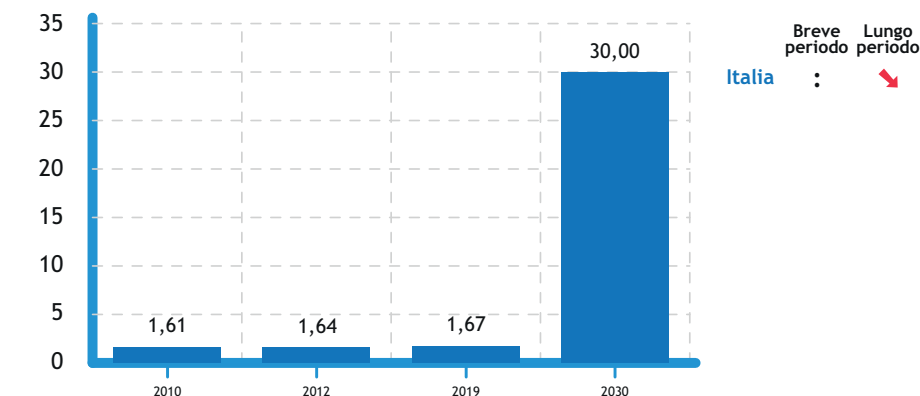
Fonte obiettivo: Strategia europea sulla biodiversità | Fonte: Istat | Unità di misura: %

L'indicatore mostra un deterioramento dal 2007 al 2011, raggiungendo la preoccupante quota del 95,6% nel 2011 per gli stock ittici in sovrasfruttamento. Nel corso degli anni successivi l'indice mostra un andamento complessivamente stabile (91,4% nel 2019) determinando una valutazione negativa sia di breve sia di lungo periodo. Dall'analisi risulta evidente che l'Italia non riuscirà a raggiungere il target europeo, che prevede di porre fine alla pesca eccessiva entro il 2030. La condizione di vulnerabilità mostrata sottolinea la necessità di politiche appropriate per una decisa inversione di tendenza, anche considerando che secondo il Sustainable development solution network l'Italia è tra i peggiori dieci Paesi al mondo per quanto riguarda la pesca da stock ittici collassati o sovra sfruttati.

Il grafico del Target 14.4 è presente qui perché non ci sono politiche da analizzare per quel Target.

Obiettivo quantitativo prioritario associato

Target 14.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree marine protette



Fonte obiettivo: Strategia europea sulla biodiversità | Fonte: Ispra | Unità di misura: %

Dal 2010 al 2019 le aree marine protette in Italia sono sostanzialmente invariate, essendo incrementate di soli 0,06 punti percentuali. Ovviamente tale andamento risulta ampiamente insufficiente al raggiungimento del target europeo che pone come obiettivo la protezione del 30% delle aree del Paese. La situazione dell'Italia risulta ancora più grave se si considera che cinque Regioni (Basilicata, Emilia-Romagna, Marche, Molise, Veneto) al 2019 non si erano ancora dotate di aree protette.

Il grafico del Target 14.5 è presente qui perché non ci sono politiche da analizzare per quel Target.

Analisi PNRR

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
M2C4 - Investimento 3.5: Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini (MASE)	400	T2 2025 Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini: completare almeno 22 interventi su larga scala per il ripristino e la tutela dei fondali e degli habitat marini e dei sistemi di osservazione delle coste		È stato sottoscritto l'Accordo ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241 del 1990 tra Ministero della transizione ecologica e ISPRA, propedeutico all'avvio dei bandi di gara. Gli interventi di risanamento saranno preceduti da una mappatura degli Habitat biogenici. È stato ultimato il cronoprogramma con il dettaglio dei 37 progetti che ISPRA realizzerà (22 di questi concorreranno al raggiungimento dell'obiettivo in scadenza al 30 giugno 2025).

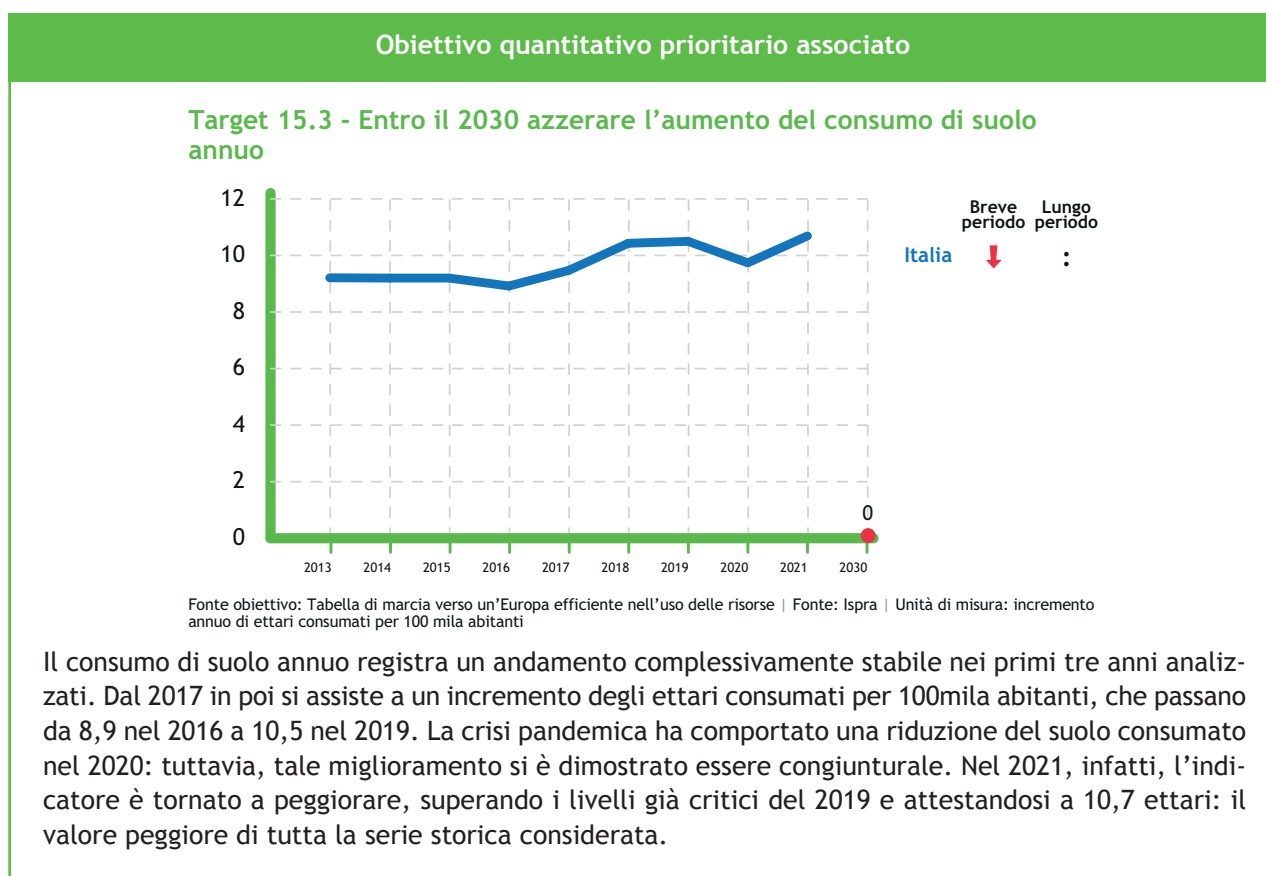
Valutazione			
Temi o politiche	Obiettivi quantitativi riferiti all'Agenda 2030	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche ulteriori al PNRR per raggiungere gli obiettivi	Proposte ASviS
Attuazione della Strategia marina (tutte le misure del Target)	<p><u>Obiettivi prioritari</u></p> <p>Entro il 2030 azzerare il sovrasfruttamento degli stock ittici</p> <p>Entro il 2030 raggiungere la quota di almeno il 30% delle aree marine protette</p>	<p>Le scadenze della Strategia marina UE del 2008, recepita con Decreto Legislativo n. 190 del 2010, non sono state rispettate. Non ci sono novità importanti nell'ultimo anno, atte a colmare i ritardi.</p> <p>Come nuovi strumenti strategici si riporta comunque la novità dell'adozione del Piano per la Transizione Ecologica (PTE) e della proposta di strategia nazionale per la biodiversità (SNB), che riprendono gli obiettivi della Strategia Europea per la biodiversità al 2030, con l'obiettivo di portare al 30% l'estensione delle aree marine protette, di cui il 10% con forme rigorose di protezione entro il 2030. Il PTE richiama l'investimento 3.5 del PNRR, finalizzato ad avere il 90% dei sistemi marini e costieri mappati e monitorati, e il 20% restaurati entro il 2026.</p> <p>La Legge 17 maggio 2022 n. 60 "Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare (legge "Salva-Mare") promuove finalmente nuove regole per il recupero dei rifiuti in mare.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Accelerare l'attuazione della Strategia marina per recuperare i ritardi assumendo le indicazioni della relazione annuale sul Capitale naturale. 2. Anticipare le stesse indicazioni previste dalla proposta di legge europea per il ripristino della natura, con la predisposizione del piano nazionale per il ripristino della natura, mettendo a sistema la Strategia marina considerando anche le dinamiche indotte dai cambiamenti climatici. La prevenzione dell'inquinamento del mare richiede la visione olistica delle politiche, in particolare la promozione dell'agricoltura sostenibile e la qualità delle acque interne. 3. Attuare la pianificazione dello spazio marittimo prevista dalla Direttiva UE del 2014 su cui l'Italia è inadempiente, garantendo che l'espansione delle multifunzionalità dell'economia blu (inclusiva anche della prevista produzione offshore di energie rinnovabili) riconosca economicamente il valore dei servizi ecosistemici.

Si ribadiscono le valutazioni già espresse nei precedenti rapporti ASviS. L'attuazione della Strategia marina richiede misure d'azione efficaci che considerino le pressioni antropiche di diversa natura e le diverse politiche incidenti sulla qualità delle acque marine valutandone i costi diretti, indiretti incluso i costi dell'inazione. È necessario a tal fine affrontare il tema con un approccio sistemico e integrato come indicato dalla mission starfish del programma di ricerca del Green Deal europeo, in coerenza con il quadro del decennio Onu sulla scienza degli oceani, con valutazioni d'impatto ex ante ed ex post di tutte le politiche. In particolare, si rilancia ancora quanto riportato nel IV Rapporto sullo Stato del Capitale Naturale in Italia del 2021 e ribadito nel più recente rapporto 2022: è necessario un'importante opera di ripristino degli ecosistemi marini, prevedendo il restauro del 30% delle praterie di fanerogame lungo le coste italiane entro il 2030, il restauro del 50% delle colonie di coralli bianchi danneggiati dalla pesca a strascico entro il 2030, il raddoppio della superficie di foreste algali lungo le coste italiane entro il 2030, la moratoria della pesca del corallo rosso per 5 anni associata all'avvio di coral farms per rendere sostenibile la raccolta di corallo rosso e la valutazione della perdita dei benefici associati alla regressione degli ecosistemi costieri, ad esempio, sul turismo e sulle attività di pesca, a cui il PNRR non risponde. Inoltre, si riscontra l'assenza di azioni che possano accompagnare il raggiungimento degli obiettivi definiti dalla Strategia europea per la biodiversità, quali la protezione di almeno il 30% delle aree marine costiere a tutela forte e l'azzeramento del sovrasfruttamento degli stock ittici entro il 2030.

GOAL 15. VITA SULLA TERRA

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica

Target 15.1

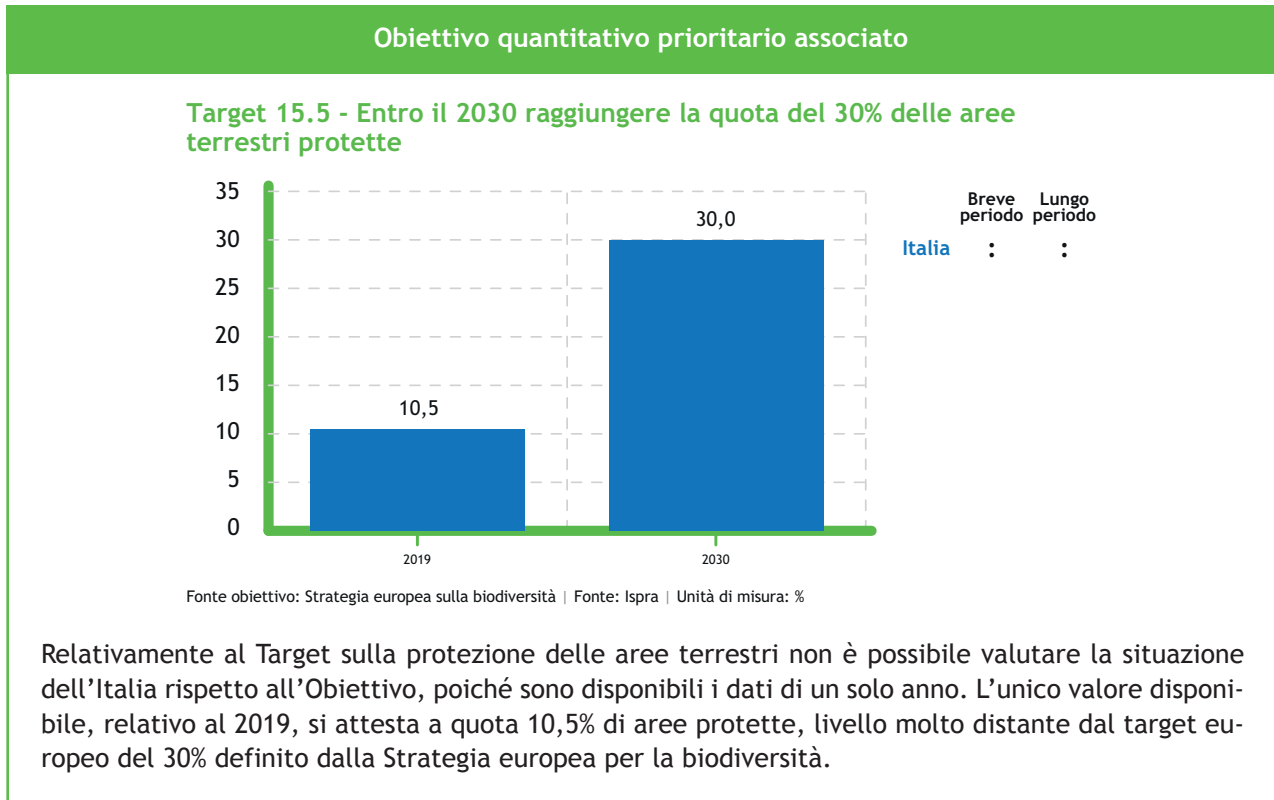


Il grafico del Target 15.3 è presente qui perché non ci sono politiche da analizzare per quel Target.

Analisi PNRR				
Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
M2C4 - Investimento 3.3: Rinaturazione dell'area Po (MASE)	357	T2 2023 Revisione del quadro giuridico per gli interventi di rinaturazione dell'area del Po T2 2024 Riduzione dell'artificialità dell'alveo di almeno 13 km per la rinaturazione dell'area del Po T1 T1 2026 Riduzione dell'artificialità dell'alveo di almeno 37 km per la rinaturazione dell'area del Po T2		Sottoscritto il 16 novembre 2021 l'accordo ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241 del 1990 con Autorità di bacino distrettuale del Po, Agenzia Interregionale del Po, Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto per l'attuazione dell'investimento e insediata il 10 dicembre 2021 la Cabina di Regia prevista dallo stesso accordo per assicurare il coordinamento delle attività ora in avvio da parte degli enti territoriali. Nell'ambito del protocollo d'intesa è prevista l'istituzione di un Tavolo di lavoro, la cui prima riunione si è tenuta in data 16 marzo 2022, e di un Comitato scientifico, a livello territoriale, riunitosi il 27 luglio 2022, finalizzato a definire i criteri di progettazione degli interventi di cui al Programma d' Azione.

Valutazione			
Temi o politiche	Obiettivi quantitativi riferiti all'Agenda 2030	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche ulteriori al PNRR per raggiungere gli obiettivi	Proposte ASviS
Strategia per la biodiversità (tutte le misure del Target)	<u>Obiettivi prioritari</u> Entro il 2030 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo	Ad aprile 2022 è stata avviata la consultazione pubblica per raccogliere le osservazioni sulla proposta di testo della Strategia Nazionale per la biodiversità (SNB) che trasponesse gli obiettivi della Strategia europea per la biodiversità al 2030. Gli obiettivi complessivi della nuova Strategia europea prevedono che al 2030 almeno il 30% della terra e il 30% del mare nell'UE debba essere protetto, di cui almeno il 10% delle terre e il 10% delle acque marine, dovrebbero essere rigorosamente protette. Nel frattempo, la Commissione europea ha definito una proposta di legge europea per il ripristino della natura, prevedendo obblighi di ripristino vincolanti per un'ampia gamma di ecosistemi, che dovrebbero riguardare almeno il 20% delle superfici terrestri e marine dell'UE entro il 2030. Questi impegni si devono concretizzare in un piano nazionale di ripristino della natura con orizzonte al 2050, inclusivo di un calendario per l'attuazione, da presentare entro 24 mesi dall'entrata in vigore del nuovo strumento normativo europeo.	Integrare la proposta di SNB con i nuovi obblighi che entreranno in vigore con la legge europea per il ripristino della natura, nonché con le previsioni della nuova legge europea sul suolo. Il piano per il ripristino della natura previsto dal nuovo strumento legislativo europeo deve essere anticipato anche prima dell'entrata in vigore dell'obbligo, attuando in pratica quanto già richiesto dall'ASviS e dal Comitato per il capitale naturale, ovvero l'avvio di una grande "opera pubblica di tutela e ripristino dei nostri ambienti terrestri e marini che costituiscono la base fondamentale del benessere e della salute di tutti noi". La proposta di SNB deve valutare anche un rialzo delle soglie minime di conservazione previste dalla Strategia europea, anche in risposta alle necessarie misure di adattamento ai cambiamenti climatici, considerato che lo stesso IPCC nell'AR6 WGII cap.2 indica necessaria la conservazione effettiva del 30-50% degli ecosistemi del pianeta, e una gestione sostenibile per il resto degli ecosistemi.

Target 15.5



Analisi PNRR				
Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
M2C4 - Investimento 3.2: Digitalizzazione dei parchi nazionali (MASE)	100	T1 2022 Entrata in vigore della semplificazione amministrativa e sviluppo dei servizi digitali per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette T4 2023 Semplificazione amministrativa e sviluppo di servizi digitali per i visitatori per almeno il 70% dei parchi nazionali e delle aree marine protette (almeno due tra: il collegamento al portale Naturitalia.IT; il 5G/Wi-Fi o un'applicazione per la mobilità sostenibile)	Il piano prevede che entro la fine del 2023 almeno il 70% dei parchi nazionali e delle aree marine protette sviluppi i servizi digitali, che se attuato garantirebbe la copertura di 24.366 km2 tra aree marine e aree terrestri protette'.	Con il decreto del Ministro della transizione ecologica n. 127 del 22 marzo 2022 è stata approvata la Direttiva agli enti parco nazionali e agli enti gestori delle aree marine, che prevede la standardizzazione dei sistemi informatici nuovi e di quelli esistenti. È in corso la definizione della convenzione con la SOGEI S.p.a. per lo sviluppo dei servizi digitali per i visitatori delle aree protette e per la semplificazione amministrativa a supporto della gestione dei parchi e delle aree marine protette. Per l'attuazione della linea di intervento 3.2a "Conservazione della natura - monitoraggio delle pressioni e delle minacce su specie e habitat e del cambiamento climatico", è stata approvata con il decreto del Ministro della transizione ecologica n. 377 del 30 settembre 2022 una nuova Direttiva ai parchi nazionali e alle aree marine protette che dettaglia i soggetti realizzatori, le modalità di attuazione, le tempistiche previste ed i sistemi di monitoraggio delle specie e di conservazione degli habitat.

Valutazione			
Temi o politiche	Obiettivi quantitativi riferiti all'Agenda 2030	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche ulteriori al PNRR per raggiungere gli obiettivi	Proposte ASviS
Estensione delle aree terrestri protette (tutte le misure del target)	<u>Obiettivi prioritari</u> Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree terrestri protette	La proposta di Strategia Nazionale per la biodiversità prevede (in trasposizione) gli obiettivi della Strategia europea per la biodiversità al 2030, che prevedono che almeno il 30% della terra e il 30% del mare nell'UE sia protetto, di cui almeno il 10% delle terre e il 10% delle acque marine siano rigorosamente protette.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Valutare nella SNB un rialzo delle soglie minime di conservazione previste dalla Strategia europea, anche per le necessità di adattamento e resilienza ai cambiamenti climatici, considerato che lo stesso IPCC nell'AR6 WGII cap.2 indica necessaria la conservazione effettiva del 30-50% degli ecosistemi del pianeta, e una gestione sostenibile per il resto degli ecosistemi. In particolare, vanno sviluppati in sintonia con il contesto europeo, nel caso stimolando un rialzo anche del livello delle ambizioni su base scientifica, criteri, parametri e strumenti per l'effettiva conservazione. 2. Ampliare e approfondire il tema del pagamento dei servizi ecosistemici per le aree protette, proponendo se necessario, nuove misure finanziarie allineate a garantire il perseguimento degli obiettivi ambientali.

L'investimento 3.1 è di marginalità assoluta rispetto alla dimensione delle sfide da affrontare in termini di protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. Positivo è l'investimento rinaturazione dell'area Po, ma chiaramente non sufficiente al conseguimento dei target 15.1 e 6.6 che stabilivano traguardi al 2020 di garanzia di conservazione, ripristino e uso sostenibile degli ecosistemi (sottointeso di ogni ecosistema) di acqua dolce e terrestre.

Si ribadisce quanto riportato nei precedenti rapporti ASviS, evidenziando come il PNRR non si proietta al 2030 e non considera le indicazioni della nuova Strategia europea per la biodiversità; pertanto, non tengono conto dell'obiettivo di proteggere il 30% del territorio nazionale e non si orientano verso un target di ripristino degli ecosistemi degradati, come da ultimo proposto anche nella legge europea per il ripristino degli ecosistemi. E con ciò rinnovando lo sconforto a constatare che non viene data considerazione alcuna alle Raccomandazioni presentate nel Quarto Rapporto Annuale sul Capitale Naturale 2021 e nella versione aggiornata al 2022, prima fra tutte la visione su cui è basato: "la nostra deve essere la prima generazione capace di lasciare i sistemi naturali e la biodiversità dell'Italia in uno stato migliore di quello che abbiamo ereditato" e la necessità di avviare una grande "opera pubblica di tutela e ripristino dei nostri ambienti terrestri e marini, la riduzione delle sostanze inquinanti a livello di produzioni agricole e del consumo di suolo, che costituiscono la base fondamentale del benessere e della salute di tutti noi".

Target 15.8

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Controllo e contenimento della fauna selvatica	Commi da 447 a 449 (Controllo e contenimento della fauna selvatica)	<p>Modifica la disciplina vigente in materia di controllo e contenimento della fauna selvatica, di cui all'articolo 19 dalla legge 11 febbraio 1992, n. 157 conferendo alle Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano la possibilità di vietare o ridurre per periodi prestabiliti la caccia a determinate specie di fauna selvatica, per importanti e motivate ragioni connesse alla consistenza faunistica o per sopravvenute particolari condizioni ambientali, stagionali o climatiche o per malattie o altre calamità, oltre al controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia. Sentita ISPRA possono essere definiti piani di controllo numerico mediante abbattimento o cattura, che sono attuati dai cacciatori iscritti agli ambiti territoriali di caccia o nei comprensori alpini delle aree interessate, previa adeguata formazione e coordinamento con gli agenti delle Polizie provinciali o regionali.</p> <p>Gli animali abbattuti durante le attività dei controlli sono sottoposti all'analisi igienico sanitaria e, in caso negativo, sono destinati al consumo alimentare.</p>	<p>La valutazione della misura può essere positiva se i piani di controllo numerico mediante abbattimento o cattura, rispettano criteri scientifici, la tutela delle aree protette, e misure efficaci di coordinamento, sicurezza, con particolare riferimento alle aree abitate o in divieto di caccia, selezione e responsabilizzazione dei cacciatori.</p> <p>Opportuno prevedere che il parere di ISPRA sia considerato vincolante per la definizione dei piani, e attuare adeguate misure di monitoraggio e rendicontazione.</p>
Degrado del territorio e consumo di suolo	Commi 695 e 696 (Fondo per il contrasto al consumo di suolo)	<p>La norma istituisce il "Fondo per il contrasto al consumo di suolo" con l'assegnazione di uno stanziamento complessivo di 160 milioni di euro per gli anni 2023-2027, al fine di consentire la programmazione ed il finanziamento di interventi per la rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano.</p>	<p>La misura pur muovendosi nella giusta direzione così come presentata è del tutto inadeguata a contrastare il fenomeno del consumo di suolo.</p> <p>Nelle successive definizioni dei criteri di ripartizione, è raccomandabile che le misure integrino la pianificazione per l'adattamento e il contrasto ai cambiamenti climatici, obiettivi anche urbani di ripristino degli ecosistemi, forestazione e misure di assorbimento del carbonio nei suoli e nelle biomasse.</p>

Goal a prevalente dimensione **ECONOMICA**



GOAL 8. LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Target 8.1

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Nuovi modelli di sviluppo in grado di slegare la crescita dall'aumento dei consumi	Commi 389 e 390 (Rifinanziamento dei contratti di sviluppo)	Sono rifinanziati i contratti di sviluppo per programmi di sviluppo industriale (160 milioni), programmi di sviluppo turistico (40 milioni) e riconversione di centrali a carbone (600mila euro).	Si tratta di misure importanti, che però risultano insufficienti per lo sforzo richiesto.

Target 8.2

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Sostegno alla produzione e diffusione dell'innovazione, alla digitalizzazione delle imprese e allo sviluppo di competenze digitali Formazione e adeguamento delle competenze delle lavoratrici e dei lavoratori	Commi 265 e 266 (Credito di imposta per investimenti nel Mezzogiorno)	Si proroga al 31 dicembre 2023 il credito di imposta per investimenti destinati a strutture produttive nelle regioni del Mezzogiorno, con copertura di 1.467 milioni.	Molto positiva l'attenzione dedicata al Mezzogiorno. Rimane cruciale aumentare il livello di attenzione nelle proposte per sostenere la produttività in tutto il Paese.
	Comma 267 (Credito di imposta nelle ZES)	Proroga al 31 dicembre 2023 il credito di imposta per investimenti nelle ZES (Zone economiche speciali).	

Target 8.3

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Sostegno all'imprenditoria anche femminile e alla creazione di lavoro. Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, lavoro agile	Comma 292 (Opzione donna)	È estesa la possibilità di accedere al trattamento pensionistico anticipato per le lavoratrici che abbiano maturato entro il 31 dicembre 2022 un'anzianità contributiva pari almeno a 35 anni, un'età anagrafica di almeno 60 anni (ridotta di un anno per ogni figlio e nel limite massimo di 2 anni) e siano in possesso di particolari requisiti. Per le lavoratrici licenziate o dipendenti da imprese per le quali è attivo un tavolo di confronto per la gestione della crisi aziendale, il requisito anagrafico è ridotto a cinquantotto anni.	Anche in questo caso sarebbe necessario un intervento strutturale per colmare il problema. Le misure in oggetto, benché apprezzabili, non sono sufficienti.
	Comma 301 (Sostegno imprenditoria giovanile e femminile)	Stanzia 20 milioni di euro, per l'anno 2023, per le misure inerenti lo sviluppo dell'imprenditorialità in agricoltura e del ricambio generazionale.	

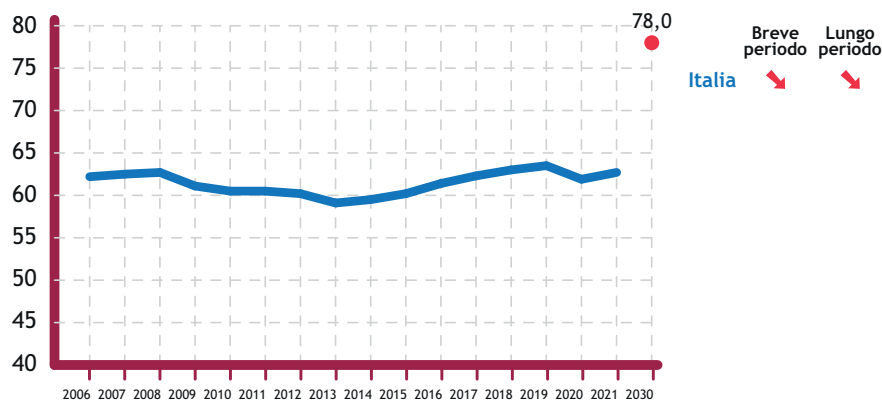
Target 8.4

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Transizione ecologica e industriale delle imprese Economia circolare	Commi 414-416 (Sostegno agli investimenti produttivi delle PMI)	Sono aumentati di 30 milioni per il 2023 e di 40 per gli anni 2024-2026 i finanziamenti per la Nuova Sabatini, riducendo di pari somma il Fondo d'investimento per lo sviluppo delle PMI del settore aeronautico e della green economy.	Si tratta di uno spostamento di risorse, che evidenzia la mancanza di una strategia condivisa per la transizione delle imprese, aspetto cruciale per l'attuazione dell'Agenda 2030.

Target 8.5

Obiettivo quantitativo prioritario associato

Target 8.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione (20-64 anni)



Fonte obiettivo: Pilastro europeo per i diritti sociali | Fonte: Istat | Unità di misura: %

Il trend di lungo periodo evidenzia una valutazione negativa: nel 2021 l'indicatore registra un livello sostanzialmente identico a quello misurato nel 2006 (rispettivamente 62,7 e 62,2 punti percentuali). Anche nel breve periodo si osserva una valutazione negativa su cui incide in maniera decisa la crisi pandemica, che arresta i miglioramenti misurati tra il 2016 e il 2019. Tra il 2013 e il 2019 l'occupazione migliora di 4,4 punti percentuali, mentre, nonostante i miglioramenti registrati nel 2021, tra il 2019 e il 2021 si ha una riduzione di 0,8 punti percentuali. Tale trend, se confermato non permetterà il raggiungimento dell'obiettivo.

Analisi PNRR

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12.2022
M5C1 - Riforma 1.1: Politiche attive del lavoro e formazione (MLPS)	4400	<p>T4 2021 Entrata in vigore del decreto interministeriale che istituisce il programma nazionale "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL) e di un decreto interministeriale che istituisce il Piano Nazionale Nuove Competenze</p> <p>T4 2022 Entrata in vigore, a livello regionale, di tutti i piani di attuazione regionale (piani per i centri per l'impiego)</p> <p>T4 2025 Destinatari del programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL)</p> <p>T4 2025 Partecipazione dei beneficiari del programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL) alla formazione professionale</p> <p>T4 2025 Per i centri per l'impiego (PES) in ciascuna Regione, soddisfare i criteri del livello essenziale delle prestazioni PES quali definiti nel programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL)</p>		Traguardo raggiunto. DM 5.11.2021 di approvazione del Programma Garanzia Occupabilità Lavoratori. Decreto interministeriale 14.12.2021 di approvazione del Piano Nazionale Nuove competenze (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. II). Dalle risultanze del monitoraggio effettuato da ANPAL, alla data del 4 ottobre 2022 il numero complessivo dei partecipanti al Programma ha superato le 300.000 unità.

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
M5C1 - Investimento 1.1: Potenziamento dei Centri per l'impiego (MLPS)	600	T4 2022 Per almeno 250 centri per l'impiego (PES), completamento del 50% delle attività previste nel piano di potenziamento nel triennio 2021-2023 T4 2025 Per i centri per l'impiego (PES), il completamento delle attività previste nel piano di potenziamento nel triennio 2021-2023	Le sedi di Centri per l'Impiego, principali e secondarie, sono 552 nel 2017'. Per almeno 500 di queste, gli investimenti al 2025 dovranno realizzare il 100% delle attività previste nel piano di potenziamento nel triennio 2021-2023.	La Commissione di valutazione dei piani regionali, istituita dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ha espresso un giudizio positivo per i 19 piani presentati dalle regioni, che sono stati quindi approvati. Ha inoltre emanato i relativi decreti di trasferimento delle risorse per l'erogazione del 75 per cento dell'importo previsto per il 2020 a valere sulla quota di progetti in essere della misura (pari a 400 milioni di euro) con riferimento ai Piani approvati.
M5C1 - Riforma 1.2: Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso (MLPS)		T4 2022 Entrata in vigore di un piano nazionale e della tabella di marcia attuativa per la lotta al lavoro sommerso in tutti i settori economici T1 2024 Piena attuazione delle misure incluse nel piano nazionale in linea con la tabella di marcia T2 2025 Aumento del 20% numero di ispezioni sul lavoro T1 2026 Riduzione dell'incidenza del lavoro sommerso di 2 punti percentuali	Il tasso di irregolarità degli occupati nel 2019 è pari al 12,6%. L'obiettivo previsto dal PNRR è di ridurlo nel 2026 di 2 punti percentuali (10,6%). Le azioni del PNRR prevedono, al fine di diminuire l'irregolarità degli occupati, di incrementare il numero di ispezioni sul lavoro del 20%, portandole a circa 102.000 all'anno entro il 2025.	Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali ha istituito con proprio decreto il Tavolo tecnico che porterà alla definizione del "Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso". Il 3 marzo 2022 il Tavolo si è insediato e ha dato l'avvio ai lavori. Il Piano conterrà l'indicazione di un sistema di indicatori affidabili e pertinenti al fine di assicurare il raggiungimento dei target al 2025 e al 2026.
M5C1 - Investimento 1.4: Rafforzamento del sistema duale (MLPS)	600	T4 2025 174.000 persone hanno partecipato al sistema duale e ottenuto la relativa certificazione nel quinquennio 2021-2025	Entro il 2025 il numero di persone che avrà partecipato ad attività di formazione nell'ambito del sistema duale e avrà ottenuto la relativa certificazione dovrà passare dai 39.000 attuali a 174.000, per un incremento complessivo di 135.000 persone. Considerando il numero di iscritti si registra una progressiva crescita delle adesioni, passando dai 18.752 allievi del 2016-17 ai 37.866 iscritti nell'ultima annualità formativa 2019/20. Rispetto all'anno precedente, si evidenzia una crescita complessiva della partecipazione che si attesta al +20,4%, mentre l'incremento rispetto all'anno formativo 2016-17 supera il 100%.	In accordo con le Regioni e le Province autonome, formalizzato dal Coordinamento delle Regioni con nota del 18 novembre 2021, il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 226 del 2021 ha definito i criteri di riparto delle risorse tra le Regioni e Province autonome per la prima annualità. Inoltre, con il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 139 del 2 agosto 2022 sono state adottate le "Linee guida per la programmazione e attuazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) in modalità duale".
M5C2 - Investimento 2.2: Piani urbani integrati per il superamento degli insediamenti abusivi in agricoltura (MLPS)	200	T1 2022 Entrata in vigore del decreto ministeriale che definisce la mappatura degli insediamenti abusivi approvata dal "Tavolo di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura" e adozione del decreto ministeriale per l'assegnazione delle risorse T1 2025 Completamento delle attività dei progetti nel 90% delle aree individuate come insediamenti abusivi nei piani urbani		In collaborazione con ANCI, è stata realizzata una mappatura degli insediamenti informali di braccianti sull'intero territorio nazionale. Il 1° marzo 2022, la lettura dei dati della mappatura è stata portata all'attenzione del Tavolo nazionale sul caporalato, che ha condiviso anche i criteri per il riparto delle risorse. Il riparto delle risorse è stato, quindi, definito con il decreto ministeriale n. 55 del 2022, che ha allocato le risorse ai 37 comuni individuati durante il processo di mappatura.

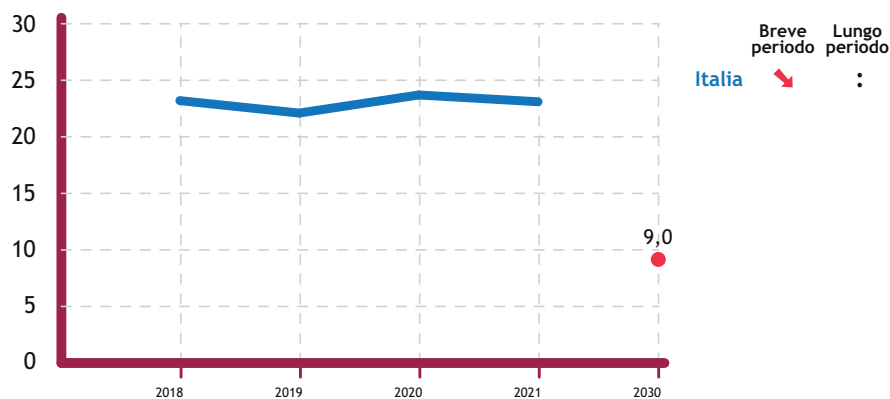
Valutazione			
Temi o politiche	Obiettivi quantitativi riferiti all'Agenda 2030	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche ulteriori al PNRR per raggiungere gli obiettivi	Proposte ASviS
Politiche attive del lavoro (tutte le misure del Target)	<p>Obiettivi prioritari:</p> <p>Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione</p> <p>Ridurre entro il 2030 al di sotto del 9% la quota di giovani che non lavorano e non studiano (Neet) (15-29 anni)</p>		<ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzare un sistema nazionale di piena occupazione dignitosa partendo dai programmi di collocamento per i cittadini inattivi e neodiplomati e neolaureati. In base a questo obiettivo portare a termine una revisione completa delle politiche del lavoro, valutandole con criteri di efficienza ed efficacia condivisi con il pubblico e trasferire finanziamenti e incentivi sulle politiche che hanno mostrato risultati migliori nel tempo, superando la confusione tra le necessarie misure di contrasto alla povertà e quelle di incentivo all'impiego. 2. Implementare un sistema informativo unico che metta in comunicazione tutti i soggetti pubblici interessati a vario titolo nella implementazione e realizzazione delle politiche per il lavoro (INPS, ANPAL, CPI) e privati (APL). 3. Potenziare i centri per l'impiego, specie nei territori con minori livelli di occupazione, coordinandone l'azione con le Agenzie per il Lavoro. 4. Ridurre il cuneo fiscale e contributivo per migliorare la competitività del sistema produttivo. 5. Condurre una revisione del fabbisogno del settore pubblico e indirizzare l'offerta di lavoro in quei settori maggiormente carenti - si pensi alla sanità e all'istruzione come esempi.

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Politiche attive del lavoro, di supporto alle transizioni occupazionali verso settori in crescita e per favorire l'inserimento delle fasce svantaggiate e diversamente abili	Commi 288-291 (Ape sociale)	È prorogata per tutto il 2023 l'APE sociale - consistente in una indennità, corrisposta fino al conseguimento dei requisiti pensionistici, a favore di soggetti che si trovino in particolari condizioni.	Misure apprezzabili ma non sufficienti per raggiungere gli obiettivi concordati a livello europeo del 78% di tasso di occupazione.
	Commi 324-329 (Rifinanziamento del fondo sociale per occupazione e formazione e relativi utilizzi)	Il Fondo sociale per occupazione e formazione viene incrementato di 250 milioni di euro annui a decorrere dal 2023.	

Target 8.6

Obiettivo quantitativo prioritario associato

Target 8.6 - Entro il 2030 ridurre la quota dei NEET al di sotto del 9% (15-29 anni)



Fonte obiettivo: Pilastro europeo per i diritti sociali | Fonte: Istat | Unità di misura: %

Anche per l'indicatore sui giovani che non lavorano e non studiano (NEET), la serie storica analizzata è di soli tre anni. Come per il tasso di occupazione, la quota di NEET, che migliora dal 2018 al 2019, risente negativamente della pandemia (+1,6 punti percentuali dal 2019 al 2020). Nel 2021 si registra una tendenza incoraggiante (con una riduzione di 0,6 punti percentuali), non sufficiente a riportare l'Italia ai valori osservati prima della crisi pandemica, determinando una valutazione negativa del trend di breve periodo. È da sottolineare che l'Italia registra la situazione più critica rispetto a tutti i Paesi di UE-27 (23,1% di NEET nel 2021, contro il 13,1% della media UE).

Analisi della Legge di Bilancio

Temî o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Occupazione giovanile e orientamento allo studio e al lavoro	Commi 304 e 305 (Consiglio nazionale dei giovani)	La fondazione per il CNG è elevata a 1 milione per gli anni 2023, 2024 e 2025.	Misura positiva, che rafforza l'operato del CNG.
	Commi 294-300 (Esoneri contributivi per assunzioni di determinati soggetti e proroga decontribuzione per imprenditori agricoli)	Tra le altre misure, sono estesi anche alle assunzioni effettuate nel 2023 gli esoneri per le assunzioni di donne svantaggiate e di giovani al di sotto di 36 anni.	Manca la visione sistemica sull'occupazione giovanile, con la predisposizione di un piano a livello nazionale.

Target 8.9

Analisi PNRR				
Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
M1C3 - Investimento 4.1: Tourism Digital Hub (Hub del turismo digitale) (MT)	114	T4 2021 Aggiudicazione degli appalti per lo sviluppo del portale turistico digitale T2 2024 Coinvolgimento degli operatori turistici nell'hub del turismo digitale	I 20.000 operatori turistici coinvolti nell'hub del turismo digitale rappresentano il 4% dei 500.000 operatori italiani stimati.	Traguardo raggiunto. Il traguardo in scadenza al 31 dicembre 2021 è stato conseguito con la sottoscrizione di tutti i contratti per consentire lo sviluppo del portale. Per il 2022, in linea con la roadmap di programma e con l'approccio agile adottato che prevede rilasci incrementali volti a ridurre il time to market per gli utenti e a garantire la piena rispondenza dei nuovi servizi alle esigenze degli stakeholder, sono stati realizzati e messi in esercizio nuovi servizi e funzionalità. Per quanto riguarda l'interoperabilità, è stata avviata una prima sperimentazione di interoperabilità tra il Tourism Digital Hub e due Regioni partner. Per quanto concerne le attività di procurement, sono stati acquisiti, mediante le procedure previste dalla normativa per le Pubbliche amministrazioni, servizi e forniture al fine di rispondere alle specifiche esigenze relativamente al soddisfacimento dei requisiti funzionali e strategici per lo sviluppo del Tourism Digital Hub.
M1 C3 - Riforma 4.1: Ordinamento delle professioni delle guide turistiche (MT)		T4 2023 Definizione di uno standard nazionale per le guide turistiche		N/A
M1C3 - Investimento 4.2: Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche (MT)	1786	T4 2021 Politica di investimento per il Fondo tematico della Banca europea per gli investimenti T4 2021 Politica di investimento per il Fondo Nazionale del Turismo T4 2021 Politica di investimento per il Fondo di garanzia per le PMI T4 2021 Politica di investimento del Fondo Rotativo T4 2021 Entrata in vigore del decreto attuativo per il credito d'imposta per la riqualificazione delle strutture ricettive T4 2022 Fondi tematici della Banca europea per gli investimenti: erogazione al Fondo di un totale di 350 000 000 EUR T4 2022 Fondo Nazionale del Turismo: Erogazione al Fondo di un totale di 150 000 000 EUR in sostegno del capitale	Eurostat ha definito nel 2020 il settore turistico delimitandolo ad una serie di attività registrate nella classificazione Ateco 2007. Secondo tale definizione, le imprese turistiche nel 2019 in Italia sono poco più di 386.000. Il PNRR prevede entro il 2025 che: almeno 3.500 imprese turistiche, pari a circa l'1% del totale di quelle registrate nel 2019, saranno beneficiarie del credito d'imposta per infrastrutture e/o servizi; almeno 11.800 imprese turistiche, pari a circa il 3% di quelle registrate nel 2019, saranno sostenute dal Fondo di garanzia per le PMI; almeno 300 imprese turistiche, pari ad appena l'0,1% di quelle registrate nel 2019, saranno sostenute dal Fondo rotativo.	Per il Sub-Investimento 4.2.1 ("Contributi e crediti di imposta per le imprese turistiche") in data 27 giugno 2022 è stato pubblicato il decreto che individua i soggetti beneficiari della misura. Per il Sub-Investimento 4.2.3 ("Fondo per il Turismo Sostenibile") è stato istituito il Comitato per gli Investimenti. Per il Sub-Investimento 4.2.4 ("Fondo di Garanzia"), a seguito dell'istituzione del Fondo Speciale di Garanzia, è prevista prossimamente l'apertura della fase di ricezione delle istanze. Per il Sub-Investimento 4.2.5 ("Fondo per gli investimenti nel settore turistico"), sono stati definiti, con apposito decreto, i parametri per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni finanziarie. Per il Sub-Investimento 4.2.6 ("Fondo Nazionale del Turismo"), è stata definita con Cassa Depositi e Prestiti Immobiliare SGR S.p.A. (CDP Immobiliare SGR) la politica di investimento e il relativo cronoprogramma che ha portato alla definizione del nuovo comparto del Fondo Nazionale del Turismo.

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
		<p>T4 2025 Almeno 3.500 imprese turistiche beneficiano del credito d'imposta per infrastrutture e/o servizi</p> <p>T4 2025 Almeno 150 progetti turistici sostenuti con i fondi tematici della Banca europea per gli investimenti</p> <p>T4 2025 Almeno 11.800 imprese turistiche sostenute tramite il Fondo di garanzia per le PMI</p> <p>T4 2025 Almeno 300 imprese turistiche sostenute tramite il Fondo rotativo (prima parte)</p> <p>T4 2025 Almeno 12 proprietà immobiliari riqualificate per il turismo dal Fondo nazionale del turismo</p>		
M1C3 - Investimento 4.3: Caput Mundi. Next Generation EU per grandi eventi turistici (MT)	500	<p>T2 2022 Firma dell'accordo per ciascuno dei sei progetti tra Ministero del Turismo e beneficiari/enti attuatori</p> <p>T4 2024 Numero di siti culturali e turistici la cui riqualificazione ha raggiunto, in media, il 50% dello Stato Avanzamento Lavori (SAL) (prima parte)</p> <p>T2 2026 Numero di riqualificazioni di siti culturali e turistici ultimate</p>		Con il decreto-legge n. 36 del 2022 e, in particolare, con l'articolo 40 sono state adottate semplificazioni normative per accelerare l'investimento, affidandone l'attuazione al Commissario straordinario per gli interventi per il Giubileo 2025.

Valutazione			
Temî o politiche	Obiettivi quantitativi riferiti all'Agenda 2030	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche ulteriori al PNRR per raggiungere gli obiettivi	Proposte ASviS
Turismo sostenibile, sostegno alle professioni green e nell'ambito della cultura (tutte le misure del Target)	N/A		Determinare un piano di attrazione turistica per l'Italia, che sostenga le imprese e i lavoratori e lavoratrici del settore, e che tuteli il paesaggio e il patrimonio artistico e culturale del nostro Paese partendo dalle proposte locali responsabilizzanti e finanziate secondo criteri omogenei dalle autorità nazionali sulla base di risorse statali e locali.

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Turismo sostenibile, sostegno alle professioni green e nell'ambito della cultura (con Target 12.b)	Commi 611 e 612 (Fondo per il turismo sostenibile)	È istituito un fondo denominato "Fondo per il turismo sostenibile", la cui dotazione è pari a 5 milioni di euro per l'anno 2023 e, per gli anni 2024 e 2025, 10 milioni di euro ciascuno.	È un segnale apprezzabile al tema che ASviS pone da diversi anni, ma l'entità dello stanziamento, a fronte delle dimensioni del comparto sono minime.

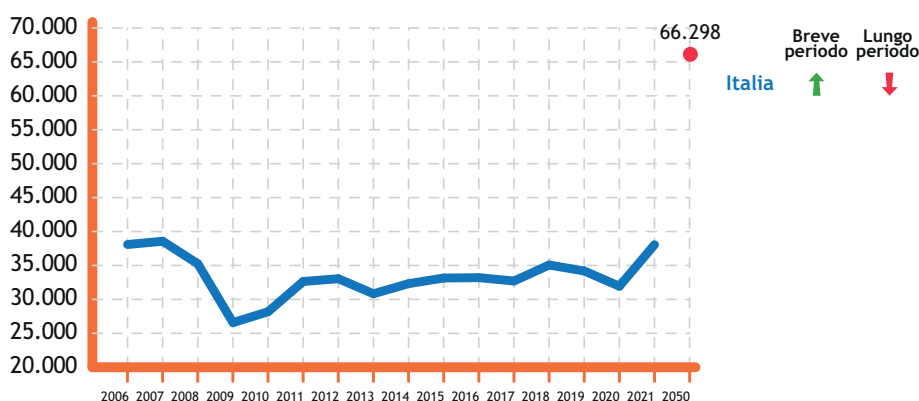
GOAL 9. IMPRESE, INNOVAZIONE, INFRASTRUTTURE

Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Target 9.1

Obiettivo quantitativo prioritario associato

Target 9.1 - Entro il 2050 raddoppiare il traffico merci su ferrovia rispetto al 2015



Fonte obiettivo: Strategia per una mobilità sostenibile e intelligente | Fonte: Istat | Unità di misura: migliaia di tonnellate di merci trasportate su ferro nei trasporti interni

L'indicatore mostra un andamento influenzato dal ciclo economico con una drastica riduzione dal 2007 al 2009 per poi mostrare un trend altalenante ma di base crescente fino al 2021, anno nel quale si posiziona a un valore di poco inferiore a quello osservato nel 2007 (valore massimo della serie storica analizzata), comportando una valutazione negativa nel lungo periodo. Nel 2020 si assiste a una nuova riduzione del traffico merci (-6,6%), principalmente dovuta alla crisi pandemica, seguita da un forte aumento nel 2021 (+19,1%) che determina una valutazione positiva nel breve periodo. Se il trend osservato tra il 2016 e il 2021 dovesse proseguire nei prossimi anni, si riuscirebbe a centrare l'obiettivo quantitativo entro il 2050.

Analisi PNRR

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12.2022
M3C1 - Riforma 1.1: Accelerazione dell'iter di approvazione del contratto tra MIMS e RFI (MIT)		T4 2021 Entrata in vigore di una modifica legislativa che riduca i tempi per l'iter di approvazione dei Contratti di Programma quinquennale tra MIMS (Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile) e RFI (Rete Ferroviaria Italiana) e delle sue variazioni annuali, da 24 a 8 mesi eliminando duplicazioni amministrative e consentendo di velocizzare la progettazione e la realizzazione dei lavori		Traguardo raggiunto. Il traguardo risulta conseguito con l'approvazione dell'articolo 5 del decreto-legge n. 152 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233 del 2021, che ha attuato la riforma del Contratto di programma tra Ministero delle infrastrutture e Rete Ferroviaria Italiana (RFI), parte investimenti e parte servizi.

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
M3C1 - Riforma 1.2: Accelerazione dell'iter di approvazione dei progetti ferroviari (MIT)		T4 2021 Entrata in vigore di una modifica normativa volta a snellire e rendere più efficiente l'iter per l'approvazione dei progetti ferroviari, riducendo i tempi e le risorse necessarie per la realizzazione delle opere.		Traguardo raggiunto. La riforma ha trovato inizialmente attuazione per gli investimenti più rilevanti a livello finanziario attraverso l'articolo 44 del decreto-legge n. 77 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108 del 2021. Successivamente, con il decreto-legge n. 152 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233 del 2021, sono stati potenziati i meccanismi acceleratori, prevedendo specifiche misure applicabili a tutti gli altri progetti ferroviari, finanziati non soltanto a valere su PNRR, Piano complementare e fondi strutturali, ma anche a valere sui fondi ordinari di bilancio (nuovo articolo 53-bis del decreto-legge n. 77 del 2021).
M3C1 - Investimento 1.1: Collegamenti ferroviari ad Alta velocità verso il Mezzogiorno per passeggeri e merci (MIT)	4640	T4 2022 Aggiudicazione dell'appalto o degli appalti per la costruzione della ferrovia ad alta velocità sulle linee Napoli-Bari e Palermo-Catania T1 2024 Aggiudicazione dell'appalto per la costruzione della ferrovia ad alta velocità sulla linea Salerno-Reggio Calabria T2 2024 Realizzazione di 69 km di ferrovia ad alta velocità per passeggeri e merci sulle linee Napoli-Bari e Palermo-Catania, pronti per le fasi di autorizzazione e operativa T2 2026 Realizzazione di 274 km di ferrovia ad alta velocità per passeggeri e merci sulle linee Napoli-Bari, Salerno-Reggio Calabria e Palermo-Catania, pronti per le fasi di autorizzazione e operativa	Sono previsti entro il 2026 541 km di alta velocità in più, pari a circa il 74% di quanto è stato costruito fino al 2019 (733 km) ¹ .	Al fine di permettere l'avvio immediato degli interventi sulla rete ferroviaria nazionale, è stato sottoscritto il 26 novembre 2021 l'Aggiornamento 2020-2021 al Contratto di Programma 2017-2021 - parte investimenti - tra Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e MIMS, con il quale sono state ripartite le risorse disponibili tra i vari investimenti.
M3C1 - Investimento 1.2: Linee di collegamento ad alta velocità con l'Europa del Nord (Brescia- Verona-Vicenza-Padova) (MIT)	8.570.140	T1 2024 Aggiudicazione dell'appalto per la costruzione della ferrovia ad alta velocità sulle linee Brescia-Verona-Vicenza-Padova, Liguria-Alpi e Verona-Brennero T4 2025 Realizzazione di 53 km di ferrovia ad alta velocità per passeggeri e merci sulla linea Liguria-Alpi costruiti, pronti per le fasi di autorizzazione e operativa. T2 2026 Realizzazione di 180 km di ferrovia ad alta velocità per passeggeri e merci sulle linee Brescia-Verona-Vicenza-Padova, Liguria-Alpi e Verona-Brennero	Sono previsti entro il 2026 541 km di alta velocità in più, pari a circa il 74% di quanto è stato costruito fino al 2019 (733 km).	Per la tratta Brescia-Verona-Vicenza sono in corso di realizzazione i lavori sulle tratte Brescia-Verona e Verona-Bivio Vicenza. Per la linea Liguria-Alpi sono in corso di realizzazione i lavori relativi allo scavo delle gallerie del Terzo Valico dei Giovi e agli interventi nel Nodo di Genova, con rispettivamente l'81% e il 97% di gallerie scavate. Sono in corso gli iter autorizzativi per il potenziamento della linea Gallarate. Infine, relativamente alle opere di adduzione della Verona Brennero, ed in particolare alla realizzazione del lotto prioritario della Circonvallazione di Trento, in applicazione alla nuova normativa si è concluso l'iter autorizzativo (invio al Consiglio superiore dei lavori pubblici del PFTE a fine 2021 e conclusione del Dibattito pubblico a febbraio 2022).

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12.2022
M3C1 - Investimento 1.3: Connessioni diagonali (MIT)	1.580.170	T1 2024 Aggiudicazione dell'appalto o degli appalti per la costruzione dei collegamenti sulle linee Roma-Pescara e Orte-Falconara T2 2026 Ferrovia ad alta velocità per passeggeri e merci sulle linee Roma-Pescara, Orte-Falconara e Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia		Per i tre sub-investimenti è stato avviato l'iter autorizzativo per il lotto prioritario conformemente alle nuove previsioni normative (modifiche introdotte con decreto-legge n. 77 del 2021), con invio del PFTE al Consiglio superiore dei lavori pubblici e avvio del Dibattito pubblico; la relativa conclusione è prevista entro l'anno.
M3C1 - Investimento 1.4: Sviluppo del Sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS) (MIT)	2970	T4 2022 Aggiudicazione degli appalti per lo sviluppo del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario T4 2024 1 400 km di linee ferroviarie dotati del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario conformemente al piano europeo di implementazione dell'ERTMS, pronti per le fasi di autorizzazione T2 2026 3 400 km di linee ferroviarie dotati del sistema europeo traffico ferroviario conformemente al piano europeo di implementazione dell'ERTMS, pronti per le fasi di autorizzazione e operativa	È previsto l'aggiornamento del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario gestito da RFI entro il 2026 per 3.400 km di linee ferroviarie su un totale di 16.832 km (pari al 20%).	Nel mese di novembre 2021, RFI ha aggiudicato il primo Accordo Quadro Multi-tecnologico relativo alla progettazione esecutiva e alla realizzazione del sistema ERTMS (700 km). Il 24 dicembre 2021 è stato pubblicato il secondo Accordo Quadro Multi-tecnologico, che prevede l'assegnazione di 4.200 km di rete ferroviaria. Nel secondo semestre 2022 è stata prevista la stipula dei relativi contratti applicativi di progettazione relativi al secondo Accordo Quadro e la stipula dei primi contratti realizzati relativi al primo Accordo Quadro.
M3C1 - Investimento 1.5: Rafforzamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave (MIT)	2.970.422.501	T4 2024 Miglioramento di 700 km di tratte di linee costruite su nodi ferroviari metropolitani e collegamenti nazionali chiave pronti per la fase di autorizzazione e operativa T2 2026 Miglioramento di 1280 km di tratte di linee migliorate costruite su nodi ferroviari metropolitani e collegamenti nazionali chiave pronti per la fase di autorizzazione e operativa.		Sono in corso gli interventi previsti dall'investimento e sono stati attivati 47 chilometri con la Circolare territoriale del 23 maggio 2021. È previsto entro l'anno il completamento di una ulteriore quota degli interventi, sui 700 previsti per fine 2024.
M3C1 - Investimento 1.7: Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud (MIT)	2400	T4 2023 Aggiudicazione dell'appalto o degli appalti per il potenziamento, l'elettrificazione e l'aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud		N/A
M3C1 - Investimento 1.6: Potenziamento delle linee regionali - Miglioramento delle ferrovie regionali (gestione RFI) (MIT)	936	T2 2026 Miglioramento di 680 km di linee regionali, pronti per le fasi di autorizzazione e operativa	Il potenziamento delle linee regionali riguarda 680 km di linee regionali, pari al 4,2% dell'intera linea ferroviaria gestita da RFI (esclusa l'AV).	Con decreto ministeriale n. 439 del 9 novembre 2021 la Direzione generale per il trasporto pubblico locale e regionale e la mobilità sostenibile ha effettuato un primo riparto di risorse, per un importo pari a 835,59 milioni di euro. In attuazione del citato decreto ministeriale è stato emanato il decreto dirigenziale n. 225 del 12 luglio 2022 per il finanziamento degli interventi e l'indicazione dei corrispondenti CUP. Il predetto decreto ministeriale n. 439 del 2021 e il Contratto di programma con RFI individuano puntualmente le opere localizzate nel Mezzogiorno, per una percentuale pari al 63 per cento circa del finanziamento complessivo.

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
M3C1 - Investimento 1.8: Miglioramento delle stazioni ferroviarie (gestite da RFI nel Sud) (MIT)	700	T4 2024 Riqualficazione di 10 stazioni ferroviarie rese più accessibili conformemente alla direttiva 1300/2014 e ai regolamenti dell'UE in materia di sicurezza ferroviaria. T2 2026 Riqualficazione di 38 stazioni ferroviarie rese più accessibili conformemente alla direttiva 1300/2014 e ai regolamenti dell'UE in materia di sicurezza ferroviaria.	È prevista la riqualficazione di 38 stazioni ferroviarie nel Sud e in Sicilia entro il 2026, pari a circa il 7% del totale.	Nel corso del 2021 è stata avviata la fase di progettazione per 9 stazioni. Nel 2022 sono stati avviati 8 progetti sui 12 previsti nell'anno. Sono stati avviati gli interventi su 4 stazioni. Nel corso della seconda metà del 2022 si darà avvio alla pubblicazione dei bandi di gara per gli Accordi Quadro di realizzazione.
M3C1 - Riforma 2.1: Attuazione del recente "Decreto Semplificazioni" (convertito nella legge 11 settembre 2020, n. 120) mediante l'emanazione di un decreto relativo all'attuazione di "Linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza e il monitoraggio dei ponti esistenti" (MIT)		T4 2021 La misura prevede l'attuazione delle Linee guida che stabiliscono norme e metodologie comuni all'intera rete viaria nazionale per la classificazione e la gestione del rischio, la valutazione della sicurezza e il monitoraggio dei ponti esistenti.		Traguardo raggiunto. Il 10 novembre del 2021 si è concluso il lavoro del Consiglio superiore dei lavori pubblici in coordinamento con gli enti locali per l'elaborazione del documento finalizzato a estendere l'attuazione delle Linee guida all'intera rete viaria italiana. Il parere favorevole del Consiglio ha portato all'adozione del decreto ministeriale n. 493 del 2021, attraverso cui la riforma si intende attuata.
M3C1 - Riforma 2.2: Trasferimento della titolarità di ponti e viadotti delle strade di secondo livello ai titolari delle strade di primo livello (MIT)		T4 2021 Trasferimento della titolarità delle opere d'arte (ponti, viadotti e cavalcavia) delle strade di secondo livello ai titolari delle strade di primo livello (autostrade e principali strade nazionali)		Traguardo raggiunto. La riforma è stata attuata con il decreto ministeriale n. 485 del 2021 contenente l'elenco delle strutture delle opere d'arte dei sottopassi e sovrappassi, comprese le barriere di sicurezza nei sovrappassi, e l'indicazione dei relativi enti titolari.
M3C2 - Riforma 1.1: Semplificazione delle procedure per il processo di pianificazione strategica in ambito portuale (MIT)		T4 2022 Entrata in vigore delle modifiche legislative connesse alla semplificazione delle procedure per il processo di pianificazione strategica		Traguardo raggiunto. La riforma risulta già conseguita con l'approvazione del comma 1-septies dell'articolo 4 del decreto-legge n. 121 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 156 del 2021, che modifica l'articolo 5 della legge n. 84 del 1994 in tema di "Riordino della legislazione in materia portuale".
M3C2 - Riforma 1.2: Aggiudicazione competitiva delle concessioni nelle aree portuali (MIT)		T4 2022 La misura si pone l'obiettivo di definire un nuovo quadro normativo delle concessioni portuali delineandone la durata, i poteri di vigilanza e controllo delle autorità concedenti, le modalità di rinnovo, il trasferimento degli impianti al nuovo concessionario al termine della concessione e l'individuazione dei limiti minimi dei canoni a carico dei concessionari.		Traguardo raggiunto. Il Ministero ha predisposto uno schema di regolamento relativo alle concessioni nelle aree demaniali portuali. A seguito della conclusione della consultazione presso le Autorità competenti e i principali stakeholders, è stato acquisito il concerto del Ministero dell'economia e delle finanze sullo schema di decreto inviato e si è conseguentemente attivato l'iter per l'approvazione (parere del Consiglio di Stato, registrazione alla Corte dei conti e pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale).

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12.2022
M3C2 - Riforma 2.1: Attuazione di uno "Sportello unico doganale" (MEF)		T4 2021 Entrata in vigore del decreto riguardante lo Sportello Unico Doganale		Traguardo raggiunto. DPR n. 235 del 29.12.2021 contenente il Regolamento (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. II).
M3C 2- Riforma 1.3: Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti di cold ironing (MIT)		T4 2024 Entrata in vigore della semplificazione delle procedure di autorizzazione (massimo 12 mesi) per la costruzione di infrastrutture per l'alimentazione da terra delle navi durante la fase di ormeggio (<i>cold ironing</i>)		Traguardo raggiunto. La riforma è stata completata entro la scadenza prevista, mediante l'adozione del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2021, n. 235, recante "Regolamento recante disciplina dello Sportello unico doganale e dei controlli (S.U.Do.Co.)", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 310 del 31 dicembre 2021.
M3C2 - Investimento 2.1: Digitalizzazione della catena logistica (MIT)	250	T2 2024 La misura è volta a rendere interoperabili almeno il 70% degli strumenti di digitalizzazione dei movimenti di passeggeri e merci delle singole Autorità di Sistema Portuale (Port Community System), in modo che siano compatibili tra di loro e con la Piattaforma Logistica Nazionale		Il Ministero delle infrastrutture ha sottoscritto un Atto attuativo con la società in house RAM S.p.A. che lo affiancherà nell'implementazione della Piattaforma Logistica Nazionale.
M3C2 - Investimento 2.2: Innovazione digitale dei sistemi aeroportuali (MIT)	110	T4 2023 Digitalizzazione del sistema di gestione del traffico aereo di almeno 13 siti: aeroporti, enti di controllo di avvicinamento (APP) e centri di controllo di area (ACC) T1 2026 Digitalizzazione della gestione del traffico aereo: entrata in funzione di nuovi strumenti.		Con decreto ministeriale n. 477 del 29 novembre 2021 sono approvate le Convenzioni con il Gruppo Enav Spa, sottoscritte in data 25 novembre 2021. Il decreto ministeriale è stato registrato alla Corte dei conti in data 29 gennaio 2022.
M3C2 - Investimento 1.1: Porti verdi: interventi in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti (MASE)	270	T4 2022 Porti verdi: appalto e aggiudicazione di opera alle nove autorità di sistema portuale. T4 2025 Porti verdi: completamento delle opere da parte di tutte le autorità portuali. Complessivamente, almeno 213.000.000 EUR devono essere destinati ad attività a sostegno dell'obiettivo climatico secondo la metodologia di cui all'allegato VI del regolamento(UE) 2021/241		Si è conclusa la valutazione delle 129 proposte progettuali presentate dalle Autorità di Sistema Portuale in risposta all'avviso pubblico di manifestazione di interesse pubblicato nel sito del Ministero dell'ambiente. È in fase di verifica e di approfondimento l'applicabilità o meno delle previsioni normative europee in materia di aiuti di stato. Successivamente con apposito provvedimento sarà formalizzato il finanziamento a valere sulle risorse dell'Investimento attraverso l'adozione di atti di ammissione al finanziamento e la richiesta di formale accettazione da parte dei soggetti attuatori del finanziamento e degli obblighi ad esso connessi.
M3C2 - Riforma 2.2: Istituzione di una piattaforma strategica nazionale per la rete di porti e interporti, al fine di sviluppare la digitalizzazione dei servizi passeggeri e merci (MIT)		T2 2024 Istituzione di una piattaforma strategica nazionale per la rete dei porti e interporti, al fine di sviluppare la digitalizzazione dei servizi passeggeri e merci		È stata riattivata la cabina di regia per l'elaborazione degli standard di interoperabilità della Piattaforma logistica nazionale.

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12.2022
M5C3 - Investimento 1.4: Investimenti infrastrutturali per le Zone economiche speciali (MIT)	630	<p>T4 2021 Entrata in vigore dei decreti ministeriali di approvazione del piano operativo per tutte e otto le Zone Economiche Speciali</p> <p>T4 2023 Inizio degli interventi infrastrutturali nelle Zone Economiche Speciali. I lavori devono essere iniziati (comprovati dal certificato di inizio lavori):</p> <ul style="list-style-type: none"> per almeno 22 interventi per collegamenti dell'ultimo miglio con porti o aree industriali delle ZES; per almeno 15 interventi di digitalizzazione della logistica, urbanizzazioni o lavori di efficientamento energetico nelle stesse aree; per 4 interventi di rafforzamento della resilienza dei porti. <p>T2 2026 Completamento degli interventi infrastrutturali nelle Zone Economiche Speciali. I lavori devono essere completati:</p> <ul style="list-style-type: none"> per almeno 22 collegamenti dell'ultimo miglio con porti o aree industriali delle ZES; per almeno 15 interventi di digitalizzazione della logistica, o urbanizzazioni o lavori di efficientamento energetico nelle stesse aree; per almeno 4 interventi di rafforzamento della resilienza dei porti. 		Traguardo raggiunto. Decreto interministeriale n. 492 del 03.12.2021 di individuazione dei soggetti attuatori e delle modalità di attuazione degli interventi.

Analisi Fondo complementare PNRR			
Missioni e componenti di riferimento del PNRR	Importo (in mln di euro)	Descrizione investimento	Stato di attuazione al 23.02.2022
M3C1	1.550	Rafforzamento delle linee regionali - linee regionali gestite da Regioni e Municipalità	N/A
M3C1	200	Rinnovo del materiale rotabile	N/A
M3C1	1.000	Strade sicure - Implementazione di un sistema di monitoraggio dinamico per il controllo da remoto di ponti, viadotti e tunnel (A24-A25)	N/A
M3C1	450	Strade sicure - Implementazione di un sistema di monitoraggio dinamico per il controllo da remoto di ponti, viadotti e tunnel (ANAS)	N/A
M3C2	1.470	Sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici	N/A
M3C2	390	Aumento selettivo della capacità portuale	N/A
M3C2	250	Ultimo/Penultimo Miglio Ferroviario/Stradale	N/A
M3C2	50	Efficientamento energetico	N/A
M3C2	700	Elettrificazione delle banchine (Cold ironing)	N/A
M5C3	300	Strategia Nazionale Aree Interne - Miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza delle strade	N/A
M5C3	1.780	Interventi per le aree del terremoto del 2009 e 2016	N/A
M2C2	800	Rinnovo flotte - Navi	N/A
Totale importo (in mln di euro)	8.940		

Valutazione			
Temi o politiche	Obiettivi quantitativi riferiti all'Agenda 2030	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche ulteriori al PNRR per raggiungere gli obiettivi	Proposte ASviS
Infrastrutture e trasporti su ferro	<p><u>Obiettivi prioritari:</u> Entro il 2050 raddoppiare il traffico merci su ferrovia rispetto al 2015</p> <p><u>Altri obiettivi:</u> Entro il 2030 raddoppiare ed entro il 2050 triplicare il traffico ferroviario ad alta velocità rispetto al 2015</p>	Non si rilevano altre politiche significative sulle infrastrutture ferroviarie, dal momento che gli investimenti più importanti sono all'interno del PNRR.	Rafforzare un coordinamento nazionale nel processo di armonizzazione della intermodalità, che non può essere lasciata a iniziative locali troppo eterogenee per essere messe a sistema.
Infrastrutture e trasporti su strada	<p><u>Altri obiettivi:</u> Entro il 2035 immatricolare solo autovetture a zero emissioni</p> <p>Entro il 2035 immatricolare solo veicoli commerciali leggeri a zero emissioni</p>	Non si rilevano altre politiche significative sulle infrastrutture autostradali	<ol style="list-style-type: none"> 1. Un'area strategica delle reti e della connettività in termini di sostenibilità è costituita dall'IoT, in particolare in termini di monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici, a livello di imprese, abitazioni, infrastrutture e trasporti. 2. Favorire l'emersione di soluzioni di mobilità multimodale più efficienti attraverso le rappresentazioni virtuali, ad esempio, la progettazione di sistemi di simulazione per favorire la selezione di soluzioni e materiali ottimali e garantire la manutenzione preventiva, pianificando gli investimenti nelle ristrutturazioni e favorendo una mobilità più intelligente e interconnessa. 3. Modificare la governance attuale del Comitato istituito presso il MIMS che ad oggi vede solo la partecipazione di esperti nominati dal Ministero senza nessuna partecipazione delle parti sociali, così come avviene nel "modello francese".
Infrastrutture per i porti, gli aeroporti e la logistica	<p><u>Altri obiettivi:</u> Tra il 2030 e il 2035 navi e aerei ad emissioni zero</p>	Non si rilevano altre politiche significative sulle infrastrutture portuali, aeroportuali.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Introdurre una strategia del Paese attraverso una piattaforma digitale nazionale centralizzata di logistica integrata che si basi su un'apposita rete dedicata 5G, in grado di attivare un approccio sistemico di tutti i soggetti interessati (autorità portuali, terminalisti, armatori, etc.). 2. Elettrificare, oltre alle banchine portuali, anche le navi che operano in tratte brevi, investendo nella ricerca di utilizzo dell'idrogeno. L'ammodernamento dei porti e della loro logistica consentirebbe degli immensi benefici non solo per l'incremento della produttività ma anche per la riduzione dell'inquinamento e il miglioramento delle condizioni di vita delle città portuali. 3. Dare avvio alle attività legate alla Missione 3 - Componente 2 (intermodalità e logistica integrata) del PNRR.

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Infrastrutture e trasporti su ferro	Commi 477 e 478 (Trasporto pubblico locale e trasporto rapido di massa)	Finanziamento del Fondo c.d. Rilancio. È autorizzata la spesa di 100 milioni per il 2023 e di 250 milioni per il 2024, per compensare gli operatori di servizio di trasporto pubblico regionale e locale passeggeri sottoposti a obbligo di servizio pubblico, degli effetti negativi in termini di riduzione dei ricavi a seguito dell'epidemia del Covid-19.	La norma è in linea con le proposte ASviS, anche se l'importo risulta essere poco significativo.
Infrastrutture e trasporti su strada	Comma 383 (Concessioni autostradali)	Disposizione volta ad integrare la disciplina relativa alle infrastrutture autostradali A22 Brennero-Modena, A4 Venezia-Trieste, A28 Portogruaro-Pordenone e raccordo Villesse-Gorizia, al fine di consentire - qualora ci si avvalga nel ruolo di concessionario di società in house - l'effettuazione di talune operazioni societarie.	
	Commi da 487 a 493 (Collegamento stabile, viario e ferroviario tra la Sicilia e il continente)	Disposizioni volte a riavviare l'attività di progettazione e realizzazione del collegamento stabile, viario e ferroviario tra la Sicilia e il continente (c.d. Ponte sullo Stretto) confermando la natura di opera prioritaria.	Sarebbe opportuno realizzare un'analisi per valutare la fattibilità dell'opera sulla base dei principi dello sviluppo sostenibile.
	Commi 503 e 504 (Misure a favore del settore dell'autotrasporto)	Contributo di 200 milioni di euro per il 2023 per l'aumento del costo del carburante, in favore delle imprese che utilizzino veicoli di categoria euro 5 o superiore per attività di autotrasporto merci.	È giusto lo strumento dell'incentivo per premiare i comportamenti virtuosi delle imprese. Tuttavia, sarebbe stato più opportuno incentivare il passaggio dal trasporto su gomma a quello su ferro. Si propone anche un'altra forma di incentivo per realizzare piattaforme di condivisione digitale, sviluppate sul modello di Flixbus, da applicare al trasporto delle merci, disincentivando in questo modo qualunque viaggio "a vuoto" dei mezzi.
	Comma 514 (Strade statali sismi 2009 e 2016)	Contributo di 400 milioni per il periodo 2023-2027, per la realizzazione di interventi sulle strade statali delle aree dei crateri sismici 2009 (Abruzzo) e 2016 (Centro-Italia).	La norma è in linea con le proposte ASviS.
Infrastrutture per i porti, gli aeroporti e la logistica	Commi da 494 a 496 (Misure per l'insularità)	Istituzione di un Fondo destinato a garantire i collegamenti aerei da e per la Sicilia e la Sardegna, con una dotazione di 5 milioni di euro per il 2023 e 15 milioni di euro a decorrere dal 2024.	La norma è in linea con le proposte ASviS, tuttavia si ritiene auspicabile un aumento della dotazione.
	Commi 459-470 (Unificazione degli strumenti residuali di pianificazione e programmazione delle infrastrutture secondo criteri di rendimento)	Procedure di pianificazione e programmazione secondo criteri di coerenza, misurazione del rendimento atteso e certezza dei tempi di realizzazione per le infrastrutture che non rivestono carattere prioritario per lo sviluppo del Paese, non sono finanziate da fondi europei, non sono incluse nel PNRR o nel PNC, né nei contratti di programma con RFI e ANAS. Vengono determinati gli obiettivi di sviluppo infrastrutturale e sono individuati gli indicatori finalizzati a misurare i criteri di rendimento ai fini dell'accesso al Fondo per le infrastrutture ad alto rendimento (FIAR) con una dotazione di 100 milioni di euro per l'anno 2023 e 60 milioni per l'anno 2024.	La norma è in linea con le proposte ASviS. Si auspica che "gli indicatori finalizzati a misurare i criteri di rendimento" siano identificati in maniera competente ed efficace, includendo anche dei parametri di sostenibilità.

Target 9.2

Analisi PNRR				
Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12.2022
M5C3 - Riforma 1: Semplificazione delle procedure e rafforzamento dei poteri del Commissario nelle Zone Economiche Speciali PCM - MINISTRO PER IL SUD E LA COESIONE TERRITORIALE		T4 2021 Entrata in vigore del regolamento per la semplificazione delle procedure e il rafforzamento del ruolo del Commissario nelle Zone Economiche Speciali		Traguardo raggiunto. Art. 57 della legge n. 108/2021 per la semplificazione e la governance delle Zone economiche speciali.
M1C2 - Investimento 5.1: Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST (MAECI)	1200	T3 2021 Entrata in vigore del rifinanziamento del Fondo 394/81 e adozione della politica di investimento T4 2021 Almeno 4.000 PMI che hanno fruito del sostegno dal Fondo 394/81		Traguardi raggiunti. Art. 11 della legge n. 156/2021 che rifinanzia il Fondo della legge n. 394/1981. Adozione della delibera del Comitato Agevolazioni SIMEST con la quale sono state ammesse al finanziamento del Fondo 5.204 PMI. Bando per la selezione dei progetti pubblicato il 28.10.2021 chiude il 31.5.2022.
M1C2 - Investimento 2.1: Innovazione e tecnologia della microelettronica (MEF)	340	T2 2026 Capacità produttiva di substrati di carburo di silicio	In Italia nel 2021 sono presenti 849 mila occupati specializzati in ICT, con una crescita poco sostenuta, pari al 12,1% rispetto al 2016, per avvicinarsi significativamente all'obiettivo della crescita del 135% degli occupati.	L'articolo 42-quinquies del decreto-legge n. 115 del 2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 142 del 2022 prevede che, al fine di attuare l'investimento, il Dipartimento del tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze sia autorizzato a concedere alla società STM Electronics Srl una misura di aiuto sotto forma di contributo a fondo perduto pari a 100 milioni di euro per l'anno 2022 e a 240 milioni per l'anno 2023, in relazione allo stato di avanzamento dell'investimento.

Valutazione			
Temi o politiche	Obiettivi quantitativi riferiti all'Agenda 2030	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche ulteriori al PNRR per raggiungere gli obiettivi	Proposte ASviS
Crescita economica delle imprese	<u>Altri obiettivi:</u> Entro il 2030 aumentare del 135% il numero di occupati specializzati in ICT rispetto al 2020	Il recente rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) dell'edilizia ha portato aumenti ai lavoratori, maggiore sicurezza e formazione nell'ambito della digitalizzazione.	<ol style="list-style-type: none"> Implementare misure per l'integrità fisica e tutelare la personalità morale delle lavoratrici e dei lavoratori, da fattori quali preoccupazione, stress e ansia. Il periodo previsto di stagnazione economica non deve divenire un pretesto delle imprese per rifarsi sulle condizioni contrattuali dei propri dipendenti. I contratti di lavoro dovranno sempre più tener conto della sostenibilità economica e sociale delle persone. Procedere a una revisione del sistema di incentivi alle imprese, che dovrebbero essere riconosciuti in base ai risultati ex post (esempio: più occupazione, più fatturato, etc.) e non solamente sull'ex ante.

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Crescita economica delle imprese	Commi da 2 a 9 (Contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, a favore delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale)	Conferma anche nel primo trimestre 2023, elevandone le percentuali, di alcuni crediti di imposta già concessi nel 2022 per contrastare l'aumento dei costi dell'energia elettrica e del gas in capo alle imprese.	La norma è in linea con le proposte ASviS. È necessario, però, estendere la norma a favore anche degli enti irrigui che devono affrontare ingenti costi energetici, che indirettamente finiscono per ricadere sulle imprese agricole, che ricevono l'acqua.
	Commi 13 e 14 (Riduzione dell'imposta sul valore aggiunto e degli oneri generali nel settore del gas per il primo trimestre 2023 e riduzione dell'imposta sul valore aggiunto sulle somministrazioni di energia termica prodotta con gas metano)	Proroga della riduzione dell'aliquota IVA al 5% alle somministrazioni di gas metano usato per combustione per usi civili e industriali contabilizzate nelle fatture per i consumi nel primo trimestre 2023. Si prevede la riduzione al 5% dell'aliquota IVA anche in relazione alle somministrazioni di energia termica prodotta con gas metano in esecuzione di un contratto servizio energia.	La norma è in linea con le proposte ASviS di supportare le aziende nel momento di rilancio economico.
	Comma 301 (Sostegno imprenditoria giovanile e femminile)	Stanziamiento di 20 milioni di euro, per l'anno 2023, per le misure inerenti lo sviluppo dell'imprenditorialità femminile e giovanile che opera nel settore agricolo.	La norma è in linea con le proposte ASviS. Si suggerisce di aggiungere anche il finanziamento per realizzazione di un sistema di formazione e di infrastrutture sostenibili nel settore agricolo.
	Commi da 369 a 379 (Misure per fronteggiare l'aumento del costo dei materiali per le opere pubbliche)	Incremento delle risorse finanziarie per fronteggiare, nel settore degli appalti pubblici di lavori, gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, dei carburanti e dei prodotti energetici. In tal modo si mira, tra l'altro, ad assicurare la realizzazione degli interventi finanziati in tutto o in parte dal PNRR e dal PNC. L'incremento è pari a 500 milioni di euro per l'anno 2023, di 1 miliardo per il 2024, 2 miliardi per il 2025, 3 miliardi per il 2026 e di 3.5 miliardi per il 2027.	La manovra interviene con un meccanismo potenzialmente efficace, ma che tuttavia risulta fortemente indebolito da un ammontare di risorse limitato e diluito nel tempo. È una misura indispensabile per consentire l'appalto (e conseguente realizzazione nei tempi previsti) degli interventi infrastrutturali finanziati nel PNRR.
	Commi 402-403 (Fondo per politiche industriali di sostegno alle filiere produttive del Made in Italy)	Istituzione di un Fondo per il potenziamento delle politiche industriali di sostegno alle filiere produttive del made in Italy, dotandolo di 5 milioni di euro per l'anno 2023 e di 95 milioni per il 2024. Il fine è di sostenere lo sviluppo e modernizzazione dei processi produttivi e accrescere l'eccellenza qualitativa del made in Italy.	La norma è in linea con le proposte ASviS per il sostegno e sviluppo delle imprese. È importante che il Fondo sia realizzato in un'ottica di sviluppo sostenibile.
	Comma 419 (Fondo per la crescita sostenibile)	Incremento della dotazione del Fondo per la crescita sostenibile di 1,5 milioni di euro per il 2023 e 2 milioni di euro a decorrere dal 2024. Si sostiene la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative costituite dai lavoratori per il recupero di aziende in crisi e i processi di ristrutturazione e/o conversione industriale.	La misura, che prevede un incremento minimo del Fondo, risulta insufficiente viste le criticità degli ultimi anni.

Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
	Comma 458 (Disposizioni in materia di revisione prezzi)	Disposizioni finalizzate, da un lato, a semplificare le procedure di pagamento dei crediti maturati in conseguenza del caro materiali, dall'altro, a disciplinare un nuovo meccanismo di compensazione a favore delle stazioni appaltanti, che, in conseguenza dell'obbligatorietà delle clausole di revisione prezzi, si vedessero costrette al pagamento di somme maggiorate di un importo superiore al 10% del valore contrattuale.	Desta perplessità la circostanza che le committenti prive di risorse interne possano accedere al "Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche", per coprire i maggiori costi relativi ai lavori eseguiti nel 2023, solo se non abbiano avuto accesso ai Fondi nel 2022. Trattandosi di risorse utilizzabili per lavori eseguiti in annualità diverse, tale limitazione non appare corretta e, al contrario, rischia di essere penalizzante per gli operatori del settore. Occorre anche superare i forti ritardi riscontrati nel pagamento degli extra costi dovuti da parte delle committenti.

Target 9.3

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Crescita economica delle imprese	Comma 276 (Contabilità semplificata)	Ampliamento dell'ambito operativo del regime di contabilità semplificata per imprese minori. Con le norme in esame le soglie di ricavi da non superare nell'anno per usufruire della contabilità semplificata sono elevate da 400.000 a 500.000 euro per le imprese che esercitano la prestazione di servizi e da 700.000 a 800.000 euro per le imprese aventi a oggetto altre attività.	La norma è in linea con le proposte ASviS.
	Commi 392 e 393 (Proroga dell'operatività transitoria e speciale del Fondo di garanzia per le PMI)	Proroga fino al 31/12/23 del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, disposta dalla legge di bilancio 2022, rifinanziando il Fondo di 800 milioni di euro.	La norma è in linea con le proposte ASviS.
	Comma 395 (Proroga del credito d'imposta per le spese di consulenza relative alla quotazione delle PMI)	Proroga al 31/12/2023 del credito d'imposta per le spese di consulenza relative alla quotazione delle piccole e medie imprese (PMI), aumentandone al contempo l'importo massimo da 200.000 euro a 500.000.	La norma è in linea con le proposte ASviS.
	Commi da 414 a 416 (Sostegno agli investimenti produttivi delle PMI)	Incremento di 30 milioni di euro per il 2023 e di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026 delle risorse stanziare per il riconoscimento di finanziamenti e contributi a tasso agevolato a favore delle micro, piccole e medie imprese che investono in macchinari, impianti, beni strumentali e attrezzature (cosiddetta "Nuova Sabatini").	La norma è in linea con le proposte ASviS.

Target 9.4

Analisi PNRR				
Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12.2022
M2C2 -- Investimento 3.3: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale (MIT)	230	T1 2023 Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per lo sviluppo di stazioni di rifornimento a base di idrogeno T2 2026 Sviluppo di almeno 40 stazioni di rifornimento a base di idrogeno per veicoli leggeri e pesanti in linea con la direttiva 2014/94/UE		Il 30 giugno 2022 è stato firmato dal Ministro il decreto n. 199 relativo alla sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale, recante i criteri per l'ubicazione delle stazioni di rifornimento lungo le autostrade e gli hub logistici. Inoltre, è stato istituito presso il Ministero delle infrastrutture un apposito Gruppo di lavoro con l'obiettivo di elaborare delle Linee guida sulla disciplina tecnica per la sicurezza.
M2C2 - Investimento 3.4: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario (MIT)	300	T1 2023 Assegnazione delle risorse per la sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario T2 2026 Realizzazione di almeno 10 stazioni di rifornimento a base di idrogeno per i treni lungo sei linee ferroviarie, da individuare mediante procedure pubbliche definite dal Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS) e dal Ministero della Transizione ecologica (MiTE).		Il 30 giugno 2022 è stato firmato dal Ministro il decreto n. 198 con l'individuazione dei criteri di localizzazione delle stazioni di rifornimento lungo la rete ferroviaria. L'investimento interessa tutta la filiera: produzione dell'idrogeno green, trasporto, stoccaggio, realizzazione delle stazioni di servizio, acquisto dei treni. Le dieci stazioni di rifornimento di idrogeno dovranno essere ultimate entro il 30 giugno 2026 e l'assegnazione delle risorse per la loro realizzazione dovrà avvenire entro il 31 marzo 2023.
M2C2 - Investimento 5.4: Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica (MIMIT)	250	T2 2022 Firma dell'accordo finanziario T2 2026 Venture capital raccolto a sostegno della transizione ecologica. Attivazione da parte del fondo di almeno 250.000.000 EUR di investimenti privati nel settore delle tecnologie verdi. Il contributo climatico dell'investimento secondo la metodologia di cui all'allegato VI del regolamento (UE) 2021/241 deve rappresentare il 100 % del costo totale dell'investimento sostenuto dal dispositivo per la ripresa e la resilienza.		Il Ministro dello sviluppo economico ha firmato, in data 3 marzo 2022, il decreto che fornisce le disposizioni sulla politica d'investimento del Green Transition Fund. Nello specifico, il decreto prevede che il fondo GTF operi attraverso investimenti diretti (ticket tra 1 e 15 milioni di euro) ovvero indiretti (tra 5 e 20 milioni di euro) a favore di start-up con elevato potenziale di sviluppo.

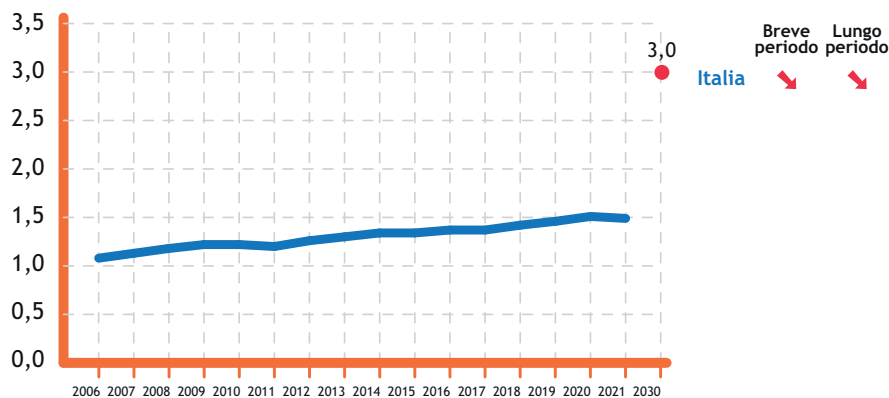
Valutazione			
Temi o politiche	Obiettivi quantitativi riferiti all'Agenda 2030	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche ulteriori al PNRR per raggiungere gli obiettivi	Proposte ASviS
Processi industriali green	N/A	Il tema della circolarità dei materiali ha assunto una posizione centrale nella sostenibilità ambientale ed economica. Lo dimostra anche la recente pubblicazione del Circular Economy Action Plan da parte della Commissione europea. L'Italia ha una posizione di eccellenza per quanto riguarda la circolarità e il riciclo dei materiali, risultando tra i migliori Paesi europei. Si segnala che le misure contenute nel cosiddetto CAM Edilizia (criteri ambientali minimi) sono pressoché inapplicate e ad oggi mancano ancora invece i CAM relativi alle infrastrutture stradali.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Puntare a rendere più efficiente l'uso delle risorse favorendo i materiali riciclati. Questo si può ottenere inserendo l'obbligo nei bandi di gara di utilizzare rifiuti provenienti da costruzione e demolizione che altrimenti andrebbero in discarica. Ovviamente servono anche misure che facilitino la gestione di tali rifiuti. 2. Premiare nelle gare d'appalto, per una maggiore adozione di tecnologie pulite e rispettose dell'ambiente, le imprese che dimostrino di aver adottato e applicato criteri di sostenibilità nella gestione delle attività, che siano in possesso delle certificazioni pertinenti. 3. Incentivare il trattamento degli scarti e facilitare l'estensione della vita utile dei prodotti (come ha avviato la Svezia, con la riduzione dell'IVA) attraverso le riparazioni. 4. Si chiede di includere all'interno del meccanismo dei Certificati Bianchi il settore delle telecomunicazioni ed in particolare delle infrastrutture fisse e mobili, notoriamente energivore. Il Certificato Bianco rappresenterebbe un utile acceleratore della transizione verso infrastrutture digitali più efficienti dal punto di vista energetico.

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Processi industriali green	Comma 421 (Garanzia a favore di progetti del Green New Deal)	Si fissa l'importo delle risorse del Fondo Green New Deal da destinare alla copertura delle garanzie concesse da SACE S.p.A. per progetti economicamente sostenibili in 565 milioni di euro, per un impegno massimo assumibile dalla SACE S.p.A. pari a 3 miliardi di euro.	La norma è in linea con le proposte ASviS.

Target 9.5

Obiettivo quantitativo prioritario associato

Target 9.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 3% del PIL dedicato alla ricerca e sviluppo



Fonte obiettivo: Area europea per la ricerca | Fonte: Istat | Unità di misura: %

Nonostante l'Italia mostri un costante aumento della quota del Prodotto Interno Lordo (PIL) dedicato ad attività di ricerca e sviluppo, l'andamento riscontrato sia nel lungo (+0,4 punti percentuali tra il 2006 e il 2021) sia nel breve periodo (+1,1 punti percentuali tra il 2016 e il 2021) non risulta adeguato al raggiungimento dell'obiettivo. Relativamente agli anni pandemici si osserva un miglioramento nel 2020 seguito da un peggioramento nel 2021. Tali andamenti non sono da ascrivere all'aumento/diminuzione delle risorse dedicate alla ricerca e allo sviluppo, ma sono l'effetto che la forte riduzione del PIL registrata nel 2020 e il suo successivo aumento nel 2021 hanno sul rapporto analizzato.

Analisi PNRR

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12.2022
M1C2 - Investimento 1: Transizione 4.0 (MIMIT)	13.381	T4 2021 Entrata in vigore degli atti giuridici per mettere i crediti d'imposta Transizione 4.0 a disposizione dei potenziali beneficiari e istituzione del comitato scientifico T2 2024 Almeno 69 900 imprese hanno utilizzato crediti d'imposta Transizione 4.0 concessi alle imprese sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate nel periodo 2021-2022. Ci si aspetta in particolare: <ul style="list-style-type: none"> almeno 17 700 crediti d'imposta a imprese per beni strumentali materiali almeno 27 300 crediti d'imposta a imprese per beni strumentali immateriali 		Traguardo raggiunto. DM del 23.11.2021 per la costituzione del Comitato scientifico e art. 10 della legge n. 234/2021 per la riformulazione e la proroga dei crediti d'imposta oltre i termini del 2022. Pubblicati 5 bandi per la selezione dei progetti il 1.2.2020 chiudono il 30.6.2024 (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. II).

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12.2022
		<ul style="list-style-type: none"> almeno 13 600 crediti d'imposta a imprese per beni strumentali immateriali standard almeno 10 300 crediti d'imposta a imprese per attività di ricerca, sviluppo e innovazione almeno 1 000 crediti d'imposta a imprese per attività di formazione. <p>T2 2025 M1C2-3 (T) - Concessi alle imprese almeno 111 700 crediti d'imposta crediti d'imposta Transizione 4.0 sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate nel periodo 2021-2023. Ci si aspetta in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> almeno 26 900 crediti d'imposta a imprese per beni strumentali materiali almeno 41 500 crediti d'imposta a imprese per beni strumentali immateriali almeno 20 700 crediti d'imposta a imprese per beni strumentali immateriali standard almeno 20 600 crediti d'imposta a imprese per attività di ricerca, sviluppo e innovazione almeno 2 000 crediti d'imposta a imprese per attività di formazione 		
M1C2 - Riforma 1: Riforma del sistema di proprietà industriale (MIMIT)		T3 2023 Entrata in vigore di un decreto legislativo di riforma del codice della proprietà industriale e pertinenti strumenti attuativi		Il disegno di legge di revisione del Codice, predisposto dal Ministero dello sviluppo economico, è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 6 aprile 2022. In conseguenza dello scioglimento delle Camere, nel corso della XIX legislatura dovrà avviarsi un nuovo iter legislativo per la riforma, che richiede l'entrata in vigore delle modifiche del codice e del relativo Regolamento di attuazione.
M1C2 - Investimento 6.1: Investimento nel sistema di proprietà industriale (MIMIT)	30	T4 2025 Almeno 254 progetti aggiuntivi sostenuti da opportunità di finanziamento connesse alla proprietà industriale e destinate a imprese e organismi di ricerca, come misure relative ai brevetti (Brevetti+), progetti PoC (Proof Of Concept) e uffici per il trasferimento tecnologico (TTO)		Con riferimento alla linea d'investimento "Brevetti+", con decreto direttoriale del 12 luglio 2022 è stato individuato il 27 settembre 2022 come data di apertura del bando e, conseguentemente, termine iniziale per 114 la presentazione delle domande da parte delle imprese. Con decreto direttoriale del 28 luglio 2022 è stata disposta l'apertura del bando 2022 relativo all'investimento "Proof of Concept". Per quanto riguarda la piattaforma digitale Knowledge Share, il 28 luglio 2022 è stata firmata la convenzione con Netval e Politecnico di Torino, che è stata registrata presso la Corte dei conti. Per l'attuazione della Nuova Infrastruttura Digitale, che sarà funzionale alla fornitura di nuovi servizi in favore dell'utenza, la DGTPU- UIBM ha deciso di aderire ad una Convenzione CONSIP.

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12.2022
M1C2 - Investimento 4.1: Tecnologia satellitare ed economia spaziale (PCM - MINISTRO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA TRANSIZIONE DIGITALE)	1487	<p>T1 2023 Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per progetti di tecnologia spaziale e satellitare comprendenti i) SatCom, ii) Osservazione della Terra, iii) Space Factory e iv) In-Orbit Economy</p> <p>T2 2026 Messa in servizio di almeno altri 3 telescopi ad alte prestazioni in grado di identificare oggetti spaziali, di un centro operativo di sorveglianza dello spazio e tracciamento (SST) (rete di osservazione e tracciamento dei detriti spaziali), di una Space Factory (linee integrate per la fabbricazione, l'assemblaggio, l'integrazione e il collaudo di piccoli satelliti), di un dimostratore di propulsione a propellente liquido per la nuova generazione di lanciatori</p> <p>T2 2026 Realizzazione di almeno altre 2 costellazioni o prove di fattibilità (PoC) delle costellazioni nell'ambito delle iniziative SatCom e di Osservazione della Terra</p> <p>T2 2026 Fornitura alle amministrazioni pubbliche di almeno altri 8 servizi resi possibili da iniziative spaziali sostenute: servizio costiero e monitoraggio marittimo-costiero; servizio di qualità dell'aria; servizio movimento terra; monitoraggio della copertura dei servizi e dell'uso del suolo; servizio idrometeorologico; servizio risorse idriche; servizio di emergenza; servizio di sicurezza.</p>		<p>Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 gennaio 2022, registrato alla Corte dei conti il 21 marzo 2022, è stato assegnato ad ESA un importo di 56 milioni di euro nel contesto del programma High-trust engine development per mezzo di una sottoscrizione aggiuntiva al programma sul miglioramento della competitività di Ariane 6 e Vega C. Con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 18 febbraio 2022 è stato assegnato ad ESA un ulteriore importo di 64 milioni di euro. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° marzo 2022, infine, è stato assegnato ad Agenzia Spaziale Italiana un importo di 60 milioni di euro. Sono in corso le fasi di progettazione e l'avvio delle fasi di procurement e contracting sulla base dei cronoprogrammi previsti nei piani operativi.</p>
M1C2 - Investimento 5.1: Competitività e resilienza delle filiere produttive (MIMIT)	750	<p>T1 2022 Entrata in vigore di un decreto comprendente la politica di investimento dei Contratti di Sviluppo</p> <p>T4 2023 Almeno 40 contratti di Sviluppo firmati, in linea con la loro politica di investimento. Il conseguimento soddisfacente dell'obiettivo dipende anche dall'attivazione di almeno 1 500 milioni di EUR di investimenti</p>	<p>Al 1.12.2021 sono 198 i contratti di sviluppo, con 7,1 mld di euro di investimenti attivati. La misura porterebbe a 40 nuovi contratti di sviluppo entro il 2023 e ad un incremento degli investimenti del 21,1%.</p>	<p>Traguardo raggiunto. Il traguardo previsto per il 31 marzo 2022 (M1C2-28) è stato conseguito attraverso l'emanazione del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 13 gennaio 2022, che individua obiettivi, modalità e caratteristiche dei programmi di investimento ammissibili.</p>
M4C2 - Investimento 2.2: Partenariati Horizon Europe (MIMIT)	200	<p>T4 2025 Devono essere assegnati almeno 205 progetti. La procedura di selezione per l'aggiudicazione comprende:</p> <p>a) progetti conformi agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio DNSH;</p>		<p>Il 24 marzo 2022 è stato firmato il decreto del Ministero dello sviluppo economico che definisce i criteri generali per l'erogazione delle risorse finanziarie in favore dei progetti di ricerca industriale e sviluppo 122 sperimentale delle imprese italiane selezionati nei bandi emanati dalle istituzioni dell'Unione europea.</p>

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12.2022
		<p>b) impegno a garantire che il contributo climatico dell'investimento rappresenti almeno il 60% e che il contributo digitale dell'investimento rappresenti almeno il 40% del costo totale dell'investimento sostenuto dall'RRF;</p> <p>c) impegno a garantire che il contributo digitale dell'investimento secondo la metodologia di cui all'allegato VII del regolamento (UE) 2021/241 rappresenti almeno il 40% del costo totale dell'investimento sostenuto dall'RRF;</p> <p>d) impegno a riferire in merito all'attuazione della misura a metà della durata del regime e alla fine dello stesso</p>		
M4C2 - Investimento 3.3: Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori da parte delle imprese (MUR)	600	T4 2024 Assegnazione di almeno 15.000 borse di dottorato innovative	Nell'anno 2020/21 sono circa 32.200 gli iscritti a corsi di dottorato (circa il 20% in meno rispetto all'anno 2006/2007). L'assegnazione di 15.000 nuove borse di dottorati previste per il 2024 significa un incremento di circa il 47% del totale degli iscritti.	L'attuazione della prima fase dell'intervento è stata avviata con il decreto del Ministro dell'Università e della ricerca n. 352 del 2022.
M4C2 - Riforma 1.1: Attuazione di misure di sostegno alla R&S per promuovere la semplificazione e la mobilità (MUR)		T2 2022 Entrata in vigore dei decreti ministeriali sulla semplificazione e la mobilità nella R&S collegati al Fondo di finanziamento ordinario		Con Decreto ministeriale n. 1233 del 2021 è stata istituita la cabina di regia tra Ministero dell'Università e della ricerca e Ministero dello sviluppo economico.
M4C2 - Investimento 1.4: Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali" di R&S su alcune <i>Key enabling technologies</i> (MUR)	1600	<p>T2 2022 Aggiudicazione di appalti per progetti riguardanti la creazione di "campioni nazionali di R&S" in ambiti tecnologici chiave</p> <p>T4 2025 Aggiudicazione dei contratti alle strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali di R&S" in ambiti tecnologici chiave</p>		Publicato il bando per la presentazione di proposte il 17.12.2022 ha chiuso il 15.2.2022 (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. V)
M4C2 - Investimento 2.1: IPCEI (MIMIT)	1500	<p>T2 2021 Varo dell'invito a manifestare interesse per l'identificazione dei progetti nazionali, compresi i progetti IPCEI microelettronica</p> <p>T2 2022 Entrata in vigore dell'atto nazionale che assegna i finanziamenti necessari a sostenere i progetti partecipanti</p> <p>T2 2023 L'elenco dei partecipanti ai progetti IPCEI è finalizzato entro il 30.6.2023</p>		Traguardo raggiunto. Pubblicazione sul sito del MISE degli Avvisi relativi a 3 IPCEI (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. II).

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12.2022
		T2 2025 Almeno 20 imprese sostenute attraverso il modello IPCEI. La stima dei valori obiettivo si basa sui metodi operativi dei progetti IPCEI attivati in Italia (Microelettronica 1, Batterie 1, Batterie 2)		
M4C2 - Investimento 2.3: Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria (MIMIT)	350	T4 2025 Entrata in funzione dei 42 nuovi poli. L'investimento si concentra su due tipi di poli: <ul style="list-style-type: none"> • i centri di competenza • la rete dei poli di innovazione sul campo T4 2025 Erogazione di un valore finanziario pari a 600 000 000 EUR. T4 2025 Almeno 4 500 PMI beneficiarie di un sostegno mediante la fornitura di servizi		Il 17 giugno 2022 sono stati informati i partecipanti circa i risultati della prima call europea del Programma Europa Digitale. È inoltre in fase di definizione il decreto ministeriale con il quale verranno individuate le risorse, le procedure e i criteri per il finanziamento dei Poli nazionali della rete europea, degli EDIH, nonché per il rifinanziamento dei Competence Center già attivi sul territorio italiano.
M4C2 - Investimento 1.4: Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali" di R&S su alcune <i>Key enabling technologies</i> (MUR)	1600	T2 2026 Aggiudicazione di appalti per progetti riguardanti la creazione di "campioni nazionali di R&S" in ambiti tecnologici chiave T4 2025 Aggiudicazione dei contratti alle strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali di R&S" in ambiti tecnologici chiave		Con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca n. 623 del 26 maggio 2021 è stato istituito un apposito Comitato Scientifico (Supervisory Board) per la programmazione degli interventi. Sono in corso di svolgimento le fasi relative alla sottoscrizione dei relativi atti d'obbligo e disciplinari con i soggetti attuatori per l'avvio e l'attuazione degli interventi previsti.
M4C2 - Investimento 3.2: Finanziamento di <i>start-up</i> (MIMIT)	300	T2 2022 Firma dell'accordo fra il governo italiano e il partner esecutivo Cassa Depositi e Prestiti (CDP) che istituisce lo strumento finanziario. T2 2022 almeno 250 PMI e progetti di start up finanziati dall'iniziativa per il finanziamento delle start-up. Ipotesi basate su un investimento azionario medio pari a 1 200 000 EUR.		Il decreto del Ministero dello sviluppo economico, firmato l'11 marzo 2022, fornisce le disposizioni atte a consentire la realizzazione, nel rispetto della disciplina europea e nazionale di riferimento, dell'investimento.

Analisi Fondo complementare PNRR

Missioni e componenti di riferimento del PNRR	Importo (in mln di euro)	Descrizione investimento	Stato di attuazione al 23.02 2022
M1C2	5.080	Transizione 4.0	N/A
M1C2	800	Tecnologie satellitari ed economia spaziale	N/A
M4C2	1.000	Accordi per l'innovazione	N/A
M5C3	350	Ecosistemi per l'innovazione al Sud in contesti urbani marginalizzati	N/A
Totale importo (in mln di euro)	7.230		

Valutazione			
Temi o politiche	Obiettivi quantitativi riferiti all'Agenda 2030	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche ulteriori al PNRR per raggiungere gli obiettivi	Proposte ASviS
Ricerca e innovazione (tutte le misure del Target)	<u>Obiettivi prioritari</u> Entro il 2030 raggiungere quota 3% di incidenza della spesa totale per R&S sul PIL	L'Italia è nelle ultime posizioni per R&S in Europa anche grazie a misure distorsive della competitività nazionale: in base alla Legge 160/2019, se le attività R&S sono svolte in Italia da una filiale di un soggetto estero non residente, l'entità in questione può accedere al credito d'imposta alla R&S, se invece le medesime attività sono svolte da una figura giuridica italiana, un'organizzazione stabile (con capitale sociale detenuto dalla Capogruppo estera) non può accedere al Credito d'Imposta alla R&S. Tale anomalia restrittiva della norma potrebbe facilmente determinare fenomeni estesi di migrazione fuori dai confini nazionali di rilevanti attività di R&S.	Il raddoppio della percentuale di PIL per la Ricerca & Sviluppo è un obiettivo molto sfidante che richiede un approccio sistemico. Si deve agire su diversi fronti: 1. Aumentare il numero di laureati e di dottorati. 2. Incentivare le imprese italiane a migliorare il mix delle assunzioni verso laureati e dottorati. 3. Aumentare i fondi pubblici per la R&S. 4. Orientare e strutturare i rapporti di collaborazione tra le Università e le imprese.
Sostegno alla produzione, diffusione dell'innovazione e digitalizzazione delle imprese	<u>Obiettivi prioritari</u> Entro il 2030 raggiungere quota 3% di incidenza della spesa totale per R&S sul PIL	Per quanto riguarda questa tematica, si segnala l'assenza di sostegno e di una visione strategica da parte dello Stato riguardo la produzione di infrastrutture digitali. Nel corso degli ultimi decenni, il Paese non ha saputo invertire la tendenza negativa di questo settore che è stato abbondantemente ridimensionato e ha visto perdere molte imprese.	Fare ricorso a sistemi di "innovazione aperta" (open innovation) per permettere alle imprese di ridurre i rischi in fase di progettazione dell'innovazione, ridurre i costi di R&S e identificare nuove opportunità di business.

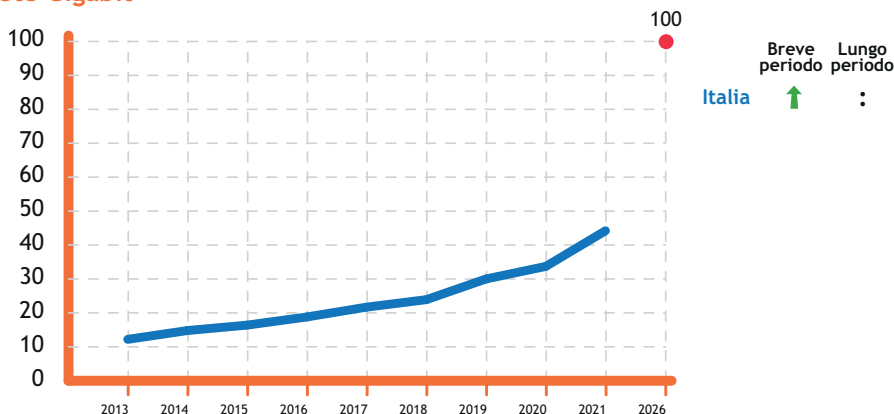
Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Ricerca e innovazione	Commi 265-266 (Credito di imposta per investimenti nel Mezzogiorno)	Proroga al 31/12/2023 del credito d'imposta per investimenti destinati a strutture produttive nelle regioni del Mezzogiorno, ponendo la copertura dell'onere, pari a 1.467 milioni, a carico delle risorse del Fondo sviluppo e coesione - ciclo di programmazione 2021-2027.	La norma è in linea con le proposte ASviS. Si propone di estendere il credito d'imposta alle imprese che hanno finanziamenti esteri.
	Comma 267 (Credito di imposta nelle ZES)	Proroga al 31/12/2023 del credito d'imposta per investimenti nelle Zone economiche speciali, ponendo la copertura degli oneri a carico del Fondo sviluppo e coesione - ciclo di programmazione 2021-2027.	La norma è in linea con le proposte ASviS.
	Commi 268-269 (Proroga del credito d'imposta potenziato per le attività di ricerca e sviluppo nelle aree del Mezzogiorno)	Proroga all'esercizio 2023 del credito d'imposta per investimenti in R&S per le imprese operanti nel Mezzogiorno. Si provvede alla copertura dell'onere attraverso una riduzione delle risorse del Fondo sviluppo e coesione (FSC) - ciclo di programmazione 2021-2027.	La norma è in linea con le proposte ASviS.

Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
	Commi da 404 a 413 (Fondazione Centro italiano per il design dei circuiti integrati a semiconduttore)	Istituzione di una fondazione denominata Centro Italiano per il design dei circuiti integrati a semiconduttore al fine di promuovere la progettazione e lo sviluppo di circuiti integrati, rafforzare il sistema della formazione professionale nel campo della microelettronica e assicurare la costituzione di una rete di università, centri di ricerca e imprese che favorisca l'innovazione e il trasferimento tecnologico del settore.	La norma è in linea con le proposte ASviS. Sarà importante impostare il progetto sulle tematiche della circolarità dei prodotti, dall'eco-design al riutilizzo, dal riciclo allo smaltimento.
	Commi 573 e 574 (Progressioni di carriera per ricercatori e tecnologi negli EPR vigilati dal Ministero dell'università e della ricerca)	Le risorse previste (30 milioni a decorrere dal 2022), destinate alla promozione dello sviluppo professionale di ricercatori e tecnologi di ruolo di terzo livello in servizio, saranno ripartite sulla base dei criteri stabiliti con decreto del MUR.	Sono stati esclusi gli enti di ricerca degli altri Ministeri, mentre si ritiene che la ricerca vada finanziata nel suo complesso. Serve un approccio integrato, coerente con la trasversalità dello sviluppo sostenibile. Occorre rimuovere gli ostacoli alla collaborazione tra i soggetti istituzionali: si suggerisce un percorso di rotazione dei ricercatori negli enti vigilati, tramite contratti di distacco temporaneo.

Target 9.c

Obiettivo quantitativo prioritario associato

Target 9.c - Entro il 2026 garantire a tutte le famiglie la copertura alla rete Gigabit



Fonte obiettivo: Italia a 1 Giga | Fonte: DESI | Unità di misura: %

L'indicatore relativo alla disponibilità di collegamento con almeno un Gigabit (Very High Capacity Networks - VHCN) mostra una crescita sostenuta per tutto il corso della serie storica analizzata (+ 32,0 punti percentuali dal 2013 al 2021) che non è interrotta dalla crisi pandemica. Se tale andamento dovesse essere confermato fino al 2026, l'Italia sarebbe in grado di raggiungere l'obiettivo quantitativo definito dal Piano Italia a 1 Giga. Ciononostante, è da sottolineare che l'Italia registra nel 2021 una condizione di forte ritardo rispetto alla media europea (44,2% di copertura in Italia contro il 70,2% della media UE-27 nel 2021), posizionandosi come il terzultimo Paese dell'UE, precedendo solo Grecia e Cipro.

Analisi PNRR				
Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12.2022
M1C1 - Investimento 1.7: Competenze digitali di base M1C1 - Sub-investimento 1.7.1: Servizio Civile Digitale PCM - MINISTRO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA TRANSIZIONE DIGITALE	60	T2 2025 Almeno 1 000 000 di cittadini partecipanti a iniziative di formazione promosse da enti certificati senza fini di lucro e volontari.	Nel 2016 la quota di persone che hanno svolto della formazione continua negli ultimi 12 mesi è pari al 41,5%, quasi 20 punti percentuali in meno dell'obiettivo europeo del 60% entro il 2030 (Agenda europea per le competenze).	Bando per la selezione dei progetti pubblicato il 25.1.2022 e chiuso il 10.3.2022 (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. V)
M1C1 - Sub-investimento 1.7.2: Rete di servizi di facilitazione digitale PCM - MINISTRO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA TRANSIZIONE DIGITALE	135	T2 2026 Almeno 2 milioni di cittadini partecipanti alle nuove iniziative di formazione erogate dai centri per la facilitazione digitale.	Ad oggi ci sono 600 centri di facilitazione digitale mentre l'obiettivo è di arrivare entro il 2026 a 3.000, di cui 1200 nel Mezzogiorno. Nel 2022 è stato pubblicato il bando del Servizio Civile Digitale che permetterà a 2.160 ragazzi di aderire all'iniziativa, aperta ai giovani tra i 18 e i 28 anni. Per raggiungere i 9.700 operatori volontari nei prossimi due anni i bandi dovranno prevedere poco meno di 3.800 posti annui Nel 2019 le persone che raggiungono le competenze digitali almeno di base sono il 41,5%, dato in peggioramento di 2,2 punti percentuali rispetto al 2016. Tale valore risulta molto lontano dall'obiettivo europeo dell'80% entro il 2030 (Bussola Digitale 2030: Decennio Digitale Europeo).	Con decreto n.65 del 24 giugno 2022 è stata approvata la ripartizione delle risorse e, a valle dell'esame degli organi di controllo, si procederà con la richiesta dei Piani Operativi alle regioni e province autonome per la successiva stipula degli Accordi.
M1C2 - Investimento 3.1: Connessioni internet veloci PCM - MINISTRO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA TRANSIZIONE DIGITALE	6.706.500	T2 2022 Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per i progetti di connessione più veloce, che devono comprendere (i) "Italia a 1 Giga", (ii) "Italia 5G", (iii) "Scuola connessa", (iv) "Sanità connessa"; e (v) "Collegamento Isole minori" T4 2023 Portare la connettività a banda ultra-larga mediante un nuovo <i>backhaul</i> ottico a un minimo di altre 18 isole prive di collegamenti in fibra ottica con il continente T2 2026 Portare la connettività ad almeno 1 Gbps ad almeno 8 500 000 unità immobiliari aggiuntive (di cui almeno 450 000 case sparse, ossia situate in zone isolate) attraverso fibra FTTH/B, FWA o 5G T2 2026 Portare la connettività ad almeno 1 Gbps a un minimo di altre 9 000 scuole e 12 279 strutture sanitarie pubbliche T2 2026 Portare la copertura 5G ad almeno 1 Gbps a un minimo di altri 12 600 km di strade e corridoi suburbani T2 2026 Portare la copertura 5G ad almeno 1 Gbps a un minimo di altri 15 000 km2 di aree a fallimento di mercato	Entro il 2026 va portata la connessione in fibra a 1 Gbps ai 9.000 edifici scolastici rimanenti (pari a circa il 20% del totale).	Bando per la concessione di contributi aperto il 15.1.2022 e chiuso il 16.3.2022 (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. V)

Valutazione			
Temi o politiche	Obiettivi quantitativi riferiti all'Agenda 2030	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche ulteriori al PNRR per raggiungere gli obiettivi	Proposte ASviS
Trasformazione digitale (tutte le misure del Target)	Obiettivi prioritari Entro il 2026 garantire a tutte le famiglie la copertura alla rete Gigabit	Un'area strategica per l'uso delle reti e della connettività in termini di sostenibilità è costituita dal 5G e dall'Internet delle cose (IoT), in particolare in termini di monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici, sia a livello di imprese, sia a livello di abitazioni, sia per quanto concerne le infrastrutture. Centrale a questo riguardo è il ruolo della connettività, e in particolare del 5G, in grado di abilitare l'uso dell'IoT anche per i servizi critici.	<ol style="list-style-type: none"> Incentivare l'adozione dei dispositivi 5G e IoT sia a livello di comunicazione istituzionale sia tramite altri strumenti normativi che possano massimizzare il combinato disposto tra il tentativo di ridurre emissioni e consumi e l'attenzione per il risparmio economico. Stimolare l'utilizzo delle tecnologie geospaziali per città e territori anche per costruire gemelli digitali (digital twin) per lo sviluppo di esperienze di Smart cities and communities.

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Sostegno alla produzione, diffusione dell'innovazione e digitalizzazione delle imprese.	Commi 389 e 390 (Rifinanziamento dei contratti di sviluppo)	Rifinanziamento dello strumento agevolativo dei contratti di sviluppo per: a) 160 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2027 e 240 milioni per ciascuno degli anni dal 2028 al 2037 destinando le risorse ai programmi di sviluppo industriale, compresi i programmi riguardanti l'attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, e ai programmi di sviluppo per la tutela ambientale; b) 40 milioni per ciascuno degli anni dal 2023 al 2027 e 60 milioni per ciascuno degli anni dal 2028 al 2037 per i programmi di sviluppo di attività turistiche, c) 100 mila euro per l'anno 2023 e 500 mila euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 per il progetto di risanamento e riconversione delle centrali a carbone di Cerano a Brindisi e di Torrevaldaliga Nord a Civitavecchia.	La norma è in linea con le proposte ASviS.
Trasformazione digitale	Comma 151 (Vendita di beni tramite piattaforme digitali)	La disposizione prevede obblighi comunicativi, relativi ai dati dei fornitori e delle operazioni effettuate, a carico della piattaforma digitale che facilita la vendita on line di determinati beni (quali, ad esempio, telefoni cellulari, console da gioco, tablet PC e laptop).	La norma è in linea con le proposte ASviS.
	Commi 899-902 (Misure in materia di Strategia nazionale di cybersicurezza)	Si istituiscono due fondi finalizzati ad attuare la Strategia nazionale di cybersicurezza ed il relativo Piano di implementazione. Il primo Fondo ha una dotazione di 70 milioni di euro per il 2023, 90 milioni per il 2024, 110 milioni per il 2025 e 150 milioni annui dal 2026 al 2037, e il secondo Fondo ha una dotazione finanziaria pari a 10 milioni di euro per il 2023 e 50 milioni per il 2024 e 70 milioni di euro a decorrere dal 2025. Il coordinamento e il monitoraggio dell'attuazione del Piano di implementazione della Strategia sono affidati all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale.	La norma è in linea con le proposte ASviS. È un tema fondamentale e assolutamente sottovalutato sinora, trattandosi di un problema di sicurezza nazionale.

GOAL 12. CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI**Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo****Target 12.1**

Analisi PNRR				
Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12.2022
M2C1 - Riforma 1.1: Strategia nazionale per l'economia circolare (MASE)		T2 2022 Entrata in vigore del decreto ministeriale per l'adozione della strategia nazionale per l'economia circolare T4 2025 Entrata in vigore della raccolta differenziata per le frazioni di rifiuti domestici pericolosi e prodotti tessili Milestone condivisa all'investimento 1.2: Progetti "faro" di economia circolare		Con decreto ministeriale n. 259 del 24 giugno 2022, pubblicato nel sito del Ministero della transizione ecologica (www.mite.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/PNRR/dm_259_24-06-2022_adozione_SEC.pdf) è stata approvata la "Strategia nazionale per l'economia circolare" quale documento programmatico volto all'individuazione delle azioni, obiettivi e misure che si intendono perseguire nella definizione delle politiche istituzionali volte ad assicurare un'effettiva transizione verso un'economia di tipo circolare.
M2C2 - Investimento 1.4: Sviluppo del biometano, secondo criteri per la promozione dell'economia circolare (MASE)	1.923.400	T4 2023 Produzione aggiuntiva di biometano: sviluppo della produzione di biometano da impianti nuovi e riconvertiti fino ad almeno 0,6 miliardi di m3 alla fine del 2023 T2 2026 Sostituzione di almeno 300 trattori agricoli con trattori meccanici alimentati esclusivamente a biometano e dotati di attrezzi agricoli di precisione T2 2026 Produzione aggiuntiva di biometano: sviluppare la produzione di biometano dalla conversione degli impianti esistenti e dai nuovi impianti ad almeno 2,3 miliardi di m3 alla fine di giugno 2026		Terminato favorevolmente il confronto tecnico con la Commissione europea per il profilo degli aiuti di stato è attesa la pubblicazione dei decreti attuativi, dopo i quali è prevista l'adozione, con decreti ministeriali, delle regole applicative, su proposta GSE (soggetto attuatore dell'intervento), e del sistema delle garanzie di origine, su proposta ARERA.

Valutazione			
Temi o politiche	Obiettivi quantitativi riferiti all'Agenda 2030	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche ulteriori al PNRR per raggiungere gli obiettivi	Proposte ASviS
Sostegno alle pratiche di consumo sostenibili	N/A	<p>Le politiche relative al consumo e alla produzione responsabili risultano frammentate e parziali, mancando di una visione sistemica dei problemi. Il continuo avanzare dell'Earth overshoot day impone di elaborare una strategia che si concretizzi in interventi immediati.</p> <p>Il consumo responsabile richiede una presa di coscienza dei cittadini, perché orientino i loro consumi quotidiani e i loro investimenti premiando le imprese che intraprendono un vero percorso di sostenibilità tanto sociale quanto ambientale.</p> <p>La produzione responsabile, sostenuta dai cittadini consapevoli, richiede un cambiamento profondo di cultura gestionale delle imprese per procedere verso un'economia veramente circolare, che rispetti e valorizzi le donne e gli uomini lungo tutta la filiera produttiva.</p>	<p>1. Prevedere a livello strategico una forte azione di pianificazione nazionale che acceleri l'implementazione delle politiche europee per un'economia circolare e la transizione energetica, oltre a rafforzare i percorsi relativi ai diritti umani e la partecipazione in azienda. Si propone un "Patto Agenda 2030" volontario tra i rappresentanti del mercato: da una parte le imprese, il commercio retail, la grande distribuzione, e dall'altra le associazioni dei consumatori e consumatrici e le organizzazioni di lavoratori e lavoratrici e il Terzo settore.</p> <p>2. Premiare a livello attuativo, attraverso provvedimenti mirati, i comportamenti responsabili sia dei cittadini e delle cittadine sia delle imprese (come, a mero titolo di esempio, la riduzione dei costi legati all'uso delle energie rinnovabili, snellendo le procedure per l'installazione degli impianti per le fonti rinnovabili e promuovendo la collettività di autoconsumo), e il sostegno alla reputazione delle aziende che investono in sostenibilità, valorizzandone le esperienze.</p>

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Sostegno alle pratiche di consumo sostenibili	Comma 72 (Aliquota IVA per prodotti dell'infanzia e per la protezione dell'igiene intima femminile)	Il Comma 72 assoggetta all'aliquota IVA ridotta al 5% i prodotti per la protezione dell'igiene intima femminile, i tamponi e gli assorbenti (precedentemente soggetti all'aliquota IVA al 10%), nonché alcuni prodotti per l'infanzia.	Valutazione ad oggi: sufficiente.
	Commi 265-266 (Credito di imposta per investimenti nel Mezzogiorno)	Il Comma 265 proroga al 31 dicembre 2023 il credito di imposta per investimenti destinati a strutture produttive nelle regioni del Mezzogiorno, ponendo la copertura dell'onere, pari a 1.467 milioni, a carico delle risorse del Fondo sviluppo e coesione (FSC) - ciclo di programmazione 2021-2027.	Occorre specificare i criteri di assegnazione, eventualmente introducendone alcuni legati alla sostenibilità delle strutture produttive. Valutazione ad oggi insufficiente.
	Comma 270 (Credito d'imposta per impianti di compostaggio presso i centri agroalimentari di alcune regioni del Mezzogiorno)	Il Comma 270 proroga al 31 dicembre 2023 il credito di imposta per le spese documentate relative all'installazione e messa in funzione di impianti di compostaggio presso i centri agroalimentari presenti nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia e Sicilia nel limite massimo di un milione ora esteso anche all'annualità 2024.	Riguarda solo alcune Regioni perché la Sardegna non è presente. Valutazione ad oggi: sufficiente.
	Comma 277 (Bonus mobili)	Il Comma 277 incrementa l'importo per il 2023 della detrazione prevista per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici.	Non si qualificano le tipologie di elettrodomestici coinvolte (es. classe energetica) né le tipologie dei mobili, sulla base di criteri produttivi legati alla sostenibilità. Non si guida il consumo verso uno sviluppo sostenibile con interventi a pioggia. Valutazione ad oggi: insufficiente.

Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
	Commi 324-329 (Rifinanziamento del fondo sociale per occupazione e formazione e relativi utilizzi)	<p>L'articolo 1, commi da 324 a 329, reca la proroga di alcune misure, ponendo i relativi oneri a carico del Fondo sociale per occupazione e formazione che viene conseguentemente incrementato di 250 milioni di euro annui a decorrere dal 2023.</p> <p>I suddetti interventi concernono: lo stanziamento di ulteriori risorse per il riconoscimento dei trattamenti di integrazione salariale straordinaria e di mobilità in deroga in favore dei lavoratori delle imprese operanti in aree di crisi industriale complessa; l'indennità per il fermo pesca obbligatorio e non obbligatorio; le misure di sostegno al reddito per i lavoratori dipendenti delle imprese del settore dei call center; la proroga dell'integrazione economica del trattamento di integrazione salariale straordinaria in favore dei lavoratori dipendenti dalle imprese del Gruppo Ilva; la proroga del trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale per le imprese che cessano l'attività produttiva.</p>	<p>Manca un approccio organico riguardo la trasformazione industriale indotta dalla transizione ecologica.</p> <p>Valutazione ad oggi insufficiente.</p>
	Commi 389 e 390 (Rifinanziamento dei contratti di sviluppo)	<p>L'articolo 1, comma 389 rfinanzia lo strumento agevolativo dei contratti di sviluppo per:</p> <p>a) 160 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2027 e 240 milioni per ciascuno degli anni dal 2028 al 2037 destinando le risorse ai programmi di sviluppo industriale, compresi i programmi riguardanti l'attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, e ai programmi di sviluppo per la tutela ambientale;</p> <p>b) 40 milioni per ciascuno degli anni dal 2023 al 2027 e 60 milioni per ciascuno degli anni dal 2028 al 2037 per i programmi di sviluppo di attività turistiche,</p> <p>c) 100 mila euro per l'anno 2023 e 500 mila euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 per il progetto di risanamento e riconversione delle centrali a carbone di Cerano a Brindisi e di Torvaldaliga Nord a Civitavecchia.</p> <p>Il Ministero delle imprese e del Made in Italy può impartire ad INVITALIA, soggetto gestore, direttive specifiche per l'utilizzo delle predette risorse, al fine di sostenere la realizzazione di particolari finalità di sviluppo (comma 390).</p>	<p>Al punto B non è presente alcun criterio di sostenibilità per la devoluzione dei fondi. Al punto C non si identificano modalità di sviluppo.</p> <p>Valutazione ad oggi insufficiente.</p>
	Commi 392 e 393 (Proroga dell'operatività transitoria e speciale del Fondo di garanzia per le PMI)	<p>L'articolo 1, al Comma 392, interviene sull'operatività transitoria e speciale del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, disposta dalla legge di bilancio 2022 (art. 1, commi 55 e 55-bis), prorogandola di un anno, fino al 31 dicembre 2023. Il comma 393, per le finalità di cui al comma 1, rfinanzia il Fondo di 800 milioni di euro per l'anno 2023.</p>	<p>La norma è volta a prorogare di 12 mesi l'applicazione delle regole particolari di funzionamento del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese sostenendo lo strumento con ulteriori 800 mln.</p> <p>Sebbene la proroga sia condivisibile, non si comprende l'eliminazione della dotazione specifica per le imprese del Mezzogiorno.</p> <p>Valutazione ad oggi sufficiente.</p>
	Commi 402-403 (Fondo per politiche industriali di sostegno alle filiere produttive del Made in Italy)	<p>L'articolo 1, comma 402 istituisce nello stato di previsione del Ministero delle imprese e del made in Italy un Fondo per il potenziamento delle politiche industriali di sostegno alle filiere produttive del made in Italy, dotandolo di 5 milioni di euro per l'anno 2023 e di 95 milioni per il 2024. La finalità del fondo è quella di sostenere lo sviluppo e modernizzazione dei processi produttivi e accrescere l'eccellenza qualitativa del made in Italy.</p>	<p>Il fondo potrebbe agevolare l'accesso ai mercati internazionali delle piccole imprese. A tal fine sarà necessario finalizzarlo, oltre che ai temi tradizionali dell'export (consolidamento filiere/alleanze tra imprese, logistica, lotta alla contraffazione e all'Italian sounding), anche a una comunicazione e un'informazione efficaci</p>

Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
		Ad uno o più decreti del Ministero delle imprese ed il made in Italy, da adottarsi di concerto con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e con il Ministero dell'economia e delle finanze, è demandata la definizione dei settori di intervento ammissibili al finanziamento del fondo e il riparto delle risorse (comma 403).	riguardo a qualità, cultura d'origine, funzione d'uso dei prodotti, ecc. - non trascurando la sostenibilità di prodotti/processi - e ad azioni coordinate e incisive che non si limitino alla fase promozionale ma che supportino le piccole imprese lungo l'intero processo di internazionalizzazione, dai primi contatti alla commercializzazione del prodotto.
	Comma 419 (Fondo per la crescita sostenibile)	Il Comma 419 incrementa la dotazione del Fondo per la crescita sostenibile di 1,5 milioni di euro per il 2023 e 2 milioni di euro a decorrere dal 2024.	La dotazione non si ritiene sufficiente, inoltre la misura manca di argomentazione rispetto alla strategia di sviluppo sostenibile. Valutazione ad oggi insufficiente.

Target 12.2

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Sostegno alle pratiche di produzione sostenibili	Comma 10 (Superbonus)	Il Comma 10, introdotto alla Camera, prevede, a determinate condizioni, l'applicazione della detrazione 110 per cento - Superbonus per l'installazione di impianti solari fotovoltaici, se realizzata da organizzazioni non lucrative di utilità sociale, anche in aree o strutture non pertinenziali. La disposizione specifica anche la soglia chilowatt per l'applicazione della detrazione al 110 per cento alle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) per l'installazione di impianti a fonte rinnovabile.	La norma va nella direzione giusta per raggiungere una maggiore efficienza energetica degli edifici, anche se si ritiene che dovrebbe essere indirizzata a una platea più ampia di destinatari, pur con gli opportuni correttivi per ovviare alle distorsioni del sistema che si sono verificate in questi anni.
	Commi 11 e 12 (Azzeramento degli oneri generali di sistema nel settore elettrico per il primo trimestre 2023)	L'articolo 1, comma 11 dispone che l'ARERA provveda ad annullare, per il I trimestre 2023 le aliquote relative agli oneri generali di sistema elettrico applicate alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche in bassa tensione, per altri usi, con potenza disponibile fino a 16,5 kW. Per le finalità di cui sopra, un importo pari a 963 milioni di euro per l'anno 2023 è trasferito alla Cassa per i servizi energetici e ambientali-CSEA entro il 28 febbraio 2023 (comma 12).	Questi commi, unitamente ai successivi (commi 13, 14 e 15), replicano precedenti interventi sulla medesima materia. Oltre alla scadenza a fine marzo, dopo la quale non è chiaro come si intenda procedere, sarebbe stato opportuno prevedere una modulazione dell'intervento in base al reddito Isee ed il fatturato di famiglie ed imprese beneficiarie del provvedimento. Valutazione ad oggi: insufficiente.
	commi 30-38 (Attuazione del Regolamento (UE) 2022/1854 del Consiglio del 6 ottobre 2022, relativo a un intervento di emergenza per far fronte ai prezzi elevati dell'energia)	L'articolo 1, nei commi da 30 a 38, mira a dare piena attuazione a quanto contenuto nel Regolamento (UE) 2022/1854 che ha previsto l'applicazione di un limite massimo di 180€/MWh ai ricavi di mercato dei produttori o dei loro intermediari, ottenuti dalla produzione e della vendita di energia elettrica da diverse fonti di energia che, per completezza, si indicano di seguito: energia eolica; energia solare (termica e fotovoltaica); energia geotermica; energia idroelettrica senza serbatoio; combustibili da biomassa (combustibili solidi o gassosi da biomassa), escluso il biometano; rifiuti; energia nucleare; lignite; prodotti del petrolio greggio; torba.	Riguardo il comma 32, va annotato che si tratta di una misura in linea di massima condivisibile, ma di mero recepimento di un regolamento europeo. Valutazione ad oggi: sufficiente.

Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
	Commi 39 e 40 (Proroga del termine dell'entrata in esercizio degli impianti di produzione di biocarburante avanzato diverso dal biometano, ai fini dell'accesso agli incentivi)	L'articolo 1, comma 39, posticipa dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2023 il termine entro cui devono entrare in esercizio gli impianti di produzione di biocarburanti avanzati diversi dal biometano per accedere al riconoscimento, da parte del Gestore dei servizi energetici (GSE), di una somma pari a 375 euro per ciascun Certificato di immissione di consumo di biocarburanti (CIC).	Valutazione ad oggi: significativo.
	Commi 41-44 (Riduzione dei consumi di energia elettrica)	L'articolo 1, nei commi da 41 a 44, prevede, al fine di raggiungere i target di riduzione dei consumi energetici, recentemente fissati a livello europeo, una estensione della misura all'intero anno 2023 in modo da garantire la prevista riduzione dei consumi in un arco temporale più ampio con riguardo ai consumi elettrici nelle ore di maggior consumo (cosiddette ore di picco).	La norma - in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 4 del regolamento (UE) 2022/1854 del Consiglio, del 6 ottobre 2022 - agisce positivamente a favore della riduzione dei consumi di energia elettrica. Valutazione ad oggi: significativo e sufficiente.

Target 12.3

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Contrasto allo spreco alimentare	Commi 434 e 435 (Reddito Alimentare)	I Commi 434 e 435, introdotti alla Camera, istituiscono un Fondo, con una dotazione pari a 1,5 milioni di euro per il 2023 e 2 milioni di euro a decorrere dal 2024, finalizzato all'erogazione, nelle città metropolitane, ai soggetti in condizioni di povertà assoluta, di pacchi alimentari realizzati con l'inventario della distribuzione alimentare. Le modalità di attuazione della misura, sperimentale, sono definite da un decreto da emanare entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge di bilancio in esame.	La misura prevede il coinvolgimento del Terzo settore "a valle", mentre, viste le best practice e relative realtà già esistenti, sarebbe stata più adeguata una co-programmazione. La misura è espressa in maniera estremamente generalista e quindi saranno fondamentali le declinazioni operative, nonché la co-progettazione con il Terzo settore delle misure che saranno inserite nel decreto. Valutazione ad oggi sufficiente.

Target 12.4

Analisi PNRR				
Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12.2022
M2C1 -- Riforma 1.2: Programma nazionale per la gestione dei rifiuti (MASE)		<p>T2 2022 Entrata in vigore del decreto ministeriale per il programma nazionale di gestione dei rifiuti</p> <p>T4 2023 Riduzione da 33 a 7 delle discariche irregolari oggetto della procedura d'infrazione 2003/2077 (T1)</p> <p>Target condiviso con investimento 1.1: realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti</p> <p>T4 2023 Riduzione da 34 a 14 delle discariche irregolari incluse nella procedura di infrazione 2011/2215 (T2)</p> <p>Target condiviso con investimento 1.1: realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti</p> <p>T4 2023 Riduzione a non più di 20 punti percentuali della differenza nel tasso di raccolta differenziata tra la media nazionale e la regione con la peggiore performance.</p> <p>Target condiviso con investimento 1.1: realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti</p> <p>T4 2024 Riduzione di 20 punti percentuali della differenza nel tasso di raccolta differenziata tra la media delle tre regioni con i risultati migliori e quella delle tre regioni con i risultati peggiori.</p> <p>Target condiviso con investimento 1.1: realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti</p>	<p>Il Piano prevede entro il 2023 la riduzione della distanza nella quota di raccolta differenziata a 20 punti percentuali tra la media nazionale e la regione con performance peggiori (Sicilia).</p> <p>Nel 2019, secondo Ipsra, tale differenza si attestava a 22,8 punti percentuali delineando un target di riduzione di 2,8 punti percentuali.</p> <p>Inoltre, è prevista, entro il 2024, la riduzione della distanza a 20 punti percentuali tra la media delle tre migliori (Trento, Veneto e Sardegna) e delle tre peggiori Regioni/Province autonome (Sicilia, Calabria e Basilicata), pari a 29,9 punti percentuali nel 2019¹.</p>	<p>Conclusa la procedura di VAS con il decreto del Ministro della transizione ecologica, di concerto con il Ministro della cultura, del 10 giugno 2022 e acquisita l'intesa della Conferenza Unificata, con decreto ministeriale n. 257 del 24 giugno 2022 è stato approvato il Programma nazionale di gestione dei rifiuti, pubblicato nel sito del Ministero della transizione ecologica (https://www.mite.gov.it/pagina/riforma-1-2-programma-nazionale-la-gestione-dei-rifiuti).</p>
M2C1 - Investimento 1.1: Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti (MASE)	1500	<p>T3 2021 Entrata in vigore del decreto ministeriale di approvazione dei criteri per la selezione dei progetti proposti dai comuni.</p> <p>Milestone condivisa con l'investimento 1.2: Progetti "faro" di economia circolare</p> <p>T4 2023 Riduzione da 33 a 7 delle discariche irregolari oggetto della procedura d'infrazione 2003/2077 (T1)</p> <p>Target condiviso con la riforma 1.2: Programma nazionale per la gestione dei rifiuti</p> <p>T4 2023 Riduzione da 34 a 14 delle discariche irregolari incluse nella procedura d'infrazione 2011/2215 (T2)</p> <p>Target condiviso con la riforma 1.2: Programma nazionale per la gestione dei rifiuti</p> <p>T4 2023 Riduzione a non più di 20 punti percentuali della differenza nel tasso di raccolta differenziata tra la media nazionale e la regione con la peggiore performance</p> <p>Target condiviso con la riforma 1.2: Programma nazionale per la gestione dei rifiuti</p> <p>T4 2023 Entrata in vigore dell'obbligo di raccolta differenziata dei rifiuti organici conformemente al piano di azione dell'UE per l'economia circolare</p>		<p>Con decreto ministeriale n. 396 del 28 settembre 2021 sono stati approvati i criteri per la selezione dei progetti attuativi e il 15 ottobre 2021 sono stati pubblicati i 3 avvisi riferiti alle Linee 1.1.A, 1.1.B, 1.1.C, per la selezione ed il successivo finanziamento delle specifiche proposte. A partire dal 14 dicembre 2021, è iniziata la Fase 2 prevista dagli avvisi: i soggetti destinatari, secondo il calendario fissato negli avvisi di rettifica del 24 novembre 2021, si sono accreditati sulla piattaforma online e presentare le proprie proposte entro il 16 marzo 2022. Sono state presentate oltre 3.800 domande.</p>

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12.2022
		<p>T4 2024 Discariche abusive: l'intervento proposto deve portare alla riduzione delle discariche abusive oggetto della procedura di infrazione 2003/2077 da 7 a 4 (ossia una riduzione almeno del 90%)</p> <p>T4 2024 Discariche abusive: l'intervento proposto deve portare alla riduzione delle discariche abusive oggetto della procedura di infrazione 2011/2215 da 14 a 9 (ossia una riduzione almeno del 75%)</p> <p>T4 2024 Riduzione di 20 punti percentuali della differenza nel tasso di raccolta differenziata tra la media delle tre regioni con i risultati migliori e quella delle tre regioni con i risultati peggiori.</p> <p>Target condiviso con la riforma 1.2: Programma nazionale per la gestione dei rifiuti</p>		<p>Il 22 giugno 2022 si è costituita la Commissione di valutazione dei progetti, che dovrebbe completare la proposta di graduatoria nelle prossime settimane. Con decreto 177 del 19 settembre 2022, è stato prorogato il termine per la predisposizione proposte di graduatoria da parte della commissione: per linea 1.1A, fino al 20 novembre 2022 per linea 1.1B, fino al 30 settembre 2022 per linea 1.1C, fino al 20 ottobre 2022. La proposta di graduatoria per la linea 1.1B, è stata pubblicata con decreto n. 183 del 30 settembre 2022.</p>
M2C1 - Investimento 1.2: Progetti "faro" di economia circolare (MASE)	600	<p>T3 2021 Entrata in vigore del decreto ministeriale di approvazione dei criteri per la selezione dei progetti proposti dai comuni.</p> <p>Milestone condivisa con l'investimento 1.1: Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti</p> <p>T4 2025 Tassi di riciclaggio dei rifiuti urbani nel piano d'azione dell'economia circolare pari ad almeno il 55 % (come stabilito all'articolo 11, paragrafo 2, lettera c), della direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti (modificata dalla direttiva (UE) 2018/851))</p> <p>T4 2025 Tasso di riciclaggio dei rifiuti di imballaggio nel piano d'azione dell'economia circolare pari ad almeno il 65 % (come stabilito all'articolo 11, paragrafo 2, lettera c), della direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti (modificata dalla direttiva (UE) 2018/851))</p> <p>T4 2025 Tasso di riciclaggio degli imballaggi in legno nel piano d'azione dell'economia circolare pari ad almeno il 25 % in peso (come stabilito all'articolo 6, paragrafo 1, lettera g), punti da i) a vi), della direttiva 94/62/CE sui rifiuti di imballaggio (modificata dalla direttiva (UE) 2018/852))</p> <p>T4 2025 Tassi di riciclaggio degli imballaggi in metallo ferroso nel piano d'azione dell'economia circolare pari ad almeno il 70 % in peso (come stabilito all'articolo 6, paragrafo 1, lettera g), punti da i) a vi), della direttiva 94/62/CE sui rifiuti di imballaggio (modificata dalla direttiva (UE) 2018/852))</p> <p>T4 2025 Tassi di riciclaggio degli imballaggi in alluminio il piano d'azione dell'economia circolare pari ad almeno il 50 % in peso (come stabilito all'articolo 6, paragrafo 1, lettera g), punti da i) a vi), della direttiva 94/62/CE sui rifiuti di imballaggio (modificata dalla direttiva (UE) 2018/852))</p>	<p>L'Italia ha già raggiunto gli obiettivi europei sul riciclaggio dei rifiuti da imballaggio previsti entro il 2025.</p> <p>Nel 2021 si attesta al 71,9%, oltre 8 punti percentuali il target di riferimento.</p> <p>Distinguendo per frazione merceologica: il tasso di riciclaggio per imballaggi in legno è pari al 64,7%, in plastica al 47,2%, in acciaio al 69,9%, in alluminio al 67,4%, in carta al 85,1% e in vetro al 76,6%.</p> <p>L'unica frazione di imballaggio che non ha ancora raggiunto l'obiettivo europeo è quella della plastica (distanza 2,8 punti percentuali)².</p>	<p>Con decreto ministeriale n. 397 del 28 settembre 2021 sono stati approvati i criteri per la selezione dei progetti attuativi e il 15 ottobre 2021 sono stati pubblicati 4 avvisi riferiti alle linee di intervento (A, B, C, D) per la selezione ed il successivo finanziamento delle specifiche proposte. A partire dal 14 dicembre 2021, è iniziata la Fase 2 prevista dagli avvisi: i soggetti destinatari, secondo il calendario fissato negli avvisi di rettifica del 24 novembre 2021, si sono accreditati sulla piattaforma online e hanno presentato le proprie proposte entro il 16 marzo 2022 per le linee A e B, entro il 21 marzo 2022 per la linea C ed entro il 23 marzo 2022 per la linea D.</p> <p>Sono state presentate oltre 300 domande. Il 15 giugno 2022 si è costituita la Commissione di valutazione dei progetti. I termini per la predisposizione, da parte della Commissione, delle proposte di graduatoria sono stati stabiliti, da ultimo, con decreto del Ministero della transizione ecologica del 16 settembre 2022.</p>

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12.2022
		<p>T4 2025 Tasso di riciclaggio degli imballaggi in vetro nel piano d'azione dell'economia circolare pari ad almeno il 70 % in peso (come stabilito all'articolo 6, paragrafo 1, lettera g), punti da i) a vi), della direttiva 94/62/CE sui rifiuti di imballaggio (modificata dalla direttiva (UE) 2018/852))</p> <p>T4 2025 Tassi di riciclaggio di carta e cartone nel piano d'azione dell'economia circolare pari ad almeno il 75 % in peso (come stabilito all'articolo 6, paragrafo 1, lettera g), punti da i) a vi), della direttiva 94/62/CE sui rifiuti di imballaggio (modificata dalla direttiva (UE) 2018/852))</p> <p>T4 2025 Tassi di riciclaggio degli imballaggi in plastica nel piano d'azione dell'economia circolare pari ad almeno il 50 % in peso (come stabilito all'articolo 6, paragrafo 1, lettera g), punti da i) a vi), della direttiva 94/62/CE sui rifiuti di imballaggio (modificata dalla direttiva (UE) 2018/852))</p> <p>T4 2025 Entrata in vigore della raccolta differenziata per le frazioni di rifiuti domestici pericolosi e i prodotti tessili.</p> <p>Milestone condivisa con la riforma 1.1: Strategia nazionale per l'economia circolare.</p>		In linea con il cronoprogramma indicato, il 30 settembre 2022 è stata resa pubblica la proposta di graduatoria riferita alla linea C dell'investimento.

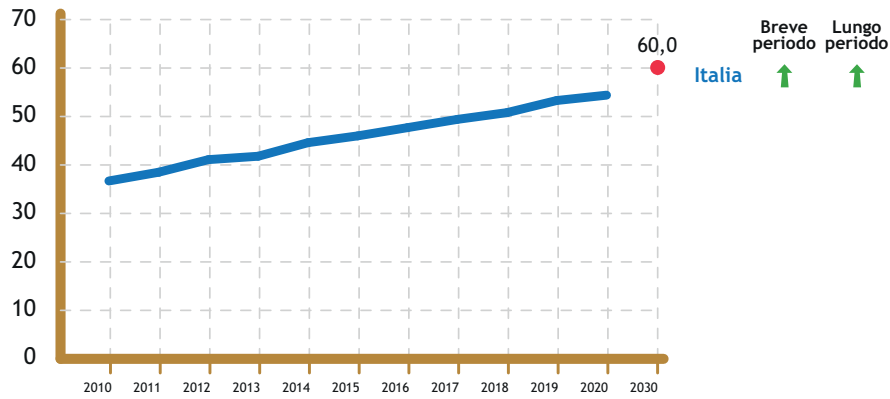
Valutazione			
Temi o politiche	Obiettivi quantitativi riferiti all'Agenda 2030	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche ulteriori al PNRR per raggiungere gli obiettivi	Proposte ASviS
Gestione ecocompatibile dei rifiuti e sostegno all'economia circolare (tutte le misure del Target)	<p><u>Obiettivi prioritari</u> Entro il 2030 raggiungere la quota del 60% del tasso di riciclaggio dei rifiuti urbani</p> <p><u>Altri obiettivi</u> Entro il 2035 ridurre la quantità di rifiuti urbani collocati in discarica al 10 per cento del totale in peso dei rifiuti urbani prodotti</p>	<p>Manca una normativa ed un piano d'azione per la gestione ecocompatibile delle sostanze chimiche.</p> <p>Sul tema della gestione ecocompatibile dei rifiuti, il MiTE ha approvato, il 24 giugno scorso, il Programma Nazionale di Gestione dei rifiuti dal 2022 al 2028, preordinato a orientare le politiche pubbliche e incentivare le iniziative private per lo sviluppo di un'economia sostenibile e circolare, a beneficio della società e della qualità dell'ambiente. Il Programma si pone come uno dei pilastri strategici e attuativi della Strategia Nazionale per l'Economia Circolare, insieme, in particolare, al Programma nazionale di Prevenzione dei rifiuti.</p> <p>Da ripensare gli interventi per incentivare i consumatori a ridurre l'utilizzo di plastica e gli imballaggi.</p> <p>Insufficienze nella gestione dell'inquinamento in alcune aree del Paese.</p>	<p>Per la gestione e il trattamento dei rifiuti è necessario:</p> <ol style="list-style-type: none"> investire nel ciclo integrato dei rifiuti, soprattutto nelle aree più in ritardo del Paese, secondo gli indirizzi del Programma nazionale di Gestione dei Rifiuti; redigere, per il periodo 2023-2029, il Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti in maniera tale che ne seguano azioni concrete e replicabili. valorizzare il contributo che la gestione dei rifiuti può fornire al risparmio di materie prime, alla decarbonizzazione e alla transizione energetica; sviluppare un sistema di contabilità (catasto rifiuti Ispra) dei flussi interregionali e all'estero dei rifiuti urbani e di origine urbana; promuovere la digitalizzazione delle attività di raccolta e gestione dei rifiuti; incrementare la raccolta differenziata, strumentale al riciclo, e ridurre drasticamente il conferimento in discarica; recuperare il profondo gap impiantistico italiano, che riguarda sia impianti di riciclo che di recupero energetico, recependo le indicazioni dell'UE;

Temi o politiche	Obiettivi quantitativi riferiti all'Agenda 2030	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche ulteriori al PNRR per raggiungere gli obiettivi	Proposte ASviS
			<p>8. tra questi, in particolare incrementare il numero di biodigestori per la frazione organica dei rifiuti urbani per la produzione di biometano e compost per l'agricoltura;</p> <p>9. promuovere il compostaggio domestico dei rifiuti organici;</p> <p>10. generalizzare, sulle confezioni dei prodotti, le indicazioni per la separazione dei materiali e la loro destinazione;</p> <p>11. prevedere azioni per la riduzione a monte dei rifiuti, attraverso una progettazione finalizzata al riuso dei materiali e all'agevolazione della loro separazione;</p> <p>12. consolidare il ruolo dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) quale regolatore nazionale, che può favorire il perseguimento dei Target ambientali oltre all'efficienza e all'innalzamento della qualità;</p> <p>13. applicare modelli di tariffazione dei rifiuti che incentivino i comportamenti virtuosi degli utenti.</p> <p>Inoltre, occorre una normazione più avanzata dei criteri di rifiuto con:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. procedure semplificate per la gestione dei materiali a fine vita, in maniera analoga a quanto previsto per i Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE); 2. un piano di progressivo di riutilizzo circolare dei rifiuti, attraverso la loro separazione e valorizzazione; 3. l'introduzione di misure di incentivazione economica per le Materie Prime Seconde (MPS); 5. il raddoppio ogni anno per i prossimi tre anni della popolazione che applica la tariffazione puntuale dei rifiuti urbani. <p>Tali politiche devono accompagnarsi con una rapida e incisiva riduzione dei sussidi dannosi all'ambiente (SAD) e con un maggiore coinvolgimento e responsabilizzazione di produttori e distributori.</p>

Target 12.5

Obiettivo quantitativo prioritario associato

Target 12.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 60% del tasso di riciclaggio dei rifiuti urbani



Fonte obiettivo: Pacchetto europeo sull'economia circolare | Fonte: Istat | Unità di misura: %

L'Italia mostra una costante crescita del tasso di riciclaggio dei rifiuti urbani che, se confermata fino al 2030, dovrebbe consentire di raggiungere il Target europeo. La crisi pandemica non sembra aver influito sulla crescita dell'indicatore, in quanto tra il 2019 e il 2020 si registra un incremento di 1,1 punti percentuali del tasso di riciclaggio.

Analisi della Legge di Bilancio

Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Riduzione, recupero e riutilizzo dei rifiuti	Comma 64 (Differimento delle disposizioni relative a sugar tax e plastic tax)	Il Comma 64 posticipa al 1° gennaio 2024 la decorrenza dell'efficacia della c.d. plastic tax e della c.d. sugar tax istituite dalla legge di bilancio 2020.	Se l'ulteriore rinvio si può ritenere dannoso per la riduzione dei consumi di plastica, sorgono dubbi sull'adequazione di una mera imposizione fiscale. Andrebbero inoltre approfonditi gli effetti di provvedimenti di questo tipo sui comparti coinvolti, e previste risorse specifiche per la transizione sociale e produttiva per sostenere una riconversione che salvi l'occupazione e sostenga il cambiamento produttivo delle imprese.
	Commi da 685 a 690 (Credito d'imposta per l'acquisto di materiali riciclati provenienti dalla raccolta differenziata)	Le disposizioni in esame ripropongono, per gli anni 2023 e 2024, un credito d'imposta, nella misura del 36 per cento delle spese sostenute ed entro il limite di 20.000 euro per ciascun beneficiario, per l'acquisto di materiali riciclati precedentemente introdotto dalla legge di bilancio 2019 (commi 685, 686 e 687). Si specifica inoltre la disciplina del credito d'imposta (commi 688 e 689) e si rinvia a un decreto ministeriale la specificazione dei requisiti tecnici (comma 690).	Si tratta di una misura che va nella giusta direzione, tuttavia l'importo del credito è irrisorio. L'efficacia della agevolazione, pur giusta, è peraltro molto limitata.

Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
	Comma 691 (Rifinanziamento Programma sperimentale Mangiaplastica)	Il Comma 691, al fine di contenere la produzione di rifiuti in plastica attraverso l'utilizzo di eco-compattatori, prevede il rifinanziamento del fondo denominato "Programma sperimentale Mangiaplastica", per un importo di 6 milioni di euro per l'anno 2023 e di 8 milioni di euro per l'anno 2024.	È da ritenersi positiva la proroga del "Programma sperimentale Mangiaplastica", che mira a contenere la produzione di rifiuti in plastica attraverso l'utilizzo di eco-compattatori, nonché di favorirne la raccolta selettiva e di migliorarne l'intercettazione e il riciclo in un'ottica di economia circolare. Tuttavia, il limitato stanziamento di risorse economiche per il solo biennio 2023 - 2024 lascia presagire che il Governo non intende conferire carattere di ordinarietà al Programma, che rimane di fatto nell'ambito della sperimentazione. Valutazione ad oggi: moderatamente sufficiente.

Target 12.6

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Trasparenza per la sostenibilità nella comunicazione delle imprese	Commi da 414 a 416 (Sostegno agli investimenti produttivi delle PMI)	L'articolo 1, comma 414 incrementa di 30 milioni di euro per il 2023 e di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026 le risorse stanziare dall'articolo 2 del decreto-legge n. 69 del 2013 per il riconoscimento di finanziamenti e contributi a tasso agevolato a favore delle micro, piccole e medie imprese che investono in macchinari, impianti, beni strumentali e attrezzature (cosiddetta "Nuova Sabatini"). Inoltre, viene prorogato di sei mesi il termine, di norma di dodici mesi, per l'ultimazione degli investimenti per le iniziative con contratto di finanziamento stipulato dal 1° gennaio 2022 al 30 giugno 2023 (comma 415).	Si tratta di un rifinanziamento valido per il rilancio industriale del Paese. Tuttavia, non si specificano prospettive di sostenibilità, pertanto su tale specifico aspetto la valutazione è insufficiente.
	Comma 421 (Garanzia a favore di progetti del Green New Deal)	L'articolo 1, comma 421 fissa, per il 2023, l'importo delle risorse del Fondo Green New Deal da destinare alla copertura delle garanzie concesse da SACE S.p.A per progetti economicamente sostenibili in 565 milioni di euro, per un impegno massimo assumibile dalla SACE S.p.A. pari a 3.000 milioni di euro.	L'unico giudizio possibile sulla norma è in ordine alle risorse stanziare, che appaiono ancora non del tutto adeguate rispetto agli ambiziosi obiettivi imposti dall'Europa in termini di Ambiente, Sostenibilità e contrasto agli effetti dei cambiamenti climatici. Più nello specifico, vogliamo ricordare che SACE s.p.a ricopre un ruolo di prima linea nell'attuazione del Green New Deal sul territorio italiano, come previsto dal D.L. n. 76/2020. La società, infatti, può rilasciare 'garanzie green' su progetti in grado di agevolare l'economia circolare e la transizione verso un'economia a minor impatto ambientale, integrare i cicli produttivi con tecnologie a basse emissioni per la produzione di beni e servizi sostenibili e promuovere iniziative volte a sviluppare una nuova mobilità a minori emissioni inquinanti. Valutazione ad oggi: moderatamente sufficiente.

Target 12.7

Analisi PNRR				
Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12.2022
M2C1 - Riforma 1.3: Supporto tecnico alle autorità locali (MASE)		T2 2022 Approvazione dell'accordo per lo sviluppo del piano d'azione per la creazione di capacità a sostegno degli enti locali		Il traguardo risulta conseguito attraverso la definizione ed approvazione del Progetto "ARCA", cofinanziato con risorse del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 e che prevede una linea di intervento dedicata "L2 Creazione e rafforzamento della capacità amministrativa e tecnica delle Autorità competenti per la compliance normativa dei piani regionali di gestione rifiuti e monitoraggio". La realizzazione delle attività di supporto è stata affidata a SOGESID (società in house del Ministero della transizione ecologica) mediante uno specifico atto convenzionale di affidamento.

Valutazione			
Temi o politiche	Obiettivi quantitativi riferiti all'Agenda 2030	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche ulteriori al PNRR per raggiungere gli obiettivi	Proposte ASviS
Green public Procurement (tutte le misure del Target)	N/A	I nuovi CAM hanno introdotto il criterio di acquisto di prodotti provenienti dal commercio equo e solidale per mense scolastiche, ospedaliere, carcerarie e per le caserme. Questo significa che, al criterio di sostenibilità ambientale e del biologico, si è aggiunto quello della sostenibilità sociale e dell'impatto sulle persone alla base della catena produttiva. Sono in corso di revisione anche i Criteri ambientali minimi per il settore del vending che rivedranno in ottica di sostenibilità i criteri per gli appalti pubblici nella distribuzione automatica. Il grave ritardo nell'applicazione concreta dei CAM da parte di molte amministrazioni pubbliche richiede di attivare politiche di promozione, controllo e rendicontazione.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prevedere che i criteri ambientali minimi siano integrati da analoghi criteri sociali minimi. 2. Introdurre criteri di sostenibilità sociale all'interno degli appalti per la distribuzione automatica che vadano a integrare e/o sostituire l'offerta attuale. 3. Sostenere la qualità dell'offerta in termini di salute, adeguando i prezzi di base (ad esempio del singolo pasto, in modo da consentire l'utilizzo di prodotti biologici e del circuito equo e solidale). 4. Elaborare criteri per la redazione dei capitolati e per l'analisi di impatto sui sistemi ecologici e sociali. 5. Promuovere l'accompagnamento verso le amministrazioni pubbliche locali, raccogliendo in maniera sistematica i dati con una rilevazione pubblica e un database sulle esperienze più esemplari.

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Green public Procurement	Commi da 369 a 379 (Misure per fronteggiare l'aumento del costo dei materiali per le opere pubbliche)	L'articolo 1, Commi da 369 a 379 reca alcune disposizioni volte a fronteggiare, nel settore degli appalti pubblici di lavori, gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, dei carburanti e dei prodotti energetici attraverso un incremento delle risorse finanziarie a disposizione. Attraverso tale intervento normativo si mira, tra l'altro, ad assicurare la realizzazione degli interventi finanziati in tutto o in parte con le risorse del PNRR e del PNC.	Queste misure non garantiscono una spesa pubblica orientata ai criteri ESG. Su tale aspetto la valutazione è insufficiente.

Il consumo pubblico, accanto a quello privato, è una leva essenziale per la transizione verso una produzione sostenibile. Considerando poi che la spesa pubblica ha un impatto rilevante sull'economia, può indirizzare le imprese fornitrici verso una vera sostenibilità, perché cambiando il modello di offerta per il pubblico, sovente è conveniente anche replicarlo per il settore privato. Oltre a introdurre CAM di natura ambientale e sociale, è importante considerare che il livello di prezzi sia adeguato per ottenere forniture di qualità. Inoltre, il PNRR prevede il finanziamento per la costruzione o ristrutturazione di locali destinati alle mense scolastiche. Occorre infine aumentare lo stanziamento per l'introduzione dei prodotti biologici nelle mense non solo scolastiche (attualmente lo stanziamento è di 5 milioni di euro mentre era di 10 milioni fino al 2019; Decreto Interministeriale 18 dicembre 2017 n. 14771) ma anche ospedaliere, carcerarie, ecc.

Target 12.b

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Turismo sostenibile	Commi 611-612 (Fondo per il turismo sostenibile)	L'articolo 1, comma 611 istituisce un fondo denominato "Fondo per il turismo sostenibile", la cui dotazione è pari a 5 milioni di euro per l'anno 2023 e, per gli anni 2024 e 2025, 10 milioni di euro ciascuno. Tale fondo mira ad attenuare il sovraffollamento turistico, a creare itinerari turistici innovativi e a destagionalizzare alcune mete. Ulteriore finalità perseguita dalla disposizione diviene l'individuazione di percorsi turistici intermodali che facciano leva anche sull'utilizzo di mezzi di trasporto elettrici. Da ultimo il Fondo si propone di fornire supporto alle strutture ricettive e alle imprese turistiche nelle attività utili al conseguimento di certificazioni di sostenibilità.	La norma si muove nella direzione di una maggiore attribuzione di valore ad un turismo sostenibile e "lento", che punti alla valorizzazione anche di siti e itinerari poco conosciuti, da visitare attraverso modalità green, quali la rete sentieristica, le ciclovie e le ippovie. È noto, infatti, che gli italiani stiano riscoprendo, anche grazie ad un radicale cambiamento delle abitudini di vita dettato dalla recente crisi pandemica, un modo di viaggiare più semplice e gradevole, alla ricerca di luoghi poco conosciuti, anche nelle immediate vicinanze del proprio luogo di residenza. Si tratta di una controtendenza rispetto ai grandi flussi del turismo "tradizionale", passibile di generare effetti positivi, sia per l'ambiente che per la biodiversità e l'economia. Valutazione ad oggi sufficiente.

Target 12.c

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Sussidi ambientalmente dannosi (SAD)	Comma 73 (Riduzione dell'IVA applicabile sul pellet)	Il Comma 73, introdotto alla Camera, assoggetta ad aliquota IVA ridotta al 10% la cessione dei pellet, in luogo dell'aliquota ordinaria al 22%.	La norma incoraggia l'impiego del pellet che, in base a recenti studi di Innovhub (Camera di Commercio di Milano) richiamati anche dall'ENEA, sembrerebbe essere inquinante e dannoso per la salute dell'uomo tanto quanto il carbone. Valutazione ad oggi: negativa.
	Commi 503 e 504 (Misure a favore del settore dell'autotrasporto)	L'articolo 1, Commi 503 e 504, autorizza la spesa di 200 milioni di euro per il 2023, quale contributo per l'aumento del costo del carburante, in favore delle imprese aventi sede legale o stabile organizzazione in Italia, che utilizzino veicoli di categoria euro 5 o superiore per attività di autotrasporto merci.	Queste misure non vanno nella direzione di razionalizzare, progressivamente i SAD. Si potrebbero specificare meglio quali settori o condizioni. Valutazione ad oggi: negativa.

Goal a prevalente dimensione ISTITUZIONALE



GOAL 16. PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

Target 16.1

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Contrasto a violenza sulle donne	Comma 338 (Misure a sostegno del Piano strategico nazionale contro la violenza sulle donne)	Incrementa - portandole da 5 a 15 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2023 - le risorse del fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, al fine di potenziare le azioni previste dal Piano strategico nazionale contro la violenza sulle donne.	Gli interventi di spesa previsti sono ritenuti opportuni per le finalità previste.
	Commi 340-341 (Rifinanziamento del Fondo di sostegno alle donne vittime di violenza)	Rifinanziamento del Fondo per il reddito di libertà delle donne vittime di violenza pari a 1.850.000 euro per il 2023.	Gli interventi di spesa previsti sono ritenuti positivi, ma ancora troppo esigui per le finalità previste.
Potenziamento Sicurezza urbana	Commi 676-677 (Interventi per il potenziamento della sicurezza urbana)	Le disposizioni sono finalizzate a potenziare gli interventi in materia di sicurezza urbana per la realizzazione degli obiettivi di cui ai patti per la sicurezza urbana in relazione all'installazione da parte dei comuni di sistemi di videosorveglianza per la prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità. A tal fine, il comma 676 rifinanzia la relativa autorizzazione di spesa per un ammontare pari a 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025.	Gli interventi di spesa previsti sono ritenuti opportuni per le finalità previste.
Potenziamento sicurezza urbana	Commi 776-778 (Fondo per il potenziamento di sicurezza urbana da parte dei comuni)	La norma, inserita dalla Camera dei deputati, istituisce, presso il Ministero dell'interno, un fondo con una dotazione di 4 milioni per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, finalizzato al potenziamento delle iniziative di sicurezza urbana da parte dei comuni, attraverso l'installazione di sistemi di sorveglianza tecnologicamente avanzati, tenendo conto di alcuni indici di delittuosità dei territori e dell'incidenza dei fenomeni di criminalità diffusa.	Gli interventi di spesa previsti sono ritenuti opportuni per le finalità previste.

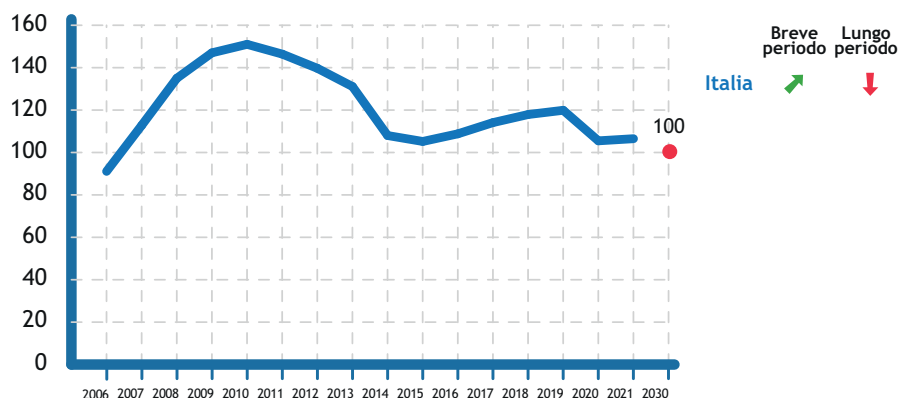
Target 16.2

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Misure di contenimento tratta esseri umani	Comma 339 (Misure a sostegno del Piano strategico nazionale contro la violenza sulle donne e rifinanziamento del Fondo per le misure anti-tratta)	Rifinanzia con 2 milioni di euro per il 2023 e 7 milioni di euro annui a decorrere dal 2024, il programma di emersione, assistenza e integrazione sociale attuativo del Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani. Le somme sono destinate al bilancio della Presidenza del Consiglio.	Gli interventi di spesa previsti sono ritenuti opportuni per le finalità previste.

Target 16.3

Obiettivo quantitativo prioritario associato

Target 16.3 - Entro il 2030 azzerare il sovraffollamento negli istituti di pena



Fonte obiettivo: Giudizio esperti ASviS | Fonte: Istat | Unità di misura: %

L'indice mostra un andamento altalenante nell'arco di tempo considerato, evidenziando un complessivo miglioramento (-25,5 punti percentuali dal 2004 al 2021), che porta l'Italia in prossimità dell'obiettivo proposto. Nel 2020 si assiste a un deciso miglioramento (-14,4 punti percentuali), dovuto anche all'adozione di misure alternative al carcere, rese necessarie dall'emergenza causata dalla crisi pandemica. Nell'ultimo anno disponibile il sovraffollamento delle carceri aumenta di 1,0 punti percentuali, attestandosi, nel 2021, a un livello migliore di quello osservato prima della crisi pandemica (-13,4 punti percentuali da 2019 al 2021).

Analisi PNRR

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
M1C1 - Riforma 1.4: Riforma del processo civile (MG)		<p>T4 2021 Entrata in vigore della legislazione attuativa per la riforma del processo civile</p> <p>T4 2022 Entrata in vigore degli atti delegati per la riforma del processo civile e penale e la riforma del quadro in materia di insolvenza</p> <p>T2 2023 Entrata in vigore della riforma del processo civile e penale</p> <p>T4 2024 Riduzione del 65% dell'arretrato giudiziario dei tribunali ordinari civili (primo grado) registrato nel 2019</p> <p>T4 2024 Riduzione del 55% dell'arretrato giudiziario della Corte d'appello civile (secondo grado) registrato nel 2019</p>	<p>La riforma ha come obiettivo la riduzione, rispetto al 2019, del 90% del numero di procedimenti civili pendenti nei tribunali e delle corti d'appello. Nel 2019 il totale delle cause pendenti di primo grado relative all'area SICID (contenzioso lavoro, famiglia e volontaria giurisdizione) e SIECIC (esecuzioni e fallimenti) è pari a 2.645.342, mentre quello relativo alle corti d'appello (area SICID) è pari a 241.673. La riforma, quindi, dovrà portare ad una riduzione di circa 2.380.000 pendenze per i tribunali di primo grado e di circa 217.000 per le corti d'appello. Si segnala che, tra il 2014 e il 2020, le pendenze di primo grado dell'area SICID sono diminuite del 22%, quelle dell'area SIECIC del 30%, mentre quelle presso le corti d'appello del 36%.</p>	<p>Il decreto di attuazione della riforma del processo civile è stato pubblicato in Gazzetta il 17 ottobre 2022, (dlgs 149/2022).</p> <p>Da segnalare che La Legge di bilancio (L. 29 dicembre 2022, n. 197 - G.U. 29 dicembre 2022, n. 303) in vigore a partire dallo scorso 1° gennaio 2023, ha anticipato l'entrata in vigore di alcune disposizioni della riforma Cartabia in materia civile.</p> <p>L'anticipazione prevede che tutti i processi introdotti dopo il 28 febbraio 2023 (quindi con citazione notificata o ricorso depositato dal 1° marzo 2023), saranno soggetti alla nuova normativa. Lo spartiacque è quindi fissato alla data del 1° marzo 2023.</p>

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12.2022
		<p>T2 2026 Riduzione del 90% dell'arretrato giudiziario dei tribunali ordinari civili (primo grado) registrato nel 2019</p> <p>T2 2026 Riduzione del 90% dell'arretrato giudiziario della Corte d'appello civile (secondo grado) registrato nel 2019)</p>	<p>La riforma mira, entro il 2026, a ridurre, rispetto al 2019, i tempi di trattazione dei procedimenti civili e commerciali del 40% e quelli penali del 25%. La durata dei procedimenti civili e commerciali, nel 2018, è pari a 527 giorni relativamente al primo grado di giudizio, 863 per il secondo grado, 1.265 per la Suprema Corte.</p>	<p>La regola generale introdotta in Legge di bilancio è quella dell'applicabilità delle norme riformate ai procedimenti instaurati successivamente al 28 febbraio 2023, rispetto all'originaria data del 30 giugno 2023.</p> <p>In estrema sintesi, viene complessivamente anticipata l'entrata in vigore della riforma ai giudizi introdotti a partire dal 28 febbraio 2023, ma di alcune disposizioni specifiche si prevede l'applicabilità a partire dal 1° gennaio 2023 e in alcuni casi anche ai giudizi pendenti.</p> <p>Il DL 16 febbraio 2023 ha previsto agli art. 37 e 38 ulteriori Disposizioni in materia di digitalizzazione del processo e degli atti processuali nonché in materia di deposito telematico nei procedimenti di volontaria giurisdizione</p>
M1C1 - Riforma 1.5: Riforma del processo penale (MG)		<p>T4 2021 Entrata in vigore della legislazione attuativa per la riforma del processo penale</p> <p>T4 2022 Entrata in vigore degli atti delegati per la riforma del processo civile e penale e la riforma del quadro in materia di insolvenza</p> <p>T2 2023 Entrata in vigore di tutti i regolamenti e delle fonti di diritto derivato necessarie per l'effettiva applicazione delle leggi attuative della riforma del processo penale</p> <p>T2 2026 Riduzione del 25% della durata dei procedimenti penali rispetto al 2019</p>	<p>La riforma mira, entro il 2026, a ridurre, rispetto al 2019, i tempi di trattazione dei procedimenti penali del 25%.</p> <p>Per quanto riguarda i procedimenti penali nel 2018 si hanno 361 giorni per il primo grado di giudizio, 850 per il secondo grado, 156 per la Suprema Corte</p>	<p>Il decreto di attuazione della riforma del processo penale è stato pubblicato in Gazzetta il 17 ottobre 2022 (dlgs 150/2022).</p> <p>Il Decreto-legge n. 162/2022 ("antirave") ha tuttavia disposto il differimento, dal 1° novembre al 30 dicembre 2022, dell'entrata in vigore del Decreto legislativo n. 150/2022 attuativo della cosiddetta "riforma Cartabia", per quanto riguarda il processo penale.</p> <p>Da segnalare, inoltre l'introduzione di particolari disposizioni transitorie in materia di modifica del regime di procedibilità, di termini per la costituzione di parte civile, di processo penale telematico, di semplificazione delle attività di deposito di atti, documenti e istanze, di indagini preliminari, di inappellabilità delle sentenze di non luogo a procedere, di udienza predibattimentale e di giustizia riparativa (la cui entrata in vigore slitta al 30 giugno 2023).</p>
M1C1 - Riforma 1.6: Riforma del quadro in materia di insolvenza (MG)		<p>T4 2021 Entrata in vigore della legislazione attuativa per la riforma del quadro in materia di insolvenza</p> <p>T4 2022 Entrata in vigore di tutti gli atti delegati il cui contenuto è indicato nella legislazione attuativa della riforma del quadro in materia di insolvenza</p>		<p>Traguardo raggiunto. Legge n. 147 del 221 "Misure urgenti in materia di crisi d'impresa e di risanamento aziendale, nonché ulteriori misure urgenti in materia di giustizia". DM n. 114 del 221 sul Regolamento concernente il registro dei pegni mobiliari non possessori. Legge n. 152 del 2021 "Disposizioni urgenti per l'attuazione del PNRR e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose". Circolare del 3 novembre 2021 per l'istituzione dell'Ufficio del Processo anche per i tribunali che si occupano di procedure di ristrutturazione ed insolvenza.</p>

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
M1C1 - Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali civili e penali (MG)	2.268.050.053,73	T4 2021 Entrata in vigore della legislazione speciale che disciplina le assunzioni nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza T4 2022 Avvio delle procedure di assunzione, con l'entrata in servizio di almeno 8.764 dipendenti destinati all'Ufficio del Processo dei tribunali civili e penali T2 2024 Conclusione delle procedure di reclutamento relative all'Ufficio del Processo nei tribunali civili e penali, con l'entrata in servizio di almeno 19.719 dipendenti		In attuazione del DL 80/2021, sono stati elaborati i decreti ministeriali che definiscono il quadro di riferimento per il reclutamento degli addetti all'UPP e hanno consentito l'avvio della relativa procedura di assunzione. Inoltre, il DL 80/2021 ha autorizzato il Ministero a far avviare procedure straordinarie di reclutamento, a tempo determinato, su base distrettuale, mediante richiesta alla Commissione RIPAM, che può avvalersi di Formez PA. Con riferimento alla formazione per gli addetti UPP, la progettazione delle attività formative si è concentrata sui contenuti professionali dello specifico profilo professionale, con una funzione di supporto all'attività decisoria del magistrato e una funzione di collegamento alle attività e ai servizi di cancelleria nell'ambito dei procedimenti giudiziari di competenza. Inoltre, il 25 marzo 2022 il Ministero e la Scuola Superiore della Magistratura (SSM) hanno siglato una Convenzione finalizzata a realizzare attività coordinate e sinergiche, per una formazione che completi in maniera condivisa la dimensione giurisdizionale della formazione. Con riferimento agli aspetti organizzativi dell'UPP, sono state predisposte misure destinate a orientare gli Uffici giudiziari nell'organizzazione delle attività volte a strutturare l'UPP e a renderlo funzionale ad accogliere i neoassunti.
M1C1 - Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali civili e penali (MG)		T4 2021 Entrata in vigore della legislazione speciale che disciplina le assunzioni nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza T4 2022 Avvio delle procedure di assunzione, con l'entrata in servizio di almeno 8.764 dipendenti destinati all'Ufficio del Processo dei tribunali civili e penali T2 2024 Conclusione delle procedure di reclutamento relative all'Ufficio del Processo nei tribunali civili e penali, con l'entrata in servizio di almeno 19.719 dipendenti		Bando per il reclutamento del primo contingente di 8.171 addetti all'Ufficio per il processo pubblicato il 8.6.2021 chiuso il 23.9.2021
M1C1 - Riforma 1.7: Riforma delle commissioni tributarie (MG)		T4 2022 Riforma completa delle commissioni tributarie di primo e secondo grado, con l'obiettivo di rendere più efficace l'applicazione della legislazione tributaria e ridurre l'elevato numero di ricorsi alla Corte di Cassazione	La riforma mira, entro il 2022, a rendere più efficace l'applicazione della legislazione tributaria e ridurre l'elevato numero di ricorsi alla Corte di Cassazione. Nel biennio 2018-2019 il saldo tra cause definite e cause iscritte nello stesso anno è negativo (rispettivamente -4.437 e -5.677). Nel 2019 le cause civili pendenti presso la Corte sono 117.033 e l'incidenza di quelle tributarie sul totale delle pendenze è pari al 45%.	Con l'approvazione della legge 31 agosto n.130 è stato raggiunto dal Governo Draghi l'obiettivo della riforma delle commissioni tributarie di primo e secondo grado.

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
M1C1 - Riforma 1.6: Riforma del quadro in materia di insolvenza (MG)		<p>T4 2021 Entrata in vigore della legislazione attuativa per la riforma del quadro in materia di insolvenza</p> <p>T4 2022 Entrata in vigore di tutti gli atti delegati il cui contenuto è indicato nella legislazione attuativa della riforma del quadro in materia di insolvenza</p>		<p>La conservazione dell'impresa - intesa come valore produttivo e, dunque, come centro che crea non solo utili, ma anche posti di lavoro e ricchezza per il Paese - è stata l'elemento ispiratore del decreto-legge n. 118 del 2021, che ha operato su due direttrici: l'introduzione di un nuovo strumento di ausilio alle imprese in difficoltà, di tipo negoziale e stragiudiziale, e la modifica della legge fallimentare con l'anticipazione di alcune disposizioni del codice della crisi ritenute utili ad affrontare la crisi economica in atto. Il cuore della nuova normativa dell'insolvenza è la «composizione negoziata della crisi». Il Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza, opportunamente modificato attraverso il completo recepimento della direttiva (UE) 1023/2019 sulle ristrutturazioni, è entrato in vigore il 15 luglio 2022, come previsto dall'articolo 42 del decreto-legge n. 36 del 2022. In merito al recepimento della direttiva dell'Unione europea è stato dunque rispettato il termine ultimo previsto. Il 15 giugno 2022 il Consiglio dei ministri ha approvato, in esame definitivo, il decreto legislativo che introduce modifiche al codice della crisi di impresa e dell'insolvenza.</p>
M1C1 - Riforma 1.8: Digitalizzazione del Ministero della giustizia (MG)		<p>T4 2023 Digitalizzazione del sistema giudiziario, finalizzata all'istituzione della gestione elettronica obbligatoria di tutti i documenti e del processo interamente telematico nei procedimenti civili. Digitalizzazione dei procedimenti penali di primo grado. Creazione di una banca dati gratuita delle decisioni civili</p>		<p>La legge di bilancio n. 134 del 2021 ha stanziato di 5,2 mld di euro sul programma Giustizia civile e penale, che contiene gli interventi in materia di digitalizzazione e informatizzazione sulla base dei principi e degli obiettivi delineati con le leggi delega di riforma.</p>
M2C3 - Investimento 1.2: Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento del patrimonio immobiliare dell'amministrazione della giustizia (MG)	411.739	<p>T4 2023 Aggiudicazione, a seguito di una procedura di appalto pubblico, di tutti i contratti per la costruzione di nuovi edifici, la riqualificazione e il rafforzamento dei beni immobili dell'amministrazione della Giustizia</p> <p>T1 2026 Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento del patrimonio immobiliare dell'amministrazione della giustizia, per almeno 289.000 metri quadri</p>		<p>La misura si pone l'obiettivo di intervenire, entro la metà del 2026, su 48 edifici dislocati in diverse aree geografiche, efficientando 290.000 mq. Sotto il profilo tipologico, tra i 48 interventi ammessi al PNRR si distinguono 38 interventi di grandi manutenzioni e 10 interventi relativi a cittadelle della giustizia. In relazione a tali interventi, i dati sulle tempistiche dimostrano che un avanzamento in linea con il rispetto dei traguardi previsti dal PNRR. Entro il 31 dicembre 2022 dovrà essere avviato il 20 per cento delle procedure di gara per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori. In relazione ai 48 interventi, si rileva che per più del 20 per cento degli interventi risultano pubblicati nella Gazzetta Ufficiale e nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea i bandi relativi alle procedure di gara per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori.</p>

Analisi Fondo complementare PNRR			
Missioni e componenti di riferimento del PNRR	Importo (in mln di euro)	Descrizione investimento	Stato di attuazione al 23.02 2022
M5C2	130	Costruzione e miglioramento padiglioni e spazi strutture penitenziarie per adulti e minori	La Commissione ministeriale per l'Architettura penitenziaria, istituita nel 2021, ha consegnato alcuni progetti nei primi mesi del 2022.
Totale importo (in mln di euro)	130		

Valutazione			
Temi o politiche	Obiettivi quantitativi riferiti all'Agenda 2030	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche ulteriori al PNRR per raggiungere gli obiettivi	Proposte ASviS
Riforma della giustizia (tutte le misure del Target)	Obiettivi prioritari: Entro il 2030 ridurre l'affollamento degli istituti di pena al 100%	<p>La legge di bilancio pubblicata in Gazzetta ufficiale ha predisposto un nuovo spostamento della data di entrata in vigore della riforma Cartabia, in particolare del decreto legislativo attuativo della legge delega di riforma del processo civile (dlgs 149/2022, attuativo della legge 206/2021). Si tratta di uno dei tanti ostacoli sulla strada della riforma avviata nella scorsa legislatura, che rappresenta uno dei cardini del Pnrr e che non è stato accolto con favore dagli operatori della giustizia.</p> <p>Il percorso. Sono due le leggi delega di riforma della giustizia approvate nel 2021. La prima è la legge 134/2021, in Gazzetta ufficiale il 4 ottobre 2021, recante una delega al governo per l'efficienza del processo penale. La seconda è invece la legge 206/2021 recante una delega al governo per l'efficienza del processo civile. Le due deleghe, ovviamente, dovevano essere attuate con successivi decreti legislativi, che hanno rischiato di non vedere la luce nei tempi stabiliti (entro il 31 dicembre 2022). La caduta del governo Draghi, infatti, ha interrotto il percorso avviato all'inizio dell'anno scorso, che si è concluso proprio con il nuovo esecutivo Meloni. Il decreto di attuazione della riforma del processo civile è stato pubblicato in Gazzetta il 17 ottobre 2022, venti giorni dopo le elezioni (dlgs 149/2022). Stessa data per il dlgs 150/2022, attuativo della riforma del processo penale.</p> <p>Proroghe ed entrata in vigore. Dopo un percorso travagliato, quindi, i due decreti sono stati pubblicati in G.u. a metà ottobre. I provvedimenti avevano differenti tempi di entrata in vigore; il dlgs 150/2022 sul processo penale sarebbe partito dal 1° novembre 2022, mentre il dlgs 149/2022 sul processo civile avrebbe visto il traguardo finale il 30 giugno 2023. Ma entrambe le scadenze sono state cambiate negli ultimi mesi. Il decreto Rave (dl 162/2022) ha infatti spostato in avanti il processo penale, che è partito ufficialmente il 30 dicembre, mentre l'ultima legge di bilancio ha anticipato il processo civile al 28 febbraio.</p>	Consolidare le riforme avviate in materia di giustizia, procedendo con l'approvazione dei decreti attuativi anche nella nuova legislatura, in modalità integrata con il completamento dei processi di digitalizzazione previsti tra gli obiettivi del PNRR. Solo finalizzando le riforme in atto si potrà rendere il nostro sistema giudiziario equo, moderno ed efficiente, in linea con le direttive europee in materia di giustizia e con i principali Paesi dell'Unione.

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Riforma della giustizia; efficienza ed equità del processo civile	Commi 380-382 (Disposizioni per l'attuazione del PNRR in materia di processo civile e di tirocinio dei magistrati ordinari)	La norma reca disposizioni modificative del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149 (delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata). Il comma 382 reca la copertura finanziaria, autorizzando la spesa di 1.474.593 euro per il 2024, 4.180.843 euro per il 2025, 344.395 euro per il 2026 e 823.911 euro per il 2027.	Gli interventi di spesa previsti sono ritenuti opportuni ma appena sufficienti per le finalità previste, anche con riferimento alla missione 1 del PNRR "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA".
Carceri-Detenuti	Commi 855-857 (Rifinanziamento di Fondi per l'edilizia giudiziaria; Fondo a favore di iniziative per il recupero e il reinserimento di detenuti, internati, per le loro famiglie, per il recupero di tossicodipendenti e per l'integrazione di stranieri sottoposti ad esecuzione penale)	Rifinanziamento di Fondi per l'edilizia giudiziaria (pari a 600 milioni di euro dal 2023 al 2027); Istituzione fondo a favore di iniziative per il recupero e il reinserimento di detenuti, internati, per le loro famiglie, per il recupero di tossicodipendenti e per l'integrazione di stranieri sottoposti ad esecuzione penale (pari a 14 milioni nel biennio 2023).	Gli interventi di spesa previsti sono ritenuti opportuni ma troppo esigui per le finalità previste di ammodernamento della edilizia giudiziaria. Gli interventi di spesa previsti sono ritenuti opportuni e molto positivi per le finalità previste di recupero e integrazione detenuti fragili.
Giustizia e diritti	Comma 858 (Assunzione di personale nei ruoli di funzionario giuridico-pedagogico e di funzionario mediatore culturale)	Autorizza il Ministero di giustizia a bandire, nel 2023, concorsi per l'assunzione straordinaria, di 100 unità di personale del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, destinate ai ruoli di funzionario giuridico-pedagogico e di funzionario mediatore culturale.	Gli interventi di spesa previsti sono ritenuti opportuni ma appena sufficienti per le finalità previste.
	Comma 859 (Giustizia riparativa)	Incremento di 5 milioni di euro annui dal 2023 dello stanziamento del Fondo per il finanziamento di interventi in materia di giustizia riparativa di cui all'articolo 67, comma 1, del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150.	Gli interventi di spesa previsti sono ritenuti opportuni ma appena sufficienti per le finalità previste.
	Comma 862 (Fondo rimborso spese legali per imputati assolti)	Il c. 862 stabilisce che il rimborso delle spese legali all'imputato sottoposto a processo penale e assolto sia liquidato in unica soluzione entro l'anno successivo a quello in cui la sentenza è divenuta irrevocabile. Il relativo Fondo dal 2023 incrementa da 8 a 15 milioni di euro.	Gli interventi di spesa previsti sono ritenuti opportuni e molto positivi per le finalità previste di garantire il principio di giusto ed equo processo per tutti gli imputati.

Target 16.4

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Contrasto alla criminalità organizzata Contrasto a mafia e terrorismo	Comma 854 (Dotazione finanziaria a disposizione della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo)	La norma dispone lo stanziamento di una dotazione finanziaria di 3 milioni di euro annui in favore della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo per il funzionamento della Direzione medesima e per l'esercizio delle funzioni previste dall'art. 371-bis (Attività di coordinamento del procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo) del c.p.p., nell'ambito delle disponibilità finanziarie già iscritte a legislazione vigente nello stato di previsione del Ministero della giustizia.	Gli interventi di spesa previsti sono ritenuti opportuni per le finalità previste.
Contrasto a terrorismo	Comma 684 (Spese per attività demandate ai servizi di informazione per la sicurezza della Repubblica)	La norma reca diverse modifiche al decreto-legge 27 luglio 2005, n. 144 (Misure urgenti per il contrasto del terrorismo internazionale) con la finalità di potenziare l'attività informativa e i servizi di informazione per la sicurezza della Repubblica.	Gli interventi di spesa previsti sono ritenuti opportuni per le finalità previste.

Target 16.6

Analisi PNRR				
Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12.2022
M1C1 - Riforma 1.1: Processo di acquisto ICT (MITD)		T4 2021 Entrata in vigore dei decreti - legge per la riforma 1.1 "Processo di acquisto ICT"		Traguardo raggiunto. Art. 53 della legge n. 108 del 2021. Regolamento per le modalità di digitalizzazione delle procedure dei contratti pubblici. Protocollo d'intesa tra il Dipartimento per la Trasformazione Digitale e l'ANAC del 28.12.2021.
M1C1 - Riforma 1.3: Introduzione linee guida "cloud first" e interoperabilità (MITD)				La milestone è stata conseguita attraverso <ul style="list-style-type: none"> • Legge n. 233 del 29.12.2021 recante l'introduzione dei limiti di spesa per l'acquisto di prodotti e servizi ICT con deroghe agli acquisti di servizi infrastrutturali cloud. • Pubblicazione del Regolamento AGID • Pubblicazione delle Linee Guida AGID sull'infrastruttura tecnologica della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND).

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
M1C1 - Investimento 1.1: Infrastrutture digitali (MITD)	900	T4 2022 Completamento del Polo Strategico Nazionale (PSN): trasferimento dei rack individuati e la verifica di quattro centri dati, consentendo l'avvio del processo di migrazione T3 2024 Migrazione verso il Polo Strategico Nazionale T1: almeno 100 amministrazioni pubbliche centrali e Aziende Sanitarie Locali sono migrate completamente verso PSN T2 2026 Migrazione verso il Polo Strategico Nazionale T2: almeno 280 amministrazioni pubbliche centrali e Aziende Sanitarie Locali sono migrate al PSN	La riforma mira a far migrare al Polo Strategico Nazionale, entro il 2026, almeno 280 amministrazioni pubbliche centrali e Aziende Sanitarie. Pari a circa il 78% delle Amministrazioni centrali e ASL, pari a circa 360 unità.	Dal 10 febbraio 2023 le Pubbliche Amministrazioni Centrali possono richiedere la migrazione dei propri dati e servizi, a partire da quelli critici e strategici, verso il Polo Strategico Nazionale (PSN), aderendo all'Avviso della Misura 1.1 "Infrastrutture digitali", pubblicato dal Dipartimento per la trasformazione digitale. Dopo l'attivazione del PSN, avvenuta a dicembre 2022 nel rispetto delle tempistiche del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, questo Avviso è aperto a una platea di amministrazioni pilota. Ministeri, Agenzie fiscali e la Presidenza del Consiglio possono usufruire di un importo totale pari a 373 milioni e 800 mila euro per migrare in cloud i propri sistemi, applicazioni e dati sull'infrastruttura del PSN, come previsto dalla Missione 1 del PNRR e in linea con la Strategia Cloud Italia. Nelle prossime settimane saranno pubblicati Avvisi dedicati anche a tutte le Aziende Sanitarie Locali e alle altre amministrazioni centrali.
M1C1 - Sub-investimento 1.3.1: Piattaforma nazionale digitale dei dati (MITD)	556	T4 2022 Piattaforma Digitale Nazionale Dati operativa. La piattaforma deve consentire di pubblicare le interfacce per programmi applicativi (API), redigere e firmare accordi, autenticare e autorizzare l'accesso alle API, convalidare e valutare la conformità al quadro nazionale in materia di interoperabilità T4 2024 Le API nella Piattaforma Digitale Nazionale Dati T1: almeno 400 interfacce per programmi applicativi (API) attuate, pubblicate nel catalogo API e integrate con la Piattaforma Digitale Nazionale Dati con un impatto su specifici settori T2 2026 Le API nella Piattaforma Digitale Nazionale Dati T2: almeno ulteriori 600 interfacce per programmi applicativi (API) pubblicate nel catalogo (per un totale di 1 000). Le API pubblicate devono avere un impatto sui specifici ulteriori settori	La riforma mira a far adottare, entro il 2026, ad almeno 6.400 pubbliche amministrazioni centrali e comuni la piattaforma di notifica digitale. Attualmente il loro numero è pari a circa 8.000 unità	È stata attivata la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND). Il progetto, previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), del Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri e di PagoPA S.p.A, abilita lo scambio di informazioni tra gli Enti e la Pubblica Amministrazione e favorisce l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi dati pubbliche. È stato anche pubblicato il primo Avviso da 110 milioni di euro: i Comuni interessati ad aderire alla Piattaforma possono presentare la loro domanda entro il 17 febbraio 2023, su PA digitale 2026, ricevendo un voucher economico predefinito calcolato in base alla dimensione dell'Ente.
M1C1 - Investimento 1.5: Cybersecurity (MITD)	623	T4 2022 Istituzione della nuova Agenzia per la cybersicurezza nazionale T4 2022 Dispiego iniziale dei servizi nazionali di cybersecurity T4 2022 Avvio della rete dei laboratori di screening e certificazione della cybersecurity T4 2022 Attivazione di un'unità centrale di audit per misure di sicurezza PSNC e NIS		Dopo l'istituzione e l'avvio nel 2021, nel 2022 è andato avanti il consolidamento funzionale dell'Agenzia con l'approvazione del regolamento attuativo adottato con il "DPCM 4" del 18 maggio 2022, relativo al Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica: un passo importante che va a completare lo scudo cibernetico a difesa delle infrastrutture critiche italiane.

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
		<p>T4 2022 Sostegno al potenziamento delle strutture di sicurezza T1: almeno cinque interventi per migliorare le strutture di sicurezza completati nei settori del Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica (PSNC) e delle reti e sistemi informativi (NIS)</p> <p>T4 2024 Sostegno al potenziamento delle strutture di sicurezza T2</p> <p>T4 2024 Dispiego integrale dei servizi nazionali di cybersecurity</p> <p>T4 2024 Completamento della rete dei laboratori e dei centri di valutazione per la valutazione e certificazione della cybersecurity</p> <p>T4 2024 Piena operatività dell'unità di audit per le misure di sicurezza PSNC e NIS con il completamento di almeno 30 ispezioni</p>		<p>In particolare, il quarto DPCM stabilisce le procedure, i requisiti e i termini per l'accreditamento dei laboratori accreditati di prova (i cosiddetti LAP) a supporto del Centro di valutazione e certificazione nazionale (CVCN): da adesso sarà dunque possibile individuare i laboratori che dovranno verificare la sicurezza tecnologica delle aziende e delle pubbliche amministrazioni ritenute essenziali per la sicurezza dello Stato.</p> <p>Rimane da attuare al 2024 il Dispiego integrale dei Servizi nazionali di cybersecurity; l'Attivazione di una rete nazionale integrata di servizi di rilevamento, gestione e mitigazione del rischio cyber a supporto della PA e dell'industria nazionale; il Completamento della rete dei laboratori a supporto del conseguimento dell'autonomia strategica nazionale nel settore.</p>
M1C1 - Riforma 1.2: Supporto alla trasformazione della PA locale (MITD)	155			<p>Per quanto riguarda l'istituzione della NewCo, il 30 aprile 2022 è stato adottato il decreto-legge 36/2022 recante «Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza» (c.d. «PNRR 2»), convertito con modificazioni dalla legge. 29 giugno 2022, n. 79. In particolare, l'art. 28 del decreto prevede e disciplina la costituzione della 3-I Spa, nuova società a capitale interamente pubblico, sottoscritto da ISTAT, INAIL e INPS (da qui il nome 3-I). Alla società sarà affidato lo sviluppo, la manutenzione e la gestione di soluzioni software e di servizi informatici a favore dei 3 Istituti, della Presidenza del Consiglio dei ministri, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e di altre PA centrali.</p>
M1C1 - Sub-investimento 1.6.6: Digitalizzazione della Guardia di Finanza (MITD)	25	<p>T1 2023 Guardia di Finanza - Acquisto di servizi professionali di scienza dei dati T1: stipulando un contratto con un prestatore di servizi di consulenza che coinvolge cinque risorse umane responsabili sia della progettazione dell'architettura dei dati sia dell'elaborazione degli algoritmi dell'unità di analisi dei megadati, in conformità al DNSH</p> <p>T1 2024 Guardia di Finanza - Acquisto di servizi professionali di scienza dei dati T2: stipulando un contratto con un prestatore di servizi di consulenza che coinvolge cinque ulteriori risorse umane (dieci in totale) responsabili sia della progettazione dell'architettura dei dati sia dell'elaborazione degli algoritmi dell'unità di analisi dei megadati, in conformità al DNSH</p>		<p>11 gennaio 2022 è stato siglato l'Accordo GDF - MITD volto a definire indirizzi strategici, metodologie e strumenti funzionali a dare attuazione a sub-investimento 1.6.6. - «Digitalizzazione della Guardia di Finanza» per un valore di € 25.000.000,00 (euro venticinquemilioni/00), garantendo il raggiungimento di milestone e target riportati nel Piano Operativo allegato e la relativa rendicontazione.</p>

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
		T2 2025 Sviluppare i sistemi informativi operativi utilizzati per combattere la criminalità economica. Progressiva diffusione (su base annuale) delle nuove funzionalità dei sistemi informativi operativi al fine di garantirne l'attualità in linea con scenari giuridici in rapida evoluzione, anche in relazione alla situazione pandemica.		
M1C1 - Sub-investimento 1.3.2: Single Digital Gateway (MITD)	90	T4 2023 Sportello digitale unico: le 21 procedure amministrative prioritarie di cui al regolamento (UE) 2018/1724 sono pienamente conformi ai requisiti di cui all'articolo 6 dello stesso regolamento.		A novembre 2021 è stata attivata la piattaforma dalla quale è possibile scaricare i certificati anagrafici online in maniera autonoma e gratuita, per proprio conto o per un componente della propria famiglia, senza bisogno di recarsi allo sportello.
M1C1 - Sub-investimento 1.6.5: Digitalizzazione del Consiglio di Stato (MITD)	7500	T4 2023 Consiglio di Stato - Documentazione giudiziaria disponibile per analisi nel data warehouse T1: 800 000 atti giudiziari relativi al sistema di giurisdizione amministrativa (quali sentenze, pareri e decreti) pienamente disponibili nel data warehouse. T2 2024 Consiglio di Stato - Documentazione giudiziaria disponibile per analisi nel data warehouse T2: 2500000 atti giudiziari relativi al sistema di giurisdizione amministrativa (quali sentenze, pareri e decreti) pienamente disponibili nel data warehouse.		La misura è stata avviata con l'Accordo ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241 del 1990 sottoscritto il 14 dicembre 2021 con il Consiglio di Stato, soggetto attuatore, il cui decreto di approvazione è stato registrato dalla Corte dei conti il 13 gennaio 2022. Il finanziamento ottenuto grazie al PNRR verrà integrato con i fondi messi a disposizione dalla Giustizia Amministrativa per le risorse informatiche e statistiche. A queste si aggiunge la possibilità di integrazione con ulteriori finanziamenti europei, in particolare quelli dell'E-justice program. Le attività di implementazione del piano operativo risultano in corso. Al momento non è stata ancora presentata una richiesta di anticipazione dell'importo previsto dall'Accordo. Al 31 dicembre 2023 è previsto il raggiungimento dell'obiettivo M1C1-14: 800.000 documenti disponibili per analisi nel data warehouse.
M1C1 - Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali amministrativi (Consiglio di Stato)	41.800	T4 2021 Approvare la legislazione speciale che disciplina le assunzioni nell'ambito del PNRR con autorizzazione a pubblicare bandi e ad assumere T2 2022 Avviare le procedure per l'assunzione di almeno 168 dipendenti per l'Ufficio per il processo e i tribunali amministrativi ed entrata in servizio di tali dipendenti. T2 2024 Completare le procedure di assunzione di almeno 326 dipendenti per l'Ufficio per il processo e i tribunali amministrativi ed entrata in servizio di tali dipendenti. T2 2024 Ridurre del 25% il numero di cause pendenti nel 2019 (109.029) dinanzi ai Tribunali amministrativi regionali T2 2024 Ridurre del 35% il numero di cause pendenti nel 2019 (24.010) presso il Consiglio di Stato T2 2026 Ridurre del 70 % il numero di cause pendenti (109.029) nel 2019 dinanzi ai tribunali amministrativi regionali	La riforma ha come obiettivo quello di ridurre, entro il 2026, rispetto al 2019, il numero di cause pendenti dinanzi al TAR e quelle presso il Consiglio di Stato del 70%. Nel 2019 le cause pendenti presso i tribunali amministrativi di primo grado sono circa 110.000, circa 24.000 per quanto riguarda il secondo grado di giudizio.	Dopo l'approvazione delle norme autorizzative (articolo 11 del decreto-legge n. 80 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 113 del 2021) le procedure per l'assunzione a tempo determinato di 168 unità di personale da destinare agli Uffici del processo sono state concluse. Alla data del 24 giugno 2022 risultavano completati l'assunzione di tutte le unità di personale previste dal Piano, l'espletamento delle attività formative e la sostituzione dei soggetti medio tempore dimissionari. I soggetti assunti sono stati tutti incardinati nei diversi uffici per il processo e lavorano alle direttive del Capo dell'ufficio giudiziario o di un suo delegato. Tali elementi fanno ritenere raggiunto l'obiettivo al previsto per il secondo trimestre 2022.

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
		T2 2026 Ridurre del 70% il numero di cause pendenti (24.010) nel 2019 presso il Consiglio di Stato		
M1C1 - Riforma 1.9: Riforma della pubblica amministrazione PCM - MINISTRO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE		<p>T2 2021 Entrata in vigore della legislazione primaria sulla governance del PNRR</p> <p>T2 2021 Entrata in vigore della legislazione primaria sulla semplificazione delle procedure amministrative per l'attuazione del PNRR</p> <p>T2 2022 Entrata in vigore della legislazione attuativa per la riforma del pubblico impiego</p> <p>T4 2022 Entrata in vigore delle procedure amministrative per la riforma della semplificazione finalizzata all'attuazione del PNRR</p> <p>T2 2023 Entrata in vigore degli atti giuridici per la riforma del pubblico impiego</p> <p>T4 2023 Entrata in vigore della gestione strategica delle risorse umane nella pubblica amministrazione</p> <p>T4 2024 Attuazione completa (compresi tutti gli atti delegati) della semplificazione e digitalizzazione di 200 procedure critiche che interessano direttamente cittadini e imprese</p> <p>T2 2025 Completare l'attuazione (compresi tutti gli atti delegati) della semplificazione e digitalizzazione di un'ulteriore serie di 50 procedure critiche che interessano direttamente cittadini</p> <p>T2 2025 Migliorare l'assorbimento degli investimenti. Pubblicazione di una relazione sull'impatto delle azioni volte a fornire assistenza tecnica, a sviluppare le capacità relative alle spese in conto capitale finanziate dal bilancio dello Stato ad assorbire le risorse del Fondo complementare assegnate fino al 2024</p> <p>T2 2026 Completare la semplificazione di 600 procedure critiche e creare un repertorio di tutte le procedure e dei relativi regimi amministrativi con piena validità giuridica su tutto il territorio nazionale</p>		Il Consiglio dei ministri il 16 febbraio 2023, ha Approvato il DL che introduce disposizioni urgenti per l'attuazione del PNRR e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC) (cd. "Decreto PNRR 3"). Si prevede il rafforzamento della capacità amministrativa dei soggetti chiamati ad attuare gli interventi previsti dal PNRR e dal PNC, accelerazione e semplificazione delle procedure PNRR in vari settori.
M1C1 - Investimento 1.9: Fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR - Riforma della pubblica amministrazione PCM - MINISTRO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE		<p>T2 2021 Entrata in vigore della legislazione primaria necessaria per fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR</p> <p>T4 2021 Completamento dell'assunzione di 1000 esperti per l'attuazione del PNRR</p> <p>T2 2026 Almeno 350.000 iscrizioni a iniziative di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione da parte del personale delle pubbliche amministrazioni</p> <p>T2 2026 Almeno 400.000 iscrizioni a iniziative di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione da parte del personale delle pubbliche amministrazioni centrali</p>	Nel 2020 i dipendenti della PA sono circa 3,4 milioni, di cui circa 1,9 milioni nelle amministrazioni centrali, mentre circa 1,5 nel resto delle amministrazioni pubbliche. La misura prevede la riqualificazione per il 18% circa del personale della PA centrale e del 27% circa del personale della PA non centrale.	Legge n. 178 del 2020 e legge n. 113 del 2021, per la realizzazione delle procedure di assunzione a tempo determinato di 2.800 tecnici per rafforzare le Amministrazioni pubbliche del Sud a carico del bilancio nazionale. Compilazione, da parte del Dipartimento Funzione Pubblica, della lista dei 1.000 esperti selezionati dalle Regioni e stipula dei relativi contratti di assunzione.

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
		<p>T2 2026 Almeno 245.000 (70%) attività di formazione completate con successo (certificazione formale o valutazione d'impatto) per le amministrazioni pubbliche centrali</p> <p>T2 2026 Almeno 280.000 (70%) attività di formazione completate con successo (certificazione formale o valutazione d'impatto) per altre amministrazioni pubbliche</p>		
M1C1 - Riforma 1.10: Riforma delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni (PCM - Segretariato generale)		<p>T2 2021 Entrata in vigore del Decreto sulla semplificazione del sistema degli appalti pubblici</p> <p>T4 2021 Entrata in vigore di tutte le leggi, i regolamenti e i provvedimenti attuativi (anche di diritto derivato) per il sistema degli appalti pubblici</p> <p>T2 2022 Entrata in vigore del Codice riveduto degli appalti pubblici (D.lg. n.50/2016)</p> <p>T1 2023 Entrata in vigore della riforma del codice dei contratti pubblici</p> <p>T2 2023 Entrata in vigore di tutte le misure di esecuzione e delle norme di diritto derivato necessarie per la riforma relativa alla semplificazione del codice dei contratti pubblici</p> <p>T4 2023 Pieno funzionamento del Sistema Nazionale di eProcurement</p> <p>T4 2023 Riduzione a meno di 100 giorni (da 193) del tempo medio tra la pubblicazione del bando e l'aggiudicazione dell'appalto per i contratti superiori alle soglie UE</p> <p>T4 2023 Il tempo medio tra l'aggiudicazione dell'appalto e la realizzazione dell'infrastruttura ("fase esecutiva") deve essere ridotto almeno del 15%</p> <p>T4 2023 Almeno il 20 % del personale delle pubbliche amministrazioni è stato formato grazie alla Strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici (100.000 acquirenti pubblici registrati al 30 aprile 2021 nel Sistema Nazionale di eProcurement gestito da Consip per conto del MEF)</p> <p>T4 2023 Almeno il 15 % delle stazioni appaltanti dell'Amministrazione centrale utilizza i sistemi dinamici di acquisizione a norma della direttiva 2014/24/UE (250 pubbliche amministrazioni registrate al 30 aprile 2021 nel Sistema Nazionale di eProcurement gestito da Consip per conto del MEF)</p> <p>T4 2024 Tempo medio tra la pubblicazione del bando e l'aggiudicazione dell'appalto a 100 giorni per i contratti superiori alle soglie UE</p> <p>T4 2024 Il tempo medio tra l'aggiudicazione dell'appalto e la realizzazione dell'infrastruttura ("fase esecutiva") deve essere ridotto almeno del 15%.</p> <p>T4 2024 Almeno il 35% del personale delle pubbliche amministrazioni è stato formato grazie alla Strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici</p> <p>T4 2024 Almeno il 20% delle stazioni appaltanti utilizza i sistemi dinamici di acquisizione a norma della direttiva 2014/24/UE</p>		Il disegno di legge delega per la revisione del Codice dei contratti pubblici è stato adottato il 30 giugno 2021 dal Consiglio dei Ministri ed è stato approvato in prima lettura in Senato in data 9 marzo 2022.

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
<p>M1C1 - Riforma 1.11: Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e del sistema sanitario (MEF)</p>		<p>T1 2023 Sono approvate le misure per ridurre i tempi dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni agli operatori economici</p> <p>T4 2023 Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di pagamento delle autorità pubbliche centrali (Amministrazioni dello Stato, enti pubblici nazionali e altri enti) nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 30 giorni</p> <p>T4 2023 Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di pagamento delle autorità pubbliche regionali (Regioni e Province Autonome) nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 30 giorni</p> <p>T4 2023 Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di pagamento degli enti locali nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 30 giorni</p> <p>T4 2023 Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di pagamento degli enti del Servizio sanitario nazionale nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 60 giorni</p> <p>T4 2023 Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di ritardo dei pagamenti delle autorità centrali (Amministrazioni dello Stato, enti pubblici nazionali e altri enti) agli operatori economici non deve superare 0 giorni</p> <p>T4 2023 Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di ritardo dei pagamenti delle autorità regionali (Regioni e Province autonome) agli operatori economici non deve superare 0 giorni</p> <p>T4 2023 Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di ritardo dei pagamenti degli enti locali agli operatori economici non deve superare 0 giorni</p> <p>T4 2023 Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di ritardo dei pagamenti degli enti del Servizio sanitario nazionale agli operatori economici non deve superare 0 giorni</p> <p>T4 2024 Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di pagamento delle autorità pubbliche centrali (Amministrazioni dello Stato, enti pubblici nazionali e altri enti) nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 30 giorni</p> <p>T4 2024 Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di pagamento delle autorità pubbliche regionali (Regioni e Province Autonome) nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 30 giorni</p>		<p>Dal punto di vista normativo, per le amministrazioni pubbliche diverse dalle amministrazioni dello Stato (come identificate dall'ISTAT per la produzione dei conti nazionali), hanno trovato concreta applicazione, a partire dal 2021, le misure di garanzia del rispetto dei tempi di pagamento previste dalla legge n. 145 del 2018, da ultimo integrata dal decreto-legge n. 152 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233 del 2021. Dal punto di vista metodologico e tecnico-informativo, si è proceduto a: i) definire, in via sperimentale, le aggregazioni indicate ai fini della rendicontazione del raggiungimento degli obiettivi della Riforma, ii) approntare il calcolo della media semplice per la verifica del rispetto delle condizioni previste dagli accordi operativi (operational arrangements); iii) avviare il potenziamento della base dati funzionale alla predisposizione degli indicatori utili per il monitoraggio della riforma e per la rendicontazione alla Commissione europea.</p>

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12.2022
		<p>T4 2024 Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di pagamento degli enti locali nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 30 giorni</p> <p>T4 2024 Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di pagamento degli enti del Servizio sanitario nazionale nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 60 giorni</p> <p>T4 2024 Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di ritardo dei pagamenti delle autorità centrali (Amministrazioni dello Stato, enti pubblici nazionali e altri enti) agli operatori economici non deve superare 0 giorni</p> <p>T4 2024 Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di ritardo dei pagamenti delle autorità regionali (Regioni e Province autonome) agli operatori economici non deve superare 0 giorni</p> <p>T4 2024 Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di ritardo dei pagamenti delle autorità regionali (Regioni e Province autonome) agli operatori economici non deve superare 0 giorni</p> <p>T4 2024 Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di ritardo dei pagamenti delle autorità regionali (Regioni e Province autonome) agli operatori economici non deve superare 0 giorni</p>		
<p>M1C1 - Riforma 1.13: Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica ("spending review") (MEF)</p>		<p>T4 2021 Entrata in vigore delle disposizioni legislative per migliorare l'efficacia della revisione della spesa - Rafforzamento del Ministero delle Finanze</p> <p>T2 2022 Adozione di obiettivi di risparmio per le <i>spending review</i> relative agli anni 2023-2025</p> <p>T4 2022 Adozione di una relazione sull'efficacia delle pratiche utilizzate da amministrazioni selezionate per valutare l'elaborazione e l'attuazione di piani di risparmio</p> <p>T4 2023 Riclassificazione del bilancio generale dello Stato, con riferimento alla spesa ambientale e alla spesa che promuove la parità di genere</p> <p>T2 2024 Completamento della <i>spending review</i> annuale per il 2023, con riferimento all'obiettivo di risparmio fissato nel 2022 per il 2023</p> <p>T2 2025 Completamento della <i>spending review</i> annuale per il 2024, con riferimento all'obiettivo di risparmio fissato nel 2022 e nel 2023 per il 2024</p> <p>T2 2026 Completamento della <i>spending review</i> annuale per il 2025, con riferimento all'obiettivo di risparmio fissato nel 2022, 2023 e 2024 per il 2025</p>		<p>È in corso l'analisi delle pratiche valutative adottate dai Ministeri ai fini di revisione della spesa, anche all'interno del progetto OCSE per la RGS Policy evaluation to improve the efficiency of public spending.</p> <p>In attuazione del DL 152/2021, relativamente al rafforzamento del Ministero, è in corso di definizione la composizione del Comitato scientifico e la procedura per le assunzioni previste.</p>

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
M1C1 - Riforma 1.12: Riforma dell'amministrazione fiscale (MEF)		<p>T4 2021 Adozione di una revisione dei possibili interventi per ridurre l'evasione fiscale</p> <p>T2 2022 Entrata in vigore di atti di diritto primario e derivato e delle disposizioni regolamentari e completamento delle procedure amministrative per incoraggiare il rispetto degli obblighi fiscali (tax compliance) e migliorare gli audit e i controlli</p> <p>T4 2022 Aumento del 20% delle "lettere di conformità"</p> <p>T4 2022 Riduzione del 5% del numero di "lettere di conformità" che rappresentano falsi positivi</p> <p>T4 2022 Aumento del 15% del gettito fiscale generato dalle "lettere di conformità"</p> <p>T2 2023 2.3000.000 contribuenti ricevono le prime dichiarazioni IVA precompilate</p> <p>T2 2024 Migliorare la capacità operativa dell'amministrazione fiscale, come indicato nel "Piano della performance 2021-2023" dell'Agenzia delle Entrate</p> <p>T4 2024 Aumento del 40% delle "lettere di conformità"</p> <p>T4 2024 Aumento del 30% del gettito fiscale generato dalle "lettere di conformità"</p> <p>T4 2025 Riduzione del 5% dell'evasione fiscale come definita dall'indicatore "propensione dell'evasione"</p> <p>T2 2026 Riduzione del 15% dell'evasione fiscale come definita dall'indicatore "propensione all'evasione"</p>	La misura mira a ridurre, entro il 2026, la propensione all'evasione del 15% rispetto al 2019. Nel 2019 l'economia non osservata vale 183 miliardi di euro, pari al 10,2% del Pil.	Traguardo raggiunto. Adozione della relazione per orientare le azioni di governo finalizzate a ridurre l'evasione fiscale il 21 dicembre 2021.
M1C1- Riforma 1.15: Riforma del sistema di contabilità pubblica (MEF)		<p>T2 2024 Approvazione del quadro concettuale, della serie di principi di contabilità per competenza e del piano contabile multidimensionale</p> <p>T1 2026 Enti pubblici formati per la transizione al nuovo sistema di contabilità per competenza</p> <p>T2 2026 Entrata in vigore della riforma della contabilità per competenza per almeno il 90% dell'intero settore pubblico</p>		Per la realizzazione di un sistema unico di contabilità accrual per le Pubbliche amministrazioni è stata istituita, presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, una specifica Struttura di governance, alla quale il decreto-legge n. 152 del 2021 ha assegnato il compito di realizzare le attività previste per il raggiungimento degli obiettivi della riforma. Nell'ambito di tale Struttura, lo Standard Setter Board costituisce l'organo tecnico, dotato di autonomia e indipendenza, deputato a elaborare le proposte di statuzione. In relazione alle attività sinora svolte dalla Struttura di governance: i) sono stati approvati il Piano triennale delle attività della struttura per gli anni 2022-2024 e il Programma di lavoro annuale dello Standard Setter Board per l'anno in corso; ii) è stato definito il procedimento di statuzione (due process), adottato con Determina del Ragioniere generale dello Stato;

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
				iii) è stata elaborata la proposta di statuizione relativa al Quadro concettuale, guida teorica di riferimento per la definizione dei principi e degli standard della contabilità accrual, già sottoposto a consultazione pubblica e in fase di approvazione da parte del Comitato direttivo; iv) sono state elaborate quattro proposte di statuizione di standard contabili, due delle quali sottoposte a consultazione pubblica.
M1C1 - Riforma 1.14: Riforma del quadro fiscale subnazionale (MEF)		T1 2026 Entrata in vigore di atti di diritto primario e derivato per l'attuazione del federalismo fiscale regionale per le regioni a statuto ordinario T1 2026 Entrata in vigore di atti di diritto primario e derivato per l'attuazione del federalismo fiscale per le province e le città metropolitane		Si prevede, entro dicembre 2023, l'aggiornamento della normativa vigente, nonché l'individuazione dei trasferimenti dallo Stato alle Regioni a statuto ordinario che saranno fiscalizzati mediante incremento di aliquote di tributi (ovvero misure alternative da individuare). Entro dicembre 2025, saranno definiti i livelli essenziali delle prestazioni e dei fabbisogni standard. Con il decreto del 26 aprile 2022 (art. 1, commi 783-784, della legge n. 178 del 2020), si è già proceduto al riparto per il triennio 2022-2024 dei fondi, del contributo per il finanziamento delle funzioni fondamentali e del concorso alla finanza pubblica per province e città metropolitane, tenendo conto anche delle capacità fiscali e dei fabbisogni standard.
M1C1 - Sub-investimento 1.6.3: Digitalizzazione dell'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale (INPS) e dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL) (MITD)	296	T4 2022 INPS - Servizi/contenuti del portale "One click by design" T1: 35 servizi supplementari messi a disposizione sul sito web istituzionale dell'INPS T4 2022 INPS - Miglioramento delle competenze dei dipendenti in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) T1: Valutazione di almeno 4 250 dipendenti dell'INPS per quanto riguarda le competenze informatiche e le competenze certificate migliorate nei settori del quadro europeo delle competenze T4 2023 INPS- Servizi/contenuti del portale "One click by design" T2: 35 servizi supplementari messi a disposizione sul sito web istituzionale dell'INPS T4 2023 INPS - Miglioramento delle competenze dei dipendenti in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) T2: Valutazione di altri 4 250 dipendenti dell'INPS per quanto riguarda le competenze certificate migliorate nei settori del quadro europeo delle competenze T4 2023 INAIL - Reingegnerizzazione e digitalizzazione complete dei processi/servizi T1: L'obiettivo è quello di raggiungere 53 (52%) processi e servizi istituzionali reingegnerizzati per renderli completamente digitalizzati		A febbraio 2022 si è concluso il percorso di registrazione da parte della Corte dei Conti dei singoli accordi tra la Presidenza del Consiglio dei ministri-MITD e le Amministrazioni centrali destinatarie della misura 1.6 della Missione 1 Componente 1 del PNRR (Digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali) dando il via libera ufficiale alla fase di implementazione. Nel corso del 2022 il MITD ha lavorato insieme alle amministrazioni coinvolte per la stesura dei piani operativi e degli accordi di collaborazione che guideranno l'operatività dei diversi interventi e tutti gli aspetti di dettaglio dei piani progettuali.

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
		T2 2026 INAIL - Reingegnerizzazione e digitalizzazione complete dei processi/servizi T2: L'obiettivo è quello di raggiungere 82 (80%) processi e servizi istituzionali reingegnerizzati al fine di renderli pienamente digitalizzati		
M1C1 - Investimento 1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al Cloud per le PA locali (MITD)	1000	<p>T1 2023 Notifica dell'aggiudicazione di (tutti i) bandi pubblici per l'abilitazione al cloud per le gare d'appalto per ogni tipo di pubblica amministrazione locale coinvolta (comuni, asl, scuole)</p> <p>T3 2024 Abilitazione al cloud per la pubblica amministrazione locale T1: la migrazione di 4.083 pubbliche amministrazioni locali verso ambienti cloud certificati</p> <p>T2 2026 Abilitazione cloud per la pubblica amministrazione locale T2: la migrazione di 12.464 pubbliche amministrazioni locali verso ambienti cloud certificati</p>		<p>Nel 2022 sono stati pubblicati gli avvisi per le Pubbliche Amministrazioni locali, Comuni e Scuole; con il decreto 164/2022-pnrr è stato integrato il finanziamento destinato alla misura raggiungendo l'ammontare complessivo di 244 milioni.</p> <p>Con la firma del decreto n. 3 del 19 gennaio 2023, che stabilisce le modalità di trasmissione dei piani di migrazione predisposti dalle PA, prosegue il percorso di adozione del cloud da parte delle pubbliche amministrazioni italiane.</p> <p>In linea con quanto previsto dalla Strategia Cloud Italia e dal Regolamento Cloud (PDF) di AgID, le amministrazioni devono svolgere le seguenti azioni: classificare dati e servizi secondo le indicazioni dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN); compilare il piano di migrazione e trasmetterlo al Dipartimento per la trasformazione digitale (DTD) e all'Agenzia per l'Italia digitale (AgID), in conformità agli obblighi previsti dalla normativa vigente.</p> <p>Il piano di migrazione dovrà essere compilato sulla base di quanto precisato nella determina del 7 ottobre 2022 (PDF), con cui il Dipartimento ha adottato il modello standard di piano di migrazione, predisposto in collaborazione con ACN, che prevede due modalità di migrazione di dati e servizi: il trasferimento in sicurezza dell'infrastruttura IT, oppure l'aggiornamento in sicurezza di applicazioni in cloud.</p>
M1C1 - Sub-investimento 1.4.3: Servizi digitali e cittadinanza digitale (MITD)	750	<p>T4 2023 Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA T1: aumento di almeno + 20 % del numero di servizi integrati nella piattaforma sia per le PA già presenti (9 000 entità) sia per le nuove PA che aderiscono alla piattaforma (2 450 nuove entità). L'obiettivo finale è disporre in media di 50 servizi per i comuni, 20 servizi per le regioni, 20 servizi per le autorità sanitarie e 15 servizi per scuole e università</p> <p>T4 2023 Rafforzamento dell'adozione dell'applicazione "IO" T1: aumento di almeno + 20 % del numero di servizi integrati nella piattaforma sia per le PA già presenti (2 700 entità) sia per le nuove PA che aderiscono alla piattaforma (4 300 nuove entità). L'obiettivo finale è disporre in media di 50 servizi per i comuni, 20 servizi per le regioni, 20 servizi per le autorità sanitarie e 15 servizi per scuole e università</p>		<p>Il 4 aprile 2022 sono stati emessi gli avvisi per la digitalizzazione dei comuni italiani. con il rafforzamento e la diffusione di strumenti consolidati, affidabili ed efficienti: l'identità digitale (SPID/CIE), il sistema di pagamento pagoPA e il punto unico di accesso per i servizi pubblici digitali app IO.</p> <p>Il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri ha pubblicato avvisi per un totale di 390 milioni di euro: 100 mln per l'identità digitale, 200 mln per il sistema di pagamento pagoPA e 90 mln per app IO. Il 40% delle risorse è destinato ai Comuni del Sud (Abruzzo, Basilicata, Campania, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia). e 1.4.4 (identità digitale).</p>

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
		<p>T2 2026 Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA T2: aumento del numero di servizi integrati nella piattaforma sia per le PA già presenti (11 450 entità) sia per le nuove che aderiscono alla piattaforma (2 650 nuove entità). L'obiettivo finale è disporre in media di 50 servizi per i comuni, 20 servizi per le regioni, 20 servizi per le autorità sanitarie e 15 servizi per scuole e università</p> <p>T2 2026 Rafforzamento dell'adozione dell'applicazione "IO" T2: aumento del numero di servizi integrati nell'applicazione "IO" sia per le PA che utilizzano già l'applicazione "IO" (7 000 entità) sia per le nuove PA che aderiscono all'applicazione (7 100 nuove entità). L'obiettivo finale è disporre in media di 50 servizi per i comuni, 20 servizi per le regioni, 20 servizi per le autorità sanitarie e 15 servizi per scuole e università</p>		<p>Il 12 settembre 2022 il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha inoltre messo a disposizione delle PA ulteriori 200 milioni di euro per rafforzare la diffusione di due strumenti fondamentali per sostenere la digitalizzazione della PA: il sistema di pagamenti pagoPA e il punto unico di accesso per i servizi pubblici app IO.</p>
M1C1 - Sub-investimento 1.6.1: Digitalizzazione del Ministero dell'Interno (MITD)	107	<p>T4 2023 Ministero dell'Interno - 7 processi completamente reingegnerizzati e digitalizzati e che possono essere interamente completati online</p> <p>T2 2026 Ministero dell'Interno - 45 processi completamente reingegnerizzati e digitalizzati e che possono essere interamente completati online</p>		<p>A febbraio 2022 si è concluso il percorso di registrazione da parte della Corte dei Conti dei singoli accordi tra la Presidenza del Consiglio dei ministri-MITD e le Amministrazioni centrali destinatarie della misura 1.6 della Missione 1 Componente 1 del PNRR (Digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali) dando il via libera ufficiale alla fase di implementazione. Nel corso del 2022 il MITD ha lavorato insieme alle amministrazioni coinvolte per la stesura dei piani operativi e degli accordi di collaborazione che guideranno l'operatività dei diversi interventi e tutti gli aspetti di dettaglio dei piani progettuali.</p>
M1C1 - Sub-investimento 1.6.2: Digitalizzazione del Ministero della giustizia (MITD)	133.203.200	<p>T4 2023 Digitalizzazione dei fascicoli giudiziari T1: Digitalizzazione di 3,5 milioni di fascicoli giudiziari relativi agli ultimi dieci anni di processi civili di tribunali e corti d'appello e gli ultimi dieci anni di atti relativi a procedimenti di legittimità emessi dalla Corte di Cassazione</p> <p>T4 2023 Sistemi di conoscenza del <i>data lake</i> della giustizia T1: Inizio dell'esecuzione del contratto per la realizzazione di sei nuovi sistemi di conoscenza del <i>data lake</i></p> <p>T2 2026 Digitalizzazione dei fascicoli giudiziari T2: Digitalizzazione di 10 milioni di fascicoli giudiziari relativi agli ultimi dieci anni di processi civili di tribunali e corti d'appello e agli ultimi dieci anni di atti relativi a procedimenti di legittimità emessi dalla Corte di Cassazione</p> <p>T2 2026 Sistemi di conoscenza del <i>data lake</i> della giustizia T2: Realizzazione di sei nuovi sistemi di conoscenza dei <i>data lake</i></p>		<p>La misura è stata avviata con l'Accordo di cooperazione ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241 del 1990 sottoscritto il 14 dicembre 2021 con il Ministero della giustizia, quale soggetto attuatore. Il 28 gennaio 2022, il decreto di approvazione dell'accordo è stato registrato dalla Corte dei conti.</p> <p>Durante l'anno sono proseguite, nel contesto del PNRR, le attività di ricerca e analisi in collaborazione con il Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica (CINI) attivate nell'ambito della convenzione con la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI), per sviluppare il progetto del <i>data lake</i> Giustizia, che si colloca nell'ambito del quadro delle politiche dell'Unione europea riguardo alla "Strategia europea dei dati" e del Partenariato Globale sull'Intelligenza Artificiale (Global Partnership on Artificial Intelligence).</p>

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
				L'adesione all'Accordo Quadro Data Management della CONSIP è avvenuta nel primo trimestre del 2022. Successivamente è stato avviato il contratto in data 15 giugno 2022. In tal modo, nel rispetto della scadenza fissata dall'Italia, sarà possibile effettuare il rilascio di almeno due dei sei sistemi previsti, entro il terzo trimestre 2025, per arrivare al completamento del rilascio di tutti i sei sistemi entro il secondo trimestre 2026. Entro il quarto trimestre 2023, secondo quanto previsto dal traguardo del Piano, dovrà essere completata la digitalizzazione di 3,5 milioni di fascicoli, per arrivare a 4 milioni di fascicoli al secondo trimestre 2024 (scadenza che si è data l'Amministrazione stessa). L'obiettivo della digitalizzazione di 10 milioni di fascicoli dovrà essere completato, secondo le indicazioni europee, nel secondo trimestre del 2026.
M1C1 - Sub-investimento 1.6.4: Digitalizzazione del Ministero della Difesa (MITD)	42.500	<p>T4 2023 Ministero della Difesa - Digitalizzazione delle procedure T1: Digitalizzazione, revisione e automazione di 15 procedure relative alla gestione del personale della Difesa (quali reclutamento, occupazione e pensionamento, salute dei dipendenti) partendo da una base di quattro procedure già digitalizzate.</p> <p>T4 2023 Ministero della Difesa - Digitalizzazione dei certificati T1: 450 000 certificati di identità digitalizzati rilasciati dal Ministero della Difesa e che utilizzano l'infrastruttura, integrati da un sito di ripristino in caso di disastro a partire da uno scenario di riferimento di 190 000 certificati già digitalizzati.</p> <p>T4 2023 Ministero della Difesa - Commissionamento di portali web istituzionali e portali intranet</p> <p>T4 2023 Ministero della Difesa - Migrazione di 10 applicazioni non a missione critica verso una soluzione per una protezione completa delle informazioni mediante apertura dell'infrastruttura (S.C.I.P.I.O.). T1</p> <p>T4 2024 Digitalizzazione delle procedure del Ministero della Difesa T2: Digitalizzazione, revisione e automazione di 20 procedure relative alla gestione del personale della Difesa</p> <p>T4 2024 Digitalizzazione dei certificati del Ministero della Difesa T2: 750 000 certificati d'identità digitalizzati rilasciati dal Ministero della Difesa e che utilizzano l'infrastruttura, integrati da un sito di ripristino in caso di disastro</p> <p>T4 2024 Ministero della Difesa - Migrazione finale di quattro applicazioni a missione critica e di undici applicazioni a missione non critica verso nuove infrastrutture open source (S.C.I.P.I.O.). T2</p>		La misura è stata avviata con l'Accordo ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241 del 1990, sottoscritto il 24 dicembre 2021 con il Ministero della Difesa, soggetto attuatore della misura, il cui decreto di approvazione è stato registrato alla Corte dei conti in data 18 gennaio 2022. Le attività di implementazione del piano operativo risultano in corso. Il Ministero della Difesa sta perfezionando la richiesta di anticipazione allo scopo di far fronte ai costi connessi all'implementazione del piano operativo. Al 31 dicembre 2023 è previsto il conseguimento del traguardo M1C1-137, relativo alla messa in servizio di portali web istituzionali e portali intranet.

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
M1C1 - Sub-investimento 1.4.1: Citizen experience - Miglioramento della qualità e dell'usabilità dei servizi pubblici digitali (MITD)	613	T4 2024 Miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali T1: 40% di adesione al progetto/modello comune di siti web/componenti dei servizi T2 2026 Miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali T2: Fino al 60% di adesione al progetto/modello comune di siti web/componenti dei servizi		Sono stati pubblicati nel 2022 una serie di Avvisi destinati a Pubbliche Amministrazioni- Comuni e Scuole. Il Decreto n. prot. 144/2022 ha inoltre integrato il finanziamento destinato alla misura/investimento raggiungendo l'ammontare totale di 356 milioni.
M1C1 - Sub-investimento 1.4.2: Citizen inclusion - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali (MITD)	80	T2 2025 Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali. AgID fornirà sostegno a 55 pubbliche amministrazioni locali al fine di fornire 28 esperti tecnici e professionali, ridurre il numero di errori del 50% su almeno 2 servizi digitali forniti da ciascuna amministrazione, diffondere almeno 3 strumenti volti a riprogettare e sviluppare i servizi digitali più utilizzati, assicurarsi che almeno il 50% delle soluzioni accessibili tramite ICT sia a disposizione di tutti i lavoratori con disabilità.		La misura è stata avviata a dicembre 2021 con la firma dell'Accordo fra il Dipartimento e l'Agenzia per l'Italia Digitale individuata come soggetto attuatore. Il 10 marzo 2022 il Dipartimento ha trasferito all'Agenzia per l'Italia Digitale 8 milioni di euro, pari al 10 per cento del valore complessivo dell'Accordo, a titolo di anticipazione. Tali fondi consentiranno ad Agenzia per l'Italia Digitale di avviare le attività. Il 15 aprile 2022 inoltre Agenzia per l'Italia Digitale ha sottoscritto una Convenzione con il CNR per l'esecuzione dell'attività di monitoraggio dei siti e delle App delle PA e dei privati su piattaforma open source e sono stati inoltre attivati lotti Consip per lo sviluppo della dashboard di dati aggregati, per l'evoluzione delle soluzioni applicative per le Pubbliche amministrazioni in materia di accessibilità, per le iniziative di formazione, diffusione e supporto.
M1C1 - Sub-investimento 1.4.4: Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di Identità Digitale (SPID, CIE) e dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR) (MITD)	285	T4 2025 Piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e Anagrafe nazionale (ANPR): 42 300 000 di cittadini italiani con identità digitali valide sulla piattaforma nazionale di identità digitale. T1 2026 Piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e Anagrafe nazionale (ANPR): 16 500 pubbliche amministrazioni che adottano l'identificazione Processo di onboarding già testato (ad esempio, più di 6.000 somministrazioni)	La riforma prevede che, entro il 2026, 16.500 pubbliche amministrazioni adottino l'identificazione elettronica (SPID o CIE). L'obiettivo previsto dalla Bussola per il Digitale prevede che entro il 2030 l'80% dei cittadini dovranno utilizzare soluzioni con identità digitale.	Nel 2021 sono state attivate quasi 12 mln di nuove identità digitali SPID, per un totale di 27,4 mln di utenze rilasciate. Il numero di autenticazioni tramite SPID è quasi quadruplicato nel 2021, raggiungendo quota 570 milioni rispetto alle 144 milioni del 2020. Nel 2021 oltre 4.500 enti pubblici hanno attivato l'autenticazione tramite SPID (+223% rispetto al 2020), mentre il numero di soggetti privati è pari a 77. Le carte di identità elettronica rilasciate a fine 2021 sono 7,5 mln, un incremento del 55% rispetto ai 4,8 mln del 2020. Attualmente si registra un totale di 25,9 mln di carte di identità elettronica rilasciate. Il numero di autenticazioni tramite CIE ha raggiunto i 22 mln nel 2021, in significativo aumento rispetto al 2020 (1,9 mln di autenticazioni). Nel 2021 sono 2.530 i nuovi enti che espongono l'autenticazione tramite CIE, pari al 98% di tutti gli enti che hanno attivato la soluzione di identità digitale.

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
				Ad aprile 2022 stanziati 100 mln per l'identità digitale attraverso l'Avviso Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE destinato ai Comuni". Il 12 settembre 2023 medesimo avviso è stato destinato a Amministrazioni Pubbliche diverse da Comuni e Istituzioni Scolastiche.
M1C2 - Riforma 2: Leggi annuali sulla concorrenza PCM - SEGRETARIATO GENERALE		T4 2022 Entrata in vigore della legge annuale sulla concorrenza 2021 T4 2022 Entrata in vigore di tutti gli strumenti attuativi e di diritto derivato (se necessario) in materia di energia T4 2022 Entrata in vigore di tutti gli strumenti attuativi (anche di diritto derivato, se necessario) per l'effettiva attuazione e applicazione delle misure derivanti dalla legge annuale sulla concorrenza 2021 T4 2023 Entrata in vigore della legge annuale sulla concorrenza 2022 T4 2023 Entrata in vigore di tutti gli strumenti attuativi (anche di diritto derivato, se necessario) per l'effettiva attuazione e applicazione delle misure derivanti dalla legge annuale sulla concorrenza 2022 T4 2024 Entrata in vigore della legge annuale sulla concorrenza 2023 T4 2024 Entrata in vigore di tutti gli strumenti attuativi (anche di diritto derivato, se necessario) per l'effettiva attuazione e applicazione delle misure derivanti dalla legge annuale sulla concorrenza 2023 T4 2025 Entrata in vigore della legge annuale sulla concorrenza 2023 T4 2025 Installazione di almeno 33 milioni di contatori intelligenti di seconda generazione		Conseguito Conseguito Conseguito Circa Il processo di riforma relativo all'attuazione della Legge per la concorrenza 2022 (Piano di sviluppo rete energia elettrica)/MIC2r2: Dal 05/01/2023 la scadenza 2022 T4 - Milestone M1C2: Entrata in vigore di tutti gli strumenti attuativi (anche di diritto derivato, se necessario) per l'effettiva attuazione e applicazione delle misure derivanti dalla legge annuale sulla concorrenza 2022 è da ritenersi in ritardo. Dal 29/11/2022 la scadenza 2022 T4 - Milestone M1C2-7: Entrata in vigore di tutti gli strumenti attuativi e di diritto derivato (se necessario) in materia di energia è da ritenersi completata.
M2C2 - Riforma 3.1: Semplificazione amministrativa e riduzione degli ostacoli normativi alla diffusione dell'idrogeno (MASE)		T1 2023 Entrata in vigore delle misure legislative necessarie		La proposta di modifica della norma tecnica in vigore (decreto ministeriale 18 maggio 2018 "Regola tecnica sulle caratteristiche chimico-fisiche e sulla presenza di altri componenti nel gas combustibile") è stata emanata con decreto del Ministero della transizione ecologica del 3 giugno 2022 pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 139 del 16 giugno 2022. In collaborazione con SNAM (TSO - Transport System Operator nazionale), è in esame il piano di azione e l'identificazione delle strutture in cui avviare sperimentazioni propedeutiche alla modifica delle regole tecniche per il trasporto di idrogeno nella rete gas. È in fase di predisposizione l'atto di indirizzo a SNAM in merito all'uso di standard condivisi per il trasporto di idrogeno.

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
				Con il decreto legislativo n. 199 del 2021 sono state introdotte semplificazioni per la costruzione e l'esercizio di elettrolizzatori di dimensione inferiore a 10 MW, ovvero installati in aree industriali o stand-alone. Inoltre, è in corso di finalizzazione l'aggiornamento del sistema di garanzie di origine che comprenderà l'idrogeno.
M2C2 - Riforma 3.2: Misure per promuovere la competitività dell'idrogeno (MASE)		T2 2022 Entrata in vigore degli incentivi fiscali		Il traguardo risulta raggiunto con l'approvazione del decreto-legge n. 36 del 30 aprile 2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 79 del 2022, che prevede l'esenzione dal pagamento degli oneri generali afferenti al sistema elettrico per il consumo di energia elettrica da fonti rinnovabili in impianti di elettrolisi per la produzione di idrogeno verde (comma 1) e che l'idrogeno verde non sia sottoposto ad accisa, se non direttamente utilizzato in motori termici come carburante (comma 3) Il decreto attuativo, pubblicato il 23 settembre 2022 nella Gazzetta ufficiale, individua i soggetti beneficiari delle agevolazioni e definisce le condizioni tecniche per il loro riconoscimento.
M2C2 - Investimento 4.4: Rinnovo flotte bus e treni verdi; Sub-investimento 4.4.3: Rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco (MI)	424	T2 2024 Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per il rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco T2 2026 Entrata in servizio di 3.800 veicoli puliti per il rinnovo della flotta per il comando nazionale dei vigili del fuoco		Il 4 maggio 2022 è stato pubblicato un primo bando di gara per la fornitura di nuovi mezzi al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Si tratta, in particolare, di 100 autopompe serbatoio (APS) a due assi con motorizzazione a biometano (da destinare ai servizi di soccorso in ambito urbano) e di 100 autobottimpompa (ABP) a due assi con motorizzazione a biometano (da destinare ai distaccamenti aeroportuali), per un valore complessivo stimato in 57 milioni di euro. Allo stato attuale, sono in corso di valutazione le offerte presentate e i tempi della procedura di selezione sono in linea con quelli programmati. Si è inoltre provveduto alla pubblicazione della gara in procedura aperta telematica per l'acquisto di 120 pick-up con motore 100 per cento elettrico (rientranti nella categoria "mezzi leggeri") e i tempi stimati per la conclusione della procedura sono fissati entro la fine del 2022. Per l'acquisto dei restanti "veicoli leggeri" si procederà mediante adesione agli accordi quadro CONSIP che saranno attivati presumibilmente a nel primo semestre 2023.
M5C1 - Investimento 4: Servizio Civile Universale PCM - MINISTRO PER LE POLITICHE GIOVANILI	650	T4 2023 Almeno 120.000 persone in più che hanno partecipato al programma "Servizio Civile Universale" e ottenuto la relativa certificazione nel triennio 2021-2023		L'obiettivo nella formulazione testuale riportata nella tabella formalmente accettata nel PNRR approvato dalla Commissione europea contiene un equivoco lessicale, che è oggetto di un processo di chiarimento e rettifica, ancora in corso, con la Commissione europea.

Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Valutazione sul contributo del PNRR al raggiungimento degli SDGs	Stato di attuazione al 31.12 2022
				<p>Con Decreto del Capo del Dipartimento n. 116/2023 è stato prorogato al 20 febbraio 2023, ore 14.00, il termine di presentazione delle domande di servizio civile universale previsto dall'art. 5 del Bando per la selezione di 71.550 operatori volontari da impiegare in progetti afferenti a programmi di intervento di Servizio civile universale da realizzarsi in Italia e all'estero, pubblicato sul sito del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale in data 15 dicembre 2022.</p> <p>Conseguentemente, il termine ultimo per la trasmissione e la consegna, da parte degli enti, delle graduatorie dei giovani selezionati, di cui all'art. 7 del sopra citato Bando, è prorogato al 25 maggio 2023.</p> <p>Firmata il 31 gennaio 2023, dal Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale, la circolare recante le "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione".</p> <p>Il 20 gennaio 2023 è stato approvato dal Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale il Piano triennale 2023-2025 per la programmazione del servizio civile</p> <p>Inoltre, con riferimento al primo ciclo PNRR, più specificatamente, il 1° agosto 2022 è stato adottato il decreto di finanziamento dei progetti di Servizio Civile Digitale dichiarati ammissibili e in data 2 agosto 2022 è stato pubblicato il bando di selezione per 2.160 operatori volontari da impiegare in 88 programmi d'intervento e 278 progetti. Gli operatori volontari selezionati a seguito del citato bando hanno preso servizio prevalentemente nei mesi di novembre e dicembre 2022.</p>

Analisi Fondo complementare PNRR

Missioni e componenti di riferimento del PNRR	Importo (in mln di euro)	Descrizione investimento	Stato di attuazione al 23.02 2022
M1C1	350	Servizi digitali e cittadinanza digitale - Piattaforma PagoPA e App "IO"	N/A
M1C1	250	Servizi digitali e cittadinanza digitale - Piattaforma notifiche digitali	N/A
M1C1	800	"Polis" - Case dei servizi di cittadinanza digitale	N/A
Totale importo (in mln di euro)	1.400		

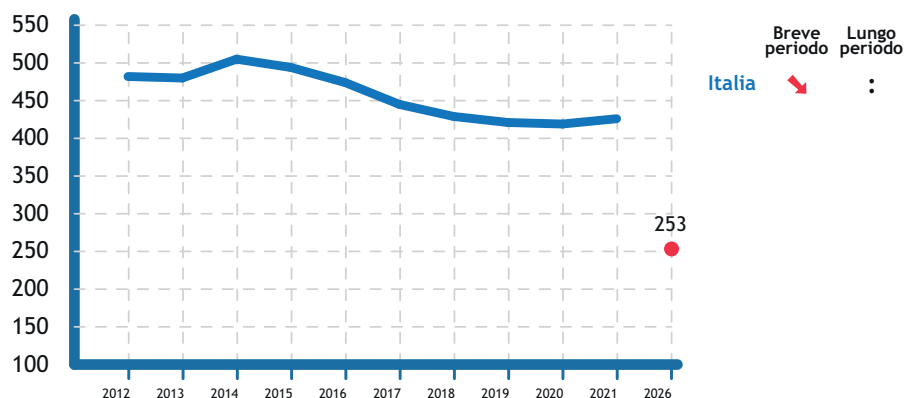
Valutazione			
Temi o politiche	Obiettivi quantitativi riferiti all'Agenda 2030	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche ulteriori al PNRR per raggiungere gli obiettivi	Proposte ASviS
Riforma della pubblica amministrazione (tutte le misure del Target)	<p><u>Obiettivi prioritari</u> Entro il 2026 ridurre la durata media dei procedimenti civili del 40% rispetto al 2019</p> <p><u>Altri obiettivi</u> Entro il 2030 messa a disposizione online del 100% dei servizi chiave della pubblica amministrazione Entro il 2030 il 100% dei cittadini avranno accesso ai dati medicali in formato elettronico Entro il 2030 l'80% dei cittadini utilizzeranno soluzioni con identità digitale</p>		<p>Si propone di inserire il diritto di accesso alla rete tra i diritti costituzionali, in quanto si ritiene sia ormai un essenziale abilitatore di cittadinanza.</p> <p>Occorre, infatti, superare l'attuale divario di infrastrutturazione digitale nelle aree marginali e in particolare nelle cosiddette aree bianche non ancora coperte dai servizi di rete. Solo una copertura integrale di tutti i territori e quindi l'ampliamento del diritto di accesso può consentire la piena fruizione dei servizi di cittadinanza digitale.</p>

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Efficienza sistema giudiziario; riduzione tempi del processo	Commi 867-869 (Assunzioni uffici giudiziari)	<p>Il c. 867 autorizza il Ministero della giustizia, nel 2023-2025, a indire procedure concorsuali pubbliche e a assumere a tempo indeterminato, nell'amministrazione giudiziaria, 800 unità di personale non dirigenziale, quali «Funzionari» e «Assistenti».</p> <p>Il cc. 868 provvede alla copertura dei relativi oneri.</p>	Gli interventi di spesa previsti sono ritenuti opportuni per le finalità previste.

Target 16.7

Obiettivo quantitativo prioritario associato

Target 16.7 - Entro il 2026 ridurre la durata media dei procedimenti civili del 40% rispetto al 2019



Fonte obiettivo: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza | Fonte: Istat | Unità di misura: numero di giorni

Il target quantitativo è stato definito dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e prevede di ridurre del 40% la durata media dei processi civili rispetto ai livelli osservati nel 2019. Dopo il deterioramento registrato nel primo biennio considerato, l'indicatore mostra un trend di miglioramento fino al 2020 (complessivamente la durata è ridotta di 86 giorni dal 2014 al 2020). Nel 2021, anche a causa degli effetti negativi delle crisi pandemica, si assiste a un aumento della durata media dei procedimenti civili (+7 giorni rispetto al 2020), che determina una valutazione negativa del trend di breve periodo.

Analisi della Legge di Bilancio

Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Rappresentanza giovanile	Commi 304-305 (Consiglio nazionale dei giovani)	La norma incrementa di 0,5 milioni di euro per l'anno 2023 e di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 il Fondo per l'incentivazione e il sostegno della gioventù, con una dotazione che, nel 2023, pertanto, le somme complessive ammonterebbero a 1 milione di euro. Le risorse del Fondo sono trasferite al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri che provvede a sua volta a trasferirle annualmente al Consiglio nazionale dei giovani entro i primi sessanta giorni dell'anno.	Gli interventi di spesa previsti sono ritenuti opportuni, ma troppo esigui per le finalità previste di stimolare dinamiche di partecipazione democratica e civile da parte delle giovani generazioni. IMPORTANTE

Target 16.10

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Strategia nazionale di cybersicurezza	Commi 899-902 (Misure in materia di Strategia nazionale di cybersicurezza)	Le norme istituiscono nello stato di previsione del MEF due fondi finalizzati ad attuare la Strategia nazionale di cybersicurezza ed il relativo Piano di implementazione. Si tratta del Fondo per l'attuazione della Strategia nazionale di cybersicurezza con una dotazione di 70 milioni di euro per il 2023, 90 milioni per il 2024, 110 milioni per il 2025 e 150 milioni annui dal 2026 al 2037, e il Fondo per la gestione della cybersicurezza, con una dotazione finanziaria pari a 10 milioni di euro per il 2023 e 50 milioni per il 2024 e 70 milioni di euro a decorrere dal 2025. Il coordinamento e il monitoraggio dell'attuazione del Piano di implementazione della Strategia sono affidati all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale.	Gli interventi di spesa previsti sono ritenuti opportuni e molto positivi per le finalità previste.
Alfabetizzazione mediatica e digitale	Commi 360-361 (Alfabetizzazione mediatica e digitale)	La norma al fine di sostenere e promuovere progetti di alfabetizzazione mediatica e digitale e progetti educativi a tutela dei minori, realizzati dai fornitori di servizi di media e dai fornitori di piattaforme di condivisione video, istituisce, nello stato di previsione del Ministero delle imprese e del made in Italy, un fondo con una dotazione di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025.	Gli interventi di spesa previsti sono ritenuti opportuni, ma appena sufficienti per le finalità previste di alfabetizzazione e tutela digitale dei minori.

Target 16.b

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Inclusione sociale delle persone fragili	Commi 362-364 (Fondo per le periferie inclusive)	La norma istituisce il Fondo per le periferie inclusive con una dotazione di 10 milioni per il 2023. Il Fondo è destinato ai comuni con popolazione superiore a 300.000 abitanti per il finanziamento di progetti finalizzati a favorire, nelle periferie, l'inclusione sociale delle persone con disabilità e il miglioramento del loro livello di autonomia.	Gli interventi di spesa previsti sono ritenuti opportuni e molto positivi per le finalità previste di inclusione e integrazione delle persone fragili.
Inclusione sociale delle persone fragili	Commi 306-307 (Disposizioni in materia di lavoro agile per soggetti fragili)	Disposizioni in materia di lavoro agile per soggetti fragili, dipendenti pubblici e privati affetti dalle patologie e condizioni individuate dal decreto del Ministro della salute di cui all'articolo 17, comma 2, del decreto-legge n. 221 del 2021.	Gli interventi di spesa previsti sono ritenuti opportuni e molto positivi per le finalità previste di inclusione e integrazione delle persone fragili.

GOAL 17. PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

Target 17.2

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Cooperazione e aiuti pubblici allo sviluppo	Commi 713-716	Le previsioni finanziarie relative al personale - cd. esperto di cooperazione - e all'acquisto di beni e servizi presso la DGCS per il prossimo triennio, subiranno delle variazioni in aumento.	La Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Maeci è rafforzata per provvedere alle attività di comunicazione e alle spese per i servizi di valutazione di impatto. L'istituzione del nuovo capitolo consente alla Direzione Generale di approfondire temi strategici della cooperazione italiana e di promuovere la conoscenza delle attività condotte dal MAECI e dagli altri attori del sistema della cooperazione italiana allo sviluppo.

Target 17.4

Analisi della Legge di Bilancio			
Temi o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Impegno in sedi multilaterali per la sostenibilità del debito dei Paesi in via di sviluppo	Commi 719-721 (Partecipazione dell'Italia ai programmi del Fondo monetario internazionale)	La norma stabilisce che la Banca d'Italia sia autorizzata a concedere al Fondo Monetario Internazionale un prestito da erogare a tassi di mercato nei limiti di 1,89 miliardi di Diritti Speciali di Prelievo, secondo le modalità concordate tra il Fondo monetario internazionale, la Banca d'Italia e il Ministero dell'economia e delle finanze.	Il credito è concesso a tassi di mercato anche se inserito nel quadro della strategia di sostegno ai paesi più poveri e vulnerabili e di risposta internazionale alla crisi pandemica ed economica, e cioè al fine di sostenere l'avvio dell'operatività del Resilience and Sustainability Trust. Nelle previsioni di spesa 93,34 mln sono per la cancellazione del debito dei Paesi poveri, e 27,5 mln. per la partecipazione all'IFFM (campagne vaccinali di massa).

Target 17.13

Analisi della Legge di Bilancio			
Temî o politiche	Norme principali	Descrizione delle norme	Commento e valutazione
Stabilità macro-economica globale, anche attraverso il coordinamento e la coerenza delle politiche	Commi 718 e 722 (Attuazione interventi connessi alla presidenza italiana al G7)	Dispone il finanziamento delle attività logistiche e organizzative relative alla presidenza italiana del G7 del 2024.	Viene autorizzata una spesa di 5 milioni di euro per il 2023, di 40 per il 2024 e di 1 milione per il 2025. È previsto che, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con i Ministri degli affari esteri e della cooperazione internazionale e dell'economia e delle finanze, sia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri la Delegazione per la presidenza italiana del G7, per lo svolgimento delle attività.

La legge di bilancio 2023 non presenta norme che abbiano impatto significativo su politiche attinenti al Goal 17, e questo è un elemento di criticità perché denota lo scarso interesse per gli elementi del partenariato globale proprio nel momento in cui le sfide internazionali sono sempre più grandi, dalle pandemie, alle guerre, al contrasto al cambiamento climatico.

Elementi significativi sono invece rilevabili nelle tabelle di previsione di spesa del quadro finanziario, soprattutto negli stanziamenti per l'Aiuto Pubblico allo Sviluppo.

Il totale degli interventi esposti dall'allegato sull'aiuto pubblico allo sviluppo - stanziamenti di competenza 2023 - raggiunge la somma di 6.183,4 mln. a fronte dei 5.208,61 mln. dell'anno precedente. Per il 2024 è prevista la spesa di 6.470 mln e 5.930 mln nel 2025. Anche se indubbiamente c'è un aumento dello stanziamento, le cifre sono ancora molto lontane dal target 17.2 che prevede una spesa di APS pari allo 0,70% del Rnl.

Nella ripartizione della previsione di spesa al Ministero dell'economia e delle finanze sono allocati 2.896 mln, (350 mln in più dallo scorso anno); il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha uno stanziamento di competenza di 1.260 mln. di euro (circa 140 mln in meno dello scorso anno); il Ministero dell'Interno ha 1.508 mln (in linea con l'allocazione dello scorso anno). Un considerevole aumento è nello stanziamento per il Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica (MASE) di 466,76 mln (circa 400 mln in più dello scorso anno).

Questa ripartizione mostra ancora una volta che per Ministero degli Interni vengono stanziati come Aps più fondi che al Maeci, che dovrebbe essere l'amministrazione deputata alla cooperazione allo sviluppo, e questo nonostante da almeno 4 anni le spese effettive del ministero Interni contabilizzabili come APS siano meno del 30% dell'allocazione. Le organizzazioni della società civile a livello europeo (2022 - AidWatch Reports (concordeurope.org) denominano questo stanziamento come aiuto gonfiato perché non si tratta di un reale aiuto a favore dei paesi partner, essendo speso in Italia.

Per quanto riguarda l'aumento delle risorse per il MASE esse dipendono dall'avvio del Fondo Italiano Clima classificabili in parte come aiuto pubblico allo sviluppo. Sarà però da verificarne l'effettiva spesa considerato che non sono state ancora approvate le linee guida. Sarà inoltre da valutarne l'utilizzo, che avverrà attraverso crediti, in termini sia di possibile aggravamento della posizione debitoria dei paesi partner, sia di effettivo impatto a favore dell'adattamento delle popolazioni più vulnerabili.

Inoltre il trend di aumento per il Mef e di diminuzione per il Maeci significa che meno fondi saranno disponibili per la cooperazione bilaterale, che è il mezzo per coinvolgere il "sistema Italia" di associazioni, imprese, enti locali nella cooperazione allo sviluppo. Anche l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, pur con un aumento rispetto all'allocazione annuale della LdB 2022, subisce un taglio di circa 50 milioni rispetto a quanto la stessa legge prevedeva per il 2023.

Ricordiamo infine anche quest'anno che la criticità più complessiva riguarda la coerenza delle politiche. Il principio di coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile è fondamentale per promuovere sinergie tra policy e settori, garantire che le politiche attuali non compromettano il benessere delle generazioni future, identificare e affrontare le ripercussioni e gli impatti negativi che possono verificarsi sia tra politiche interne che tra quelle esterne. Le politiche e le misure adottate per realizzare determinati target possono avere effetti positivi o negativi in altri settori.

In tal senso l'iniziativa dell'ex MITE, e del governo tutto, con l'OCSE aveva portato alla definizione del Piano per la coerenza delle politiche per il perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, che dovrebbe essere approvato dal CITE nel 2023. Ma nella legge di bilancio non sono ravvisabile spese previste per la sua attuazione.

Come evidenziato già negli anni passati, il PNRR non contiene misure relative al Goal 17 e questo rende gli interventi ordinari ancora più indispensabili per conseguire il Goal 17.

NOTE

GOAL 1

- 1 Fonte Censimento Istat 2021: <https://www.istat.it/it/archivio/278826>. Le azioni del PNRR aiuteranno circa il 26% del totale delle persone censite al 2021 come “in altro tipo di alloggio”.

GOAL 2

- 1 Fonte Istat: [https://www.istat.it/it/archivio/264653#:~:text=Il%2093%2C6%25%20\(circa,%2C02%20ettari%20per%20azienda\)](https://www.istat.it/it/archivio/264653#:~:text=Il%2093%2C6%25%20(circa,%2C02%20ettari%20per%20azienda))
- 2 Fonte GSE: https://www.gse.it/documenti_site/Documenti%20GSE/Rapporti%20statistici/Solare%20Fotovoltaico%20-%20Rapporto%20Statistico%202019.pdf
- 3 Fonte SIGRIAN: <https://sigrian.crea.gov.it/index.php/catalogo/>
- 4 Fonte Italiadomani: <https://www.italiadomani.gov.it/content/sogei-ng/it/Interventi/investimenti/investimenti-nella-resilienza-dell-agro-sistema-irriguo-per-una-migliore-gestione-delle-risorse-idriche.html>

GOAL 3

- 1 Fonte Istat e Ministero della Salute: <https://www.dati.salute.gov.it/dati/dettaglioDataset.jsp?menu=dati&idPag=>
- 2 Fonte Relazione della Camera dei Deputati sullo sviluppo delle Case della Salute e degli Ospedali di Comunità nelle regioni italiane (anno 2020): http://documenti.camera.it/leg18/dossier/testi/AS0207.htm?_1619198796640
- 3 Fonte Relazione del Ministero della Salute del 2 marzo 2022: https://www.senato.it/application/xmanager/projects/leg18/attachments/documento_evento_procedura_commissione/files/000/423/075/INTERVENTO_MINISTRO_SPERANZA_2.3.2022.pdf
- 4 Fonte Relazione della Camera dei Deputati sullo sviluppo delle Case della Salute e degli Ospedali di Comunità nelle regioni italiane (anno 2020): http://documenti.camera.it/leg18/dossier/testi/AS0207.htm?_1619198796640

GOAL 4

- 1 <https://www.istat.it/it/archivio/275718>
- 2 <https://www.istat.it/it/files/2022/10/Livelli-di-istruzione-e-ritorni-occupazionali-anno-2021.pdf>
- 3 <http://dati.istat.it/#>
- 4 https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/sdg_04_40/default/table?lang=en
- 5 https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/sdg_04_40/default/table?lang=en
- 6 Istat SDGs: <https://www.istat.it/it/archivio/275718>
- 7 <https://www.italiadomani.gov.it/content/sogei-ng/it/Interventi/investimenti/borse-di-studio-per-l-accesso-all-universita.html>
- 8 http://dati.ustat.miur.it/dataset/iscritti/resource/e76fcb62-22c5-4ff9-a425-e06f3d6f8330?inner_span=True
- 9 <http://dati.ustat.miur.it/dataset/formazione-post-laurea/resource/9e943195-d3ef-4aa2-b7d3-375c03c2d224>
- 10 <https://dati.istruzione.it/espscu/index.html?area=anagScu>
- 11 <https://dati.istruzione.it/espscu/index.html?area=anagScu>
- 12 <http://dati.ustat.miur.it/dataset/formazione-post-laurea>
- 13 <https://dati.istruzione.it/espscu/index.html?area=anagStu>
- 14 <https://www.lavoce.info/archives/95929/per-gli-studenti-fuori-sede-una-casa-dal-pnrr/>
- 15 http://dati.ustat.miur.it/dataset/iscritti/resource/e76fcb62-22c5-4ff9-a425-e06f3d6f8330?inner_span=True
- 16 <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/c5989846-e08b-11eb-895a-01aa75ed71a1/language-it>
- 17 <http://dati.istat.it/#>
- 18 <https://dati.istruzione.it/espscu/index.html?area=anagScu>
- 19 <https://dati.istruzione.it/espscu/index.html?area=anagScu>
- 20 <https://dati.istruzione.it/espscu/index.html?area=anagScu>
- 21 <https://dati.istruzione.it/espscu/index.html?area=anagScu>
- 22 <https://dati.istruzione.it/espscu/index.html?area=anagScu>
- 23 <https://dati.istruzione.it/espscu/index.html?area=anagScu>

GOAL 5

- 1 Fonte Istat: <https://www.istat.it/it/archivio/263692>
- 2 Fonte Istat: https://www.istat.it/it/files/2021/03/REPORT_STRUTTURA_RETRIBUZIONI_2018.pdf
- 3 Fonte ISTAT: <https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilita/C3%A0/obiettivi-di-sviluppo-sostenibile/gli-indicatori-istat>
- 4 Fonte Istat: <https://www.istat.it/it/statistiche-politiche-sviluppo>

GOAL 6

- 1 Fonte dati Seconda edizione del “Forum Acqua: per un servizio idrico integrato sostenibile”, di Legambiente in collaborazione con Utilitalia e Celli Group, con il patrocinio del ministero dell'Ambiente e della Regione Lazio: https://www.adnkronos.com/acqua-in-italia-425mila-km-di-reti-obsolete_14eX1IoUQddRJgDvhl8Oy

GOAL 7

- 1 Fonte GSE Rapporto statistico sulle fonti rinnovabili 2020: https://www.gse.it/documenti_site/Documenti%20GSE/Rapporti%20statistici/Rapporto%20Statistico%20GSE%20-%20FER%202020.pdf
- 2 Fonte Istat: <https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/obiettivi-di-sviluppo-sostenibile/gli-indicatori-istat>
- 3 https://www.gse.it/documenti_site/Documenti%20GSE/Rapporti%20statistici/Rapporto%20Statistico%20GSE%20-%20FER%202019.pdf
- 4 Fonte GSE: https://atla.gse.it/atlaimpianti/project/Atlaimpianti_Internet.html
- 5 Fonte Terna annuario statistico 2018: https://download.terna.it/terna/Annuario%20Statistico%202018_8d7595e944c2546.pdf

GOAL 8

- 1 Fonte ANPAL: <https://www.anpal.gov.it/documents/552016/586675/Monitoraggio-sulla-struttura-e-il-funzionamento-dei-servizi-per-il-lavoro-2017-versione-integrale.pdf/0c5d13db-5025-e8f4-5a5a-f00c1cde685e?t=157312791769>
- 2 Fonte Istat: <http://dati.istat.it/#>

GOAL 9

- 1 Fonte: <https://ec.europa.eu/eurostat/data/database>

GOAL 11

- 1 Fonte ISTAT, L'uso dei beni confiscati alla criminalità organizzata, 2021, https://www.istat.it/it/files/2021/10/L%E2%80%99uso-dei-beni-confiscati-alla-criminalit%C3%A0-organizzata_Ebook.pdf
- 2 Fonte: Mobilità urbana - Estensione delle reti di tram, metropolitana e filobus nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana per comune, ripartizione geografica e tipo di capoluogo - Anni 2013-2019 (valori assoluti in km).
- 3 ISFORT, 18° *Rapporto sulla mobilità degli italiani*, 30 novembre 2021, https://www.isfort.it/wp-content/uploads/2021/11/211130_RapportoMobilita2021.pdf
- 4 ISFORT, 18° *Rapporto sulla mobilità degli italiani*, 30 novembre 2021, https://www.isfort.it/wp-content/uploads/2021/11/211130_RapportoMobilita2021.pdf
- 5 Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, *Conto Nazionale delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili*, 2021, <https://www.mit.gov.it/sites/default/files/media/pubblicazioni/2021-07/Conto%202019-2020-bassa.pdf>
- 6 MIMS, *Verso un nuovo modello di mobilità locale sostenibile*, 2022, p. 43, https://www.mit.gov.it/nfsmitgov/files/media/notizia/2022-05/Rapporto%20%27Verso%20un%20nuovo%20modello%20di%20mobilit%C3%A0%20sostenibile%27_0.pdf
- 7 MIMS, *Verso un nuovo modello di mobilità locale sostenibile*, cit., p. 42-43.

GOAL 12

- 1 Fonte Catasto Rifiuti di Ispra: <https://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it/index.php?pg=ru&advice=si>
- 2 Fonte Rapporto Rifiuti Urbani Edizione 2022 di Ispra: https://www.isprambiente.gov.it/files2022/pubblicazioni/rapporti/rapportorifiutiurbani_ed-2022_n-380_agg-23_12_2022.pdf

GOAL 13

- 1 Fonte ISPRA: <https://annuario.isprambiente.it/pon/basic/18#:~:text=Per%20popolazione%20esposta%20ad%20alluvioni,dispersi%2C%20feriti%2C%20evacuati>

GOAL 15

- 1 Fonte ISPRA: https://annuario.isprambiente.it/sys_ind/macro.

3.

Appendice: Goal e Target





Goal 1: SCONFIGGERE LA POVERTÀ

Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

Target

- 1.1 Entro il 2030, eliminare la povertà estrema per tutte le persone in tutto il mondo, attualmente misurata come persone che vivono con meno di 1,25 dollari al giorno
- 1.2 Entro il 2030, ridurre almeno della metà la percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà in tutte le sue dimensioni in base alle definizioni nazionali
- 1.3 Applicare a livello nazionale sistemi adeguati e misure di protezione sociale per tutti, includendo i livelli minimi, ed entro il 2030 raggiungere sostanziale copertura dei poveri e dei vulnerabili
- 1.4 Entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i poveri e i vulnerabili, abbiano uguali diritti riguardo alle risorse economiche, così come l'accesso ai servizi di base, la proprietà e il controllo sulla terra e altre

forme di proprietà, eredità, risorse naturali, adeguate nuove tecnologie e servizi finanziari, tra cui la microfinanza

- 1.5 Entro il 2030, costruire la resilienza dei poveri e di quelli in situazioni vulnerabili e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi estremi legati al clima e ad altri shock e disastri economici, sociali e ambientali
 - 1.a Garantire una significativa mobilitazione di risorse da una varietà di fonti, anche attraverso la cooperazione allo sviluppo rafforzata, al fine di fornire mezzi adeguati e prevedibili per i Paesi in via di sviluppo, in particolare per i Paesi meno sviluppati, ad attuare programmi e politiche per porre fine alla povertà in tutte le sue dimensioni
 - 1.b Creare solidi quadri di riferimento politici a livello nazionale, regionale e internazionale, basati su strategie di sviluppo a favore dei poveri e attenti alla parità di genere, per sostenere investimenti accelerati nelle azioni di lotta alla povertà

Goal 2: SCONFIGGERE LA FAME

Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

Target

- 2.1 Entro il 2030, eliminare la fame e assicurare a tutte le persone, in particolare i poveri e le persone in situazioni vulnerabili, tra cui i bambini, l'accesso a un'alimentazione sicura, nutriente e sufficiente per tutto l'anno
- 2.2 Entro il 2030, eliminare tutte le forme di malnutrizione, incluso il raggiungimento, entro il 2025, degli obiettivi concordati a livello internazionale sull'arresto della crescita e il deperimento dei bambini sotto i 5 anni di età, e soddisfare le esigenze nutrizionali di ragazze adolescenti, in gravidanza, in allattamento e delle persone anziane
- 2.3 Entro il 2030, raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di alimenti su piccola scala, in particolare le donne, le popolazioni indigene, le famiglie di agricoltori, pastori e pe-

scatori, anche attraverso l'accesso sicuro e giusto alla terra, ad altre risorse e stimoli produttivi, alla conoscenza, ai servizi finanziari, ai mercati e alle opportunità che creino valore aggiunto e occupazione non agricola

- 2.4 Entro il 2030, garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e applicare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a conservare gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, alle condizioni meteorologiche estreme, alla siccità, alle inondazioni e agli altri disastri, e che migliorino progressivamente il terreno e la qualità del suolo
- 2.5 Entro il 2020, assicurare la diversità genetica di semi, piante coltivate e animali da allevamento e domestici e le loro specie selvatiche affini, anche attraverso banche del seme e delle piante gestite e diversificate a livello nazionale, regionale e internazionale, e promuovere l'accesso e la giusta ed equa condivisione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e delle conoscenze tradizionali collegate, come concordato a livello internazionale



- 2.a** Aumentare gli investimenti, anche attraverso una cooperazione internazionale rafforzata, in infrastrutture rurali, servizi di ricerca e di divulgazione agricola, nello sviluppo tecnologico e nelle banche genetiche di piante e bestiame, al fine di migliorare la capacità produttiva agricola nei Paesi in via di sviluppo, in particolare nei Paesi meno sviluppati
- 2.b** Correggere e prevenire restrizioni commerciali e distorsioni nei mercati agricoli mondiali, anche attraverso l'eliminazione parallela di

tutte le forme di sovvenzioni alle esportazioni agricole e tutte le misure di esportazione con effetto equivalente, conformemente al mandato del "Doha Development Round"

- 2.c** Adottare misure per garantire il corretto funzionamento dei mercati delle materie prime alimentari e dei loro derivati e facilitare l'accesso tempestivo alle informazioni di mercato, anche per quanto riguarda le riserve di cibo, al fine di contribuire a limitare l'estrema volatilità dei prezzi alimentari

Goal 3: SALUTE E BENESSERE

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Target

- 3.1** Entro il 2030, ridurre il tasso di mortalità materna globale a meno di 70 per 100.000 nati vivi
- 3.2** Entro il 2030, mettere fine alle morti evitabili di neonati e bambini sotto i 5 anni di età, con l'obiettivo per tutti i Paesi di ridurre la mortalità neonatale a non più di 12 su 1.000 nati vivi e, per i bambini al di sotto dei 5 anni, ridurre la mortalità a non più di 25 su 1.000 nati vivi
- 3.3** Entro il 2030, porre fine alle epidemie di AIDS, tubercolosi, malaria e malattie tropicali trascurate e combattere l'epatite, le malattie legate all'uso dell'acqua e altre malattie trasmissibili
- 3.4** Entro il 2030, ridurre di un terzo la mortalità prematura da malattie non trasmissibili attraverso la prevenzione e la cura e promuovere la salute mentale e il benessere
- 3.5** Rafforzare la prevenzione e il trattamento di abuso di sostanze, tra cui abuso di stupefacenti e l'uso nocivo di alcool
- 3.6** Entro il 2020, dimezzare il numero di decessi a livello mondiale e le lesioni da incidenti stradali
- 3.7** Entro il 2030, garantire l'accesso universale ai servizi di assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva, compresi quelli per la pianificazione familiare, l'informazione e l'educazione, e l'integrazione della salute riproduttiva nelle strategie e nei programmi nazionali
- 3.8** Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione dai rischi finanziari, l'accesso a servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso a farmaci essenziali sicuri, efficaci, di qualità e a prezzi accessibili e vaccini per tutti

- 3.9** Entro il 2030, ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da inquinamento e contaminazione di aria, acqua e suolo
- 3.a** Rafforzare l'attuazione della "Convenzione quadro dell'Organizzazione Mondiale della Sanità"^[1] sul controllo del tabacco in tutti i Paesi, a seconda dei casi
- 3.b** Sostenere la ricerca e lo sviluppo di vaccini e farmaci per le malattie trasmissibili e non trasmissibili che colpiscono soprattutto i Paesi in via di sviluppo, fornire l'accesso ai farmaci essenziali e ai vaccini a prezzi accessibili, in conformità con la Dichiarazione di Doha sull'Accordo TRIPS^[2] e la salute pubblica, che afferma il diritto dei Paesi in via di sviluppo ad utilizzare appieno le disposizioni dell'accordo sugli aspetti commerciali dei diritti di proprietà intellettuale in materia di flessibilità per proteggere la salute pubblica e, in particolare, di fornire l'accesso ai farmaci per tutti
- 3.c** Aumentare sostanzialmente il finanziamento della sanità e il reclutamento, lo sviluppo, la formazione e il mantenimento del personale sanitario nei Paesi in via di sviluppo, soprattutto nei Paesi meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo
- 3.d** Rafforzare la capacità di tutti i Paesi, in particolare i Paesi in via di sviluppo, per la prevenzione, la riduzione e la gestione dei rischi per la salute nazionale e globale



[1] "World Health Organization Framework Convention on Tobacco Control"

[2] "Trade-Related Aspects of Intellectual Property Rights."



Goal 4: ISTRUZIONE DI QUALITÀ PER TUTTI

Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti

Target

- 4.1 Entro il 2030, assicurarsi che tutti i ragazzi e le ragazze completino una istruzione primaria e secondaria libera, equa e di qualità che porti a rilevanti ed efficaci risultati di apprendimento
- 4.2 Entro il 2030, assicurarsi che tutte le ragazze e i ragazzi abbiano accesso a uno sviluppo infantile precoce di qualità, alle cure necessarie e all'accesso alla scuola dell'infanzia, in modo che siano pronti per l'istruzione primaria
- 4.3 Entro il 2030, garantire la parità di accesso per tutte le donne e gli uomini ad una istruzione a costi accessibili e di qualità tecnica, ad una istruzione professionale e di terzo livello, compresa l'Università
- 4.4 Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale
- 4.5 Entro il 2030, eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per i più vulnerabili, comprese le persone con disabilità, le popolazioni indigene e i bambini in situazioni vulnerabili
- 4.6 Entro il 2030, assicurarsi che tutti i giovani e una parte sostanziale di adulti, uomini e donne, raggiungano l'alfabetizzazione e l'abilità di calcolo
- 4.7 Entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile
- 4.a Costruire e adeguare le strutture scolastiche in modo che siano adatte alle esigenze dei bambini, alla disabilità e alle differenze di genere e fornire ambienti di apprendimento sicuri, non violenti, inclusivi ed efficaci per tutti
- 4.b Entro il 2020, espandere sostanzialmente a livello globale il numero di borse di studio a disposizione dei Paesi in via di sviluppo, in particolare dei Paesi meno sviluppati, dei piccoli Stati insulari in via di sviluppo e dei Paesi africani, per l'iscrizione all'istruzione superiore, comprendendo programmi per la formazione professionale e della tecnologia dell'informazione e della comunicazione, tecnici, ingegneristici e scientifici, nei Paesi sviluppati e in altri Paesi in via di sviluppo
- 4.c Entro il 2030, aumentare notevolmente l'offerta di insegnanti qualificati, anche attraverso la cooperazione internazionale per la formazione degli insegnanti nei Paesi in via di sviluppo, in particolare nei Paesi meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo

Goal 5: PARITÀ DI GENERE

Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze

Target

- 5.1 Porre fine a ogni forma di discriminazione nei confronti di tutte le donne, bambine e ragazze in ogni parte del mondo
- 5.2 Eliminare ogni forma di violenza contro tutte le donne, bambine e ragazze nella sfera pubblica e privata, incluso il traffico a fini di prostituzione, lo sfruttamento sessuale e altri tipi di sfruttamento
- 5.3 Eliminare tutte le pratiche nocive, come il matrimonio delle bambine, forzato e combinato, e le mutilazioni dei genitali femminili
- 5.4 Riconoscere e valorizzare il lavoro di cura e il lavoro domestico non retribuiti tramite la for-



nitura di servizi pubblici, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione della responsabilità condivisa all'interno del nucleo familiare, secondo le caratteristiche nazionali

- 5.5 Garantire alle donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica
- 5.6 Garantire l'accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti riproduttivi, come concordato in base al "Programma d'azione della Conferenza Internazionale sulla Popolazione e lo Sviluppo"^[1] e la "Piattaforma di Azione di Pechino"^[2] ed ai documenti finali delle conferenze di revisione
- 5.a Avviare riforme per dare alle donne pari diritti di accesso alle risorse economiche, come l'accesso alla proprietà e al controllo della terra e altre forme di proprietà, servizi finanziari, eredità e risorse naturali, in accordo con le leggi nazionali

5.b Migliorare l'uso della tecnologia che può aiutare il lavoro delle donne, in particolare la tecnologia dell'informazione e della comunicazione, per promuovere l'*empowerment*, ossia la forza, l'autostima, la consapevolezza delle donne

5.c Adottare e rafforzare politiche concrete e leggi applicabili per la promozione dell'eguaglianza di genere e l'*empowerment*, ossia la forza, l'autostima, la consapevolezza, di tutte le donne, bambine e ragazze a tutti i livelli

^[1] "Programme of Action of the International Conference on Population and Development"

^[2] "Beijing Platform for Action"

Goal 6: ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie

Target

- 6.1 Entro il 2030, conseguire l'accesso universale ed equo all'acqua potabile sicura e alla portata di tutti
- 6.2 Entro il 2030, raggiungere un adeguato ed equo accesso ai servizi igienico-sanitari e di igiene per tutti ed eliminare la defecazione all'aperto, con particolare attenzione ai bisogni delle donne e delle ragazze e di coloro che si trovano in situazioni vulnerabili
- 6.3 Entro il 2030, migliorare la qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento, eliminando le pratiche di scarico non controllato e riducendo al minimo il rilascio di sostanze chimiche e materiali pericolosi, dimezzare la percentuale di acque reflue non trattate e aumentare sostanzialmente il riciclaggio e il riutilizzo sicuro a livello globale

6.4 Entro il 2030, aumentare sostanzialmente l'efficienza idrica da utilizzare in tutti i settori e assicurare prelievi e fornitura di acqua dolce per affrontare la scarsità d'acqua e ridurre in modo sostanziale il numero delle persone che soffrono di scarsità d'acqua

6.5 Entro il 2030, attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli, anche attraverso la cooperazione transfrontaliera a seconda dei casi

6.6 Entro il 2020, proteggere e ripristinare gli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde acquifere e laghi

6.a Entro il 2030, ampliare la cooperazione internazionale e la creazione di capacità di supporto a sostegno dei Paesi in via di sviluppo in materia di acqua e servizi igienico-sanitari legati, tra cui i sistemi di raccolta dell'acqua, la desalinizzazione, l'efficienza idrica, il trattamento delle acque reflue, le tecnologie per il riciclo e il riutilizzo

6.b Sostenere e rafforzare la partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione idrica e fognaria





Goal 7: ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

Target

- 7.1 Entro il 2030, garantire l'accesso universale ai servizi energetici a prezzi accessibili, affidabili e moderni
- 7.2 Entro il 2030, aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale
- 7.3 Entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica

- 7.a Entro il 2030, rafforzare la cooperazione internazionale per facilitare l'accesso alla tecnologia e alla ricerca di energia pulita, comprese le energie rinnovabili, all'efficienza energetica e alla tecnologia avanzata e alla più pulita tecnologia derivante dai combustibili fossili, e promuovere gli investimenti nelle infrastrutture energetiche e nelle tecnologie per l'energia pulita
- 7.b Entro il 2030, espandere l'infrastruttura e aggiornare la tecnologia per la fornitura di servizi energetici moderni e sostenibili per tutti i Paesi in via di sviluppo, in particolare per i Paesi meno sviluppati, i piccoli Stati insulari, e per i Paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare, in accordo con i loro rispettivi programmi di sostegno



Goal 8: LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Target

- 8.1 Sostenere la crescita economica pro-capite a seconda delle circostanze nazionali e, in particolare, almeno il 7% di crescita annua del prodotto interno lordo nei Paesi meno sviluppati
- 8.2 Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera
- 8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari
- 8.4 Migliorare progressivamente, fino al 2030, l'efficienza delle risorse globali nel consumo e nella produzione nel tentativo di scindere la crescita economica dal degrado ambientale, in confor-

mità con il quadro decennale di programmi sul consumo e la produzione sostenibili, con i Paesi sviluppati che prendono l'iniziativa

- 8.5 Entro il 2030, raggiungere la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini, anche per i giovani e le persone con disabilità, e la parità di retribuzione per lavoro di pari valore
- 8.6 Entro il 2020, ridurre sostanzialmente la percentuale di giovani disoccupati che non seguano un corso di studi o che non seguano corsi di formazione
- 8.7 Adottare misure immediate ed efficaci per eliminare il lavoro forzato, porre fine alla schiavitù moderna e al traffico di esseri umani e assicurare la proibizione e l'eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile, incluso il reclutamento e l'impiego di bambini-soldato, e, entro il 2025, porre fine al lavoro minorile in tutte le sue forme
- 8.8 Proteggere i diritti del lavoro e promuovere un ambiente di lavoro sicuro e protetto per tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti, in particolare le donne migranti, e quelli in lavoro precario
- 8.9 Entro il 2030, elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali

8.10 Rafforzare la capacità delle istituzioni finanziarie nazionali per incoraggiare e ampliare l'accesso ai servizi bancari, assicurativi e finanziari per tutti

8.a Aumentare gli aiuti per il sostegno al commercio per i Paesi in via di sviluppo, in particolare i Paesi meno sviluppati, anche attraverso il "Quadro Integrato Rafforzato per gli Scambi Commerciali di Assistenza Tecnica ai Paesi Meno Sviluppati"^[1]

8.b Entro il 2020, sviluppare e rendere operativa una strategia globale per l'occupazione giovanile e l'attuazione del "Patto globale dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro"^[2]

^[1] "Enhanced Integrated Framework for Trade-Related Technical Assistance to Least Developed Countries"

^[2] "Global Jobs Pact of the International Labour Organization"

Goal 9: IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Target

9.1 Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti, comprese le infrastrutture regionali e transfrontaliere, per sostenere lo sviluppo economico e il benessere umano, con particolare attenzione alla possibilità di accesso equo per tutti

9.2 Promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e, entro il 2030, aumentare in modo significativo la quota del settore di occupazione e il prodotto interno lordo, in linea con la situazione nazionale, e raddoppiare la sua quota nei Paesi meno sviluppati

9.3 Aumentare l'accesso dei piccoli industriali e di altre imprese, in particolare nei Paesi in via di sviluppo, ai servizi finanziari, compreso il credito a prezzi accessibili, e la loro integrazione nelle catene e nei mercati di valore

9.4 Entro il 2030, aggiornare le infrastrutture e ammodernare le industrie per renderle sostenibili, con maggiore efficienza delle risorse da utilizzare e una maggiore adozione di tecnologie pulite e rispettose dell'ambiente e dei processi industriali, in modo che tutti i Paesi intraprendano azioni in accordo con le loro rispettive capacità

9.5 Potenziare la ricerca scientifica, promuovere le capacità tecnologiche dei settori industriali in tutti i Paesi, in particolare nei Paesi in via di sviluppo, anche incoraggiando, entro il 2030, l'innovazione e aumentando in modo sostanziale il numero dei lavoratori dei settori ricerca e sviluppo ogni milione di persone e la spesa pubblica e privata per ricerca e sviluppo

9.a Facilitare lo sviluppo sostenibile e resiliente delle infrastrutture nei Paesi in via di sviluppo attraverso un maggiore sostegno finanziario, tecnologico e tecnico ai Paesi africani, ai Paesi meno sviluppati, ai Paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare e ai piccoli Stati insulari in via di sviluppo

9.b Sostenere lo sviluppo della tecnologia domestica, la ricerca e l'innovazione nei Paesi in via di sviluppo, anche assicurando un ambiente politico favorevole, tra le altre cose, alla diversificazione industriale e a conferire valore aggiunto alle materie prime

9.c Aumentare significativamente l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sforzarsi di fornire un accesso universale e a basso costo a Internet nei Paesi meno sviluppati entro il 2020





Goal 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

Target

- 10.1** Entro il 2030, raggiungere e sostenere progressivamente la crescita del reddito del 40% più povero della popolazione ad un tasso superiore rispetto alla media nazionale
- 10.2** Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro
- 10.3** Garantire a tutti pari opportunità e ridurre le disuguaglianze di risultato, anche attraverso l'eliminazione di leggi, di politiche e di pratiche discriminatorie, e la promozione di adeguate leggi, politiche e azioni in questo senso
- 10.4** Adottare politiche, in particolare fiscali, e politiche salariali e di protezione sociale, e raggiungere progressivamente una maggiore uguaglianza
- 10.5** Migliorare la regolamentazione e il controllo dei mercati e delle istituzioni finanziarie globali e rafforzarne l'applicazione
- 10.6** Assicurare maggiore rappresentanza e voce per i Paesi in via di sviluppo nel processo decisionale delle istituzioni economiche e finanziarie internazionali a livello mondiale al fine di fornire istituzioni più efficaci, credibili, responsabili e legittime
- 10.7** Facilitare la migrazione ordinata, sicura, regolare e responsabile e la mobilità delle persone, anche attraverso l'attuazione di politiche migratorie programmate e ben gestite
- 10.a** Attuare il principio del trattamento speciale e differenziato per i Paesi in via di sviluppo, in particolare per i Paesi meno sviluppati, in conformità con gli accordi dell'Organizzazione Mondiale del Commercio
- 10.b** Promuovere l'aiuto pubblico allo sviluppo e i relativi flussi finanziari, compresi gli investimenti esteri diretti, agli Stati dove il bisogno è maggiore, in particolare i Paesi meno sviluppati, i Paesi africani, i piccoli Stati insulari in via di sviluppo e i Paesi senza sbocco sul mare in via di sviluppo, in accordo con i loro piani e programmi nazionali
- 10.c** Entro il 2030, ridurre a meno del 3% i costi di transazione delle rimesse dei migranti ed eliminare i corridoi di rimesse con costi più alti del 5%



Goal 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Target

- 11.1** Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad un alloggio e a servizi di base adeguati, sicuri e convenienti e l'ammodernamento dei quartieri poveri
- 11.2** Entro il 2030, fornire l'accesso a sistemi di trasporto sicuri, sostenibili, e convenienti per tutti, migliorare la sicurezza stradale, in particolare ampliando i mezzi pubblici, con particolare attenzione alle esigenze di chi è in situazioni vulnerabili, alle donne, ai bambini, alle persone con disabilità e agli anziani
- 11.3** Entro il 2030, aumentare l'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificazione e gestione partecipata e integrata dell'insediamento umano in tutti i Paesi
- 11.4** Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo
- 11.5** Entro il 2030, ridurre in modo significativo il numero di morti e il numero di persone colpite da calamità, compresi i disastri provocati dall'acqua, e ridurre sostanzialmente le perdite economiche dirette rispetto al prodotto interno lordo globale, con una particolare attenzione alla protezione dei poveri e delle persone in situazioni di vulnerabilità
- 11.6** Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti

- 11.7** Entro il 2030, fornire l'accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per le donne e i bambini, gli anziani e le persone con disabilità
- 11.a** Sostenere rapporti economici, sociali e ambientali positivi tra le zone urbane, periurbane e rurali, rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale
- 11.b** Entro il 2020, aumentare notevolmente il numero di città e di insediamenti umani che adottino e attuino politiche e piani integrati verso l'inclusione, l'efficienza delle risorse, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti

climatici, la resilienza ai disastri, lo sviluppo e l'implementazione, in linea con il "Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030"^[1], la gestione complessiva del rischio di catastrofe a tutti i livelli

- 11.c** Sostenere i Paesi meno sviluppati, anche attraverso l'assistenza tecnica e finanziaria, nella costruzione di edifici sostenibili e resilienti che utilizzino materiali locali

^[1] "Sendai Framework for Disaster Risk Reduction"

Goal 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Target

- 12.1** Dare attuazione al quadro decennale di programmi sul consumo e la produzione sostenibile, con la collaborazione di tutti i Paesi e con l'iniziativa dei Paesi sviluppati, tenendo conto del grado di sviluppo e delle capacità dei Paesi in via di sviluppo
- 12.2** Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse naturali
- 12.3** Entro il 2030, dimezzare lo spreco pro-capite globale di rifiuti alimentari nella vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo lungo le filiere di produzione e fornitura, comprese le perdite post-raccolto
- 12.4** Entro il 2020, ottenere la gestione ecocompatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti in tutto il loro ciclo di vita, in accordo con i quadri internazionali concordati, e ridurre significativamente il loro rilascio in aria, acqua e suolo, al fine di minimizzare i loro effetti negativi sulla salute umana e l'ambiente
- 12.5** Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo
- 12.6** Incoraggiare le imprese, soprattutto le aziende di grandi dimensioni e transnazionali, ad adottare pratiche sostenibili e integrare le informazioni sulla sostenibilità nelle loro relazioni periodiche

- 12.7** Promuovere pratiche in materia di appalti pubblici che siano sostenibili, in accordo con le politiche e le priorità nazionali
- 12.8** Entro il 2030, fare in modo che le persone abbiano in tutto il mondo le informazioni rilevanti e la consapevolezza in tema di sviluppo sostenibile e stili di vita in armonia con la natura
- 12.a** Sostenere i Paesi in via di sviluppo a rafforzare la loro capacità scientifica e tecnologica in modo da andare verso modelli più sostenibili di consumo e di produzione
- 12.b** Sviluppare e applicare strumenti per monitorare gli impatti di sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali
- 12.c** Razionalizzare i sussidi ai combustibili fossili inefficienti che incoraggiano lo spreco, eliminando le distorsioni del mercato, a seconda delle circostanze nazionali, anche attraverso la ristrutturazione fiscale e la graduale eliminazione di quelle sovvenzioni dannose, ove esistenti, in modo da riflettere il loro impatto ambientale, tenendo pienamente conto delle esigenze specifiche e delle condizioni dei Paesi in via di sviluppo e riducendo al minimo i possibili effetti negativi sul loro sviluppo in un modo che protegga le comunità povere e quelle colpite





Goal 13: LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze

Target

- 13.1** Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali in tutti i Paesi
- 13.2** Integrare nelle politiche, nelle strategie e nei piani nazionali le misure di contrasto ai cambiamenti climatici
- 13.3** Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale riguardo ai cambiamenti climatici in materia di mitigazione, adattamento, riduzione dell'impatto e di allerta precoce
- 13.a** Dare attuazione all'impegno assunto nella Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cam-

bamenti climatici* per raggiungere l'obiettivo di mobilitare 100 miliardi di dollari all'anno entro il 2020 congiuntamente da tutte le fonti, per affrontare le esigenze dei Paesi in via di sviluppo nel contesto delle azioni di mitigazione significative e della trasparenza circa l'attuazione e la piena operatività del "Green Climate Fund" attraverso la sua capitalizzazione nel più breve tempo possibile

- 13.b** Promuovere meccanismi per aumentare la capacità di una efficace pianificazione e gestione connesse al cambiamento climatico nei Paesi meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo concentrandosi, tra l'altro, sulle donne, i giovani e le comunità locali ed emarginate

* Riconoscendo che la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici è il principale forum intergovernativo per negoziare la risposta globale ai cambiamenti climatici

Goal 14: VITA SOTT'ACQUA

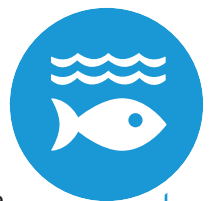
Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

Target

- 14.1** Entro il 2025, prevenire e ridurre in modo significativo l'inquinamento marino di tutti i tipi, in particolare quello proveniente dalle attività terrestri, compresi i rifiuti marini e l'inquinamento delle acque da parte dei nutrienti
- 14.2** Entro il 2020 gestire e proteggere in modo sostenibile gli ecosistemi marini e costieri per evitare impatti negativi significativi, anche rafforzando la loro capacità di recupero e agendo per il loro ripristino, al fine di ottenere oceani sani e produttivi
- 14.3** Ridurre al minimo e affrontare gli effetti dell'acidificazione degli oceani anche attraverso una maggiore cooperazione scientifica a tutti i livelli
- 14.4** Entro il 2020, regolare efficacemente la raccolta e porre fine alla pesca eccessiva, la pesca illegale, quella non dichiarata e non regola-

mentata e alle pratiche di pesca distruttive, e mettere in atto i piani di gestione su base scientifica, al fine di ricostituire gli stock ittici nel più breve tempo possibile, almeno a livelli in grado di produrre il rendimento massimo sostenibile come determinato dalle loro caratteristiche biologiche

- 14.5** Entro il 2020, proteggere almeno il 10% delle zone costiere e marine, coerenti con il diritto nazionale e internazionale e sulla base delle migliori informazioni scientifiche disponibili
- 14.6** Entro il 2020, vietare quelle forme di sovvenzioni alla pesca che contribuiscono all'eccesso di capacità e alla pesca eccessiva, eliminare i sussidi che contribuiscono alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata e astenersi dall'introdurre nuove sovvenzioni di questo tipo, riconoscendo che un trattamento speciale e differenziato adeguato ed efficace per i Paesi in via di sviluppo e i Paesi meno sviluppati dovrebbe essere parte integrante del negoziato sui sussidi alla pesca dell'Organizzazione Mondiale del Commercio^[1]
- 14.7** Entro il 2030, aumentare i benefici economici derivanti dall'uso sostenibile delle risorse marine per i piccoli Stati insulari e i Paesi meno svi-



luppati, anche mediante la gestione sostenibile della pesca, dell'acquacoltura e del turismo

- 14.a** Aumentare le conoscenze scientifiche, sviluppare la capacità di ricerca e di trasferimento di tecnologia marina, tenendo conto dei criteri e delle linee guida della Commissione Oceanografica Intergovernativa sul trasferimento di tecnologia marina, al fine di migliorare la salute degli oceani e migliorare il contributo della biodiversità marina per lo sviluppo dei Paesi in via di sviluppo, in particolare i piccoli Stati insulari in via di sviluppo e i Paesi meno sviluppati

- 14.b** Assicurare ai piccoli pescatori artigianali l'accesso alle risorse e ai mercati marini

- 14.c** Migliorare la conservazione e l'uso sostenibile degli oceani e delle loro risorse tramite l'applicazione del diritto internazionale, che si riflette nell'UNCLOS[2], che fornisce il quadro giuridico per l'utilizzo e la conservazione sostenibile degli oceani e delle loro risorse, come ricordato al punto 158 de "Il futuro che vogliamo"

[1] "World Trade Organization"

[2] The "United Nations Convention on the Law of the Sea"

Goal 15: VITA SULLA TERRA

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica

Target

- 15.1** Entro il 2020, garantire la conservazione, il ripristino e l'uso sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e nell'entroterra e dei loro servizi, in particolare le foreste, le zone umide, le montagne e le zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali
- 15.2** Entro il 2020, promuovere l'attuazione di una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, fermare la deforestazione, promuovere il ripristino delle foreste degradate e aumentare notevolmente l'afforestazione e riforestazione a livello globale
- 15.3** Entro il 2030, combattere la desertificazione, ripristinare i terreni degradati ed il suolo, compresi i terreni colpiti da desertificazione, siccità e inondazioni, e sforzarsi di realizzare un mondo senza degrado del terreno
- 15.4** Entro il 2030, garantire la conservazione degli ecosistemi montani, compresa la loro biodiversità, al fine di migliorare la loro capacità di fornire prestazioni che sono essenziali per lo sviluppo sostenibile
- 15.5** Adottare misure urgenti e significative per ridurre il degrado degli habitat naturali, arrestare

la perdita di biodiversità e, entro il 2020, proteggere e prevenire l'estinzione delle specie minacciate

- 15.6** Promuovere la condivisione giusta ed equa dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e promuovere l'accesso adeguato a tali risorse, come concordato a livello internazionale
- 15.7** Adottare misure urgenti per porre fine al bracconaggio ed al traffico di specie di flora e fauna protette e affrontare sia la domanda che l'offerta di prodotti della fauna selvatica illegali
- 15.8** Entro il 2020, adottare misure per prevenire l'introduzione e ridurre significativamente l'impatto delle specie alloctone (aliene) invasive sulla terra e sugli ecosistemi d'acqua e controllare o eradicare le specie prioritarie
- 15.9** Entro il 2020, integrare i valori di ecosistema e di biodiversità nella pianificazione nazionale e locale, nei processi di sviluppo, nelle strategie di riduzione della povertà e account nella contabilità
- 15.a** Mobilitare ed aumentare sensibilmente le risorse finanziarie da tutte le fonti per conservare e utilizzare in modo durevole biodiversità ed ecosistemi
- 15.b** Mobilitare risorse significative da tutte le fonti e a tutti i livelli per finanziare la gestione sostenibile delle foreste e fornire adeguati incentivi ai Paesi in via di sviluppo per far progredire tale gestione, anche per quanto riguarda la conservazione e la riforestazione
- 15.c** Migliorare il sostegno globale per gli sforzi a combattere il bracconaggio e il traffico di specie protette, anche aumentando la capacità delle comunità locali di perseguire opportunità di sostentamento sostenibili





Goal 16: PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

Target

- 16.1** Ridurre significativamente in ogni dove tutte le forme di violenza e i tassi di mortalità connessi
- 16.2** Eliminare l'abuso, lo sfruttamento, il traffico e tutte le forme di violenza e tortura contro i bambini
- 16.3** Promuovere lo stato di diritto a livello nazionale e internazionale e garantire parità di accesso alla giustizia per tutti
- 16.4** Entro il 2030, ridurre in modo significativo i flussi finanziari e di armi illeciti, rafforzare il recupero e la restituzione dei beni rubati e combattere tutte le forme di criminalità organizzata
- 16.5** Ridurre sostanzialmente la corruzione e la concussioni in tutte le loro forme

- 16.6** Sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli
- 16.7** Assicurare un processo decisionale reattivo, inclusivo, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli
- 16.8** Allargare e rafforzare la partecipazione dei Paesi in via di sviluppo nelle istituzioni della governance globale
- 16.9** Entro il 2030, fornire l'identità giuridica per tutti, compresa la registrazione delle nascite
- 16.10** Garantire l'accesso del pubblico alle informazioni e proteggere le libertà fondamentali, in conformità con la legislazione nazionale e con gli accordi internazionali
- 16.a** Rafforzare le istituzioni nazionali, anche attraverso la cooperazione internazionale, per costruire maggiore capacità a tutti i livelli, in particolare nei Paesi in via di sviluppo, per prevenire la violenza e combattere il terrorismo e la criminalità
- 16.b** Promuovere e far rispettare le leggi e le politiche non discriminatorie per lo sviluppo sostenibile



Goal 17: PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

Target

Finanza

- 17.1** Rafforzare la mobilitazione delle risorse interne, anche attraverso il sostegno internazionale ai Paesi in via di sviluppo, per migliorare la capacità interna di riscossione di imposte e altre forme di entrate
- 17.2** I Paesi sviluppati adempiono pienamente ai loro obblighi di aiuto pubblico allo sviluppo, tra cui l'impegno da parte di molti Paesi sviluppati di raggiungere l'obiettivo dello 0,7% di APS/RNL^[1] per i Paesi in via di sviluppo e da 0,15 a 0,20% di APS/RNL per i Paesi meno svi-

luppato; i donatori di APS sono incoraggiati a prendere in considerazione la fissazione dell'obiettivo di fornire almeno 0,20% di APS/RNL per i Paesi meno sviluppati

- 17.3** Mobilitare ulteriori risorse finanziarie per i Paesi in via di sviluppo da più fonti
- 17.4** Aiutare i Paesi in via di sviluppo a raggiungere la sostenibilità del debito a lungo termine attraverso politiche coordinate volte a favorire il finanziamento del debito, la riduzione del debito e la ristrutturazione del debito, se del caso, e affrontare il debito estero dei Paesi poveri fortemente indebitati in modo da ridurre l'emergenza del debito
- 17.5** Adottare e applicare i regimi di promozione degli investimenti a favore dei Paesi meno sviluppati

Tecnologia

- 17.6** Migliorare la cooperazione Nord-Sud, Sud-Sud e quella triangolare in ambito regionale ed internazionale e l'accesso alla scienza, alla tecnologia e all'innovazione e migliorare la condivisione delle conoscenze sulle condizioni reciprocamente concordate, anche attraverso un maggiore coordinamento tra i meccanismi esistenti, in particolare a livello delle Nazioni Unite, e attraverso un meccanismo di facilitazione globale per la tecnologia
- 17.7** Promuovere lo sviluppo, il trasferimento, la disseminazione e la diffusione di tecnologie ecocompatibili ai Paesi in via di sviluppo a condizioni favorevoli, anche a condizioni agevolate e preferenziali, come reciprocamente concordato
- 17.8** Rendere la Banca della Tecnologia e i meccanismi di sviluppo delle capacità scientifiche, tecnologiche e di innovazione completamente operativi per i Paesi meno sviluppati entro il 2017, nonché migliorare l'uso delle tecnologie abilitanti, in particolare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione

Costruzione di competenze e capacità

- 17.9** Rafforzare il sostegno internazionale per l'attuazione di un sistema di costruzione delle capacità efficace e mirato nei Paesi in via di sviluppo per sostenere i piani nazionali di attuazione di tutti gli Obiettivi di sviluppo sostenibile, anche attraverso la cooperazione Nord-Sud, Sud-Sud e triangolare

Commercio

- 17.10** Promuovere un sistema commerciale multilaterale universale, basato su regole, aperto, non discriminatorio ed equo nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio, anche attraverso la conclusione dei negoziati dell'Agenda di Doha per lo sviluppo
- 17.11** Aumentare in modo significativo le esportazioni dei Paesi in via di sviluppo, in particolare al fine di raddoppiare la quota delle esportazioni mondiali dei Paesi meno sviluppati entro il 2020
- 17.12** Realizzare una tempestiva attuazione di un mercato senza dazi e l'accesso al mercato senza contingenti di importazione su base duratura per tutti i Paesi meno sviluppati, in linea con le decisioni dell'Organizzazione mondiale del commercio, anche assicurando che le regole di origine preferenziale applicabili alle importazioni dai Paesi meno sviluppati siano trasparenti e semplici, e contribuire a facilitare l'accesso al mercato

Questioni sistemiche**Coerenza politica e istituzionale**

- 17.13** Migliorare la stabilità macro-economica globale, anche attraverso il coordinamento e la coerenza delle politiche
- 17.14** Migliorare la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile
- 17.15** Rispettare lo spazio politico di ciascun Paese e la leadership per stabilire e attuare politiche per l'eliminazione della povertà e per lo sviluppo sostenibile

Partenariati multilaterali

- 17.16** Migliorare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile, integrato da partenariati multilaterali che mobilitino e condividano le conoscenze, le competenze, le tecnologie e le risorse finanziarie, per sostenere il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile in tutti i Paesi, in particolare i Paesi in via di sviluppo
- 17.17** Incoraggiare e promuovere efficaci partenariati tra soggetti pubblici, pubblico-privati e nella società civile, basandosi sull'esperienza e sulle strategie di accumulazione di risorse dei partenariati

I dati, il monitoraggio e la responsabilità

- 17.18** Entro il 2020, rafforzare il meccanismo di supporto delle capacità per i Paesi in via di sviluppo, anche per i Paesi meno sviluppati e i piccoli Stati insulari in via di sviluppo, per aumentare in modo significativo la disponibilità di dati di alta qualità, tempestivi e affidabili disaggregati in base al reddito, sesso, età, razza, etnia, status migratorio, disabilità, posizione geografica e altre caratteristiche rilevanti in contesti nazionali
- 17.19** Entro il 2030, costruire, sulle base delle iniziative esistenti, sistemi di misurazione dell'avanzamento verso lo sviluppo sostenibile che siano complementari alla misurazione del PIL e sostenere la creazione di capacità statistiche nei Paesi in via di sviluppo

^[1] APS: Aiuto Pubblico allo Sviluppo (ODA: Official development assistance)

Aderenti all'ASviS (al 20 aprile 2023)

Abbraccio del Mediterraneo ETS, Accademia dei Georgofili di Firenze, Accademia Italiana di Economia Aziendale (AIDEA), ActionAid Italia, Adiconsum, Agenzia di Ricerche e Legislazione (AREL), Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile Modena (AESS Modena), AIESEC Italia, Alleanza contro la Povertà in Italia, Alleanza per il Clima Italia Onlus, ALMA MATER STUDIORUM - Università di Bologna, Ambiente Mare Italia (AMI), Amref Health Africa - Italia, Anima per il sociale nei valori d'impresa, Animaimpresa, Arci, ARCO lab (Action Research for CO-development), ART-ER Attrattività Ricerca e Territorio, Ashoka Italia Onlus, Associazione Centro per un Futuro Sostenibile, Associazione Civita, Associazione Compagnia delle Opere, Associazione Coordinamento Agende 21 Locali Italiane, Associazione delle imprese culturali e creative (AICC), Associazione delle Industrie di Beni di Consumo (IBC), Associazione Diplomatici, Associazione Donne 4.0, Associazione ETIClab, Associazione Europea Sostenibilità e Servizi Finanziari (Assosef), Associazione Forum Rimini Venture, Associazione Funamboli APS, Associazione Futuristi Italiani (AFI), Associazione Generale Cooperative Italiane (AGCI), Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI), Associazione Il Porto dei Piccoli, Associazione Imprenditrici Donne Dirigenti D'Azienda (AIDDA), Associazione Italiana Ambiente e Sicurezza (AIAS), Associazione Italiana Biblioteche (AIB), Associazione Italiana Coltivatori (AIC), Associazione Italiana Cultura Qualità (AICQ Nazionale), Associazione italiana delle fondazioni ed enti filantropici (Assifero), Associazione Italiana di Medicina Forestale (AIMeF), Associazione Italiana Donne per lo Sviluppo (AIDOS), Associazione Italiana Formatori e Operatori della Sicurezza sul Lavoro (AIFOS), Associazione Italiana per gli Studi sulla Qualità della Vita (AIQUAV), Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (AICCRE), Associazione Italiana per l'Analisi Finanziaria (AIAF), Associazione Italiana per la direzione del personale (AIDP), Associazione Italiana per la Formazione Manageriale (ASFOR), Associazione Italiana per la promozione della Cultura della Cooperazione e del Nonprofit (AICCON), Associazione Italiana per la Sostenibilità delle Infrastrutture (AIS), Associazione Italiana per lo Sviluppo dell'Economia Circolare (AISEC), Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (ANBI), Associazione Nazionale Cooperative Consumatori (ANCC-COOP), Associazione nazionale costruttori edili (ANCE Nazionale), Associazione Nazionale degli Enti di Governo d'Ambito per l'Idrico e i Rifiuti (ANEA), Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), Associazione Nazionale delle Agenzie per il Lavoro (Assolavoro), Associazione Nazionale delle Finanziarie Regionali (A.N.FI.R.), Associazione Nazionale Energia del Vento (ANEV), Associazione Nuove Ri-Generazioni, Associazione Operatori Ferroviari e Intermodali (ASSO-FERR), Associazione organizzazioni Italiane di cooperazione e solidarietà internazionale (AOI), Associazione per gli Studi Internazionali e Comparati Sul Diritto del Lavoro e Sulle Relazioni Industriali (ADAPT), Associazione per l'invecchiamento attivo (AUSER), Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori (ADOC), Associazione per la responsabilità sociale d'Impresa (RSI), Associazione Professionale Italiana dei Consulenti di Management (APCO), Associazione Sulle-regole, Associazione Thumbs Up, Associazione Trasporti (Asstra), Associazione Veneta per lo sviluppo sostenibile (AsVeSS), Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani (ACLI), Assoetica APS, Automated Mapping / Facilities Management / Geographic Information Systems (AM/FM GIS) Italia, AVIS Nazionale, Azione Cattolica Italiana, CBM Italia Onlus, Center for Economic Development and Social Change (CED), Centro di Cultura per lo sviluppo del territorio "G. Lazzati", Centro di ricerca ASK Bocconi - Laboratorio di economia e gestione delle istituzioni e delle iniziative artistiche e culturali, Centro internazionale per l'infanzia e la famiglia (CIFA ONLUS), Centro Interuniversitario di Ricerca e Servizi sulla Statistica Avanzata per lo Sviluppo Equo e Sostenibile - Camilo Dagum, Centro Italiano Femminile Nazionale, Centro Nazionale per il Volontariato (CNV), Centro Nazionale per la Salute Globale - Istituto Superiore di Sanità (ISS), Centro Sportivo Italiano, Centro Studi di Politica Internazionale (CeSPI), Centro Studi ed iniziative Culturali "Pio La Torre", Cesvi Fondazione Onlus, Cinemovel Foundation, Cittadinanzattiva, Club Alpino Italiano (CAI), Club dell'Economia, Comitato Elettrotecnico Italiano (CEI), Comitato Italiano dell'Organizzazione Mondiale per l'Educazione Prescolare (OMEPE), Comitato Italiano per l'UNICEF - Fondazione Onlus, Comunicazione Pubblica, Confartigianato, Confcommercio - Imprese per l'Italia, Confederazione Cooperative Italiane (Confcooperative), Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana (Confagricoltura), Confederazione Generale dell'Industria Italiana (Confindustria), Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL), Confederazione italiana agricoltori (CIA), Confederazione Italiana della Vite e del Vino - Unione Italiana Vini, Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori (CISL), Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa (CNA), Conferenza dei Presidenti delle Assemblee regionali e delle Province Autonome, Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Confesercenti Nazionale, Confimpresaitalia, Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali (CONAF), Consiglio Nazionale dei Giovani, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA), Consorzio Italiano Compostatori (CIC), Consorzio universitario per l'Ingegneria nelle Assicurazioni - Politecnico di Milano (CINEAS), Consumers' Forum, Coordinamento Italiano NGO Internazionali (CINI), Croce Rossa Italiana, CSR Impresa, CSROggi, CSVnet Associazione dei Centri di Servizio per il volontariato, Earth Day Italia, EDGE, ENEA, Enel Foundation, Ente italiano di normazione (UNI), Equo Garantito - Assemblea Generale Italiana del Commercio Equo e Solidale, European Bureau of Library, Documentation and Information Associations (EBLIDA), Fairtrade Italia, Federazione Artigiani e Piccoli Imprenditori (FedAPI), Federazione Banche Assicurazioni e Finanza (FeBAF), Federazione Nazionale Insegnanti (FNISM), Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario (FOCSIV), Federazione per l'Economia del Bene Comune, Federcasce, Federconsumatori APS, Federdistribuzione, Federformazione, FederlegnoArredo, Federmanager, FederTerziario, FIABA, Fondazione Accademia di Comunicazione, Fondazione Adecco per le Pari Opportunità, Fondazione Aem - Gruppo A2A, Fondazione Ampioraggio, Fondazione Appennino ETS, Fondazione ASPHI Onlus, Fondazione Astrid (Fondazione per l'Analisi, gli Studi e le Ricerche sulla Riforma delle Istituzioni Democratiche e sulla innovazione nelle amministrazioni pubbliche), Fondazione Aurelio Peccei, Fondazione Banco Alimentare Onlus, Fondazione Barilla, Fondazione BNL, Fondazione Bruno Buozzi, Fondazione

Bruno Kessler, Fondazione Bruno Visentini, Fondazione Buon Lavoro, Fondazione Cariplo, Fondazione Centro Euro Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC), Fondazione Cima/CIMA Research Foundation, Fondazione Circolo Fratelli Rosselli Fondazione Compagnia di San Paolo, Fondazione Con Il Sud, Fondazione dell'Ospedale Pediatrico Anna Meyer - Onlus, Fondazione Dynamo, Fondazione Èbbene, Fondazione Ecosistemi, Fondazione Edoardo Garrone, Fondazione EOS - Edison Orizzonte Sociale, Fondazione EY Italia Onlus, Fondazione FITS! - Fondazione per l'innovazione del terzo settore, Fondazione Fitzcarraldo, Fondazione ForTeS - Scuola di Alta, Formazione per il Terzo Settore, Fondazione Gambero Rosso, Fondazione Gi Group, Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Fondazione Giovanni Agnelli, Fondazione Giovanni Lorenzini, Fondazione Giuseppe Di Vittorio, Fondazione Giuseppe e Pericle Lavazza Onlus, Fondazione Gramsci Emilia Romagna, Fondazione Gramsci Onlus, Fondazione Grand Paradis, Fondazione Gruppo Credito Valtellinese, Fondazione Human Technopole, Fondazione Italiana Accenture, Fondazione KPMG, Fondazione l'Albero della Vita, Fondazione Lars Magnus Ericsson, Fondazione Lavoroperlapersona, Fondazione Lelio e Lisli Basso - Onlus, Fondazione Lombardia per l'Ambiente, Fondazione MAXXI, Fondazione Media Literacy, Fondazione Mondo Digitale, Fondazione Monte dei Paschi di Siena, Fondazione Musica per Roma, Fondazione Nilde Iotti, Fondazione O.I.B.R. - Organismo Italiano di Business Reporting, Fondazione per il Clima e la Sostenibilità, Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio (Feduf), Fondazione per la cittadinanza attiva (FONDACA), Fondazione per la Qualità di Vita, Fondazione per la Sussidiarietà, Fondazione per lo sviluppo sostenibile (SUSDEF), Fondazione Pirelli, Fondazione Pistoletto - Città dell'arte, Fondazione Policlinico Sant'Orsola Onlus, Fondazione Pubblicità Progresso, Fondazione PuntoSud, Fondazione San Michele Arcangelo Onlus, Fondazione Scuola Nazionale Servizi, Fondazione Simone Cesaretti, Fondazione Snam, Fondazione Sodalitas, Fondazione Sorella Natura, Fondazione SOS il Telefono Azzurro Onlus, Fondazione Sud per la Cooperazione e lo Sviluppo nel Mediterraneo (FonMed), Fondazione Telethon, Fondazione Terre des Hommes Italia Onlus, Fondazione TIM, Fondazione Triulza, Fondazione Unipolis, Fondazione Universitaria CEIS - Economia Tor Vergata, Fondazione Vincenzo Casillo, Fondo Ambiente Italiano (FAI), Forum Italiano per la Sicurezza Urbana (FISU), Forum Nazionale del Terzo Settore, Forum per la Finanza Sostenibile, FSC ITALIA - Associazione Italiana per la Gestione Forestale Responsabile, Future Food Institute, Global Thinking Foundation, Green Building Council Italia (GBC), Gruppo di studio per la ricerca scientifica sul Bilancio Sociale (GBS), Happy Ageing - Alleanza per l'invecchiamento attivo, Happy Coaching & Counseling Roma, HelpAge Italia Onlus, Human Advisor Project, Human Foundation, Impronta Etica, Intercultura Onlus, IPSIA Ong - Istituto Pace Innovazione Acli, Istituto Adriano Olivetti di Studi per la Gestione dell'Economia e delle Aziende (ISTAO), Istituto Affari Internazionali (IAI), Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte (IRES Piemonte), Istituto Internazionale Jacques Maritain, Istituto Italiano di Tecnologia (IIT), Istituto Luigi Sturzo, Istituto nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro (INAIL), Istituto Nazionale di BioArchitettura, Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE), Istituto Oikos Onlus, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, Italia Decide - Associazione per la qualità delle politiche pubbliche, Italia Nostra Onlus, Italian Institute for the Future, Junior Achievement Italia, Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue (Legacoop), Legambiente, Legautonomie Associazione autonomie locali, Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, Link 2007 - Cooperazione in rete, Mani Tese, MEDIPERlab - Laboratorio di Permacultura Mediterranea, MOTUS-E, Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani (M.A.S.C.I.), Museo delle Scienze di Trento (MuSE), Nedcommunity, Network Italiano delle Società Benefit (NISB), Nuova Economia per Tutti (Next), Occhio del Riciclone Italia ONLUS, Opera Barolo di Torino, Oxfam Italia, Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Pari o Dispare, PEFC Italia, Pentapolis Onlus, Percorsi di secondo welfare, Planet Life Economy Foundation ETS (PLEF), PoliS Lombardia, Prioritalia, Reale Foundation, Rete dei Comuni Sostenibili, Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS), Rete per la Parità, Rete Recooper, Rete Scuole Green, Roma Capitale, Save the Children Italia, Scuola Etica di Alta Formazione e Perfezionamento Leonardo, Slow+Fashion+Design.Community, Società Geografica Italiana Onlus, SOS Villaggi dei Bambini ONLUS, Sport Senza Frontiere Onlus, Stati Generali dell'Innovazione Sustainability Makers, Sustainable Fashion Innovation Society (SFIS), Symbola - Fondazione per le Qualità Italiane, Teatro G.A.G., Teatro Nazionale di Genova, The Jane Goodall Institute Italia Onlus (JGI Italia Onlus), The Solomon R. Guggenheim Foundation, Collezione Peggy Guggenheim, Transparency International Italia, Tripla Difesa Onlus, UniCredit Foundation, Unioncamere, Unione Italiana del Lavoro (UIL), Unione Italiana Olio di Palma Sostenibile, Unione Italiana Sport per tutti (UISP), Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (UNGDC), Unione Nazionale Inquilini Ambiente e Territori (UNIAT), Unione Nazionale Pro Loco d'Italia (UNPLI), Unione Province Italiane (UPI), Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", Università di Siena, Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, Urban@it - Centro nazionale di studi per le politiche urbane, Utilitalia - Federazione delle imprese energetiche idriche ambientali, Venice International University (VIU), Verde Bottiglia APS, Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS), We Are Urban Milano Odv, WeWorld Onlus, World Food Programme Italia (WFP Italia), WWF Italia.

Progetto grafico e impaginazione

KNOWLEDGE *for* **B**USINESS

Questa pubblicazione dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) valuta l'avanzamento del nostro Paese verso i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU, sottoscritta dai governi di 193 Paesi il 25 settembre del 2015, e analizza il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e la Legge di Bilancio per il 2023 alla luce degli Obiettivi. L'analisi, giunta alla sua quinta edizione, è stata realizzata grazie agli esperti delle oltre 320 organizzazioni aderenti all'Alleanza.



L'ASviS è nata il 3 febbraio del 2016 su iniziativa della Fondazione Unipolis e dell'Università di Roma "Tor Vergata" ed è impegnata a diffondere la cultura della sostenibilità a tutti i livelli e a far crescere nella società italiana, nei soggetti economici e nelle istituzioni la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 per realizzare gli Obiettivi di sviluppo sostenibile. L'ASviS è la più grande rete di organizzazioni della società civile mai creata in Italia ed è rapidamente divenuta un punto di riferimento istituzionale e un'autorevole fonte di informazione sui temi dello sviluppo sostenibile, diffusa attraverso il portale www.asvis.it e i social media.